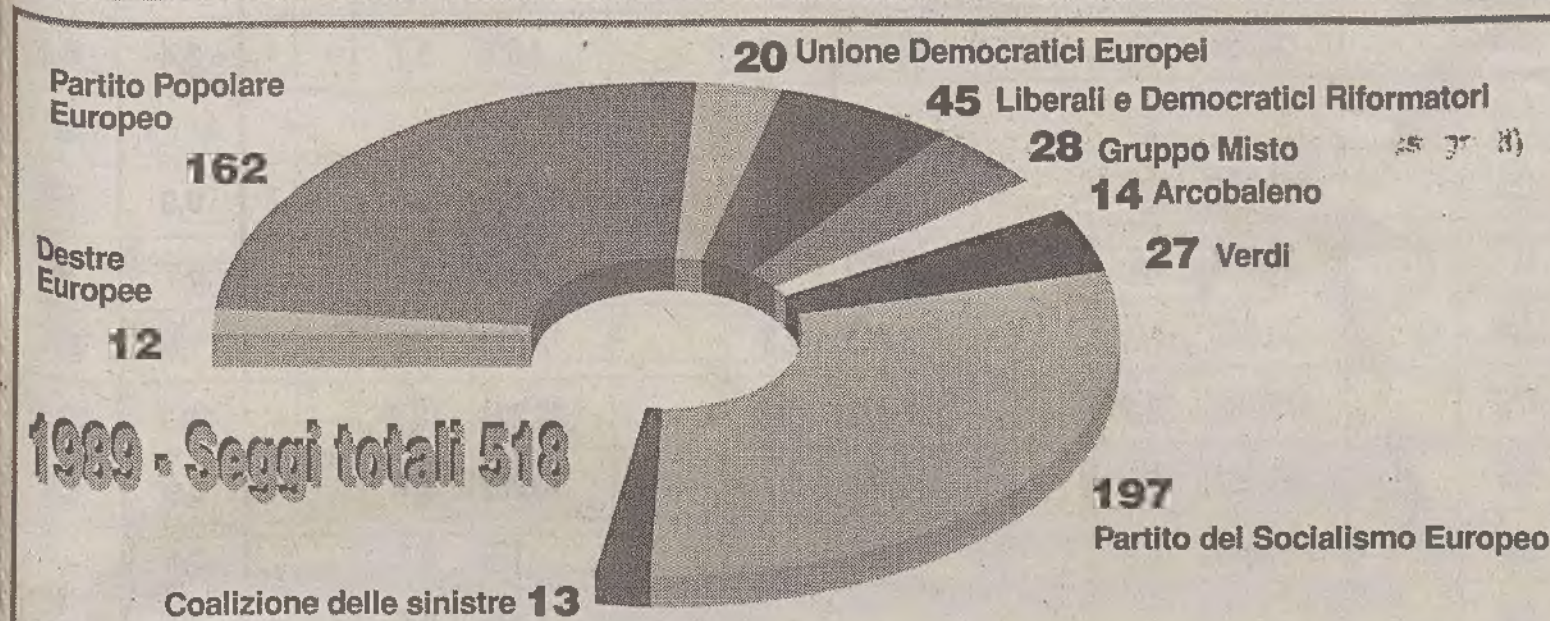
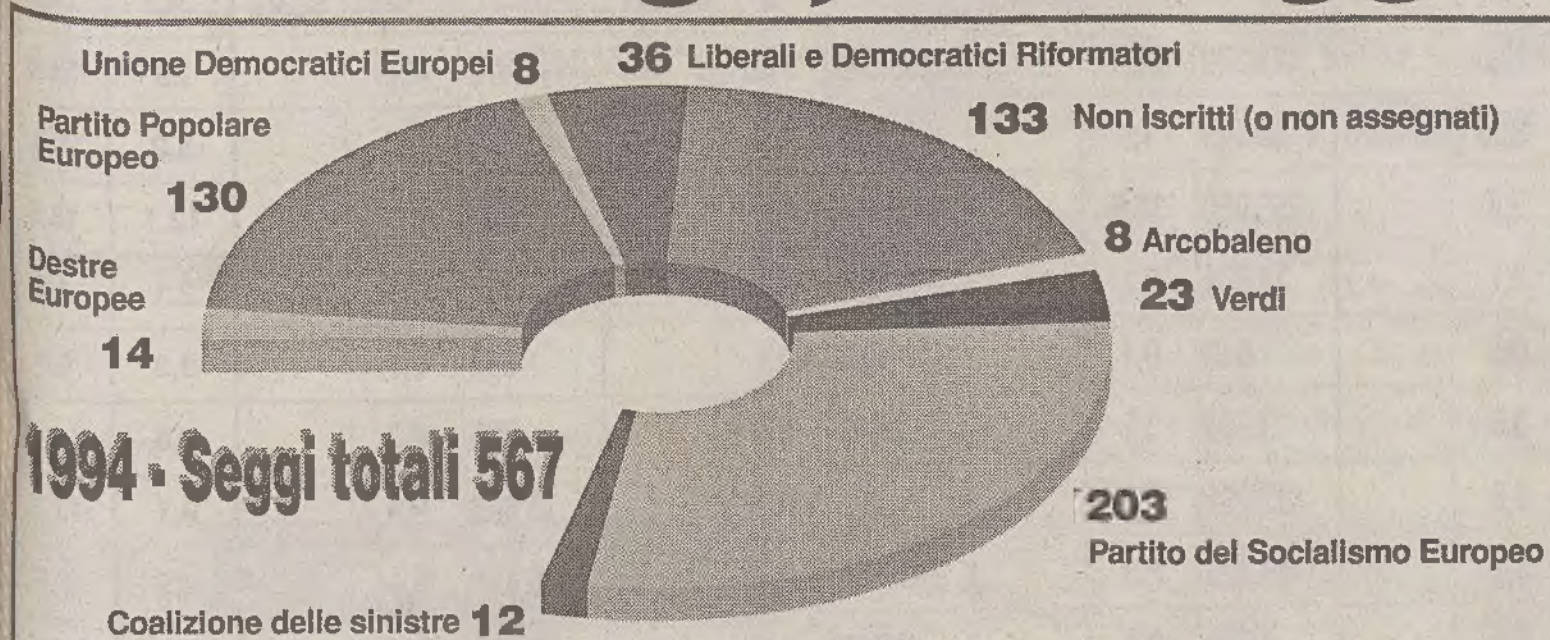


«EFFETTO GOVERNO»: SECONDO I PRIMI DATI IL PARTITO DI BERLUSCONI FA UN GRANDE BALZO IN AVANTI

Forza Italia sfonda in Europa

Flessione della Lega - Leggero calo di Alleanza nazionale - Perdono Ppi e Pds - «Tiene» Rifondazione comunista, migliorano i Verdi

Strasburgo, la maggioranza torna al centro-destra



ROMA — Il centro-destra avrebbe riconquistato la maggioranza nel Parlamento europeo, secondo i primi dati emersi dagli scrutini del voto di ieri. Al raggruppamento potrebbero andare quasi 300 dei 567 seggi, mentre alle sinistre rimarrebbero tra i 250-255 seggi. I primi risultati darebbero il centro-destra vincente in Italia, Spagna, Francia, Germania, Olanda e la sinistra in testa in Regno Unito, Grecia e Portogallo. Per quanto riguarda il nostro Paese, i partiti di governo (Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega Nord, Riformatori pannellani) avrebbero guadagnato oltre il 7 per cento rispetto alle ultime politiche, le sinistre avrebbero perso 3 punti, i popolari assieme ai pat-

sti di Segni il 3,5. Nel dettaglio, il dato di maggior rilievo riguarda Forza Italia, che risente dell'effetto trainante di Berlusconi alla presidenza del Consiglio. I suoi «azzurri» infatti si attestano su valori attorno al 30 per cento, almeno 10 punti in più rispetto alle ultime politiche. Lieve arretramento invece per Alleanza nazionale, attorno al 12,5 per cento, in flessione di 2 punti la Lega, quotata al 6 per cento. Anche i pannellani hanno registrato un calo di oltre un punto fermandosi sul 2 per cento. In flessione di un paio di punti, attorno al 18 per cento, il Pds; i popolari scendono pure di un paio di punti al 9 per cento, un punto lo perdono pure i pattisti attestan-

dosi sotto il 4 per cento. Lieve guadagno per i verdi che si posizionano al 3,5 per cento. Stabile Rifondazione sul suo 6 per cento. In base a questi dati, Forza Italia manderebbe a Strasburgo ben 24 rappresentanti, il doppio di Alleanza nazionale, e tre volte tanti quelli del Ppi. 17 sarebbero i deputati del Pds, 7 quelli della Lega Nord, 5 quelli di Rifondazione. Da segnalare la particolarmente bassa affluenza alle urne. Grande soddisfazione per l'esito del voto da parte del presidente del Consiglio Berlusconi, mentre anche Fini si dichiara comunque soddisfatto. Per il Ppi, dopo una serie di terribili flessioni, la Jervolino ha definito soddisfacente la tenuta del suo partito.

MASSICIA LA VITTORIA DEGLI EUROPEISTI NEL REFERENDUM

Ue, l'Austria dice «sì»

Una svolta epocale che riporta Vienna anche più vicino a Trieste

Dall'inviato

Elena Comelli

VIENNA — Contro ogni aspettativa, è stata una valanga. Due terzi degli austriaci hanno scelto l'Europa. E non solo i centri urbani, ma anche le aree rurali hanno contribuito a questo 66,4% di «sì». La gente balla per le strade di Vienna e applaude l'«eroe» del momento davanti al palazzo della Cancelleria: Alois Mock, il ministro degli Esteri che ha

portato l'Austria a Bruxelles. Si è fatto una settimana di ospedale ed è uscito appena in tempo per assaporare il trionfo: «È un voto che ha il sapore dell'ottimismo, della sicurezza in se stessi, del futuro».

Così Mock ha riassunto una svolta epocale, che riporta l'Austria più vicina anche a Trieste. Dopo 76 anni, i confini fra Vienna e quello che era il suo porto principale ridiventano tanto sottili che quasi non si vedono. L'occasione è a portata di mano per Trie-

ste. Dal primo gennaio 1995 la città si troverà all'estremità meridionale di un'area omogenea appartenente alla stessa Comunità economica. Servono vie di comunicazione, il più possibile su rotaia. Ma soprattutto serve un porto a prezzi concorrenziali. E a tempo di record, se non vogliamo farci sorpassare dai nostri vicini orientali. L'importante è capire che la sfida non è perduta.

In Esteri

VERSO L'UNIONE EUROPEA CON OSTACOLI ESTERNI E INTERNI

Slovenia, la difficile «entrata»

Partita aperta con Roma - E la minoranza italiana rischia di rimetterci

Dall'inviato

Mauro Manzin

LUBIANA — «Mai più nei Balcani»: è questo il motto che contraddistingue e meglio esprime la strenua volontà della Slovenia di entrare a far parte dell'Unione europea. Ma la strada verso Bruxelles non sarà né breve, né, tantomeno, facile. E se ne sono accorti subito gli sloveni che si sono dovuti confrontare con l'ostruzionismo fin qui svolto dall'Italia.

Ma oltre agli «ostacoli» esterni a Lubiana do-

vranno superare anche molte difficoltà interne, principalmente di natura economica con il processo di privatizzazione dell'economia ancora in corso, e di natura sociale con l'annullamento dello stato assistenzialista elevato all'ennesima potenza dove spiccava la figura della «fabbrica-mamma», che provvedeva a tutte le necessità della prole operaia. La «forbice» sociale aumenta e il divario tra i nuovi ricchi e i poveri di sempre sta crescendo.

Su tutto si innesta poi il discorso politico con la partita aperta nei confronti di Roma e i problemi connessi con la tematica delle minoranze, quella italiana in Istria e quella slovena nel Friuli-Venezia Giulia. Ma dei tentennamenti italiani c'è già chi approfitta: Vienna ha parlato chiaro, una mano d'aiuto alla Slovenia è cosa oramai certa. Resta difficile, poi, la posizione della nostra minoranza in Istria. Divisa da un confine non voluto, rischia di diventare una merce di scambio.

In Esteri



Michael Schumacher esulta dopo la vittoria.

TERZA E QUARTA LE ROSSE DI MARANELLO IN CANADA

Montreal, rispuntano le Ferrari

Capirossi trionfa in Germania

MONTREAL — La Williams Renault di Damon Hill è riuscita a superare le Ferrari di Alesi e Berger (secondo e terzo migliori tempi in prova) e piazzarsi alle spalle del mattatore Schumacher su Benetton che, secondo pronostico, ha messo la sua firma anche sul G. P. del Canada di Formula Uno, sesta prova del mondiale piloti. In ogni caso molto buona la prestazione della scuderia di Maranello, tornata competitiva in particolare dopo l'applicazione delle nuove norme di sicurezza sulle macchine. Grossa soddisfazione nel clan del Cavallino rampante per la brillante doppietta messa a segno alle spalle di Schumacher e Hill e per il podio di Alesi.

E grosse soddisfazioni per gli appassionati di motoristica italiani ieri anche in seguito alla vittoria di Loris Capirossi su Honda nella gara delle 250 del G. P. di Germania di motociclismo, sesta prova del mondiale conduttori. Il successo di Capirossi è stato impreziosito dal secondo posto di Massimiliano Biaggi su Aprilia e dal terzo di Dorian Romboni su Honda. La pista di Hockenheim è stata poi teatro di un pauroso incidente occorso durante la gara dei side-car che ha visto coinvolti sette mezzi mentre due concorrenti sono rimasti feriti. Uno, l'inglese Prior, in modo grave, in quanto ha riportato lesioni al capo.

In Sport



Il Giro a Berzin

MILANO — Annunciato trionfo per il russo Evgeni Berzin, che si è aggiudicato il Giro d'Italia. L'ultima tappa (Torino-Milano) è stata vinta in volata dall'italiano Stefano Zanini. Sul podio hanno festeggiato, con Berzin, Miguel Indurain e Marco Pantani.

In Sport

NO AL CONTROLLO DELLE NASCITE

Il Papa: strali sull'aborto e un invito alle famiglie

Incontro
mondiale
annunciato
in ottobre

CITTA' DEL VATICANO — Questa volta il Papa è intervenuto in prima persona per dire che no, l'aborto non deve passare nelle legislazioni umane né tanto meno essere un mezzo per pianificare le nascite. Non si sa bene, ancora, quali siano stati i rapporti con i membri della pontificia Accademia delle scienze, che ha approvato un documento allarmistico sull'evoluzione della natalità nel pianeta il primo decennio dopo il duemila; certo è che ancora una volta Giovanni Paolo II ha ribadito il suo «no» a qualsiasi cosa somigli sia pure alla lontana alla soppressione della vita umana nascente. Subito dopo, il Papa ha rinnovato i propri auguri a dodici coppie di sposi di varie nazionalità che erano state unite in matrimonio poco prima nella basilica vaticana dal cardinale Trujillo. Poi ha invitato le famiglie tutte ad unirsi spiritualmente a lui in occasione del grande incontro mondiale delle famiglie, che avrà luogo in Vaticano l'ottobre.

In Interni

2
IL PICCOLO

TI OFFRE
IL CAFFÉ

Questa volta IL PICCOLO ha scelto di regalarti un barattolo di caffèilly. Ecco il secondo tagliando, conservalo con quello trovato ieri e non perdere IL PICCOLO di domani con il terzo e ultimo tagliando.

Buon Caffè! Con IL PICCOLO!

è in regalo!

La distribuzione dei barattoli di caffè verrà effettuata nei giorni 14-15-16-17 giugno dalle ore 16 alle 19, presso la sede di via Guido Reni 1, la sede distaccata di via Silvio Pellico 8 e la sede della SPE di via Einaudi 3/b.



UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
- A tempo pieno prolungato
- SCUOLA MEDIA
- Liceo linguistico
- A indirizzo scientifico/informatico
SERVIZI INTEGRATIVI: pranzo - attività di studio pomeridiano - corsi integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica
CENTRO ESTIVO
dal 13 giugno al 9 settembre
Turni bisettimanali dalle 7.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì
Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali
BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)
Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
International Examinations
The British School Friuli - Venezia Giulia
The British Center
QUALIFY TO TEACH ENGLISH AS A FOREIGN LANGUAGE
Our five-week intensive course leading to University of Cambridge/RSA Cert. TEFLA starts June 20.
Enquiries to:
British School
Trieste, 18 via Torrebianca, tel. 040/369369
Udine, 4 vicolo Pulesi, tel. 0432/507171



ROMA - Silvio Berlusconi e il governo superano con successo il primo esame, a due mesi dall'investitura delle elezioni politiche del 27 marzo.

Forza Italia avanza ovunque, con un balzo - secondo i primi exit poll - di circa il 9% e conquista così il 30% dell'elettorato, che può valere, quindi, 24 o 26 seggi, secondo i risultati definitivi, nell'euro-parlamento.

Particolarmente lusinghiero il risultato nel Sud, dove il balzo, sempre secondo i primi dati, arriverebbe addirittura intorno al 15%.

Trascinato dall'effetto immagine del presidente del Consiglio e da quello «rimorchio» del voto politico, il partito di Berlusconi, che aveva lui stesso presentato questo test come un referendum sulla propria leadership, si conferma di gran lunga il primo partito italiano.

Alleanza nazionale non solo mantiene, ma consolida, ritoccandoli in avanti di circa l'1% i risultati delle politiche.

Gli elettori, quindi, non sembrano aver dato peso alle polemiche e alle proteste per la presenza di ministri fascisti nell'esecutivo, e danno a Gianfranco Fini circa il 14% dei con-

sensi.

Tra le forze della maggioranza la Lega Nord è la più penalizzata. Dall'8,4% che aveva conquistato a marzo scorso scende sotto il 7%, cedendo voti proprio ad Forza Italia. Significativo il verdetto del Nord-Ovest, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Lombardia, dove la Lega dal 19,1% delle politiche passa al 15,8% mentre il partito di Berlusconi va dal 25,8% al 34,1%.

Comunque il polo della libertà, le forze della maggioranza del governo di centro-destra superano - come non era successo nelle politiche, e in particolare per le elezioni del Senato - il 50%.

Perde quindi nel suo complesso il fronte dei progressisti, tutte le forze che alla politica si presentarono unite nel cartello di sinistra.

A partire dal Pds, che, dal 20,4% dei voti che aveva conquistato per l'elezione dell'assemblea di Montecitorio si attesta, sempre secondo i primi dati, intorno al 17-18%.

Probabilmente saranno 15 gli eurodeputati della Quercia, l'unica forza di sinistra stabile è Rifondazione comunista, che conserva tutto il suo 6%.

I Verdi, però, guad-

gnano poco meno di un punto, conquistando circa il 3,4. Penalizzata la Rete, che arretra invece di circa un punto.

Ed è di un punto anche la perdita dei Riformatori di Marco Pannella, che, però, in questo momento, sono a pieno titolo nell'alleanza che sostiene il governo Berlusconi.

Alleanza democratica non è stata premiata dall'alleanza con il Psi, insieme al quale si presentava agli elettori: ha perso circa l'1,7%. Ma è l'intera sinistra che probabilmente paga caro la mancanza di una reazione adeguata alla schiacciante vittoria del polo di destra di due mesi e mezzo fa.

Una conferma, ma con un'erosione di voti di circa l'1%, per il Partito popolare, colto da queste elezioni europee in un momento di travaglio e di crisi dei vertici, alla vigilia del congresso di luglio. Si attesta intorno al 10%. Il Patto Segni, invece, esce da questo test ridimensionato, va poco oltre il 3% perdendo così almeno un punto e mezzo. Di insuccesso si può senz'altro parlare per i socialdemocratici, con il loro 0,6%, la stessa percentuale ottenuta dai repubblicani, con il loro ritorno in campo di Giorgio La Malfa.

Marina Maresca

A DUE MESI DALLE POLITICHE NETTA AFFERMAZIONE DI FORZA ITALIA

Il trionfo del Cavaliere

Il partito di Berlusconi conquista il 30 per cento dei voti - Alleanza nazionale avanza di un punto

In calo Lega e Pds - Ppi al 10 per cento

EUROPEE '94

Circoscrizione elettorale	NORD-EST (4.293 sez. su 16.919)			NORD-OVEST (3.387 sez. su 23.960)			CENTRO (4.703 sez. su 17.273)			SUD (2.676 sez. su 21.680)			ISOLE (1.059 sez su 10.517)			Totale parziale	Politiche 1994	
	PARTITI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	%	%
FORZA ITALIA		448.604	27,9		359.264	32,2		411.749	25,1		208.590	31,0		112.670	40,8		29	21,0
LEGA NORD		122.802	7,7		140.120	12,6		16.119	1,0		2.528	0,4		1.048	0,4		5,3	8,4
ALLEANZA NAZ.		131.956	8,2		82.360	7,4		256.050	15,6		128.555	19,1		41.002	14,9		12,1	13,5
PANNELLA-RIF.		32.844	2,0		30.527	2,7		34.894	2,1		11.264	1,7		4.129	1,5		2,1	3,5
LEGA ALPINA LUMB.		4.868	0,3		6.018	0,5		1.513	0,1		865	0,1		313	0,1		0,3	0,3
LEGA D'AZ. MERID.		10.664	0,7		6.894	0,6		3.306	0,2		2.643	0,4		726	0,3		0,5	—
PPI		154.157	9,6		97.897	8,8		132.011	8,0		71.295	10,6		25.693	9,3		9,1	11,1
PATTO SEGNI		47.391	3,0		34.233	3,1		49.126	3,0		17.661	2,6		6.671	9,4		2,9	4,6
LA RETE		5.485	0,3		5.492	0,5		4.936	0,3		4.713	0,7		22.439	8,1		0,8	1,9
FED. VERDI		62.026	3,9		38.826	3,5		52.995	3,2		22.718	3,4		4.607	1,7		3,4	2,7
VERDI SOLE																		0,1
PRI ¹		20.435	1,3		5.843	0,5		15.464	0,9		5.876	0,8		1.115	0,4		0,9	—
PSDI		10.629	0,7		7.246	0,7		10.557	0,6		7.223	1,1		1.059	0,4		0,7	—
PSI-AD ²		20.445	1,3		15.628	1,4		30.942	1,9		15.745	2,3		4.531	1,6		1,6	3,4
PDS		363.076	22,6		197.757	17,7		479.183	29,2		127.872	19,0		37.334	13,5		22,7	20,4
RIF. COMUNISTA		93.795	5,8		72.277	6,5		142.342	8,7		44.945	6,7		10.262	3,7		6,9	6,0
UNIONE VALDÔT. ³		15.696	1,0		10.355	0,9		1.815	0,1		778	0,1		189	0,1		0,5	—
FED. LIBERALI					4.416	0,4								1.475	0,5		0,1	—
FED. SOCIALISTI																		—
SÜDTIROLER V.		60.157	3,7														1,1	0,6

NOTE: 1) Nel NORD-EST come PRI-LIB. RIF. - 2) Nel CENTRO e nel SUD come o assieme a DEMOCRAZIA PER L'EUROPA - 3) Nel SUD assieme ai FEDERALISTI

IL SENATUR, DELUSO DALLA FLESSIONE, ATTACCA FORZA ITALIA: «VINCE IL QUALUNQUISMO MENTRE NOI GARANTIAMO LA GOVERNABILITÀ»

L'ira di Bossi: «Basta col monopolio tv»

ROMA - Si fa aspettare Umberto Bossi. Entra nella sede della Lega sfuggendo a fotografi e giornalisti. Si rinchiusa nel suo studio con i suoi più stretti collaboratori. Il risultato della cabina elettorale evidentemente non è facile da digerire. Il primo a parlare è il ministro delle Riforme Istituzionali, Francesco Speroni, che non si nasconde dietro un dito: «Abbiamo perso e sarà opportuno analizzare i vari fattori». Comunque, rilancia, «si tratta di un arretramento che farà prendere la rincorsa per tornare a livelli superiori».

Umberto Bossi, invece, comincia subito ad attaccare. Chi? Silvio Berlusconi, naturalmente. Come? Con la legge antitrust. La Lega, dice, tra una settimana a Pontida annuncerà la sua strategia che cambierà le regole del gioco della politica. La prossima mossa sarà proprio la legge antitrust da far diventare realtà dopo l'estate: «La prima Repubblica affondava le sue radici su un doppio monopolio. Adesso la situazione è cambiata. Non esiste in nessun mondo civile un solo uomo a capo delle tivù. Si rischia la tenuta della democrazia».

Il dato più sorprendente, secondo il Senatur, è proprio quello di Forza Italia, un movimento «antieuropeista». Significa che il qualunque in questo paese trova immediatamente spazio. Quanto alla Lega, invece, Bossi rivendica uno «zoccolo duro»: «Ce lo aspettavamo, ma era importante rivendicare la nostra identità dopo aver fatto il Polo delle libertà. Era il pedaggio da pagare. La nostra forza è intatta, le battaglie iniziano adesso. Non saremo mai subalterni a nessuna forza della coalizione. Dovremmo impedire che Forza Italia riuscisse a riciclare tutti i voti Dc e Psi. Il dato della Lega è un solido 7% di le-

ghisti puri, che non si può scardinare, non può diminuire». Impossibile, secondo il Senatur, buttar fuori la Lega dalle stanze dei bottoni: «Noi spiega - abbiamo il maggior numero di parlamentari. Nuove elezioni non sarebbero così scontate: nel momento in cui Berlusconi non riuscisse più a garantire la governabilità, così importante in questo momento per l'Italia, probabilmente finirebbe la parabola ascendente di questa Forza Italia, il pentapartito che ritorna». La Lega, invece, garantisce la governabilità: «Noi vogliamo dei cambiamenti non vogliamo tornare indietro, alla vecchia partitocrazia, lo scontro sarà su questo. Se potessero fare a meno di noi, lo farebbero volentieri, e torneremmo a una situazione che ci farebbe forse rimpiangere Craxi, ma non possono».

Da parte sua Raffaele Della Valle d'ingente così Umberto Bossi: «Ha la sindrome del reduce del Vietnam, continua ad attaccare anche a guerra finita. Non ha capito che non c'è più niente da demolire ma che è il momento di ricostruire, o forse il fatto è che lo sa ma non ne è capace». E' per questo che il presidente dei deputati di Forza Italia pronostica per Bossi «quello che dovrebbe fare Occhetto, se i risultati sono questi, anche se - ironizza - in questo caso finché resta al suo posto e la sinistra continua ad andare così ci fanno un piacere».

E' ancora Cesare Previti a spiegare che i toni restano tesi con Bossi ma non tanto da mettere in discussione l'alleanza di governo anche perché «questo voto certo non crea difficoltà al governo ma ne conferma anzi il consenso e sarebbe un fatto molto strano se una persona potesse mettere in crisi una coalizione che invece gode della piena fiducia dell'elettorato».

I MISSINI FESTEGGIANO Fini: «La polemica sui ministri "neri" ci ha portato voti»

ROMA - In casa missina si festeggia. No, in casa di Alleanza Nazionale. Già perché, come sottolinea Gianfranco Fini, alla polemica sui ministri fascisti gli italiani non ci stanno: hanno capito che era tutta una montatura, una menzogna e ci hanno votato. Abbronzatissimo, maglietta color salmone, il leader non può che sorridere.

Faccendo «una sorta di media ponderata» tra i risultati diffusi dalle varie società di rilevamento Fini commenta: «c'è piena soddisfazione sia per il risultato di AN, sia per quello che riguarda la tenuta complessiva delle forze di governo. I dati sono inequivocabili, per quello che ci riguarda nella migliore delle ipotesi si va avanti di un punto e nella peggiore si rimane come alle politiche. In ogni caso triplica il numero dei nostri deputati europei». Con le elezioni europee, aggiunge, «la coalizione di governo ha sfiorato il 51%».

Oggi, insomma c'è una maggioranza ancora più ampia nel paese di quella che abbiamo in Parlamento. Il governo Berlusconi piace e potremo così continuare l'opera di risanamento, innanzitutto in campo economico».

Fini, ovviamente, è soddisfatto per il calo a sinistra e soprattutto del Pds dove, spiega il leader di Alleanza Nazionale, «c'è una crisi di linea politica, di leadership. Hanno fatto una campagna elettorale all'insegna della demonizzazione del governo e di AN e ne raccolgono i frutti. La sinistra non capisce che in Italia le campagne elettorali si fanno a favore di qualcosa, non contro qualcuno». Non solo. Fini azzarda: «evidentemente gli italiani che a marzo avevano votato progressista e popolare oggi hanno votato per le forze di governo».

E la «sconfitta» della Lega? «Bossi paga un po' il tono della campagna elettorale, di polemiche fatte più con gli alleati che contro gli avversari». Il segretario missino commenta con un freddezza il risultato di Forza Italia: «si è avvalsa dell'effetto presidenza del Consiglio di cui si giovano Spadolini e Craxi». Il centro, poi, non assiste quasi più per il «forte ridimensionamento del popolare». Così come c'è «la scomparsa pressoché totale di repubblicani, socialisti e anche della Rete».

Gianfranco Fini, insomma, è contento. Giunto al «quartier generale» di Alleanza Nazionale, allestito in un hotel romano, circa un quarto d'ora prima della chiusura delle urne si è subito dimostrato ottimista: «per essere soddisfatto - ha detto qualche minuto prima delle 22 - mi basta uno 0,1 per cento in più».

Chiara Raiola

CACCIARI: «LA SINISTRA SBAGLIA TUTTO»

Il Pds esce sconfitto dalla «luna di miele»

ROMA - Aria triste e musi lunghi nel Pds. Erano in molti a sperare in una crescita ma l'ottimismo della vigilia è stato subito smorzato dagli exit-pool e dalle proiezioni di ieri sera che hanno annunciato un arretramento. Il primo a parlare è stato Cesare Salvi, il presidente del gruppo progressista al Senato, che ha cercato però di sdrammatizzare. «Mi pare che complessivamente ci sia stata una conferma del voto di marzo, tranne la forte crescita di Forza Italia. Del resto, era un po' difficile immaginare un esito diverso, a pochi mesi di distanza dalle elezioni politiche».

Erano le 22.30 quando, in attesa dell'arrivo del segretario Achille Occhetto (che ha seguito da casa i primi dati) è Piero Fassino che scende nella sala stampa di Botteghe Oscure per illustrare i primi commenti del vertice del Pds parlando subito di «risultato prevedibile». Secondo Fassino sono tre le cause del forte rafforzamento di Forza Italia: una cessione di voti da parte di Lega, Ppi e Patto Segni, in base a un fenomeno di spostamento dell'elettorato di centro o all'interno della stessa maggioranza. Poi c'è «l'effetto luna di miele» per



cui, soprattutto a poche settimane dal suo insediamento, il Governo esce rafforzato, i cittadini votano i partiti della maggioranza. Terza causa, la «disparità di mezzi profusi in campagna elettorale da Forza Italia». E il Pds? Fassino nega che ci sia stato in gioco un problema di «rinviata» mancata rispetto alle politiche e parla di «una conferma sostanziale del voto che le for-

ze del Polo Progressista hanno avuto il 27 marzo raccogliendo un terzo dei consensi dell'elettorato».

Un passo indietro del Pds comunque c'è. E cosa succederà adesso? Tornerà d'attualità l'ipotesi di un cambio della guardia al vertice? Fassino getta acqua sul fuoco: «Era noto che all'indomani delle elezioni europee avremmo avviato la preparazione del nostro congresso. Il voto non indurrà ad una discussione più drammatica, conferma il risultato elettorale di due mesi fa, faremo adesso la discussione negli stessi termini in cui l'abbiamo avviata dopo il 27 e 28 marzo».

Puntuale è arrivata però la critica del sindaco di Venezia Massimo Cacciari, ormai leader di chi chiede una rivoluzione non culturale del Pds e dell'intera sinistra. «I motivi dell'avanzata delle forze di governo - ha spiegato ieri sera - «caldo» - non vanno ricercati solo nell'effetto «luna di miele», né nei grandi risultati che hanno dato ma piuttosto nell'incapacità dimostrata dalla sinistra a saper reagire positivamente alla sconfitta dello scorso marzo, opponendo una strategia e non inseguendo per far le pulci al governo...».

Valerio Pietrantoni

LA TENUTA DEI POPOLARI

Jervolino contenta, Mariotto rassegnato: «Paghiamo ancora noi»

ROMA - «Per noi è una serata positiva. Era ora, dopo le tante volte che da dietro questo tavolo negli ultimi tempi abbiamo dovuto registrare risultati negativi. Questa volta, finalmente, è andata abbastanza bene». In casa Ppi, a Piazza del Gesù, è stato accolto con soddisfazione l'11 per cento dei consensi raggranellati alle Europee dopo le ultime debacche. E l'onore di esternare questa soddisfazione, subito dopo i primi exit-pool, è spettato a Rosa Russo Jervolino, reggente del partito popolare dopo l'uscita di scena di Mino Martinazzoli. «La tenuta del nostro elettorato - ha detto - è di grande importanza. Tanto più che tradizionalmente noi abbiamo sempre perso qualche punto alle europee rispetto alle politiche. Nessun dubbio sulla sostanza della vittoria di Silvio Berlusconi ma qualche riserva sul merito. Forza Italia - ha spiegato - potuto sfruttare il cosiddetto «effetto trascinamento», «l'onda della vittoria» delle elezioni politiche ma anche, probabilmente, la bassa affluenza alle urne. «Gli elettori - ha aggiunto - non hanno ancora potuto giudicare sulle promesse elettorali fatte dal movimento di Berlusconi. Ci poteva dunque essere la tentazione, in alcuni nostri elettori, di saltare sul carro del vincitore. Ma di fronte alla furbizia e alla vigliaccheria di chi vuole accodarsi al vincitore, la nostra coerenza è stata premiata».

Anche il responsabile organizzativo del Ppi, l'ex ministro Franco Marini, che ha affiancato la Russo Jervolino nella serata a Piazza del Gesù, è allegro. «E' la conferma - ha detto - della giustizia del lavoro che stiamo facendo. Dobbiamo andare avanti così». Insomma, in casa Ppi non è tornato solo il sereno ma anche l'ottimismo. «Alle prossime tornate elettorali - ha detto ancora la Russo Jervolino - saliremo. Questo voto non esprime ancora infatti del tutto il potenziale di questo partito». Un'ultima considerazione la «reggente» del Ppi l'ha voluta dedicare ad una conferma del «no» ad un ingresso degli uomini di Forza Italia nel gruppo parlamentare europeo dei cattolici popolari. Non è possibile - ha spiegato Rosa Russo Jervolino - perché «come linee politiche sono lontani da noi e perché resta il problema «sollevato da più parti in Europa» dell'accordo di governo con Alleanza Nazionale di Fini».

Diverso il clima tra i Pattisti di Mariotto Segni attestatisi in lieve ma ineccepibile calo attorno al 4 per cento. «Abbiamo pagato i nostri problemi dopo il voto di marzo - ha spiegato lo stesso Segni - ma andremo avanti nel cercare di creare una forza liberaldemocratica alternativa e di rompere la maggioranza di destra».

V.P.

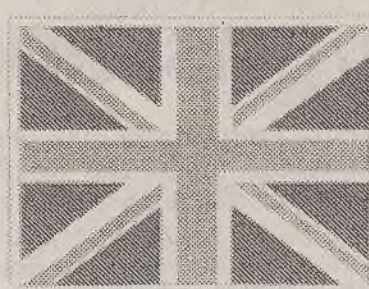
EUROPEE: SCONFITTA LA MAGGIORANZA SOCIALISTA CHE SCENDERÀ A 250-255 SEGGI

Il «nuovo» è la destra

Trionfano in Francia Tapie (ex patron del Marsiglia calcio) e l'antieuropeista De Villiers

L'Austria (66,4% i sì) per l'ingresso nell'Ue

GRAN BRETAGNA



**Vincono i laburisti
Netto calo per Major**

LONDRA — I laburisti hanno stravinto le elezioni europee: secondo una prima proiezione della Bbc manderanno a Strasburgo almeno 60 deputati, 15 in più rispetto al Parlamento uscente. In grande calo i conservatori del primo ministro John Major: avranno al massimo 20 deputati, una perdita secca di 12. I liberal-democratici, terza forza politica del Paese, finora senza rappresentanza a Strasburgo, dovrebbe avere almeno due parlamentari.

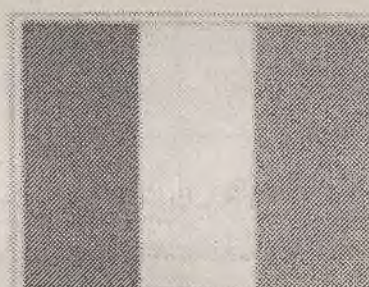
Se la proiezione sarà confermata, la sconfitta per Major sarà meno devastante del previsto: c'era il rischio che con il sistema uninominale secco gli eurodeputati tory fossero addirittura ridotti a meno di dieci.

Pur non avendo le dimensioni della devastante disfatta, il risultato metterà senz'altro in discussione la leadership di Major: il grigio, indeciso, impopolare primo ministro rischia di fare da capro espiatorio al progressivo disincanto dei sudditi della Regina nei confronti del thatcherismo senza la Thatcher.

Sulla scia dei primi 'exit poll' parziali che ieri mattina segnalavano una vittoria a valanga dei laburisti, un deputato della destra conservatrice, Tony Marlow, non ha perso tempo e ha aperto la caccia grossa: «Major - ha tuonato - dovrebbe andarsene e far posto a qualcuno in grado di avere il rispetto degli elettori».

FRANCIA

E' una batosta per Rpr-Udf e Ps



PARIGI — Le due famiglie politiche tradizionali francesi, la coalizione di centro-destra Rpr-Udf e il Partito socialista (Ps), hanno subito una pesante batosta alle elezioni europee. Lo scrutinio è stato vinto da due leader populistici, a destra il giscardiano dissidente Philippe De Villiers, a sinistra il radicale (Mrg) Bernard Tapie, secondo gli exit poll, generalmente molto precisi in Francia.

De Villiers e Tapie hanno ottenuto oltre il 12 per cento e 13 seggi ciascuno. Il Ps, guidato dall'ex premier Michel Rocard rappresenta oggi circa il 15 per cento dei voti e altrettanti seggi (23,6 per cento e 22 seggi nel 1989), mentre la lista di centro destra guidata dal sindaco di Tolosa Dominique Baudis si è assediata intorno al 25 per cento, ottenendo 28 seggi (28,9 per cento e 26 seggi nel 1989, ai quali occorre aggiungere l'8,4 per cento e i 7 seggi della lista centrista di Simone Veil nel 1989).

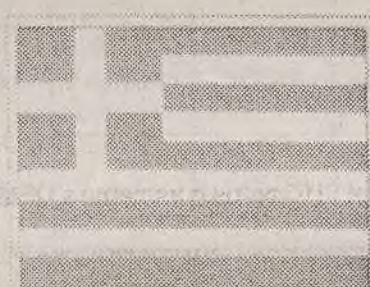
LUSSEMBURGO



LUSSEMBURGO — Le proiezioni per le elezioni europee, sempre abbinate a quelle politiche, indicano una sostanziale stabilità di risultati e di ripartizione dei sei seggi europei: tre ai cristiano-sociali, due ai socialisti, l'ultimo ai liberali. Più analiticamente, invece, i risultati delle 'politiche' vedono una flessione dei due maggiori partiti, il cristiano-sociale e il socialista, che costituiscono la coalizione di governo uscente. Secondo le proiezioni i socialisti perderebbero due seggi (da 18 a 16), i cristiano-sociali del primo ministro Jacques Santer uno (da 22 a 21).

GRECIA

Sfiora il 40% il Pasok



ATENE — Il movimento socialista Pasok di Andreas Papandreu conferma la maggioranza relativa nelle elezioni europee di oggi con una percentuale tra il 38 e il 39 per cento, ma sotto la soglia del 40 per cento prevista e attesa. Al Parlamento di Strasburgo potrà inviare dieci eurodeputati, uno in più della precedente legislatura.

Il partito conservatore della Nuova democrazia perde 6-7 punti in percentuale rispetto alle precedenti legislative e si attesta sul 32-33 per cento perdendo almeno due eurodeputati.

Si conferma quale terza forza politica il movimento centrista nazionalista «Primavera politica» presente per la prima volta sulla scena europea, che raccoglie l'8-9 per cento e otterrà 2-3 deputati nel parlamento di Strasburgo.

La sinistra, divisa tra il partito comunista leninista Kke e la «coalizione», mantiene la presenza nell'europarlamento di due rappresentanti.

PORTOGALLO



LISBONA — Doveva essere il grande trionfo del partito socialista portoghese, cui i sondaggi attribuivano un netto vantaggio, ma i risultati odierni non hanno confermato le previsioni. E a rendere ancor di più difficile lettura il responso delle urne c'è stato un vero e proprio mare di astensioni. Il Ps ha vinto, con il 34,7 dei voti e dieci deputati al Parlamento europeo su 25, ma il Partito socialdemocratico (Psd, al governo) ha avuto il 34,5 dei voti, cioè appena 0,2 meno dei socialisti, eleggendo nove deputati. Il Centro democratico sociale (Cds, destra), ha avuto il 12,4 e tre deputati.

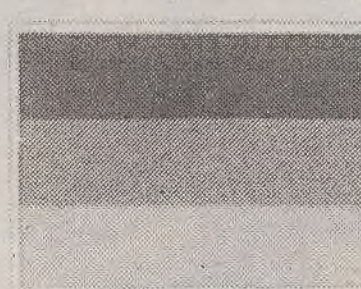
BRUXELLES — Al di là di qualche singolo caso, in parte clamoroso, in parte inaspettato, al Parlamento di Strasburgo il braccio di ferro tra la maggioranza di sinistra uscente e la minoranza di centro-destra in rimonta si concluderà solo all'ultimo voto. I socialisti nel complesso perdono consensi (vincono solo in Grecia, in Portogallo e sono in testa in Inghilterra) ma al pari dell'erosione del voto della sinistra, si registra analogo fenomeno per quanto riguarda i partiti di centro tradizionali. Sono invece in crescita le nuove formazioni di centro-destra che come in Italia e in Spagna hanno raccolto una vera e propria messe di consensi. La battaglia si gioca insomma sul filo di pochi numeri: i primi sondaggi danno comunque la coalizione di centro-destra in grado di scalzare la vecchia maggioranza raccogliendo tra i 288 e i 298 seggi di fronte ai 250-255 che verrebbero attribuiti alla sinistra.

Sono dunque le nuove formazioni a marcare un evidente successo: è il caso di Berlusconi in Italia e di Bernard Tapie in Francia. E proprio da Parigi, e anche da Roma beninteso, viene la fotografia più chiara di quel che è successo ieri in tutta Europa. La coalizione di centro-destra, la stessa che esprime il primo ministro Eduard Balladur e che trionfò con il 40 per cento alle politiche di un anno fa, perde il 13 per cento scendendo al 27 pur rimanendo la prima forza politica del Paese; più contenuta, circa l'uno per cento, la discesa dei socialisti che si attestano intorno al 16 per cento. Il trionfo vero lo ottengono due indipendenti, due esterni, se si vuol dire così, al sistema tradizionale dei partiti. Uno di questi è il tanto discusso Bernard Tapie, socialista eretico, protetto di Mitterrand guida spirituale e finanziaria di una lista che, stando ai primi exit-poll, ottiene l'undici per cento. Così come il secondo di questi esterni: Philippe De Villiers un giscardiano antifederalista e antieuropeista che ha marcato lo stesso risultato del presidente dell'Olimpique Marsiglia.

Ma, forse la maggior soddisfazione per tutti gli europeisti convinti viene dai risultati del referendum austriaco che doveva decidere sull'adesione di Vienna all'Unione europea. I sì a questo nuovo matrimonio sono stati il 66,39 per cento, una maggioranza schiacciante, probabilmente innata.

Eric Reiman

GERMANIA



La Cdu/Csu di Kohl sconfigge la Spd

BERLINO — Vittoria del partito del cancelliere Helmut Kohl (Cdu/Csu), sconfitta dell'opposizione socialdemocratica Spd ma anche degli estremisti di destra «Republikaner»: in base alle proiezioni, sono queste le indicazioni venute dalle elezioni europee svoltesi in Germania.

Il rischio che i liberali (Fdp, partner di minoranza della coalizione di Kohl) non riescano a superare lo sbarramento del cinque per cento delinea però un «testa a testa» tra la Cdu/Csu e l'opposizione di sinistra nel suo complesso: i verdi avrebbero ottenuto un chiaro aumento, mentre i post-comunisti del Pds si sono avvicinati alla soglia del 5 per cento.

Secondo le ultime proiezioni disponibili l'Unione cristiana-democratica e sociale di Kohl avrebbe ottenuto circa il 40 per cento (+2,3 rispetto alle ultime europee del 1989) mentre la Spd guidata da Rudolf Scharping sarebbe invece arretrata di 4,5 punti attestandosi sul 33 per cento. I liberali del ministro degli esteri Klaus Kinkel avrebbero ottenuto il 4,5 per cento (-1,6), mentre i verdi il 10 per cento (+1,6). I «rep» dell'ex-militare delle Ss Franz Schönhuber otterrebbero il 3,5 per cento (rispetto al 7,1 dell'89) e quindi escono dal parlamento europeo. Per il Pds è previsto un 4,5 per cento.

Queste elezioni europee, svoltesi con una modesta affluenza alle urne, erano considerate un test in vista delle elezioni politiche dell'ottobre prossimo.

SPAGNA

Il sorpasso dei popolari



MADRID — I primi risultati definitivi delle elezioni europee in Spagna confermano l'affermazione dei popolari, il cui capofila, Abel Matutes, ha detto che potrebbe essere «l'inizio di un cambio politico in Spagna».

Il sorpasso dei socialisti da parte dei popolari era stato già previsto con ampio anticipo da tutti i sondaggi effettuati già molto tempo prima dell'inizio della campagna elettorale che è durata solo due settimane. Gli esperti avevano detto che si sarebbe trattato soprattutto di un voto «punitivo» per i socialisti al governo che sono rimasti chiaramente molto danneggiati presso l'opinione pubblica sia dalla crisi economica sia, soprattutto, dai clamorosi casi di corruzione nei quali sono state coinvolte personalità altissime quali Luis Roldan, ex-capo della Guardia Civil, che è ricercato e che da 40 giorni è latitante, e Mariano Rubio, ex-governatore del Banco di Spagna.

OLANDA

Liberali O.K. socialisti k.o.



BRUXELLES — Vittoria dei liberali del 'D'66' e del 'Vvd' e sconfitta dei socialisti del 'PvdA': questi i principali risultati del voto europeo in Olanda.

I dati definitivi delle elezioni svoltesi giovedì confermano le indicazioni degli 'exit poll' sul recupero dei democristiani rispetto alle politiche del tre maggio scorso, ma indicano anche il crollo subito dai socialisti che scendono dal 30,7 per cento delle europee del 1989 al 22,9 per cento.

Tendendo conto che i seggi a disposizione degli eurodeputati olandesi sono passati da 25 a 31, i partiti che hanno registrato i maggiori guadagni sono appunto i liberali di centro sinistra del 'D'66' passati da uno a quattro seggi (dal 5,9 al 11,7 per cento) e i liberali del 'Vvd' saliti da tre a sei seggi (dal 13,6 al 17,9 per cento).

I socialisti del PvdA riescono a mantenere gli otto seggi guadagnati nell'89 e anche i cristiano-democratici restano a quota dieci.



EUROPEE '94

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Spd (socialisti)		33	40 (31)
Cdu-Csu (crist.-democratici)		40,5	48 (32)
Verdi		10	11 (8)
Republikaner		3,5	(6)
Fpd		4	(4)
Pds		4,5	
Affluenza:			Seggi tot. 90

EUROPEE '94

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Psoe (socialisti)		30,7	22 (27)
Partito Popolare		39,3	28 (15)
Sinistra Unita (lu)		13,4	9 (4)
Ruiz-Mateos		—	—
Ciu (nazionalisti)		5,5	3 (2)
N.I. (catalani-Eta)		—	(1)
Altri		—	—
Affluenza:			Seggi tot.

EUROPEE '94

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Pvda (laburisti)		22,9	8 (8)
Cda (democristiani)		30,8	10 (10)
Vvd (liberali)		17,9	6 (3)
Verdi		—	1 (2)
D 66		11,7	4 (1)
Sgp		—	2 (1)
Affluenza:			Seggi tot.

EUROPEE '94

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Partito socialista		34,7	10 (8)
Socialdemocratici		34,5	9 (9)
Centro dem.-sociale		12,4	3 (3)
Coalizione dem. unit. (com. + Verdi)		11,1	3 (4)
Affluenza:			Seggi tot.



EUROPEE '94

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Laburisti		43,0	65 (45)
Conservatori		29,0	14 (32)
Liberal-democratici		15,0	3 (0)
Verdi		5,0	
Affluenza:			Seggi tot.

EUROPEE '94

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Partito Socialista		14,7	16 (22)
Union Udf-Rpr		26,7	29 (26)
Verdi		3,0	0 (9)
Fronte Nazionale		9,5	10 (10)
Pcf (comunisti)		5,9	6 (7)
De Villiers		12,6	13
Tapie		12,1	13
Affluenza:			Seggi tot.

EUROPEE '94

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Pasok (socialisti)		38,5	10 (9)
Nuova Democrazia		33,0	9 (10)
Di. Ana		—	—
Sap (comunisti)		—	—
Altri		—	—
Affluenza:			Seggi tot.

EUROPEE '94

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Sp (socialisti)		—	3 (3)
Cvp (cristiano-sociali)		—	5 (5)
Vld (lib.-democratici)		—	3 (2)
Agalev (verdi fiamm.)		—	1 (1)
Ecolo (verdi valloni)		—	1 (2)
Blocco fiammingo		—	1 (1)
Altri		—	—
Affluenza:			Seggi tot.

EUROPEE '94

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Posl (socialisti)		—	2
Csv (cristiano-sociali)		—	3
Liberali		—	1
Affluenza:			Seggi tot.

EUROPEE '94

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Fianna Fail (centristi)		30,7	7 (6)
Fine Gael (centristi)		26,5	—
Dem. progressisti		5,8	—
Laburisti		11,5	—
Verdi		9,6	—
Altri		—	—
Affluenza:			Seggi tot.



TRIESTE - «Dopo questo risultato mi aspetto che le ripercussioni sul governo regionale siano immediate». **Roberto Antonione**, vice coordinatore regionale di Forza Italia, propone due soluzioni alla giunta Travanut. «Il presidente — dice — dovrebbe presentarsi dimissionario in consiglio, in modo che, dopo un dibattito ampio, si possa arrivare a una nuova maggioranza. Oppure, lavorare per l'approvazione veloce della legge elettorale, così da tornare subito alle urne e dare alla regione un governo che rispecchi quello del Paese».

Roberto Visentin, segretario politico della Lega Nord Friuli, non nasconde la sua meraviglia e una certa amarezza per il risultato a livello nazionale. «Prendo atto — commenta il leghista — che l'immagine conta più del contenuto. E questo mi fa pensare che ora in consiglio regionale aumenterà il partito dei riciclati. Ma allora che ne accadrà del governo regionale? L'imminente accordo tra Lega Nord e Ppi che fine farà? Ora come ora, senza dati precisi regionali — aggiunge Visentin — è impossibile prevedere alcunché. Certo è che non ci prestremo a fare da stampella all'attuale governo, né ci avvicineremo ad Alleanza Nazionale. Quindi, prima la situazione deve essere azzerata. Poi se ne può parlare, con tutti. Ma tirando fuori i progetti e non solo le formule aritmetiche».

Ma **Giancarlo Casula**, segretario regionale di Alleanza Nazionale, soddiafatto del risultato europeo, lancia invece un preciso messaggio alla Lega Nord. «Il Carroccio regionale, a questo punto, non deve assumersi la responsabilità di stringere accordi con il Ppi. Semmai la Lega Nord dovrà prima guardare al Polo della Libertà. Noi siamo già alleati. E' ovvio comunque che non

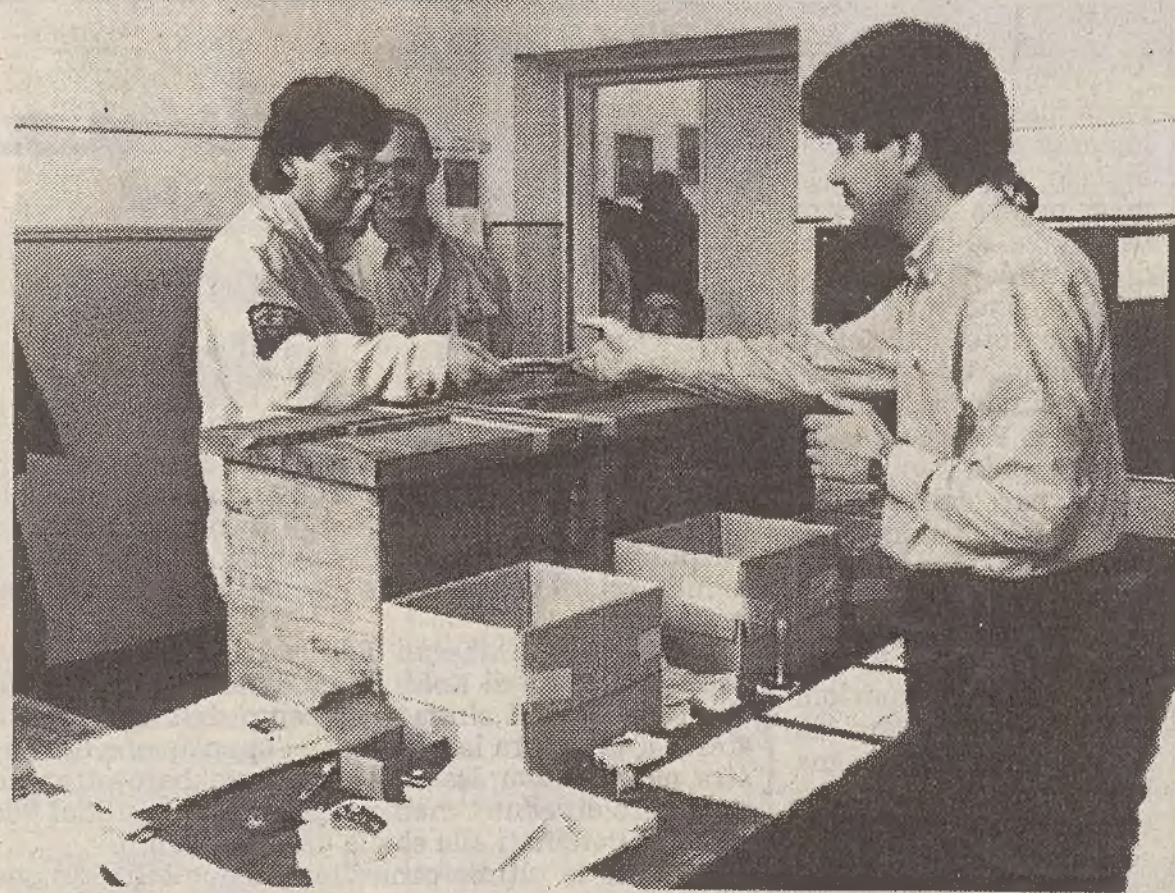
poniamo veti per un allargamento di questo polo anche a forze quali il Ppi». Anche **Emilio Gottardo**, portavoce dei Verdi regionali, alla luce dei risultati di ieri, parla di «allargamento», ma il suo riferimento è all'attuale maggioranza. «Credo che ci saranno nuove fughe verso Forza Italia — commenta Gottardo — soddisfatto comunque della crescita del suo movimento. Ma questo fatto non dovrebbe influenzare l'assetto politico generale del consiglio regionale. A questo punto, dunque, l'unica strada per una maggiore stabilità è allargare l'attuale coalizione».

Su questa linea anche il coordinatore regionale del Pds, **Antonio Di Bisceglie**. «La giunta regionale — osserva — è scaturita da un preciso accordo programmatico che deve essere realizzato. Poi, su alcuni punti qualificanti, come la collocazione internazionale della regione, il rinnovamento istituzionale e i problemi sociali, si tratta di verificare se è possibile una convergenza più ampia di quella attuale. L'obiettivo è la governabilità. Il Ppi, per Di Bisceglie, resta un interlocutore importante, ma la possibilità di un confronto sui contenuti coinvolge anche altre forze. «La Lega Nord — aggiunge — dovrà dire che cosa pensa sui punti qualificanti di cui parlavo prima». Un accordo sui programmi, non un automatico allargamento della maggioranza regionale, convince anche **Bruno Tellia**, coordinatore del Ppi di Udine, che non esclude la possibilità di un accordo Ppi-Pds-Lega. «La Lega Nord — commenta — è una vera forza politica, non uno schieramento nato dai sondaggi, e ha tutto l'interesse a non farsi soffocare da Forza Italia. In questa direzione, quindi, si possono cercare aggregazioni per una maggioranza stabile».

L' "EUROVOTO" E LA GIUNTA REGIONALE

Scricchiola la poltrona di Travanut

Antonione (Forza Italia) punta a un capovolgimento, la destra è d'accordo, i Verdi cercano nuove stampelle
Ma l'accordo Lega-Ppi nasce già battuto



NEL PDS, INVECE, DOVREBBERO FARCELA A NORD EST IMBENI E RUFFOLO

Caligaris, passaporto per Strasburgo

TRIESTE - Quasi un plebiscito. Forza Italia manda a referto una percentuale da record anche nel Nord-Est. Tradotto in seggi, ciò significa che 4 o 5 candidati della nostra circoscrizione elettorale prenderanno la via di Strasburgo con la benedizione di Silvio Berlusconi, indiscusso primo tra i votati ma che, ovviamente, rinuncerà in favore di qualche altro. Nella notte, durante le febbrili operazioni di spoglio, le ipotesi sui nomi si accavallavano, ma c'era praticamente certezza su uno solo: quello del generale Luigi Caligaris, premiato con una messe di voti un po' ovunque e protagonista di un vero trionfo personale a Trieste. Alle sue spalle venivano dati come ben piazzati il veneziano Ligabue, re del "catering" marittimo e il trentino Santini, con qualche chance anche per il docente universitario Elio Rogati.

Abbastanza sicuri, viceversa, i tre "promossi" di un Pds in ulteriore flessione. Dovrebbe trattarsi dell'ex sindaco di Bologna Renzo Imbeni, dell'ex ministro Giorgio Ruffolo e di tale Vecchi, dall'Emilia. Non ce l'ha fatta, dunque, il triestino Giorgio Rossetti, che puntava al secondo mandato nell'Europarlamento.

Dei candidati triestini sembrava, viceversa, in corsa Sergio Giacomelli, di Alleanza nazionale, l'improvvisato "poll" effettuato da An sull'elettorato triestino lo dava alle spalle del leader nazionale ma con un vantaggio schiacciante sul suo avversario principale, il senatore Lucio Toth. A livello di Nord-Est, comunque, gli avversari più insidiosi di Giacomelli sembravano ieri sera, alla luce delle prime schede scrutinate, Basini, il bolzanino Holzmann e Tassi.

Tutti da decifrare, infine i possibili eurodeputati della Lega Nord e del Ppi, che ne spediranno nell'assemblea europea una testa, nonostante la flessione elettorale. I seguaci di Bossi, presente in lista per soli 4 blighi di scuderia ma votatissimo, sembrano comunque aver indirizzato numerosissime preferenze a Marilena Marin, moglie del sottosegretario leghista Rocchetta. Ignoto, invece, il nominativo del "fortunato" in casa Ppi. Probabile arrivi comunque da fuori regione, visti i desolanti quozienti raccolti dal partito nel Friuli-Venezia Giulia.

PARTITI		EUROPEE '94										RISULTATI PARZIALI						
		SUDT. VOLKSP.	PPI	AN-MSI	UNION VALD.	PATTO SEGNI	LEGA NORD	PANNELLA RIF.	PRI LIB. DEM.	LEGA AZ. MER.	LEGA LUMB.	PSI-AD	FORZA ITALIA	FED. VERDI	RIF. COM.	PSDI	PDS	LA RETE
REGIONE F.V.G. 877 su 2070 sez.	VOTI	814	29.663	38.271	5.013	6.675	24.597	7.435	1.664	2.323	1.068	3.434	104.302	12.423	19.470	2.012	42.196	736
	%	0,3	9,8	12,7	1,7	2,2	8,1	2,5	0,5	0,8	0,4	1,1	34,5	4,1	6,4	0,7	14,0	0,2
PROVINCIA DI TRIESTE 440 su 440 sez.	VOTI	399	9.358	24.042	3.255	2.883	7.467	4.160	851	564	254	1.499	57.358	5.458	10.540	687	21.869	321
	%	0,26	6,20	15,93	2,16	1,91	4,95	2,76	0,56	0,37	0,17	0,99	37,99	3,62	6,98	0,46	14,49	0,21
PROVINCIA DI GORIZIA 140 su 229 sez.	VOTI	130	6.941	5.805	687	1.299	4.140	1.354	362	420	192	777	17.223	3.686	4.008	399	9.664	147
	%	0,2	12,1	10,1	1,2	2,3	7,2	2,3	0,6	0,7	0,3	1,4	30,1	6,4	7,0	0,7	16,9	0,3
PROVINCIA DI UDINE 580 su 929 sez.	VOTI	536	24.396	21.607	2.348	5.341	25.550	4.841	1.601	2.287	1.198	2.677	63.010	7.754	9.042	1.678	19.675	542
	%	0,3	12,6	11,1	1,2	2,7	13,2	2,5	0,8	1,2	0,6	1,4	32,5	4,0	4,7	0,9	10,2	0,3
PROVINCIA DI PORDENONE 192 su 472 sez.	VOTI	97	7.367	5.213	467	1.611	7.512	1.242	219	767	326	557	18.277	2.138	2.776	467	6.044	171
	%	0,2	13,3	9,4	0,8	2,9	13,6	2,2	0,4	1,4	0,6	1	33,1	3,9	5,0	0,8	10,9	0,3

E' FORZA DI MAGGIORANZA RELATIVA A MUGGIA E A DUINO-AURISINA

Forza Italia sfonda anche in periferia

PARTITI	EUROPEE '94										RISULTATI DEFINITIVI									
	MUGGIA		DUINO		S. DORLIGO		SGONICO		MONRUPINO		VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%										
S. VOLKSPARTEI	24	0,30	13	0,24	16	0,41	5	0,35	4	0,77										
PPI	405	5,04	303	5,52	153	3,94	47	3,27	15	2,88										
AN-MSI	891	11,10	683	12,45	248	6,39	106	7,37	46	8,85										
UNION VALDÔTAINE	92	1,15	492	8,97	365	9,41	129	8,97	101	19,42										
PATTO SEGNI	122	1,52	79	1,44	51	1,31	16	1,11	2	0,38										
LEGA NORD	475	5,69	266	4,85	150	3,87	75	5,22	22	4,23										
PANNELLA-RIF.	160	1,99	109	1,99	78	2,01	11	0,76	8	1,54										
PRI-LIB. DEM.	41	0,51	44	0,80	24	0,62	5	0,35	4	0,77										
LEGA AZ. MERID.	36	0,45	27	0,49	21	0,54	7	0,49	1	0,19										
LEGA LUMBARDIA	20	0,25	9	0,16	6	0,15	2	0,14	1	0,19										
PSI-AD	54	0,67	68	1,24	67	1,73	21	1,46	3	0,58										
FORZA ITALIA	2.847	35,45	1.680	30,63	830	21,40	291	20,24	88	16,92										
FEDERAZ. VERDI	262	3,26	176	3,21	129	3,33	52	3,62	16	3,08										
RIF. COM.	937	11,67	514	9,37	836	21,55	184	12,80	64	12,31										
PSDI	116	1,44	20	0,36	16	0,41	10	0,70	6	1,15										
PDS	1.553	19,34	991	18,07	883	22,76	477	33,17	113	26,15										
LA RETE	13	0,16	11	0,20	6	0,15	0	0	3	0,58										

Il partito di Berlusconi sorpassa nettamente

le sinistre nella cittadina istro-veneta,

dove con Lega Nord e An supera il 50 per cento.

San Dorligo resta l'unica roccaforte "rossa"

TRIESTE - Effetto Berlusconi anche sulla storica "cintura rossa" della provincia di Trieste. I dati hanno rimandato nella notte alcuni numeri decisamente clamorosi. Uno, in particolare: Forza Italia è il primo partito a Muggia, arrivando da solo a detenere più dei voti che il Pds e Rifondazione comunista gestiscono globalmente.

Nel dettaglio gli "azzurri" sono stati accreditati del 33,45 per cento dei voti, contro il 19,34 per cento del Pds e l'11,67 di Rifondazione comunista. Sorprende anche l'11,10 per cento colto da Alleanza nazionale, mentre l'ex Dc, il Ppi vede confermato il proprio momento gramo anche nella cittadina istro-veneta, dove non va oltre il 5,04 per cento. Da ricordare ancora il 5,69 per cento della Lega Nord, che conferma a Muggia le sue attuali, scarse fortune triestine, e viceversa, la minima ma costante crescita dei Verdi.

Meno eclatante, ma comunque sostanziosa la presenza di Forza Italia a Duino, dove si attesta sul 30,63 per cento, lasciandosi ampiamente alle spalle il Pds con il 18,07 per cento, e Alleanza nazionale con il 12,45. Rifondazione comunista si attesta a sua volta sul 9,37 per cento, seguita dall'Union Valdotaiana con l'8,97. Bisogna ricordare, comunque, che quest'ultimo partito dà il nome a un cartello del quale fa parte anche l'Unione slovena. Di qui l'elevata percentuale raccolta.

San Dorligo della Valle si conferma, viceversa, lo zoccolo durissimo della sinistra, visto che Rifondazione comunista vi coglie addirittura il 21,55 per cento, e il Pds il 22,76. Va detto però che Forza Italia manda agli archivi un rispettabilissimo 21,40 per cento. Seguono l'Union Valdotaiana con il 9,41 per cento e Alleanza nazionale con il 6,39. Anche in questo caso Lega Nord e Ppi non raccolgono troppi successi, fermandosi rispettivamente sul 3,87 per cento e sul 3,94. Conferma invece del buon momento dei Verdi, autori

di un 3,33 per cento tutt'altro che disprezzabile.

Una considerazione a margine del voto. D'accordo che il voto europeo è solitamente scorciato dalla consueta logica di quello nazionale amministrativo, ma non si può non rilevare come ad esempio a Muggia, Forza Italia, Lega Nord e Alleanza nazionale, attuali forze di governo, detengano nei fatti la maggioranza assoluta. Situazione quasi analoga a Duino, la cui amministrazione è a sua volta retta dai progressisti.

In questo caso, pur non oltrepassando il 50 per cento, le tre formazioni governative sono attestate attorno al 46 per cento, mentre le sinistre, assieme all'Unione slovena, assommano circa il 35 per cento.

L'uragano Berlusconi e a

Lunedì 13 giugno 1994

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE - Forza Italia fonda. Nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia, a metà dello spoglio, il partito di Berlusconi si attesta sul 38 per cento, dieci punti in più rispetto al risultato delle politiche svoltesi nel marzo scorso, riferito alla quota proporzionale. Perde la Lega Nord, circa il 2,5, perdono il centro e i socialisti. Forza Italia porta via qualche voto anche a destra: Alleanza nazionale stava procedendo al 16 per cento. Ma i berlusconiani non pescano dalla sinistra tradizionale, dal Pds a Rifondazione, né dal pianeta verde. E' questo il trend che emergeva dal voto europeo di una città che guarda a Strasburgo e a Bruxelles, ma dove un terzo circa degli elettori non si è recato alle urne.



Roberto Antonione

Se il Partito popolare perde attorno ai cinque punti, in realtà tre come contenitore rispetto al voto del Parlamento nazionale, perché due li conquista il Patto Segni che aveva candidato Andreatta con il Ppi, bucano totalmente l'alleanza fra Psi e Ad, allo 0,9; mentre il Pri si ridimensiona allo 0,6. Come si diceva tengono Pds, Rifon-

CLAMOROSO BALZO DEL CAVALIERE NEL CAPOLUOGO REGIONALE

Trieste chiama Arcore

Forza Italia guadagna 10 punti rispetto alle politiche, e con An (in lieve calo) supera il 50 per cento

La sinistra tiene, il Carroccio sbanda

Antonione: "Premiato chi

vuole la stabilità

di governo". Spadaro:

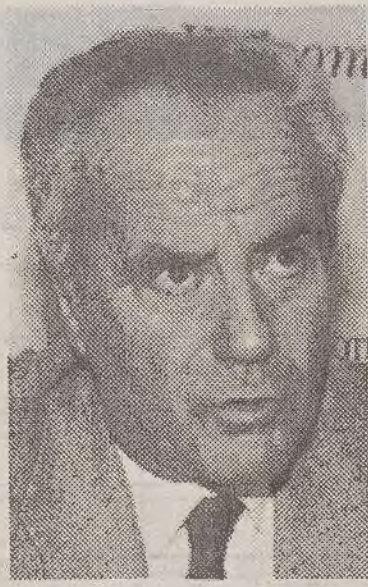
"Dobbiamo saperci rinnovare"

dazione comunista e Verdi. I pidessini, a circa metà della corsa, stavano guadagnando due punti. Scende la lista Pannella. I dati sono parziali, ma il successo di Forza Italia è praticamente scontato. Da rilevare che Berlusconi e Alleanza nazionale, assieme, sfondano il 50 per cento.

"Trieste ha sempre dimostrato di essere una città pilota - osserva Roberto Antonione - la gente ha premiato il partito che vuole la stabilità di governo, comportamenti coerenti e lealtà nella co-

alizione che guida il Paese». Il successo di Forza Italia - continua Antonione - è ancora più eclatante se si pensa che nelle liste non c'erano candidati triestini; in sostanza gli elettori hanno evidentemente gradito i primi provvedimenti sulla politica interna a livello di occupazione e la nuova linea in tema di politica estera.

Fabrizio Belloni, ex segretario della Lega Nord, si dichiara stupefatto nell'apprendere che il trend negativo della Lega a Trieste persiste. «E purtroppo - aggiunge -



Stelio Spadaro

non si fa niente per assestare la situazione, comunque ora più che mai dobbiamo essere attaccati al "Carroccio".

Sul fronte delle sinistre i primi commenti sono piuttosto amari. Nonostante il Pds sembri mantenere le posizioni, il segretario provinciale, Stelio Spadaro, rimarca che la sua forza politica

non è in grado di coagulare, a livello nazionale, una risposta all'egemonia di Forza Italia, la cui crescita continua. «A Trieste - sottolinea Spadaro - le forze progressiste devono accelerare il processo di innovazione e di proposta».

Ben più rigido il commento di Riccardo Luccio, candidato di Rifondazione comunista. «Trieste, se i risultati saranno confermati - afferma - si dimostra una città totalmente fuori dall'Europa, in ogni caso la sinistra deve rifondare una linea politica e sarà difficile farlo in tempi brevi». «La malattia è grave - prosegue Luccio - sia la sinistra, sia il Pds devono capire che l'utopia di inseguire un centro moderato è una strategia in perdita». Paolo Castiglione, repubblicano, puntualizza infine l'urgenza di costituire una strategia comune fra centro e sinistra. In pratica ricorda il modello Illy.

COMUNE DI TRIESTE

EUROPEE '94	388 SEZ. su 388 SEZ.	
PARTITI	VOTI	%
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	337	0,26
PPI	8.435	6,41
AN-MSI	22.068	16,77
UNION VALDÔTAINE	2.076	1,58
PATTO SEGNI	2.613	1,99
LEGA NORD	6.497	4,94
PANNELLA-RIF.	3.794	2,88
PRI-LIB. DEM.	733	0,56
LEGA AZ. MERID.	472	0,36
LEGA LUMBARDIA	216	0,16
PSI-AD	1.286	0,98
FORZA ITALIA	51.622	39,22
FEDERAZ. VERDI	4.823	3,66
RIF. COM.	8.005	6,08
PSDI	519	0,39
PDS	17.829	13,55
LA RETE	288	0,22

COMUNE DI GORIZIA

EUROPEE '94	66 SEZ. su 70 SEZ.	
PARTITI	VOTI	%
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	76	0,3
PPI	2599	11,2
AN-MSI	3.260	14
UNION VALDÔTAINE	674	2,9
PATTO SEGNI	510	2,2
LEGA NORD	1551	6,7
PANNELLA-RIF.	568	2,4
PRI-LIB. DEM.	199	0,9
LEGA AZ. MERID.	173	0,7
LEGA LUMBARDIA	74	0,3
PSI-AD	273	1,2
FORZA ITALIA	8.016	34,5
FEDERAZ. VERDI	1.947	8,4
RIF. COM.	986	4,2
PSDI	153	0,7
PDS	2.126	9,1
LA RETE	66	0,3

COMUNE DI MONFALCONE

EUROPEE '94	36 SEZ. su 46 SEZ.	
PARTITI	VOTI	%
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	23	0,2
PPI	1416	10,5
AN-MSI	1374	10,2
UNION VALDÔTAINE	49	0,3
PATTO SEGNI	346	2,6
LEGA NORD	854	6,3
PANNELLA-RIF.	322	2,4
PRI-LIB. DEM.	70	0,5
LEGA AZ. MERID.	84	0,6
LEGA LUMBARDIA	31	0,2
PSI-AD	183	1,4
FORZA ITALIA	4205	31,2
FEDERAZ. VERDI	849	6,3
RIF. COM.	1012	7,5
PSDI	88	0,1
PDS	2589	19,1
LA RETE	31	0,2

COMUNE DI GRADO

EUROPEE '94	13 SEZ. su 14 SEZ.	
PARTITI	VOTI	%
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	4	0,6
PPI	831	14
AN-MSI	579	9,7
UNION VALDÔTAINE	5	0,8
PATTO SEGNI	99	1,7
LEGA NORD	932	15,7
PANNELLA-RIF.	176	3
PRI-LIB. DEM.	54	0,9
LEGA AZ. MERID.	86	1,4
LEGA LUMBARDIA	31	0,5
PSI-AD	63	1
FORZA ITALIA	1945	32,7
FEDERAZ. VERDI	196	3,3
RIF. COM.	384	6,5
PSDI	74	1,2
PDS	470	7,9
LA RETE	19	0,3

SUCCESSO TRICOLORE, PROBABILMENTE SUPERFLUO IL BALLOTTAGGIO PER IL SINDACO

Gorizia, Biscione pigliatutto

GORIZIA - Effetto «luna di miele» (pensando a fenomeno Berlusconi e al governo cui va data fiducia «perché possa provare») da un lato, peculiarità locali (impronta fortemente nazionalistica e di destra) dall'altro: sono le componenti della miscela che ha fatto letteralmente esplodere anche a Gorizia - ma con un supplemento di virulenza rispetto al già robusto trend nazionale - Forza Italia. Nella notte, quando si sono conosciuti i risultati di 62 seggi su 70, Forza Italia era

già al 34,5 per cento dei consensi. Il movimento di Berlusconi si appresta così a conquistare, forse senza la necessità del ballottaggio, il Comune con il proprio candidato Gaetano Valentini: nel capoluogo isontino, infatti, si è votato oltre che per le europee anche per il rinnovo del Consiglio comunale commissariato dallo scorso autunno dopo il fiasco del dc Ermilio Tuzzi.

E oggi, quando ci sarà lo spoglio delle comunali, vi sarà la controprova del successo del Biscione

che aveva proposto Gaetano Valentini come sindaco assieme ad Alleanza nazionale che, a sua volta, potrebbe assestarsi addirittura oltre il 14 per cento. Impietosa, in questo caso, la matematica: la somma dei consensi, parla di un vistoso 48 per cento. E il quesito che, inutile negarlo, tutti ieri sera si ponevano era solo questo: quanto rosciccherà ancora Forza Italia sul piano cittadino all'arcipelago di liste delle europee? Ovvero: l'immagine locale del movimento attirerà ulteriori consensi o ne farà perde-

re alcuni. Tutto dipende da come l'elettorato goriziano avrà giudicato Forza Italia in funzione dell'asse con An e non con la Lega Nord (che ieri sera appariva piuttosto malconcia nello spoglio delle europee: 6,7 contro il 9,80 del proporzionale del 27 marzo) e di come il Centro avrà a sua volta apprezzato o maldigerito l'inedita coppia Lega-Partito popolare che ha candidato a sindaco Ennio Geromin. A spoglio quasi ultimato l'ex Dc era assestata sul 11,2 per cento denun-

ciando un vistoso calo rispetto al proporzionale della Camera del 27 marzo.

E a sinistra? Il Pds conferma le posizioni con il 9,1 per cento. Rifondazione comunista pure con il 4,2: un motivo in più di preoccupazione per il candidato del cartello sinistra-Unione slovena-Cittadini per l'Isontino che ha proposto come sindaco Bruno Crocetti. Molto bene la Federazione dei Verdi (8,4 per cento) che, sempre traducendo le europee in comunali, ha vi-

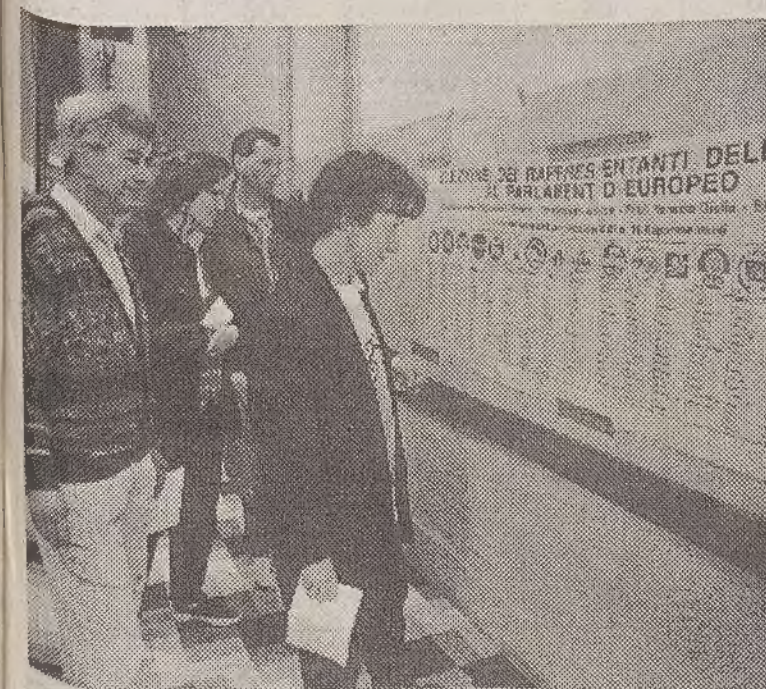
sto in Renato Fiorelli, candidato sia a sindaco sia al Parlamento europeo, una attrazione elettorale molto efficace data la notorietà del personaggio.

Di fatto, se il trend espresso per le europee dai goriziani sarà ripetuto per le comunali, Valentini potrebbe non aver bisogno del ballottaggio per essere eletto sindaco; nel caso in cui ciò non accadesse se la vedrebbe con le sinistre o con il centro? Un quesito ricco di significati anche questo.

To. Ba.

MONFALCONE / IL LEADER DI ARCORE SBARAGLIA IL CAMPO, IL PDS NON CROLLA

Alle urne senza sorprese



MONFALCONE - Monfalcone in perfetta media nazionale. La corsa per il rinnovo del Parlamento europeo, a dati ancora parziali, ma comunque significativi, l'ha vista Forza Italia, primo partito in città con il 31,1 per cento dei voti. Come la Dc cinque anni or sono. Mentre tre mesi fa al proporzionale per la Camera Forza Italia conquistò «appena» il 22,3 per cento dei consensi.

Le politiche sembrano già lontane un secolo. Soprattutto per il Pds sceso, stando perlomeno ai

voti scrutinati nelle prime ore del mattino, sotto il tetto 20 per cento e attestato al 19,1. Poco per Monfalcone dove il Pci prima, il Pds poi (nel governo cittadino) sono sempre stati una presenza importante. Nonostante la Quercia rimanga attestata sul risultato raggiunto in marzo al proporzionale per la Camera (il 18,9). Segno che Forza Italia ha roscicciato voti soprattutto agli altri partiti dell'area moderata e di destra.

Terzo partito resta il Ppi ridimensionato ulte-

riormente al 10,5 rispetto al 15 per cento delle politiche, quasi raggiunto da un'Alleanza nazionale al 10,2, ma comunque in perdita rispetto al 12,6. Stabile Rifondazione al 7,5, il vero crollo sembra essere quello della Lega, primo partito alle amministrative di un anno fa e ora «ridotta» al 6,3 per cento rispetto al 9,9 delle politiche. Insomma, agli stessi livelli dei Verdi. Per il resto c'è poco da dire. Segni e Pannella si portano via rispettivamente il 2,6 e il

2,4 per cento. La Rete, come il Psdi e il Pri, scompare. Il Psi sopravvive all'1,4 per cento.

Il raffronto con le europee dell'89 sembra improponibile. E non solo per il crollo dell'affluenza alle urne, che a Monfalcone ha superato di poco il 73 per cento rispetto all'88 di cinque anni fa. Quando la Dc si accaparrò il 31,1 per cento, il Psi il 14,3, il Psdi il 5, il Pci il 26,5, i Verdi il 6,9, Pri, Pli e federalisti, tutti assieme, il 3,7. La Lega conquistò lo 0,5 per cento, il Msi il 5,5.

la. bl.

GRADO / BUON BOTTINO PER LA LEGA NORD, TONFO DELLA QUERCIA

L'isola sceglie Berlusconi

GRADO - Netta affermazione di Forza Italia, buon bottino per la Lega Nord, tenuta del popolare, tonfo clamoroso della Quercia: è la sintesi del voto europeo a Grado. L'isola conferma la sua vocazione di città che premia le forze emergenti e attende oggi il risultato delle Comunali (ma i giochi, stando ai dati continentali, dovrebbero essere scontati). In totale la formazione di governo ottiene in laguna una vittoria che sfiora il 60 per cento: non accenna dunque a scalfirsi la

preponderanza di Polo della libertà. Polo del buon governo già stabilmente manifestatasi nelle Regionali dello scorso giugno e nelle Politiche di aprile.

Un'analisi un po' più approfondita non può non notare l'ascesa vertiginosa del partito di Berlusconi che è riuscito a soffocare gran parte dell'elettorato al Carroccio. Quest'ultimo, proprio un anno fa, aveva raggranellato a Grado un eloquente 48 per cento. Ora i leghisti sono soffocati in un «misero» 15,7 per cen-

to, che è pur sempre un dato rilevante (sono la seconda forza in città), ma avvertono, innegabilmente, una copiosa emorragia di consensi.

Letteralmente annientato il Pds, ad appena un punto e mezzo dai «cugini» di Rifondazione comunista. Da notare che, fino all'altro ieri, la Quercia era componente fondamentale della maggioranza in municipio. Ora, invece, si trova superata con due punti di scarto anche da Alleanza nazionale, che nelle Comunali fa fronte uni-

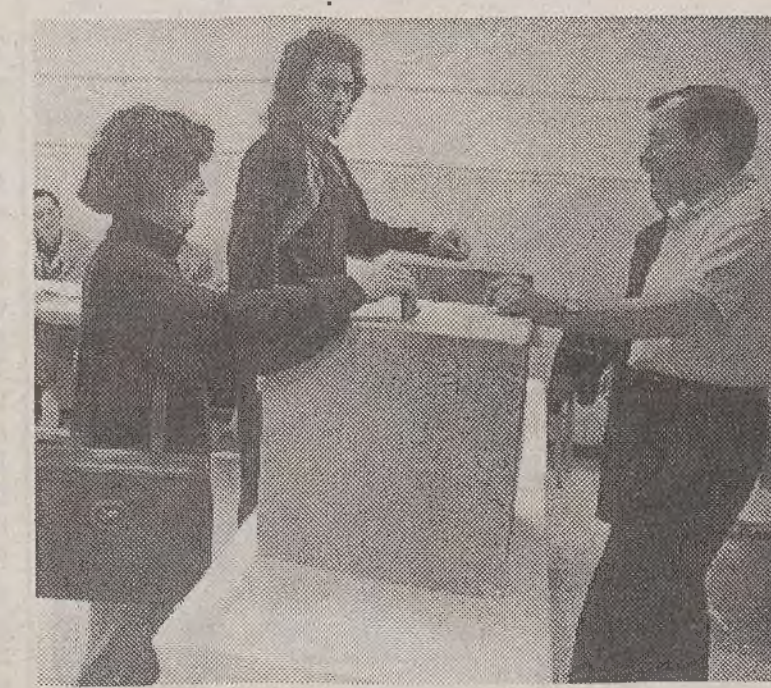
co con Forza Italia.

Battuta d'arresto ma non da choc per il Partito popolare italiano (che nell'ultima giunta isolana esprimeva il sindaco): un 14 per cento frutto soprattutto del voto nelle tradizionali roccaforti agricole delle frazioni di Fossalon e Boscat.

Discreti risultati per la Lista Pannella e per la Federazione dei verdi, attestati entrambe intorno a quota 3 per cento.

Insignificanti, o quasi, in linea con la tendenza nazionale, i dati delle altre formazioni.

a. b.





NELL'ISONTINO FORZA ITALIA AVANZA A VELE SPIEGATE CON PUNTE DA RECORD

A Berlusconi l'eredità Dc

Nei comuni dove si è votato anche per le amministrative si annuncia un serrato testa a testa

Segna un netto calo invece la Lega Nord

COMUNI ISONTINO		EUROPEE '94 Liste (nell'ordine) della seconda circoscrizione Nord-Est												RISULTATI PARZIALI				
		SÜDTIR. VOLKS.	PPI	AN-MSI	UNION VALD.	PATTO SEGNI	LEGA NORD	PANNELLA RIF.	PRI LIB. DEM.	LEGA AZ. MERID.	LEGA LUMBARDIA	PSI-AD	FORZA ITALIA	FEDERAZ. VERDI	RIF. COMUNISTA	PSDI	PDS	LA RETE
CAPRIVA	VOTI																	
	%																	
CORMONS	VOTI																	
	%																	
DOBERDO'	VOTI	3	38	25	161	12	38	8	14	8	3	12	104	29	235	7	254	1
	%	0,3	4	2,6	16,9	1,3	4	0,8	1,5	0,8	0,3	1,3	10,9	3	24,7	0,7	26,7	0,1
DOLEGNA	VOTI	0	57	37	2	5	49	7	2	14	2	1	100	6	14	2	21	0
	%	0	17,9	11,6	0,6	1,6	15,4	2,2	0,6	4,4	0,6	0,3	31,4	1,9	4,4	0,6	6,6	0
FARRA	VOTI	3	234	85	3	39	86	15	7	8	6	20	308	64	67	9	215	2
	%	0,3	19,9	7,3	0,3	3,3	7,3	1,3	0,6	0,7	0,5	1,7	26,3	5,5	5,7	0,8	18,4	0,2
FOGLIANO-REDIPUGLIA	VOTI	6	222	109	6	43	126	40	7	10	5	48	410	90	179	17	525	4
	%	0,3	12	5,9	0,3	2,3	6,8	2,2	0,4	0,5	0,3	2,6	22,2	4,9	9,7	0,9	28,4	0,2
GRADISCA	VOTI																	
	%																	
MARIANO	VOTI																	
	%																	
MEDEA	VOTI																	
	%																	
MORARO	VOTI	2	75	31	1	4	39	9	0	4	4	1	135	96	22	2	59	1
	%	0,4	15,5	6,4	0,2	0,8	8,0	1,8	0	0,8	0,8	0,2	27,8	19,8	4,5	0,4	12,2	0,2
MOSSA	VOTI	1	177	103	12	20	96	12	6	10	4	27	373	67	34	10	103	4
	%	0,1	16,6	9,7	1,1	1,9	9,1	1,1	0,6	0,9	0,4	2,5	35,1	6,3	3,2	0,9	9,7	0,4
ROMANS	VOTI	6	369	122	2	58	166	44	4	16	11	25	644	134	172	23	636	5
	%	0,2	15,1	5,0	0,1	2,4	6,8	1,8	0,2	0,6	0,5	1,0	26,4	5,5	7,1	0,9	26,1	0,2
RONCHI	VOTI	8	678	370	27	125	339	149	37	29	18	83	1.355	317	619	32	1.668	19
	%	0,4	11,4	6,3	0,5	2,1	5,8	2,5	0,6	0,5	0,3	1,4	23,1	5,4	10,5	0,5	28,4	0,3
SAGRADO	VOTI																	
	%																	
S. CANZIAN	VOTI	1	170	77	3	23	88	23	11	5	2	11	314	54	191	7	433	1
	%	0,1	12	5,4	0,2	1,6	6,2	1,6	0,8	0,3	0,1	0,8	22,2	3,8	13,5	0,5	30,6	0,1
S. FLORIANO	VOTI																	
	%																	
S. LORENZO	VOTI	8	133	77	3	28	80	22	6	12	8	16	366	60	26	8	106	3
	%	0,6	13,8	8,0	0,3	2,9	8,3	2,3	0,6	1,2	0,8	1,7	38,1	6,2	2,7	0,8	11,7	0,3
S. PIER	VOTI	0	152	71	0	29	50	20	4	10	1	14	254	68	150	15	407	3
	%	0	12,2	5,7	0	2,3	4	1,6	0,3	0,8	0,1	1,1	20,3	5,4	12	1,2	32,6	0,2
SAVOGNA	VOTI																	
	%																	
STARANZANO	VOTI	11	334	211	10	78	222	89	15	10	7	42	777	291	336	30	779	9
	%	0,3	11,9	6,4	0,3	2,3	6,7	2,7	0,4	0,3	0,2	1,3	23,5	8,8	10,1	0,9	23,5	0,3
TURRIACO	VOTI	2	72	50	2	19	55	17	9	4	0	9	157	41	87	5	246	4
	%	0,2	9,2	6,4	0,2	2,4	7,1	2,2	1,1	0,5	0	1,1	20,1	5,3	11,2	0,6	31,6	0,5
VILLESSE	VOTI	3	255	56	5	21	57	16	1	6	5	20	250	53	89	6	262	0
	%	0,2	23,1	5,1	0,5	1,9	5,2	1,5	0,1	0,5	0,4	1,8	22,6	4,8	8,1	0,5	23,7	0

NOTE:

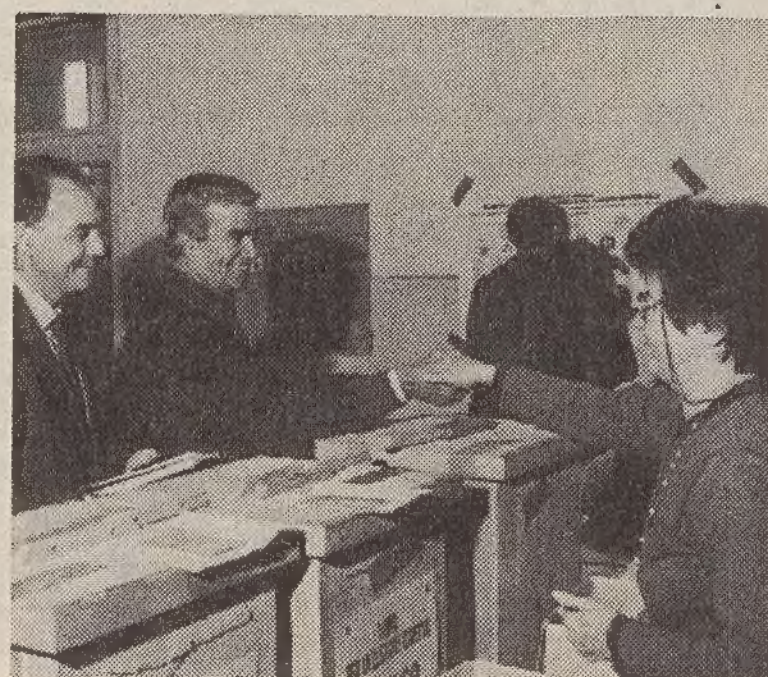
DESTRA ISONZO/DA MOSSA A ROMANS, DA DOLEGNA A CORMONS FORZA ITALIA TRIONFA SU TUTTI

Soltanto Villesse va in controtendenza

GORIZIA — Forza Italia avanza a vele spiegate anche nella Destra Isonzo. Il partito di Berlusconi stritolò gli avversari nei centri dove prevaleva il Pds sia in quelli roccaforti dell'ex Dc. Sono questi i primi frammenti, dati che emergono dallo spoglio delle prime sezioni in alcuni centri della Destra Isonzo. Per capire meglio questo successo basta vedere il dato di Mossa, dove Forza Italia raccoglie il 35,05 per cento. Un anno fa l'ex Dc alle Provinciali aveva sfiorato il 50 per cento. Il Ppi, erede del

biancofiore, è sceso ora al 16,6. Ma Forza Italia sfonda il fronte anche a Romans, centro retto sempre dalla sinistra. Tiene invece il Pds a Villesse, dove anche il Ppi supera seppur di poco Forza Italia. E' in netto calo invece la Lega Nord che nelle precedenti elezioni aveva raggranellato voti e percentuali in tutti i centri. Il Carroccio ha registrato un'emorragia di voti a favore presumibilmente di Forza Italia. Cede di schianto anche a Dolegna, dove era diventata nelle ultime elezioni

il primo partito, scendendo al 15 per cento, sempre in favore di Forza Italia. Interessante dare uno sguardo anche a Cormons dove i primi dati parziali (8 sezioni su 12) indicano Forza Italia al 25 per cento contro il 16,2 del Pds, il 15,2 del Ppi, l'11,6 della Lega Nord, e l'8,8 di An. Se queste proiezioni dovessero confermarsi anche per le Comunali si avrebbe per la carica di sindaco un testa a testa tra Gall del Polo del buon governo e Paselli di Progetto cormonese.



IL SUCCESSO DI «FI» ARGINATO DALLA SINISTRA - LEGA NORD IN FORTE CALO

Monfalcone la «rossa» tiene ancora

MONFALCONE — Il mandamento monfalconese non smentisce la sua tradizione «rossa», che permette alla Quercia e a Rifondazione comunista di attestarsi su posizioni invidiabili. Un diffuso 26-27 per cento circa per la prima, 10-11 per cento per la seconda: risultati che arginano l'exploit di Forza Italia attestata su percentuali di poco superiori ai venti punti. La Lega Nord, rivelazione nelle ultime consultazioni, ne esce invece con le ossa rotte, riuscendo a guadagnare a malapena il 5-6

per cento. Non può lamentarsi il Ppi, che oscilla, di paese in paese, sulla soglia del 10 per cento; discreto, visti i precedenti, anche il dato di Alleanza nazionale che impatta, in quanto a percentuali, con il Carroccio. Discorso a parte per Doberdò del Lago. Qui Rifondazione comunista tocca una stratosferica quota 24,7 per cento, immediatamente alle spalle del Pds. Lo «strano» 16,9 per cento dell'Union Valdostaine è facilmente spiegabile con il patto stretto tra la for-

mazione autonomista valdostana e l'Unione slovena, che nel paesino conta numerosi appartenenti alla minoranza slovena in Italia. Relegate in un angolo, sempre a Doberdò, sia Forza Italia («appena» il 10,9 per cento), Lega Nord (4%) e An (2,6%). La tornata elettorale europea si rivela positiva anche per la Federazione dei verdi, che tocca l'8,8 per cento a Staranzano, il 5,4 per cento a Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo e Turriaco, il 4,9 a Fogliano Redipuglia: sintomo di

una vocazione ambientalista piuttosto pronunciata. Più indietro, il vuoto. Se si eccettuano un paio di punti percentuali per Lista Pannella e Patto Segni, tutti gli altri partiti si devono accontentare di miseri decimali, o addirittura di quelle che in gergo cestistico si definiscono «virgoles»: è il caso di Sudtiroler Volkspartei, Union Valdostaine e Lega alpina lumbarda che, rispettivamente a San Pier e a Turriaco, non raccolgono nemmeno un voto.

a. b.



NELLA BASSA AVANZA PREPOTENTEMENTE FORZA ITALIA MA LA SINISTRA TIENE BOTTA

Scontro Destra-Sinistra

Nei comuni «rossi» braccio di ferro all'ultimo voto ma i partiti di governo dilagano quasi ovunque
A Lignano la più alta affluenza alle urne

COMUNI BASSA		EUROPEE '94 Liste (nell'ordine) della seconda circoscrizione Nord-Est											RISULTATI PARZIALI						
		SÜDTIR. VOLKS.	PPI	AN- MSI	UNION VALD.	PATTO SEGNI	LEGA NORD	PANNELLA RIF.	PRI- LIB.DEM.	LEGA AZ.MERID.	LEGA LUMBARDA	PSI-AD	FORZA ITALIA	FEDER. VERDI	RIF. COMUN.	PSDI	PDS	LA RETE	
CERVIGNANO	VOTI	0	34	42	8	12	23	6	0	0	0	3	152	19	90	0	122	0	
	%	0,0	6,6	8,2	1,6	2,3	4,5	1,1	0,0	0,0	0,0	0,6	29,7	3,7	17,6	0,0	23,9	0,0	
AQUILEIA	VOTI	5	130	83	17	29	115	24	5	11	4	13	323	67	284	7	594	5	
	%	0,3	7,8	4,8	1,0	1,7	6,7	1,4	0,3	0,6	0,2	0,8	18,9	3,9	16,6	0,4	34,6	0,3	
TERZO D'AQUILEIA	VOTI	6	104	76	10	19	106	30	6	6	7	12	311	55	233	11	736	5	
	%	0,3	6,0	4,3	0,5	1,1	6,1	1,7	0,3	0,3	0,4	0,7	18,0	3,2	13,4	0,6	42,4	0,3	
RUDA	VOTI	6	316	101	20	54	106	29	7	7	7	18	401	76	246	10	583	10	
	%	0,3	15,8	5,0	1,0	2,7	5,3	1,4	0,3	0,3	0,3	0,9	20,0	3,8	12,3	0,5	29,1	0,5	
FIUMICELLO	VOTI	7	331	168	14	68	206	43	9	12	14	24	773	127	356	16	866	6	
	%	0,2	10,9	5,5	0,5	2,2	6,8	1,4	0,3	0,4	0,5	0,8	25,4	4,8	11,7	0,5	28,5	0,2	
VILLA VICENTINA	VOTI	1	67	109	6	15	120	20	4	9	3	4	243	34	39	4	184	7	
	%	0,1	7,3	11,7	0,6	1,6	13,1	2,8	0,4	1,0	0,3	0,4	26,4	3,7	9,7	0,4	20,0	0,8	
LATISANA	VOTI	1	196	204	57	36	189	41	10	23	11	17	552	43	126	34	180	1	
	%	0,0	11,3	11,8	3,3	2,0	10,9	2,3	0,5	1,3	0,6	1,0	32,0	2,4	7,3	1,9	10,4	0,0	
PALMANOVA	VOTI	1	323	309	29	88	245	76	14	23	12	35	906	68	77	13	194	13	
	%	0,1	13,5	12,9	1,2	3,7	10,2	2,7	0,6	1,0	0,5	1,5	37,7	2,8	2,8	0,5	8,1	0,5	
TORVISCOSA	VOTI	2	51	45	8	11	49	12	3	5	3	14	191	18	62	10	110	1	
	%	0,3	8,3	7,3	1,3	1,8	8,0	1,9	0,5	0,8	0,5	2,3	31,1	2,9	10,1	1,6	17,9	0,2	
LIGNANO	VOTI	3	155	422	40	73	463	105	22	36	9	63	1067	71	102	13	218	9	
	%	0,1	5,4	14,7	1,4	2,5	16,1	3,7	0,7	1,3	0,3	2,2	37,2	2,5	3,6	0,5	7,6	0,3	
AIELLO	VOTI	4	293	141	16	26	154	23	4	17	11	22	350	69	83	17	208	2	
	%	0,3	20,3	9,8	1,1	1,8	10,7	1,6	0,3	1,2	0,8	1,5	24,3	4,8	5,8	1,2	14,4	0,1	
CAMPOLONGO	VOTI	0	77	36	2	10	35	8	1	2	1	11	105	7	34	5	132	4	
	%	0,0	16,4	7,6	0,4	2,1	7,4	1,7	0,2	0,4	0,2	2,3	22,3	1,5	7,2	1,1	28,1	0,8	
PALAZZOLO	VOTI	1	200	179	28	37	150	27	30	23	11	40	639	50	172	25	380	6	
	%	0,1	10,0	8,9	1,4	1,8	7,5	1,3	1,5	1,1	0,5	2,0	32,0	2,5	8,6	1,2	19,0	0,3	

UDINE - Cittadini europei meno affiatati stando alle percentuali di affluenza rispetto a quelle registrate nel giugno '89, eppure, Forza Italia sembra proprio far bottino anche nella Bassa friulana. Un fatto che, sulle tracce delle recenti politiche, e confermando gli orientamenti nazionali, rende ulteriormente evidente come lo zoccolo duro tradizionalmente assegnato alla Sinistra in queste zone abbia di fronte un centro-destra di tutto rispetto.

Parla da sé il trend, anche se parziale (i risultati si riferiscono a quattro sezioni su sette), tracciato nel Comune delle amministrative, Lignano Sabbiadoro, dove peraltro la «combinata» comunali-europee ha fatto lievitare le affluenze rispetto agli altri paesi dell'area friulana.

Dai parziali delle europee, Forza Italia sembra aver proprio scavato un profondo solco sfondando con una percentuale del 38,3 per cento (866 voti); segue la Lega Nord, con 16,2 per cento dei voti parziali (367) e quindi Alleanza Nazionale con il 15,1 per cento (343 voti). Il Ppi nei 4 seggi scrutinati ha racimolato un 5,6 per cento (126 voti), mentre a Sinistra il Pds segna un 6,8 per cento e Rifondazione un 2,9.

Nei comuni «rossi» la Sinistra tiene botta, anche se il «Biscione» sembra aver lasciato le tracce della sua seduzione. A Cervignano (3 sezioni su 19), sembra tenere ancora la Sinistra (Pds 23,9% e Rif. 17,6%) ma si imposta il braccio di ferro con l'area di centro-destra (Forza Italia al 29,7% e An al 8,2%); la Lega invece ai parziali raccoglie solo il 4,5%. Anche Palmanova è nel segno di Forza Italia: un successo che trae presupposto anche dalla scelta della Forza come sede regionale.

UDINE / I RISULTATI ELETTORALI INDEBOLISCONO ULTERIORMENTE LA MAGGIORANZA CHE REGGE PALAZZO D'ARONCO

E ora l'assalto finale al Comune

EUROPEE '94		RISULTATI PARZIALI																
Liste (nell'ordine) della seconda circoscrizione Nord-Est		SÜDT. VOLKSP.	PPI	AN+MSI	UNION VALD.	PATTO SEGNI	LEGA NORD	PANNELLA RIF.	PRI LIB. DEM.	LEGA AZ. MERID.	LEGA LUMB.	PSI-AD	FORZA ITALIA	FED. VERDI	RIF. COM.	PSDI	PDS	LA RETE
UDINE	VOTI	126	5.823	8.138	498	1.989	6.326	2.268	751	420	229	834	21.231	3.526	2.877	438	6.652	183
	%	0,2	9,3	13	0,8	3,2	10,1	3,6	1,2	0,7	0,4	1,3	34	5,6	4,6	0,7	11	0,3
GEMONA	VOTI																	
	%																	
TOLMEZZO	VOTI	17	499	681	93	163	755	140	123	69	26	78	2.573	270	314	46	471	12
	%	0,3	8,4	11,4	1,5	2,7	12,7	2,3	2,0	1,1	0,4	1,5	36,5	4,5	5,3	0,7	7,9	0,2
CODROIPO	VOTI	14	1.005	1.216	208	271	1.061	222	71	99	51	103	3.200	350	308	71	920	25
	%	0,1	11	13,2	2,2	3	11,5	2,4	0,7	1,1	0,5	1,1	35	3,8	3,3	0,7	10	0,3
CIVIDALE	VOTI	22	923	770	63	220	1.011	156	45	87	42	103	2.295	302	282	54	623	30
	%	0,3	13,0	10,8	0,8	3,7	15,5	2,2	0,6	1,2	0,6	1,4	32,2	4,2	4,0	0,7	8,7	0,4
S. DANIELE	VOTI	9	486	539	51	119	688	111	38	54	37	39	1.729	180	126	41	305	4
	%	0,2	10,6	11,8	1,1	2,6	15,1	2,4	0,8	1,1	0,8	0,8	38	3,9	2,8	0,9	6,7	0,08

UDINE - Berlusconi era stato chiaro: Il voto per queste elezioni non è importato solo per l'Europa, ma anche per il nostro Paese. «Significa decidere se agli italiani piace essere governati da questo governo». Una sorta di sondaggio a largo raggio. E il voto anche in Friuli ha confermato che l'alleanza di governo piace.

Un voto, questo, che conferma i risultati ottenuti delle politiche del marzo scorso. Un voto che non potrà dunque non avere pesanti ripercussioni sulla stabilità dell'attuale maggioranza che regge il Comune di Udine.

Già all'indomani dei risultati delle ultime elezioni politiche, l'onorevole leghista Roberto Asquini aveva chiesto la testa del sindaco Mussato (Dc) e dei componenti dell'intera giunta comunale.

Una istanza che viene confermata e rafforzata dagli attuali risultati delle elezioni europee appena terminate.

«La coalizione di governo - ha detto Asquini - è stata premiata. Ha operato bene e l'elettorato l'ha premiata. Ha premiato soprattutto Forza Italia, che è la più visibile. Il boom di Forza Italia è innegabile. La Lega Nord, ma anche Alleanza Nazionale, hanno perso un po', ma l'alleanza di governo ne esce rafforzata».

Per quanto riguarda il Comune di Udine «se prima la situazione era, politicamente parlando, pessi-

ma oggi - aggiunge Asquini - non saprei proprio come definirlo. Forse si potrebbe dire terribile».

Anche il consigliere comunale di Udine di Alleanza Nazionale Daniele Franz si era espresso per un immediato ricambio della maggioranza di Palazzo D'Aronco.

Ma a chiedere le dimissioni anticipate del sindaco e della giunta sono anche Pds, Pri e Verdi. Una richiesta, però, non legata solamente ai risultati delle politiche del marzo scorso e a queste ultime europee.

La critica del Polo progressista è essenzialmente di tipo politico. Le tre forze che sono all'opposizione hanno annunciato che usciranno dal consiglio comunale. I consiglieri piduisti, verdi e repubblicani dovrebbero formalizzare le loro dimissioni il prossimo mese di luglio.

Con l'uscita degli esponenti del Polo progressista si aprono le porte all'arrivo del commissario prefettizio e alle elezioni anticipate, che dovrebbero tenersi in autunno.

Per un immediato ricambio al Comune di Udine si è espresso anche il coordinatore di Forza Italia, Roberto Antonione, che ha affermato che se in politica esiste una morale, allora tutti i consiglieri devono andarsene perché non rappresentano più il volere dell'elettorato e perché sono stati eletti con un sistema oggi superato.

EUROPEE '94										RISULTATI PARZIALI									
Liste (nell'ordine) della seconda circoscrizione Nord-Est																			
COMUNI	SÜDT. VOLKSP.	PPI	AN-MSI	UNION VALD.	PATTO SEGNI	LEGA NORD	PANNELLA RIF.	PRI LIB. DEM.	LEGA AZ. MERID.	LEGA LUMB.	PSI-AD	FORZA ITALIA	FED. VERDI	RIF. COM.	PSDI	PDS	LA RETE		
PORDENONE	VOTI	36	1.850	2.732	157	770	2.397	656	140	203	93	177	7.195	1.127	948	143	2.114	78	
	%																		
CORDERONS	VOTI																		
	%																		
MANIAGO	VOTI																		
	%																		
SACILE	VOTI																		
	%																		
SPILIMBERGO	VOTI																		
	%																		
S. VITOAL.T.	VOTI	10	1.664	589	45	175	789	156	29	70	40	70	2.101	293	384	21	1.295	27	
	%																		

Pordenone, cede la Lega

PORDENONE - Per ora è solo una sensazione, vista la scarsità dei dati a disposizione, a causa della lentezza dello spoglio, ma nella Destra Tagliamento l'affermazione di Forza Italia dovrebbe essere stata travolgente come nel resto della Penisola. Segno che la «luna di miele» del governo con gli elettori ha tenuto bene. Al punto da sostituire nel cuore degli elettori l'altra forza politica, pure di governo, per la quale i pordenonesi si erano fino a poco tempo fa affi-

dati plebiscitariamente. Tengono tutto sommato bene le loro posizioni, nonostante tutto, i partiti di sinistra nelle roccaforti storiche, come ad esempio San Vito al Tagliamento, ma per il resto il voto dei pordenonesi si conferma a Destra. Edouard Ballaman, parlamentare della Lega, commentando i primi exit poll ha detto: «Sapevamo che ci sarebbe stato un piccolo cedimento ma niente di preoccupante. Su Berlusconi posso soltanto dire che, a questo punto, non mi stupirei se lo vedessi candidato contemporaneamente in tutti i comuni d'Italia».

La lentezza nelle procedure di spoglio a livello provinciale non ha consentito un esame più preciso dell'orientamento elettorale. Un esempio per tutti il mandamento di San Vito al Tagliamento nel quale Forza Italia guadagna un considerevole 8 per cento, seguita dal partito popolare - una conferma - e dai partiti di sinistra con Pds in testa e Rifondazione a ruota.

Bene anche la Lega

FORZA ITALIA E ALLEATI RAGGIUNGONO SORPRENDENTI RISULTATI ANCHE IN SARDEGNA E IN SICILIA

Amministrative, il Polo sfonda

ROMA — Il 28% in Sardegna, con Alleanza nazionale al 12%, lo sbriciolamento del muro del 40% alla Provincia di Palermo sono nuovi elementi di soddisfazione per i dirigenti di Forza Italia che stanno seguendo la duplice tornata elettorale, europea e amministrativa a via dell'Unità.

E' il responsabile per gli Enti Locali Mario Valducci ad annunciare ai giornalisti i primi risultati di fonte Cirm sottolineando il «sorprendente risultato» di Palermo, oscillante intorno al 47-48%: «So già che i nemici commenteranno queste cifre come frutto di voti mafiosi ma noi siamo estremamente soddisfatti».

E' sempre Valducci a tornare sulla questione del boom di «autodesioni» di consiglieri

locali a Forza Italia, lamentando «il vero e proprio arrembaggio che viene tentato da vecchi politici che noi non accoglieremo assolutamente».

Un primo commento sull'andamento del voto amministrativo in Sicilia viene anche dal Presidente del senatore Enrico La Loggia, che sottolinea come il Polo delle Libertà sia in Sicilia intorno al 60%: «E' un successo straordinario che se venisse confermato dai dati definitivi meriterebbe un unico commento, peccato che non abbiamo questi numeri anche al Senato. E' fuori di dubbio che questo voto rafforza il governo e speriamo che induca l'opposizione a assumere un atteggiamento diverso nei confronti della maggioranza».

REGIONALI SARDE: PARLA MARIO SEGNI

«La Destra non ha la maggioranza»



Mario Segni

ROMA — «E' un risultato importante che dimostra che in Sardegna non c'è una maggioranza delle destre». Mario Segni si dice soddisfatto dell'andamento del voto che dà al suo movimento il 14%, tuttavia invita ad aspettare il ballottaggio.

Riguardo al risultato di Forza Italia, secondo Segni è certamente una vittoria di Berlusconi. Mi sembra comunque che il quadro politico italiano sia ancora in movimento. Rimane quindi, per il leader del Pato, il problema politico: rispetto a prima non è cambiato nulla. La destra è uscita vittoriosa, ma il Centro c'è ancora».

REGIONALI SARDEGNA

Exit Poll CIRM

Forza Italia.....	28%
Alleanza Nazionale.....	12%
Ppi.....	13%
Patto Segni.....	15%
Pds.....	20%
Rifondazione Comunista.....	8%

PROVINCIALI IN SICILIA: PARLA ORLANDO

«La Rete è in aumento»

PALERMO — «La crescita della Rete nelle provinciali rispetto alle elezioni politiche è un incentivo ad andare avanti». Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, si dice soddisfatto del risultato del suo partito, anche se registra «un rafforzamento della maggioranza che in queste elezioni è stata premiata. Vorrà dire che il cammino per una maggioranza alternativa sarà più lungo». Da registrare anche l'anomalia del voto protrattosi oltre le 22. In numerosi seggi siciliani, infatti, si è votato fino a tarda notte a causa dell'alta affluenza alle urne registrata poco prima della chiusura.

PROVINCIALI PALERMO

Exit Poll CIRM

Forza Italia.....	47%
Rete.....	14%
Alleanza Progressista.....	15%
Unione di Centro.....	1,2%
Ccd.....	2,0%
Alleanza Nazionale.....	10%
Popolari.....	8,5

Dai ricercatori U.S.A.

La pillola per una carica di energia fin dal mattino

Affaticamento psicofisico, stress, ritmi di lavoro intensi, sedentarietà, alimentazione incongrua: sono tutte situazioni che si accentuano in primavera, quando l'organismo stenta a liberarsi dalle scorie invernali. Come liberarsi dalla sensazione di stanchezza e «ricaricarsi»? Ecco una grande scoperta della ricerca scientifica!

Due principi naturali, "Carnitina e Octacosano", che vincono la stanchezza fisica, combattono lo stress e ci rendono "pimpanti e attivi".

La "Carnitina" infatti è in grado di trasportare e ossidare gli acidi grassi con generazione di energia particolarmente richiesta dall'organismo durante l'attività quotidiana.

"L'Octacosano", estratto insaponificabile dei lipidi dell'olio del germe di grano, scoperto in Giappone e poi studiato dal Prof. Cureton dell'Università dell'Illinois, si è dimostrato in grado di migliorare la performance fisica soprattutto di lunga durata. Utilizzato con notevole successo negli Usa ed in Giappone oggi viene commercializzato in Farmacia il proenergetico ENERBEST presentato in due confezioni: capsule e flaconcini orali.

ENERBEST grazie ai suoi due componenti naturali può essere definito il moderno «carburante antistress». ENERBEST inoltre non contiene zuccheri e pertanto può essere usato anche da coloro che non possono consumarli.

Gli esperti consigliano una capsula o un flaconcino preferibilmente al mattino, per un periodo di almeno 45 giorni.

CALO NAZIONALE DELL'AFFLUENZA PARI AL 7 PER CENTO - ALLA CAMPANIA IL RECORD NEGATIVO

Il voto europeo non «scalda» l'elettore

ROMA - Il voto europeo segna una nuova tacca nella disaffezione alle urne dell'elettore italiano medio. Complice in qualche regione il maltempo e il voto amministrativo a macchia di leopardo, la flessione nell'affluenza alle urne si aggira attorno al 7 per cento. Stanno, prima delle due, l'ufficio elettorale del Viminale aveva elaborato i dati relativi all'affluenza registrata in 87 delle 95 province in cui è suddivisa l'Italia. La media nazionale era attestata sul 74,9 per cento contro l'82,3 delle europee del '90.

Alla Campania spettava uno dei record negativi. A Napoli è stata registrata una delle affluenze più basse del Paese:

ha votato appena il 57,1 mentre quattro anni fa la media era stata quasi del 70 per cento. Altro record negativo a Caserta (62,9 per cento contro il 75,2 di quattro anni fa). Agli elettori della provincia di Ravenna è andata invece la palma ideale per il loro attaccamento al dovere civico del voto. Si sono recati alle urne l'86,1 per cento degli iscritti nelle liste elettorali. Nel '90, sempre Ravenna, aveva registrato una delle massime affluenze superando il tetto del 92 per cento. Già ieri mattina alle 11 e poi alle 17, le rilevazioni dell'affluenza alle urne avevano lasciato intravedere il trend negativo, assestato attorno al 7 per cento.



Silvio Berlusconi nel seggio di Arese.



Umberto Bossi mentre vota a Gemonio (Varese).



Gianfranco Fini ha espresso il suo voto a Marino.

CAMERA Decreto «salva Rai»: settimana decisiva

ROMA — I risultati delle europee e la ripresa a pieno ritmo dell'attività parlamentare caratterizzeranno la settimana. Con una serie di audizioni di ministri nelle varie commissioni di Camera e Senato, il Parlamento sarà messo al corrente delle linee programmatiche dei vari dicasteri. Si comincerà domani alla Camera con i ministri Francesco D'Onofrio, Stefano Podesta e Clemente Mastella che riferiranno, in commissione Cultura, sulla linea del governo su istruzione e formazione. L'attività parlamentare entrerà nel vivo con l'esame di importanti provvedimenti. La commissione Affari costituzionali del Senato si occuperà da domani del decreto «Salva Rai».

BERLUSCONI E SINDACATI ESAMINANO L'IPOTESI DEL SALARIO D'INGRESSO

Lavoro e pensioni: è allarme

Il ministro del lavoro convoca i vertici Inps per arginare i 16 mila miliardi

ROMA - Emergenza occupazione, allarme pensioni. I guai per il governo Berlusconi si moltiplicano. E la settimana si presenta per l'esecutivo piena di difficoltà. Se, infatti, il presidente del Consiglio si diceva pronto a varare i provvedimenti per il lavoro dopo un incontro con i sindacati, ecco che ora, dopo la «bomba» Inps innescata dalla Corte Costituzionale, si trova costretto a recuperare, in tutta fretta e nella peggiore delle ipotesi, 16 mila miliardi per mettere ordine nell'universo previdenziale. Il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, incassa malamente il colpo a Washington dove si tro-

va per colloqui con il segretario al Tesoro Usa Lloyd Bentsen e con il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Michel Camdessus: «è una pessima notizia - commenta - un potenziale elemento di aggravio dei conti pubblici del quale il governo dovrà tener conto nella preparazione della manovra finanziaria per il '95».

Dini dice, poi, di voler esaminare nel dettaglio anche il decreto sulle assunzioni negli enti locali per «stimare l'impatto sul bilancio dello Stato e, se necessario, agire di conseguenza». Il ministro del Tesoro è preoccupato e sottolinea che «fino a pochi giorni fa non c'era motivo di pen-

Si parlerà pure di part time e di contratti a termine

sare a una revisione dell'obiettivo di 159 mila miliardi per il fabbisogno '94: ora rifaremo i conti e vedremo se è necessaria una qualche azione ravvicinata». Un impegno ancor più difficile del previsto attende, dunque, l'esecutivo. Anche perché, afferma Dini, all'estero ci stanno osservando e la

Finanziaria sarà il banco di prova: «da essa si potrà giudicare la politica economica e le strategie del governo».

Oggi il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, incontrerà i vertici dell'Inps per fare il punto della situazione e trovare una soluzione. La sentenza della Corte Costituzionale stabilisce che l'Istituto nazionale di previdenza debba pagare gli arretrati a tutti quei pensionati (circa 600 mila) che, nel 1983, avevano redditi troppo bassi per poter ottenere l'integrazione al minimo. L'esecutivo potrebbe intanto approvare una nuova norma di interpretazione autentica per bloccare la sentenza.

Oppure fissare uno scaglionamento nei pagamenti degli arretrati. In ogni caso, ha già detto Mastella, al prossimo Consiglio dei ministri verrà presa una decisione.

Sulle pensioni, certo. Ma anche sull'occupazione. In settimana, infatti, Berlusconi dovrebbe incontrare Cgil, Cisl e Uil per trovare un'intesa sul pacchetto «salva lavoro» che comprende, tra gli altri, il contestatissimo «salario d'ingresso», il rafforzamento del part time, i contratti a termine e una serie di misure per rendere flessibile il mondo del lavoro come chiesto dagli imprenditori e dal mercato.

Chiara Raiola

INODI DELL'ECONOMIA

Rivoluzione fiscale: la «cedolare secca» apre la prima breccia

Quando si parla di tasse, c'è da scommettere che viene polarizzata l'attenzione di tutti i cittadini (anche di coloro che sono esentati dal pagarle). Proprio per questo la «cedolare secca», soprattutto politica, dell'incidenza fiscale è altissima. In grado addirittura di decidere le sorti di una carriera anche luminosa, come avvenne per la «Lady di ferro» travolta dalla «Poll tax». Non è quindi un caso che il primo provvedimento preso dal Governo Berlusconi sia stato un decreto fiscale, tra l'altro accompagnato da quasi unanimi consensi, che trova anche una sua logica nel quadro delle iniziative rivolte ad aiutare l'occupazione. Ma l'aspetto più interessante sotto il profilo generale riguarda l'introduzione della cedolare secca per la tassazione dei dividendi azionari percepiti dalle persone fisiche (non dalle società, quindi).

Il contribuente potrà scegliere tra «secca» del 12,50% senza dover poi dichiarare il reddito nel «740» e il regime attuale di credito d'imposta. Agli effetti delle entrate tributarie questa misura è probabilmente neutra, ma risulta importante perché «dichiari» le intenzioni del ministro Tremonti sul versante della semplificazione fiscale, costituisce un segnale di cambiamento nei confronti della Borsa ed è il primo passo sulla strada di un riordino del regime per quanto riguarda le rendite finanziarie. Lo aveva sottolineato appena pochi giorni fa la relazione annuale di Bankitalia sostenendo che «il regime fiscale delle rendite finanziarie vigente in Italia si connota per disomogeneità nel prelievo gravante sui vari strumenti finanziari». Con questo primo passo viene parificato il trattamento con i titoli di Stato e, sottolineano a Piazza Affari, «c'è un tentativo di portare le logiche dei risparmiatori italiani a livello di quelli europei». Rimane il fatto, sottolineato da altri aspetti minori dello stesso decreto riguardanti l'eliminazione di tasse e diritti anacronistici e di scarsa redditività, che si è aperta finalmente una breccia in un sistema fiscale vecchio e farraginoso nelle cui pieghe prosperavano l'elusione e l'evasione. E' appunto in questa direzione che Giulio Tremonti rischia di trovare i due ostacoli più pericolosi: il primo riguarda la tentazione di dar vita a una sorta di nuovo consociativismo sul fronte delle riduzioni fiscali (in Parlamento dove spesso un provvedimento passa a patto che ne passi un altro); il secondo fa riferimento al livello delle entrate tributarie che non è possibile tagliare in maniera drastica e immediata se non riempiendo le casse con i soldi stanati agli evasori.

Gigi Dario

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC POSTALE 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000; 187.000; 105.000; 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Propaganda L. 230.000 (testi, posizione e data)

prestabilili L. 275.000 - Propaganda feriali L. 408.000, festivi L. 488.000

Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.D. L. 240.000 (fest. L. 288.000)

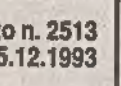
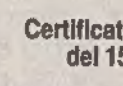
Occasionale L. 310.000 (fest. L. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)

Manichette L. 1.140.000 (fest. L. 1.355.000) - Finestra L. 1 pag. (4 mod.)

L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000

(fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per paragrafo (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Paragrafo L. 5.000 - 13.200 per paragrafo) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 12 giugno 1994 è stata di 80.400 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

L'ACQUISTO DI UNA PARTITA DI DROGA AL CENTRO DELLA STORIA DEL MILITARE VENTENNE

Rapito e liberato in 48 ore

ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Maltempo in Emilia Molti fiumi in piena



Crollo di una gru a Bologna per lo smottamento dovuto al maltempo.

ROMA — Persiste l'ondata di maltempo che da circa 48 ore sta interessando la zona orientale dell'Italia. Maggiormente colpita risulta la fascia adriatica e in particolare la zona tra Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna. Sono circa 300 gli interventi dei vigili del fuoco chiamati per allagamenti, piccoli smottamenti e incidenti stradali. Decine di uomini impiegati con l'ausilio di barche e mezzi anfibi.

Portati in salvo alcuni componenti di un campo di nomadi che si trovavano tra il fiume Reno e il torrente Setta, straripato in località Sasso Marconi. Altri corsi d'acqua, quali il fiume Secchia, sono straripati in località Castellano e Sant'Antonio in provincia di Reggio Emilia, il torrente Savena è uscito dagli argini nelle località San Ruffillo, Rastignano e Monte Renzio in provincia di Bologna, allagando numerosi scantinati e isolando casolari, comunque raggiunti dai mezzi anfibi e fuoristrada dei vigili del fuoco. Al momento non si segnalano danni a persone. A Mode-

na e Bologna attesa per l'ondata di piena del fiume Panaro.

Il direttore generale della protezione civile e dei servizi antincendi, prefetto Elvino Pastorelli, tramite il centro operativo del Viminale, ha disposto l'allertamento delle colonne mobili regionali del Veneto, Emilia Romagna, Marche e Abruzzo.

Relativamente all'ondata di piena prevista sul fiume Panaro, il prefetto Pastorelli ha disposto inoltre l'attivazione delle sale operative di protezione civile, nelle prefetture di Bologna e Modena.

Ove le condizioni locali lo permettono, l'evoluzione degli eventi viene mantenuta costantemente sotto controllo da elicotteri dei vigili del fuoco. Al centro operativo del Viminale cominciano a pervenire le prime segnalazioni d'intervento per il maltempo anche nelle località di Ieri e Senigallia in provincia di Ancona.

L'Ifav, il centro di meteorologia dell'aeronautica, prevede copiose precipitazioni sul versante adriatico-ionico ancora per 24 ore.

BARI — C'è voluto tutto il sangue freddo del fratello maggiore, oltre all'azione perfettamente concordata tra le questure di Milano e Bari e il commissariato di Barletta, per risolvere in meno di 48 ore il sequestro di un giovane militare di leva milanese.

Luca Della Rovere, 20 anni, in servizio all'aeroporto di Linate, è stato liberato all'alba sulla statale Andria-Barletta. Arrestati anche quattro dei sequestratori, bloccati dalla polizia alla consegna del riscatto. Sono Francesco Papeo, 21 anni, Giovanni Filannino, 22, Oronzo Cortellino, 21, e Andrea Messinese, 26 anni, tutti di Barletta e con precedenti penali. Dovranno rispondere di associazione a delinquere finalizzata al sequestro di persona ed estorsione. Gli investigatori, sulle tracce dei complici, hanno già arrestato Ruggero Sarcinelli 24 anni di Barletta e Domenico

Santeramo, 21, ex commilitone che aveva chiesto il contatto per vendere la droga.

E proprio l'acquisto di droga è all'origine del singolare sequestro del militare. Venerdì sera Luca era stato raggiunto a casa dalla telefonata di un ex commilitone: era interessato, con altri quattro suoi amici di Barletta, all'acquisto di una certa quantità di droga per la quale erano pronti a pagare 36 milioni. Luca si era detto disposto a presentarsi a una persona di sua conoscenza che era nel «giro». Al padre Guido, impiegato comunale, uscendo di casa aveva detto che andava a trovare un amico: solo una bugia per mascherare il suo vero impegno. Da loro si recò all'appuntamento con l'uomo, di cui ancora si ignora l'identità, che avrebbe dovuto fornire la «partita». Quest'ultimo, invece, intascati i 36 milioni, si è dileguato lasciando i cinque ad at-

tenderlo.

Resisi conto dell'inganno, forse pensando che Luca fosse in qualche modo responsabile dell'accaduto e decisi a recuperare il denaro, i quattro hanno deciso di rifarsi a spese di Luca e della sua famiglia. Di qui l'idea del sequestro e della richiesta di riscatto: 50 milioni. Ma intanto meglio mettere quantà più distanza tra il rapito e la sua famiglia. Di qui la corsa, quella stessa notte, verso Barletta.

Nel frattempo i genitori di Luca, insospettiti dalla sua lunga assenza e dopo aver accertato che a casa di quell'amico non ci era mai andato, hanno avvertito la polizia. Poco dopo, con una telefonata, arriva anche la conferma dei sospetti: «Luca lo abbiamo rapito, se volete vederlo vivo portate 50 milioni». Seguono le indicazioni per la consegna. I genitori e il fratello di Luca non perdonano tempo, allertano nuovamente la poli-

zia che, con grande tempestività, mette il telefono sotto controllo e controlla la questura di Bari e il commissariato di Barletta. A casa Della Rovere, intanto, si susseguono le telefonate dei rapitori, tutte registrate dalla polizia. Ne giunge una anche da parte di Luca: «Trovate almeno 36 milioni perché sono nella merda!».

A questo punto è Gianfranco, il fratello maggiore di Luca, a prendere in mano la situazione. E' lui che a bordo di un'auto, una Audi presa in prestito, si mette in viaggio ieri, per raggiungere Barletta, in tempo per giungere all'appuntamento con i rapitori. Solo qualche minuto di attesa poi Gianfranco è stato affiancato da una «Clio», con a bordo tre persone. Alla richiesta del denaro Gianfranco ha risposto che l'avrebbe consegnato solo dopo aver visto il fratello vivo. Luca è apparso poco dopo.

Mimmo Giotta

IN BREVE

In coma irreversibile I genitori e un comitato dicono no all'espianto

TORINO — Contro l'espianto di organi da un ragazzo di 16 anni in coma irreversibile è in mobilitazione un paese alle porte di Torino. E' un dramma che divide medici e familiari attorno al cospicuo di Rocco, seconda liceo a Grugliasco, caduto dalla bici 5 giorni fa e da allora clinicamente morto. Nel reparto di rianimazione dell'ospedale la gara di solidarietà è già iniziata: un «via-vai» di ragazzi e ragazze che portano cassette con canzoni nel tentativo di risvegliare dal sonno il loro amico. Intanto si è costituito un comitato di solidarietà con i genitori che fin da primo momento hanno detto no all'espianto degli organi del figlio.

Studente travolto e straziato dal treno locale in partenza

BARI — Un giovane studente universitario, Sebastiano Flora, di 29 anni, è morto dopo essere stato travolto da un convoglio in partenza dalla stazione ferroviaria di Bari. Il ragazzo, nato a San Ferdinando di Puglia e residente a Carbonara, un quartiere del capoluogo pugliese, è stato travolto sul binario nove dalle ultime carrozze del treno regionale che collega Bari a Taranto. Sono stati avviati degli accertamenti da parte della polizia ferroviaria di Bari sulle modalità e sulle cause dell'incidente anche se gli investigatori non escludono che possa trattarsi di un suicidio. E' stato accertato che Sebastiano Flora era infatti in cura da qualche tempo per crisi depressive.

Diciassette investito e ucciso in gara automobilistica abusiva

NAPOLI — Un ragazzo, Raffaele Malapena di 17 anni, di Sant'Anastasia, è morto ieri a Madonna dell'Arco, un piccolo centro dell'entroterra vesuviano, investito da un'auto che stava partecipando a una gara abusiva. Malapena era in sella a un ciclomotore e stava assistendo a una delle numerose gare che, benché vietate dalla legge, si tengono in una strada chiusa al traffico, alla periferia di Madonna dell'Arco. Un'Alfa 75 ha sbandato e ha investito il ciclomotore, uccidendo il ragazzo sul colpo. Il conducente dell'auto, Antonio Esposito di 24 anni, si è allontanato per denunciare il furto dell'Alfa 75, nel tentativo di non essere coinvolto nella vicenda. Successivamente, però, si è reso irreperibile e ora viene cercato.

Messina: militare con fucilata uccide accidentalmente collega

MESSINA — Un militare, Francesco Bonanno di 20 anni di Catania, impiegato in servizio di vigilanza nell'operazione «Vesperi siciliani», è stato ucciso alle 12 a Messina con un colpo di fucile al petto sparato accidentalmente dal commilitone Massimiliano Iudisco di 21. I due erano di guardia al quinto piano di un edificio del complesso «Le Terrazze» nei pressi dell'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica di Messina, Vincenzo Romano. Secondo i primi accertamenti il colpo sarebbe partito improvvisamente mentre i due erano a poca distanza. Bonanno, subito soccorso, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale.

BIGLIETTI FORTUNATI Lotteria del Giro d'Italia: va a Cecina (Livorno) il premio di due miliardi

2 MILIARDI		
Serie C 33075 venduto a CECINA (Livorno)		
600 MILIONI		
Serie O 41008 venduto a TORINO		
400 MILIONI		
Serie AF 36547 venduto a ROMA		
200 MILIONI		
Serie AB 14787 venduto a PIACENZA		
140 MILIONI		
Serie V 23070 venduto a CASATENNOVO (Como)		
40 MILIONI		
AF 10900 Roma	C 61154 Ghilarza (Or)	
AB 50911 Firenze	AE 04155 Firenze	
T 37913 Pesaro	N 17069 Pesaro	
AD 69105 Napoli	F 00672 Bologna	
L 70324 Milano	E 28357 Napoli	
AC 47516 Roma	M 78168 Verona	
AD 58426 L'Aquila	V 37633 Milano	
AF 85849 Venezia	I 00449 S. Giovanni P. (Bo)	
AD 80577 Milano	AF 67567 Massa Car.	
E 48071 Torino	S 18364 Monza	
V 49422 Roma	M 74710 Seregno (Mi)	
F 59411 Tropea (Cz)	AD 49636 Roma	
AF 81329 Milano	T 85797 Milano	
B 91521 Chiari (Br)	S 12412 Milano	
AI 76153 Lucca	C 52148 Dolo (Ve)	

ROMA — E' stato venduto a Cecina (Livorno) il biglietto serie C 33075, abbinato a Berzin, vincitore del Giro d'Italia; il possessore vince un premio di 2 miliardi. Il secondo premio (600 milioni) va al possessore del biglietto Serie O 41008, abbinato a Pantani e venduto a Torino. Il terzo premio (400 milioni) al possessore del biglietto Serie AF 36547, abbinato a Indurain e venduto a Roma. Il quarto premio (200 milioni) va al possessore del biglietto Serie AB 14787, abbinato a Tonkov, venduto a Piacenza. Il quinto premio (140 milioni) va al possessore del biglietto Serie V 23070, abbinato a Chiappucci e venduto a Casatenno (Como).

INFARTO FATALE CAUSATO DALLO STRESS DELL'ATTESA Muore con l'abito da sposa mentre sta per dire sì al prete

SONDRIO — Si è accasciata sul pavimento della chiesa sotto gli occhi spaventati e increduli di decine di persone fra parenti e amici che si erano dati appuntamento per assistere al suo matrimonio. Il suo cuore non ha retto alla forte emozione di dire «sì» e lei è morta. E' stata forse tradita dallo stress accumulato nell'attesa del giorno «più bello della vita». Un giorno di festa che si è dunque trasformato in tragedia.

La giovane sposina, Nadia Confortola, di 22 anni, che risiedeva a Bormio, uno dei centri turistici più importanti della Valtellina, è caduta a terra nel momento di scambiarsi gli anelli, davanti al parroco sbigottito. E' stata vittima di un infarto da matrimonio.

Secondo il primo referto stilato dal medico non dovrebbero esserci altre ragioni per spiegare l'improvviso decesso, ma per maggiore scrupolo il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Sondrio, Francesco Savarino, ha disposto l'esame autopsico che verrà eseguito oggi: ogni residuo dubbio sulle cause della morte verrà pertanto sciolto.

Nel presidio sanitario dell'Alta Valtellina la donna è stata trasportata d'urgenza in ambulanza subito dopo essere stata colpita dall'infarto, ma ogni tentativo di salvarla è risultato vano. Il rito religioso aveva avuto inizio alle 16 di ieri

nella chiesa del Santo Crocifisso di Bormio, addobbata a festa con tanti fiori e con la Corale schierata a fianco dell'altare. Tutto era in perfetto ordine e la cerimonia era pertanto iniziata puntualmente. Tanti i volti sorridenti, soprattutto i loro, quelli dei futuri sposi che finalmente coronavano il loro sogno d'amore: Lino Canciani, 27 anni, residente a Valtellina, e lei, Nadia Confortola, 5 anni più giovane, che ha sempre goduto di ottima salute e che abitava a poca distanza dalla chiesa, a Bormio. Poi, improvvisa, la tragedia, con il promesso sposo rimasto a piangere la compagna strappata alla vita da un destino crudele.

Monica Sandrini

Il rapimento del piccolo Ludwig, figlio della Staller e di Jeff Koons, è stato risolto. Il piccolo Ludwig, figlio di 18 mesi della stessa Staller e di Jeff Koons, ha telefonato ieri a Radio Radicale rilasciando una dichiarazione, della quale l'emittente ha diffuso il testo. Ilona Staller, che secondo quanto afferma una nota di Radio Radicale ha riferito di essere in Italia e di nascondersi a Genova, ha detto: «Ho fatto quello che sentivo nel mio cuore». «Chiedo ai giudici italiani - ha aggiunto la Staller - l'affidamento del bambino. Nelle prossime ore mio marito sarà in Italia per sottrarmi mio figlio, l'unica ragione della mia vita».

Nella vicenda del primo rapimento del piccolo Ludwig, il detective perugino Raniero Rossi non è mai entrato, e le notizie relative ad un suo presunto coinvolgimento non sono altro che un modo per gettare la croce addosso a questo poveretto, che si trova già in una situazione molto brutta. E' quanto afferma l'avvocato Luca Maori, uno dei legali dell'investigatore perugino diventato famoso per essersi occupato della scomparsa di Ylenia Carrisi ed aver diffu-

CENTRO ITALIA Lievi scosse sismiche

ROMA — Due scosse sismiche sono state registrate ieri. Una, di magnitudo 3,2, in Toscana, nell'Appennino pistoiese, alle 11.07, con epicentro nelle zone di San Marcello Pistoiese, Cutigliano, Gavinana, Popiglio e Piteglio. L'altra, di magnitudo 2,8, in provincia di Perugia alle 15.58, con epicentro nelle zone di Spoleto, Santa Croce, San Martino Trignano e Giano.

NEL MODENESE Il sacerdote dimentica il funerale: seppellita senza il rito religioso

MODENA — Una nonna seppellita senza neanche una benedizione. Perché il prete si è dimenticato del suo funerale, tornando a casa quando ormai la salma era già stata tumulata. E' accaduto nel Modenese, per «colpa» di don Sesto Serri, distratto parroco di Villanova. Terminata infatti la composizione del corteo funebre, i parenti hanno trovato chiusa la porta della chiesa.

L'estremo saluto a Bruna Frandini, 70 anni, slittava di almeno tre quarti d'ora, nella speranza di un (tardivo) arrivo di don Sesto. Fra l'altro, l'incassare della pioggia infastidiva non poco l'attesa del mesto corteo che, spazientito,

pigiava allora l'adiacente via cimiteriale. La povera Frandini veniva così sepolta senza un piccolo conforto religioso. E a don Serri non rimaneva che ammettere la disattenzione che, del resto, andava ad assommarsi al precedente «ortor», considerato che non aveva onorato la promessa di visitare la defunta. Ma il sacerdote, nemmeno troppo anziano, una giustificazione l'aveva: «Ho cercato la casa, senza purtroppo trovarla. E' gente trasferitasi qui da pochi mesi. Sono disguidi che capitano ai... mortali. A farmi passare di mente un funerale, comunque di forma civile, è stata una persona che, in mattinata, mi è venuta a chiamare».

V. Z.

Ripescati nella Senna i corpi di due italiane

PARIGI — I corpi di due ragazze italiane sono stati ritrovati in un canale attiguo alla Senna a Merit nei pressi di Nogent-sur-Seine, una cittadina del nord-est della Francia, a un centinaio di chilometri da Parigi. I corpi sono stati recuperati dalla polizia avvertita da un pescatore che aveva scoperto i cadaveri trascinati dalla corrente nel canale Beaulieu.

Una delle due ragazze ripescate nella Senna aveva i documenti di Monica Amalfitano, 18 anni, residente a Badia a

Settimo, una frazione di Scandicci, un grosso centro della cintura fiorentina. Monica era partita venerdì mattina alla volta della Francia per trascorrere un periodo di vacanza, insieme ad una amica di Brozzi, frazione alla periferia di Firenze: Costanza Sproviero, di 20 anni. Le famiglie delle due ragazze sono state avvertite dai carabinieri. Stamane i genitori partiranno alla volta della Francia, e in particolare dell'ospedale di Troyes dove si trovano i cadaveri, per il riconoscimento.

IL RAPIMENTO DEL PICCOLO LUDWIG, FIGLIO DELLA STALLER E DI JEFF KOONS Ilona da Genova chiede aiuto ai giudici

ROMA — Ilona Staller, ricercata in America per aver rapito il piccolo Ludwig, il figlio di 18 mesi della stessa Staller e di Jeff Koons, ha telefonato ieri a Radio Radicale rilasciando una dichiarazione, della quale l'emittente ha diffuso il testo. Ilona Staller, che secondo quanto afferma una nota di Radio Radicale ha riferito di essere in Italia e di nascondersi a Genova, ha detto: «Ho fatto quello che sentivo nel mio cuore». «Chiedo ai giudici italiani - ha aggiunto la Staller - l'affidamento del bambino. Nelle prossime ore mio marito sarà in Italia per sottrarmi mio figlio, l'unica ragione della mia vita».

Nella vicenda del primo rapimento del piccolo Ludwig, il detective perugino Raniero Rossi non è mai entrato, e le notizie relative ad un suo presunto coinvolgimento non sono altro che un modo per gettare la croce addosso a questo poveretto, che si trova già in una situazione molto brutta. E' quanto afferma l'avvocato Luca Maori, uno dei legali dell'investigatore perugino diventato famoso per essersi occupato della scomparsa di Ylenia Carrisi ed aver diffu-

so la notizia del suo «ritrovamento» a Santo Domingo, dopo che alcuni giornali hanno riferito di indagini della polizia sul rapimento del piccolo Ludwig, il 24 dicembre scorso a Roma, da parte del padre ed ex marito di Cicciolina, Jeff Koons, e di un presunto coinvolgimento di Rossi nella vicenda.

Rossi - ha detto Maori - smentisce ogni suo coinvolgimento personale nella vicenda, e «proporrà delle querelle, nei confronti di chi ha scritto che ha aiutato a rapire una persona. Sono infatti parole grosse che devono essere ben soppesate». Raniero Rossi, titolare dell'agenzia «Malibò», la cui attività investigativa ed informativa è stata recentemente sospesa dal prefetto di Perugia per aver indagato sulla scomparsa di Ylenia «senza alcun mandato», aveva diffuso il 4 aprile scorso, via fax, la notizia che la figlia di Al Bano e Romina Power era viva e si trovava nella Repubblica dominicana. Il detective perugino, poi, si recò personalmente nell'America centrale alla ricerca di «prove» che Ylenia fosse ancora in vita, e al ritorno le elencò senza convincere i Carrisi.

Ilona Staller, ricercata in America per aver rapito il piccolo Ludwig, il figlio di 18 mesi della stessa Staller e di Jeff Koons, ha telefonato ieri a Radio Radicale rilasciando una dichiarazione, della quale l'emittente ha diffuso il testo. Ilona Staller, che secondo quanto afferma una nota di Radio Radicale ha riferito di essere in Italia e di nascondersi a Genova, ha detto: «Ho fatto quello che sentivo nel mio cuore». «Chiedo ai giudici italiani - ha aggiunto la Staller - l'affidamento del bambino. Nelle prossime ore mio marito sarà in Italia per sottrarmi mio figlio, l'unica ragione della mia vita».

Nella vicenda del primo rapimento del piccolo Ludwig, il detective perugino Raniero Rossi non è mai entrato, e le notizie relative ad un suo presunto coinvolgimento non sono altro che un modo per gettare la croce addosso a questo poveretto, che si trova già in una situazione molto brutta. E' quanto afferma l'avvocato Luca Maori, uno dei legali dell'investigatore perugino diventato famoso per essersi occupato della scomparsa di Ylenia Carrisi ed aver diffu-

so la notizia del suo «ritrovamento» a Santo Domingo, dopo che alcuni giornali hanno riferito di indagini della polizia sul rapimento del piccolo Ludwig, il 24 dicembre scorso a Roma, da parte del padre ed ex marito di Cicciolina, Jeff Koons, e di un presunto coinvolgimento di Rossi nella vicenda.

Rossi - ha detto Maori - smentisce ogni suo coinvolgimento personale nella vicenda, e «proporrà delle querelle, nei confronti di chi ha scritto che ha aiutato a rapire una persona. Sono infatti parole grosse che devono essere ben soppesate». Raniero Rossi, titolare dell'agenzia «Malibò», la cui attività investigativa ed informativa è stata recentemente sospesa dal prefetto di Perugia per aver indagato sulla scomparsa di Ylenia «senza alcun mandato», aveva diffuso il 4 aprile scorso, via fax, la notizia che la figlia di Al Bano e Romina Power era viva e si trovava nella Repubblica dominicana. Il detective perugino, poi, si recò personalmente nell'America centrale alla ricerca di «prove» che Ylenia fosse ancora in vita, e al ritorno le elencò senza convincere i Carrisi.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Mondo
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la figlia NADIA e il genero.

Un sentito grazie alla cara GRAZIA che le è stata vicino con tanto amore.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 giugno 1994

Zia Ada

Con amore EDDA.

Trieste, 13 giugno 1994

IV ANNIVERSARIO
13.6.1990 13.6.1994

COMM.

Lino Torossi

Sempre nei nostri cuori con amore.

GIANNA, MARINA e famiglia

Trieste, 13 giugno 1994

13.6.1993 13.6.1994

Addolorata Patruno ved. De Gennaro

Mamma sei sempre nei nostri cuori.

Le figlie

Trieste, 13 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Marcello Beaco

Sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 13 giugno 1994

UE / VALANGA DI SÌ AL REFERENDUM

L'Austria entra in Europa

Servizio di

Elena Comelli

VIENNA — Contro ogni aspettativa, è stata una valanga. Due terzi degli austriaci hanno scelto l'Europa senza tentennare. E non solo i centri urbani, ma anche le aree rurali hanno contribuito a questo straordinario 66,4 per cento di «sì», che ha catapultato la piccola repubblica alpina nel bel mezzo di un continente in corsa verso l'unione politica e monetaria. In nessuno dei distretti elettorali, neanche nei centri più agricoli, il «no» ha prevalso. Mentre la Svizzera si ritirava definitivamente nel suo splendido isolamento, bocciando con una consultazione popolare la legge che le avrebbe consentito di partecipare alle missioni pacifiche dei caschi blu dell'Onu, l'Austria ha preso ieri la strada opposta. Una massiccia partecipazione al voto, dell'81,3 per cento, ha decretato lo straordinario interesse della sua popolazione per l'Europa. La gente balla per le strade di Vienna e applaude entusiasta all'apparire dell'«eroe» del momento davanti al palazzo della Cancelleria: Alois Mock, il ministro degli Esteri che ha portato l'Austria a Bruxelles. Emaciato, malfermo sulle gambe, sembra alla fine delle sue forze, ma tiene duro. Si è fatto una settimana di ospedale ed è uscito appena in tempo per assaporare il trionfo: «È un voto che ha il sapore dell'ottimismo, della sicurezza in se stessi, del futuro».

Con queste parole Mock ha riassunto una svolta epocale, che riporta l'Austria più vicina anche a Trieste. Dopo settantasei anni, i confini fra Vienna e quello che era il suo porto principale diventano di nuovo tanto sottili che quasi non si vedono. L'occasione è dunque a portata di mano per Trieste. Dal primo gennaio 1995 la città non si troverà più in un «cul de sac», ma al-

Si è detto

favorevole

il 66,4 p.c.

degli elettori

l'estremità meridionale di un'area geografica omogenea appartenente alla stessa Comunità economica. Si tratta ora di raccogliere la sfida. Servono vie di comunicazione, il più possibile su rotaia, dato che i nostri vicini danubiani sono decisi a mantenere il traffico pesante fuori dalla porta. Ma soprattutto serve un porto che funzioni a prezzi concorrenziali. E tutto questo a tempo di record, se non vogliamo farci sorpassare dai nostri vicini orientali (l'inaugurazione del tunnel delle Caravanche non è stato che il primo atto...). L'importante è rendersi conto che la sfida non è ancora perduta.

Il 68 per cento di «sì» registrato in Carinzia dimostra che i nostri vicini settentrionali sono particolarmente ansiosi di aprire i loro confini all'Italia. Un risultato sorprendente, dato il vasto consenso registrato fino ad oggi a Klagenfurt da leader liberalnazionale Joerg Haider, nettamente contrario all'adesione dell'Austria all'Unione europea. Ma non tanto strano se si considerano gli ottimi rapporti che già oggi intercorrono fra i carinziani e il nostro Paese. Haider è stato molto chiaro: «Questo risultato mi dispiace». Ma nonostante la débacle (hanno votato «no» il 33,6 per cento degli austriaci, un risultato molto deludente per lui), non ha intenzione di trarre conseguenze personali. «Ora il nostro compito è sorvegliare il Governo e impedirgli di fare delle stupidaggini a Bruxelles», ha detto con la faccia scura.

Ma Franz Vranitzky,

cancelliere federale, non sembra intenzionato a farsi controllare o indirizzare dalla destra: «Il ventesimo secolo non è stato un letto di rose per gli austriaci. La Prima guerra mondiale, la caduta dell'Impero, la crisi economica fra le due guerre, l'Anschluss, la Seconda guerra mondiale, dieci anni di occupazione alleata. Quante tragedie, quante perdite, economiche, culturali, d'identità! Gli austriaci sono stati fin troppo controllati dall'esterno in questo secolo: oggi hanno dimostrato di voler prendere il proprio destino in mano e di non voler essere guidati da altri che da se stessi». Un discorso pacato ed emotivo a un tempo, che non lascia molti dubbi sull'esito delle prossime politiche: gli austriaci daranno in ottobre, con tutta probabilità, di nuovo la loro fiducia al suo partito, quello socialista. E non è impossibile che anche i popolari, il partito di Mock, traggano vantaggio da questo inaspettato risultato.

Ora tocca agli scandinavi. Vienna pullula di osservatori svedesi, norvegesi, finlandesi. Probabilmente saranno i giornali scandinavi a stampare i titoli più grossi su questo referendum. Per loro, che voteranno in autunno, rischia di innescarsi un «effetto domino», anche se per ora da quelle parti i contrari sono nettamente in testa. La leggendaria freddezza nordica impedisce loro, probabilmente, di provare il trasporto emotivo nei confronti dell'Europa che si percepisce oggi a Vienna e che solo consente un'adesione su basi corrette. Perché l'Europa non è solo quote del latte e quarti di bue. L'Europa è un ideale sovranazionale nato ben prima delle dittature nazionalistiche che hanno lasciato il continente in macerie e alla lunga le ha seppellite. Lo dimostra la bandiera azzurra che sventola oggi maestosa sul palazzo della Cancelleria, di fronte alla Corte imperiale.



L'esultanza a Vienna di giovani supporter dell'Unione europea.

UE Klepsch esulta

BRUXELLES — Sono felice per la vittoria del sì in Austria: darà un importante impulso al processo di ratifica anche in Finlandia, Svezia e Norvegia.

Lo ha detto nella serata di a Bruxelles il presidente del Parlamento Europeo, il tedesco Egon Klepsch, dopo la vittoria del campo dei sostenitori del sì al referendum sull'adesione di Vienna all'Ue.

Il sì dell'Austria rafforza la mia convinzione che dobbiamo proseguire sulla strada dell'unione politica, monetaria ed economica indicata nel Trattato di Maastricht», ha aggiunto il presidente Egon Klepsch, auspicando inoltre la creazione di una vera Europa dei cittadini.

UE Nel paesino di Hitler

VIENNA — Anche a Braunau, il paese dell'Alta Austria che il 20 aprile 1889 diede i natali al Führer Adolf Hitler, i sì all'importante referendum sull'adesione all'Unione europea hanno stravinto: 67,43 per cento contro 32,57.

Su 12.470 aventi diritto al voto e 9.853 voti validi, vi sono state 6.644 schede per il sì e 3.209 per il no. L'affluenza è stata del 79,70 per cento.

Nel paese di Hitler si pensava che i sostenitori dell'idea comunitaria fossero in netta minoranza, ma i dati ufficiali arrivati ieri sera hanno smentito ogni pronostico.

Alla fine, dunque, ha prevalso la ragione.

UE Ma Oslo insiste

OSLO — Anche il primo ministro norvegese, Gro Harlem Brundtland (laburista) ha commentato positivamente il risultato del referendum europeo in Austria, ma la leader del fronte del no all'Unione in Norvegia, Anne Enger Lahnstein, ha invece

dichiarato che l'esito della consultazione austriaca non avrà alcun influsso sui norvegesi. «Un terzo dei voti contro l'Unione europea sono un buon risultato», ha concluso.

Come è noto in Norvegia c'è ancora una chiara maggioranza antieuropeista. L'ultimo sondaggio parla infatti del 52 per cento di no, mentre solo il 28 per cento sarebbe per il fronte del sì.

UN RISULTATO A SORPRESA

La Svizzera boccia i suoi caschi blu

GINEVRA — Gli svizzeri hanno detto «no» alla partecipazione di caschi blu elvetici alle missioni di pace delle Nazioni Unite. Convocati alle urne questo fine settimana, i cittadini della Confederazione hanno respinto con il 57,2 per cento di voti contrari (1.203.870 contro 898.925) il progetto di legge sull'impiego di truppe svizzere nelle operazioni dell'Onu per il mantenimento della pace. Per il governo e per il Parlamento federale, che avevano varato la legge, la sconfitta è cocente. Dopo il no popolare all'entrata del paese nelle Nazioni Unite nel 1986 e il rifiuto di aderire allo spazio economico europeo nel 1992, l'elettorato svizzero sembra aver privilegiato ancora una volta la via dell'isolazionismo. E come nelle precedenti votazioni la difesa della neutralità elvetica ha prevalso su ogni altro argomento in favore di una maggiore apertura del paese al mondo.

Il progetto di legge era peraltro estremamente cauto. Esso prevedeva la costituzione di un battaglione di 600 soldati volontari da mettere a disposizione dell'Onu per le operazioni di mantenimento della pace. Ma l'impiego di caschi blu elvetici sarebbe stato limitato al controllo delle tregue. Inoltre, qualora la situazione sul terreno fosse degenerata i soldati rossocrociati avrebbero avuto il diritto di ritirarsi.

Ma la prudenza del progetto di legge e gli appelli del governo per una «neutralità più attiva e per un maggior impegno del paese in favore della pace» non hanno convinto gli elettori e la vittoria del no è stata schiacciante. Dei 26 cantoni e semi-cantoni della confederazione, solo quattro (Ginevra, Losanna, Neuchâtel e Gira, tutti di lingua francese) si sono schierati in favore dei caschi blu. La più alta percentuale di no è stata registrata nei cosiddetti can-

toni della Svizzera primitiva: Appenzello interno (75 per cento), Svitto (72,2 per cento) e Glaris.

Nei cantoni di Zurigo e di Berna, i no hanno ottenuto il 54 per cento. Mentre Ginevra, che ospita una delle sedi europee delle Nazioni Unite, è la campionessa dei sì, con il 54,7 per cento di voti favorevoli.

Le conseguenze del voto sono difficili da valutare, ma è chiaro che il governo avrebbe fatto volentieri a meno di questo oneroso smacco alla propria politica estera. L'immagine di una Svizzera chiusa su se stessa è inoltre rafforzata dall'esito del voto sulla legge per la naturalizzazione (ottenimento del passaporto svizzero) facilitata per i giovani stranieri, che è stata ugualmente respinta nello scrutinio di questo fine settimana dalla maggioranza dei cantoni.

La partecipazione al voto è stata del 45,8 per cento. Frattanto i cittadini di Basilea hanno detto ieri sì in un referendum alla distribuzione di droghe pesanti, purché sotto stretto controllo medico. Gli elettori hanno votato al 65,6 per cento in favore del progetto sulla distribuzione degli stupefacenti, che fa tesoro di altre esperienze fatte nella federazione. Esso permetterà a circa 150 tossicodipendenti registrati a Basilea di ricevere, sotto stretto controllo medico, eroina, morfina o metadone.



Un casco blu dell'Onu.

A NEW YORK DOPO MESI DI COMA

E' morto il rabbino-Messia

Schneerson era la guida dei Lubavitch - Lotta di successione

NEW YORK — Per centinaia di migliaia di ebrei ortodossi era il Messia. Menachem Mendel Schneerson, il gran rabbino dei Lubavitch, è morto l'altra notte a 92 anni in un ospedale di New York, il Beth Israel Medical Center.

Settimo leader del movimento mistico fondato nella Bielorussia del diciottesimo secolo e da decenni acuartierato a Brooklyn, Schneerson era potentissimo: maestro, faro spirituale e figura paterna per i suoi fedeli, era considerato capace di influenzare la sorte dei governi di Israele pur non avendo mai messo piede in Terrasanta.

Da mesi era in coma: colpito da ripetuti ictus

che lo avevano privato della vista e della parola, da marzo viveva attaccato a un respiratore. Un gruppo di suoi giovani allievi che tornavano da una visita all'ospedale era rimasto proprio allora vittima di un agguato in pieno ponte di Brooklyn. Erano i giorni «caldi» dopo la strage dei palestinesi nella moschea di Hebron. Nella sparatoria due giovani «hassidim», i seguaci del movimento ortodosso, erano rimasti gravemente feriti: uno di loro, il discepolo prediletto Ari Halberstam, era morto in ospedale.

La scomparsa di Schneerson, che non ha lasciato figli o eredi designati, apre la strada a una vera e propria «guerra santa» descritta dalla

stampa ebraica di New York come un intrigo di potere per il controllo dell'impero politico, finanziario e spirituale dei Lubavitch. Un impero che ha ramificazioni in tutto il mondo: i suoi tremila «schluchim» (emissari) governano oltre 1600 centri religiosi e sociali, dalla Tunisia alla Tasmania. Il movimento vanta 300 mila seguaci e un budget annuale di mezzo miliardo di dollari.

Centinaia di hassidim in lutto si sono radunati ieri fuori del quartier generale dei Lubavitch, un edificio di mattoni rossi in falso stile Tudor a Crown Heights, un quartiere di Brooklyn dove gli ebrei ortodossi convivono in conflittualità con neri e ispanici.



Menachem Schneerson

BOSNIA SOTTO TIRO

Pioggia di razzi su Brcko Calma nella sacca di Bihac

SARAJEVO — Razzi di provenienza sconosciuta sono caduti sulla città di Brcko, ha detto il portavoce dell'Unprofor comandante Eric Chaperon, mentre nella «sacca» di Bihac (nord-ovest della Bosnia) è tornata la calma dopo gli aspri combattimenti all'alba tra forze musulmane governative e quelle secessioniste.

A mezzogiorno, ha detto Chaperon, cinque o sei razzi hanno colpito la periferia di Brcko, il punto più stretto del corridoio che collega le regioni occidentali e orientali, sotto controllo serbo, della Bosnia. «In generale la situazione è calma con un livello di attività militari superiore a quella della mattina» ha

dichiarato il portavoce.

Nella sacca di Bihac sono cessati i forti combattimenti tra le forze musulmane dell'esercito bosniaco e quelle secessioniste al comando del leader Fikret Abdic che controlla la parte settentrionale della sacca. Gli scontri sono iniziati all'alba con il quinto corpo d'armata governativo che ha sfondato le linee del fronte avversario all'interno della «sacca» avanzando di sette chilometri.

Nel resto della Bosnia l'Unprofor ha rilevato 11 esplosioni a Srebrenica (nord-est), altre a Dabransko (est della Bosnia centrale) e 16 colpi di mortaio a Ribnica. A Gorazde i caschi blu hanno risposto ai colpi dei serbo-bosniaci.

Le forze armate bosniache, a maggioranza musulmana, avevano lanciato una forte offensiva contro le forze del leader secessionista musulmano Fikret Abdic nella cosiddetta «sacca» di Bihac, nel Nord-ovest della Bosnia Erzegovina. Lo ha detto l'Unprofor. Secondo un rapporto dei caschi blu sul posto, il 5° corpo d'armata governativo aveva sfondato le linee del fronte avversario all'interno della «sacca» e è avanzato di circa sette chilometri.

Le stesse fonti hanno detto che le forze governative fedeli al presidente Alija Izetbegovic hanno anche conquistato il villaggio di Golub. Nella zona è in atto un incessante duello di artiglierie.

DAL MONDO

Parigi: una ragazza si dà fuoco e muore sui prati delle Tuileries

PARIGI — Orribile dramma nel centro di Parigi. Una ragazza di una trentina di anni, non ancora identificata dalla polizia, si è suicidata ieri pomeriggio in uno dei più famosi giardini di Parigi, le Tuileries, tra il Louvre e i musei dell'Orangerie e del Jeu de Pome, immolandosi col fuoco. La ragazza, nelle cui tasche sono state rinvenute monete francesi e svizzere ma nessun documento di identità, si è cosparsa di benzina e si è data fuoco accanto ad un albero e quindi è caduta sul prato. E' stato impossibile salvarla: uno «jogger» è corso nel vicino museo dell'Orangerie per prendere un estintore, ma è tornato troppo tardi. Le fiamme stavano consumando il povero corpo.

Israele: successo del collaudo del missile antimissile «Arrow»

TEL AVIV — E' riuscito - secondo la radio militare israeliana - l'ottavo lancio sperimentale del missile anti-missile «Arrow», che ieri ha fatto esplodere in aria un missile usato come bersaglio. I precedenti esperimenti avevano subito contrattacchi e guasti: il lancio di ieri era considerato di importanza critica per il futuro del progetto, finanziato in gran parte dagli Stati Uniti. Il lancio dell'«Arrow» è avvenuto da una località non precisata sulla costa del Mediterraneo. Mentre il missile sfiorava il bersaglio, la sua testata è esplosa provocando la distruzione dell'altro missile. Il progetto «Arrow» ha ricevuto impulso in seguito alla Guerra del Golfo del 1991, in cui Israele si è trovato esposto agli «Scud» iracheni e per contrastarli ha usati i missili americani «Patriot».

Bimba di 8 anni negli Stati Uniti diventa madre di due gemelli?

LONDRA — A quanto scrive il quotidiano popolare londinese «People», una bambina di 8 anni avrebbe messo al mondo negli Stati Uniti due gemelli: sarebbe così la mamma più giovane del pianeta. Ignoto il nome della madre-bambina, rimasta incinta dopo «frequenti incontri sessuali con un adulto»: si sa solo che è dell'Arkansas. Nonostante la giovanissima età della madre, il parto sarebbe avvenuto senza complicazioni. I gemelli sono nati sottopeso, ma una volta in incubatrice hanno recuperato. Per evitare scandali, la famiglia della bambina ha però deciso di darli in affidamento. Il «primato» spettava finora a due bambine latino-americane - la colombiana Martha Artundaga e la brasiliana Maria Mascarenhas - che hanno partorito all'età di nove anni.

CONTINUA LA PRESSIONE DEI RIBELLI TUTSI

Ruanda, bersaglio ospedale

NAIROBI — Neppure i feriti scampati fino ad ora alla morte e ricoverati nell'ospedale della Comunità Internazionale della Croce Rossa (Cicr) di Kigali trovano pace. Quattro colpi di mortaio sono caduti a pochi metri dall'edificio, sparati dai ribelli del Fronte Patriottico Ruandese (Ftr) che miravano a una postazione dell'esercito governativo. I medici della Croce rossa hanno protestato energicamente per il grave episodio sia con l'Ftr sia con l'esercito.

A Gitarama, alcune decine di chilometri a sud ovest della capitale, continua la pressione dei ribelli che da alcuni giorni stanno tentando di conquistarla, sia perché sede di un importante insediamento militare, ricco di armi, sia perché vi è rimasto qualche componente del governo. In particolare, a Gitarama è ancora il primo ministro, Jean Kambanda, mentre il presidente della repubblica ad interim Theodore Sindikubwabo e molti ministri l'hanno abbandonata per raggiungere Gisenyi, al confine nord con lo Zaire.

Secondo altre fonti l'Ftr vorrebbe prendere Gitarama solo per motivi di prestigio, perché di munizioni ed armi ne avrebbe ricevute in quantità enorme nel quartier generale di Mulinzi, a nord del paese. «Possono continuare la guerra per un anno», ha detto un fonte militare a Kigali. Anche i governativi, però, ha detto la fonte, che non ha voluto essere identificata - devono aver ricevuto armi se continuano a contrattaccare».

NUOVI ANGOSCIANTI RETROSCENA DEGLI ANNI DELLA GUERRA FREDDA

Grandi città Usa «cavie» di test chimici

MINNEAPOLIS — Nuovi, inquietanti scheletri saltano fuori dal tetra armadio della guerra fredda. Secondo il quotidiano di Minneapolis «Star Tribune», l'esercito Usa vaporizzò su diverse città degli Stati Uniti, negli anni '50 e '60, prodotti chimici con lo scopo di esaminare l'effetto per un possibile utilizzo nella guerra batteriologica.

Già nei mesi scorsi negli Usa erano esplosi analoghi scandali, dopo la rivelazione che detenuti, ritardati mentali, donne incinte, membri

di minoranze etniche e anche cadaveri di bambini nati morti erano usati - negli anni più gelidi della contrapposizione con l'Urss - come cavie dagli scienziati militari per valutare gli effetti della radioattività in caso di esplosione della guerra nucleare. Batteri teoricamente inoffensivi erano stati spruzzati su grandi città come San Francisco, Minneapolis e New York per valutarne la velocità di diffusione.

Le rivelazioni avevano causato uno scontro tra la Casa Bianca, in-

tenzionata a far luce sui mostruosi test, e Pentagono e Cia, che difendevano la «necessità» degli esperimenti - che durarono fino alla fine degli anni Sessanta - per la sicurezza nazionale. Le inchieste, volute dallo stesso presidente Bill Clinton, sono ancora in corso.

Il soppresso Centro per la guerra batteriologica vaporizzò dal 1953 al 1968 solfuro di cadmio e zinco su diverse città, tra cui St. Louis e Minneapolis. Il solfuro non rientra nella categoria delle armi

chimiche, ma è stato in seguito giudicato cancerogeno.

Carol Thomas, residente a Minneapolis, afferma che quegli esperimenti dell'esercito sono la vera causa dei suoi handicap dei suoi tre figli. Molte sue compagne di scuola - afferma - hanno avuto problemi simili e lei intende rintracciarle per provarne le responsabilità dell'esercito. Un'altra residente, Linda Walt, afferma che il cadmio è responsabile dei problemi di diabete e di tiroide dei suoi e della figlia.

Lunedì 13 giugno 1994

LA VOGLIA DI EUROPA DELLA NEONATA SLOVENIA E LA LOTTA CON I FANTASMI DEL PASSATO

Grande fuga dai Balcani



Dall'inviato

Mauro Manzin

LUBIANA — Europa, Europa, fortissimamente Europa. L'aspirazione della Slovenia a entrare a far parte dell'esclusivo club «Occidente» assomiglia sempre più a una sorta di benevola ossessione. «Vede» commenta il sindaco di Lubiana Jozse Strgar indicando dal bastione del castello il paesaggio della capitale avvolta dai bassi raggi del sole al tramonto che fa capolino tra un cumulo di nere nuvole dense di pioggia e la linea grigia delle Karavanke - questa non è terra dei Balcani, questo è il versante soleggiato delle Alpi. «L'opinione pubblica europea - gli fa eco Zoran Taler, presidente della commissione esteri del Parlamento - guarda alla Slovenia ancora con troppi stereotipi legati al passato. Si pensa che qui inizi il macello balcanico. Sì, forse è anche colpa nostra, ma siamo pronti a dimostrare il contrario e poi, la Slovenia non è la Croazia». Il che è come dire: a sud della Dragogna i leoni.

Ha un bel parlare il sindaco Strgar della vocazione europea di Lubiana e dei suoi parchi, ovviamente europei, (è un orticoltore esperto il primo cittadino, specializzato in Olanda) quando da tre anni a questa parte non ha mai convocato il consiglio comunale. La giunta, espressione di quella coalizione dei Demos che ha retto le sorti della prima Slovenia indipendente, è con lui. Il regolamento municipale risente ancora delle incrostazioni della filosofia politica realista e così la città può essere gestita senza mai riunire l'assemblea che la rappresenta. In autunno ci saranno le elezioni amministrative e scatterà la riforma degli enti locali che dovrebbero scongiurare situazioni «retro» di questo tipo. Sono lucide e patinate le stanze della nuova società indipendente slovena, ma basta aprire le ante di alcuni armadi per scoprire scheletri del passato. Per liberarsi completamente da una storia che Lubiana non accetta più c'è molto da lavorare.

A cominciare dalla trasformazione del sistema socio-economico. Dall'autogestione, nata dal rigore ideologico alle idee titine dello sloveno Edvard Kardelj che tracciò così la strada jugoslava verso il socialismo, alla completa adesione all'economia di mercato il passo non è né breve, né facile, né tantomeno inerte. Entro il 1994 dovrà essere concluso il processo di privatizzazione di aziende e industrie e già suonano le campane a morto della fabbrica intesa non solo come posto di lavoro, ma anche come una specie di grande e onnicomprensiva «mamma» che vedeva e provvedeva a tutte le necessità della sua prole operaia.

La rapida cancellazione dello stato sociale sta determinando il nascere di una enorme «forbice» tra i «nuovi ricchi» dell'era post balcanica e i «nuovi proletari» privi di quell'assistenza e di quei servizi che la grande «mamma-fabbrica» o l'onnipotente Stato hanno garantito dal dopoguerra a oggi. L'assistenza sanitaria comincia ad avere i suoi prezzi (alti) e per l'operaio e l'impiegato (lo stipendio medio è di 700 mila lire al mese) il periodo gratuito alle ferie (pure queste gratuite) al mare nelle case di proprietà delle aziende sono diventate solo un pallido ricordo. Guai a costare, riposarsi anche. E il prezzo della libertà e della democrazia continua a salire, giorno dopo giorno.

Rifondare, ristrutturare e ridefinire il sistema socio-economico è la scommessa più grande e forse anche la più difficile e rischiosa che la classe politica slovena dovrà affrontare. Occorrerà



Riva Gallusovo nabrežje a Lubiana con sullo sfondo il Sustarski most, il ponte dei calzolari. (Foto Debevec)

mettere a punto un regime fiscale più rigoroso e soprattutto attivare tutta una serie di meccanismi di controllo dell'evasione che attualmente non esistono o sono molto blandi e facilmente eludibili. Da qui allo svilupparsi di una remunerativa «economia grigia» il passo è breve. Ecco allora spuntare la categoria dei «nuovi ricchi», gli «yuppies» del post socialismo. Sei Ferrari (Testa rossa) portano regolarmente l'immatricolazione «Lj» sulla targa e il parco macchine sloveno non sfugge certo nei confronti di quello dei Paesi occidentali. Le ordinazioni hanno esaurito il contingente della Bmw serie 7 (quasi 100 milioni di lire ogni auto) in poche ore. I commercianti fanno affari d'oro, ma ne dichiarano solo la metà. «Cambierà» dicono gli esperti - anche perché aumenterà la pressione e il controllo fiscale, ma soprattutto muteranno le abitudini d'investimento degli sloveni rivolte ancora e unicamente per il momento ai beni di consumo.

Il punto di riferimento per i nuovi ricchi sloveni è la Borsa valori di Lubiana. Un colonnato neoclassico di marmo pregiato ai piedi di un palazzo di vetro dalla chiara impronta realista della Dunajska cesta conferisce una buffa connotazione kitsch all'ingresso di questo tempio del capitalismo. Durante il primo

anno di attività (la Borsa è nata nel marzo del '90) - spiega il direttore Drasko Veselinovic - il valore delle transazioni è stato pari a 2 miliardi di lire, mentre lo scorso anno ha toccato i 1.500 miliardi. E questo è solo l'inizio - aggiunge mentre batte i pulsanti del suo computer collegato alla rete telematica dei ti-

toli - quando la privatizzazione dell'economia sarà attuata faremo affari d'oro. L'ottimismo di Veselinovic è confermato dalle tre filiali di banche austriache e una di un istituto di credito francese che recentemente hanno aperto i battenti nella capitale slovena.

Che rischi e problemi si celino a ogni angolo non sono un mistero per il ministro dell'economia Davorin Kracun, visto da Danny Kaye, fisico e incantevole alla Dustin Hoffman. Ma lui fa delle cifre il suo credo e i numeri, per ora, sembrano condurre la Slovenia dritta dritta in Europa. Riavutasi dallo shock della perdita dei mercati dell'ex Jugoslavia (sono state conservate solo le direttrici di traffico commerciale verso la Croazia e la Macedonia) gli standard di vita degli sloveni viaggiano a livelli più elevati di quello che parlano le statistiche, proprio per il fenomeno dell'economia sommersa.

La bilancia dei pagamenti è tornata in equilibrio nel 1993 grazie alla rivitalizzazione del tur-

simo e del settore dei servizi e il deficit di bilancio non supera il 3 per mille del Pil. Il tasso di disoccupazione è del 14%, pari a 128 mila senza lavoro su una popolazione complessiva di 2 milioni di abitanti.

Il Prodotto interno lordo annuo pro capite è di seimila dollari - spiega Kracun - come in Grecia e in Portogallo, decisamente il più elevato tra i Paesi ex comunisti dell'Europa centrale. E il Pil, anche secondo gli indicatori del Fondo monetario internazionale dovrebbe subire un incremento del 6% entro la fine del '94.

Da nord Vienna sorride agli sforzi della neonata Slovenia e promette aiuti e assistenza. «Capodistria diventerà il primo porto dell'Austria», ha detto il presidente Klestil nel corso della sua recente visita in queste terre e ha staccato un assegno per contribuire alla realizzazione del secondo binario della linea ferroviaria che dal litorale istriano punta verso il traforo delle Karavanke.

L'Italia e Trieste sono avvertite.



Il drago, simbolo della capitale slovena.

I TIMORI DELLA MINORANZA ITALIANA IN ISTRIA

«Non siamo merce di scambio»

Ma Peterle e Drnovsek evitano il confronto con i nostri connazionali

PIRANO — Prima falciati dall'esodo del dopoguerra, poi accusati da molti di essere dei traditori della patria perché avevano scelto di rimanere dove erano nati. DimENTICATI dalle istituzioni, riescono a far sentire nuovamente la loro voce allo scoccare del disfacimento della Jugoslavia. Ma per gli italiani d'Istria gli schiaffi non erano ancora finiti. Slovenia e Croazia nel loro indipendentismo neofita fanno scendere le ruspe lungo il fiume Dragogna e con un confine dividono in due la comunità della nostra minoranza. Oggi l'unica possibilità di superare quest'ulteriore divisione sta nel riuscire a essere inseriti in una dimensione istituzionale sovranazionale. Solo l'Europa potrebbe cicatrizzare la ferita della Dragogna.

Del potere «taumaturgico» di un ingresso nell'Ue di Croazia e Slovenia è pienamente convinto Maurizio Tremul, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana. «E' la nostra unica possibilità - spiega - per questo motivo stiamo chiedendo a gran voce affinché l'Italia tratti il nostro tema nella discussione di Osimo su Lubiana e Zagabria su una corsia preferenziale, completamente slegata da quelle che sono le altre problematiche sul tappeto, quale il regime di proprietà o i beni abbandonati».

Già, perché il rischio maggiore in questa fase

sponsabile, spiegano a Capodistria i responsabili dell'Unione, che venga stabilito in base una precisa legge d'interesse permanente dell'Italia nei confronti della nostra minoranza. Tutto ciò costituirebbe una base più concreta su cui operare. «Eppoi - aggiunge Tremul rivolgendosi a Lubiana - sarebbe il caso che qualcuno ci ascoltasse, visto che il ministro degli esteri Peterle e il premier Drnovsek è già da un paio d'anni che non si siedono con noi attorno a un tavolo per discutere le nostre questioni».

La via migliore sarebbe quella di sottoscrivere degli accordi simultanei tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia, ma un'altra necessità impellente è quella di garantire agli italiani d'Istria una certa base economica. «E' una questione di sopravvivenza», precisa Tremul. Proprio per questo motivo la nostra minoranza in quelle terre coglie l'occasione per rinnovare una richiesta pressante al nuovo governo italiano. E' indi-

mi rapporti, è il sindaco di Capodistria Aurelio Juri. Consocio che anche l'esecutivo sloveno sotto la pressione delle forze politiche di destra viene indotto talvolta a guardare con sospetto alla minoranza italiana che viene vista come il «cavallo di Troia» del litorale non si fa troppe illusioni. «Si sostiene - gli standard di tutela offerti da Lubiana sono buoni. Scaturiscono direttamente da quanto è stato garantito alla nostra minoranza dalla costituzione dell'allora Jugoslavia varata nel 1974». «Ma dobbiamo stare attenti - ammonisce - perché questa legge non ci è stata consegnata da Dio, dobbiamo

lottare per conservare i diritti che ci sono stati garantiti, perché da queste parti la burrasca è sempre dietro l'angolo».

«A Roma devono assolutamente rendersi conto - conclude Juri - che certe prese di posizione dettate da una totale ignoranza di quella che è la reale situazione da queste parti non fa che danneggiare la nostra posizione e rischia di erodere quanto abbiamo conquistato in questi anni».

Quando il discorso cade sull'attuale confronto politico italiano e le ricadute che questo può avere sui nostri connazionali d'oltreconfine, le facce si fanno serie e pensose e le risposte sono molto meditate. L'Italia forse si sta interessando più degli esuli, che comunque rimangono un buon serbatoio elettorale, piuttosto che alla minoranza italiana in Slovenia e Croazia? «Non lo so - risponde cauto Tremul - certo è che i partiti devono fare i conti con l'elettorato, è una preoccupazione che fa parte del gioco democratico. Ma noi vogliamo che il tema della minoranza italiana in Istria non sia il problema di questo o di quel partito. La minoranza è una ricchezza che la nazione madre deve tutelare, al di là dei credo politici o delle ideologie. E questo è un discorso che non ci stancheremo di ripetere neppure a Lubiana e a Zagabria».

mo lottare per conservare i diritti che ci sono stati garantiti, perché da queste parti la burrasca è sempre dietro l'angolo».

«A Roma devono assolutamente rendersi conto - conclude Juri - che certe prese di posizione dettate da una totale ignoranza di quella che è la reale situazione da queste parti non fa che danneggiare la nostra posizione e rischia di erodere quanto abbiamo conquistato in questi anni».

Quando il discorso cade sull'attuale confronto politico italiano e le ricadute che questo può avere sui nostri connazionali d'oltreconfine, le facce si fanno serie e pensose e le risposte sono molto meditate. L'Italia forse si sta interessando più degli esuli, che comunque rimangono un buon serbatoio elettorale, piuttosto che alla minoranza italiana in Slovenia e Croazia? «Non lo so - risponde cauto Tremul - certo è che i partiti devono fare i conti con l'elettorato, è una preoccupazione che fa parte del gioco democratico. Ma noi vogliamo che il tema della minoranza italiana in Istria non sia il problema di questo o di quel partito. La minoranza è una ricchezza che la nazione madre deve tutelare, al di là dei credo politici o delle ideologie. E questo è un discorso che non ci stancheremo di ripetere neppure a Lubiana e a Zagabria».

Lui invece è sempre lì, in prima fila, pronto a sfidare anche l'ira del presidente croato Franjo Tudjman affrontandolo in un testa a testa durante una visita a Zagabria, quando non ha lesinato di tirare in ballo anche argomenti

LE SPERANZE DI KUCAN E PETERLE

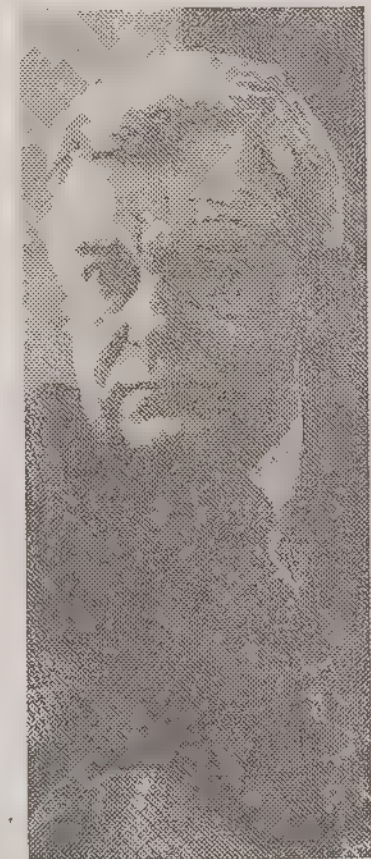
La strada europea passa per Trieste

LUBIANA — «La Slovenia ha tanti abitanti quanti ne ha Milano, non credo proprio che l'Italia si senta minacciata da noi». Abbozza un sorriso il Presidente della Repubblica Milan Kucan, ma l'ostrosismo italiano nei confronti delle aspettative europee di Lubiana lo amareggia. Colui che ha traghettato la Slovenia fuori dal calderone della Jugoslavia con una guerra che è durata 10 giorni e con un sacrificio di vite umane irrisorio se paragonato a quanto ancora oggi sta succedendo nei Balcani non vuole alzare i toni della polemica. Giunge nella residenza di Podroznik, sulle pendici del colle che spunta dal parco Tivoli nel centro di Lubiana, a bordo di una Golf bianca. Al suo fianco la guardia del corpo, davanti l'autista e il capo del protocollo, nessuna motocicletta di scorta, né auto blindata. Scende e chiede un minuto di pazienza ai suoi ospiti. Sparisce in una stanza e riappare subito dopo con il suo inconfondibile ospitale sorriso.

Lui che si definisce «uno sloveno e un patriota» (non male per un ex comunista nato alla corte dell'internazionalismo) dice di non invidiare nulla a Berlusconi, né esprimere giudizi sul suo conto. «Il nuovo governo italiano - spiega Kucan - è nato in base al voto espresso dagli italiani, di cui io ho il massimo rispetto». Gli esordi dei rapporti bilaterali però non sono stati tra i più promettenti. Il piccolo grande uomo di Lubiana lo sa, ma il canto delle sirene tedesche e austriache non lo amalia. E' conscio che entrare in Europa con l'ostilità italiana sarebbe come sposarsi senza il consenso della futura suocera. E sa che la strada maestra che dall'Italia porta fino a Bruxelles passa per Trieste. «Lì c'è un buon sindaco - dice riacquistando il sorriso - e un buon caffè. E gli sloveni senza caffè non possono vivere».

Sarà il rigore morale della sua educazione protestante, o la rigidità ideologica della sua formazione comunista, ma Kucan non perde d'occhio la prassi neppure quando gli si ricorda che lo scorso mese era stato proprio lui a lanciare l'allarme di un possibile colpo di Stato che avrebbe minacciato l'integrità politico-istituzionale della Slovenia. «La nostra - ribatte - è una nazione che sta vivendo un'importante fase di transizione, che sta cercando la sua identità e una collocazione precisa in ambito europeo». Ecco il chiodo fisso chiamato Europa che ritorna, puntuale e preciso punto di riferimento per qualsiasi tematica si stia affrontando. E intanto il nemico politico numero uno, quel Janes Jansa che aveva affrontato al suo fianco l'ira dell'Armata federale immobilizzata a Lubiana, ha dovuto lasciare la carica di ministro della difesa e ritirarsi in una posizione di retroguardia.

Lui invece è sempre lì, in prima fila, pronto a sfidare anche l'ira del presidente croato Franjo Tudjman affrontandolo in un testa a testa durante una visita a Zagabria, quando non ha lesinato di tirare in ballo anche argomenti



Milan Kucan:

«Stiamo vivendo una fase critica di transizione»

che notoriamente fanno imbestialire il generalissimo croato. Come quello dell'Istria e della tutela della minoranza italiana. «Ho spiegato a Tudjman - afferma Kucan - che in Istria è quanto mai necessario puntare a un'armonizzazione della tutela degli italiani, ma purtroppo la Croazia ha in piedi il contenzioso con i serbi della Krajina, una questione non di poco conto. A riguardo io posso dire soltanto che un popolo che vuole sopprimere i diritti di un altro

Tra le abetaie della tenuta di Brdo, che fu la residenza di Tito quando si recava in Slovenia, a pochi chilometri da Kranj, il filo del discorso viene ripreso dal ministro degli esteri Lojze Peterle. Nel perimetro protetto del parco anche il capo della diplomazia abbandona il protocollo e, eluso il marcamento stretto della guardia del corpo, spunta di fronte al suo interlocutore dietro la curva del sentiero che conduce a una delle ville della tenuta. Assomiglia a un elfo con quella sua barba folta e lo sguardo serafico, ma il rigoroso doppiopetto blu lo tradisce. «Nonostante tutto sono ottimista - dice - perché sono sicuro che le commissioni di tecnici che stanno lavorando alla futura gestione dei rapporti bilaterali italo-sloveni sapranno elaborare le risposte più giuste da sottoporre poi al vaglio dei politici». Peterle sa che la tecnica del muro contro muro non paga. Per questo motivo dosa con precisione certissima situazioni di irrigidimento a altre più possibilistiche nei confronti delle richieste della controparte italiana. «Noi non vogliamo - spiega ancora - che le trattative vengano condotte in base agli umori politici dell'una o dell'altra parte. Siamo di fronte a scelte importanti che non devono essere elaborate sotto la spinta della piazza, né tantomeno da posizioni demagogiche e aprioristiche. Siamo pronti a confrontarci su tutto, ma senza speculazioni».



Lojze Peterle:

«Sì al dialogo, purché privo di demagogia»

popolo non è un popolo libero». E chi vuol intendere, intenda.

E che nel parlare d'Europa non si possa prescindere dall'Italia lo ribadisce anche Zoran Taler il giovane e occhialuto presidente della commissione esteri del Parlamento sloveno. «L'Italia - spiega il deputato - è il nostro vicino più importante, un protagonista della vita e della storia europea. Così come la Slovenia è il ponte ideale per l'Italia verso le città, le aree e i mercati dell'est». A fronte di tali dichiarazioni è logico che gli ostacoli frapposti da Roma al processo di associazione della Slovenia

all'Unione europea suscitano preoccupazione e perplessità a Lubiana. «Noi non vogliamo - continua Taler - che le vicende del passato possano condizionare i rapporti futuri italo-sloveni. Da noi però sta prendendo corpo la strategia che se l'Italia dovesse continuare a parlare con insistenza del passato allora bisognerà ridiscutere anche delle ferite aperte dal ventennio fascista nelle nostre terre».

La conversazione cade inevitabilmente poi sul nodo dei beni abbandonati e sul regime relativo alla proprietà immobiliare in Slovenia. «Con l'avvio del processo di associazione - spiega - siamo pronti ad attuare il libero commercio dei beni mobili presenti sul mercato sloveno, mentre al momento del vero e proprio ingresso nell'Unione europea sarà liberalizzato pure il mercato dei beni immobili. Non vedo nulla di scandaloso di fronte a tale gradualità che è la stessa che è stata concessa in precedenza ai Paesi del cosiddetto gruppo di Visegrad. Noi siamo una nazione piccola - aggiunge - se ci vendiamo tutto poi dove andiamo?».

Tra le abetaie della tenuta di Brdo, che fu la residenza di Tito quando si recava in Slovenia, a pochi chilometri da Kranj, il filo del discorso viene ripreso dal ministro degli esteri Lojze Peterle. Nel perimetro protetto del parco anche il capo della diplomazia abbandona il protocollo e, eluso il marcamento stretto della guardia del corpo, spunta di fronte al suo interlocutore dietro la curva del sentiero che conduce a una delle ville della tenuta. Assomiglia a un elfo con quella sua barba folta e lo sguardo serafico, ma il rigoroso doppiopetto blu lo tradisce. «Nonostante tutto sono ottimista - dice - perché sono sicuro che le commissioni di tecnici che stanno lavorando alla futura gestione dei rapporti bilaterali italo-sloveni sapranno elaborare le risposte più giuste da sottoporre poi al vaglio dei politici». Peterle sa che la tecnica del muro contro muro non paga. Per questo motivo dosa con precisione certissima situazioni di irrigidimento a altre più possibilistiche nei confronti delle richieste della controparte italiana. «Noi non vogliamo - spiega ancora - che le trattative vengano condotte in base agli umori politici dell'una o dell'altra parte. Siamo di fronte a scelte importanti che non devono essere elaborate sotto la spinta della piazza, né tantomeno da posizioni demagogiche e aprioristiche. Siamo pronti a confrontarci su tutto, ma senza speculazioni».

Peterle è reduce da un viaggio in Cina «che mi ha scombussolato le abitudini alimentari», confessa. Ma davanti al suono di una «citira» non riesce a resistere, slaccia il rigoroso e protocolle doppiopetto e intona una canzone popolare slovena. «Da studente ero un buon cantante - confessa - ma non raccontò le mie «debbolezze» a Martin». Beve un sorso di vino rosso del Collio e ripete un melodico ritornello, mentre il suo consigliere diplomatico sorride imbarazzato.

Mauro Manzin



La caratteristica loggia quattrocentesca nel centro di Capodistria.

ANCORA UNO SCONTRO A FUOCO NEL CAPODISTRIANO

Spari al «Saloon»

Il fatto, accaduto davanti a un bar, è avvolto nel mistero

CAPODISTRIA — A tre settimane da una sparatoria con esito mortale a Isola, ieri pomeriggio un nuovo scontro a fuoco ha avuto luogo nei pressi di Capodistria. Stavolta non ci sono stati morti né feriti, ma la paura che c'è stata e c'è ancora tra gli inquilini del rione periferico di Semedella. La gente sa ormai che nel Capodistriano, ma specialmente in periferia, la criminalità sta dilagando. Accanto ai soliti furti e agli atti vandalici, ultimamente i fatti di cronaca locali registrano autentiche scene da film western (ironia della sorte, il locale davanti al quale si è svolta la sparatoria porta il nome di «Saloon») per l'uso di armi da fuoco.

Quelle (o quella) usata ieri nel rione di Semedella è una pistola di produzione straniera dalla quale gli inquirenti hanno trovato nel raggio di pochi metri quattro bossoli. Dell'arma non è sta-

Fermato un uomo del posto.

La zona è ben conosciuta

dalla polizia come centro

del traffico della droga

ta resa nota la provenienza e la marca. «Attualmente i bossoli si trovano nei laboratori specializzati della "anticrimine" — dicono i poliziotti — per dati più precisi bisognerà attendere i risultati delle analisi».

Cosa è successo in realtà ieri verso mezzogiorno a Semedella? Chi ha scaricato quattro colpi di pistola e in direzione di chi o che cosa? I sospetti degli inquirenti cadono su un trentenne, certo K.E. di Capodistria, di cui non sono state rese note le generalità e neppure se l'uomo ab-

bia dei precedenti penali. L'uomo si trova in carcere ed è stato sottoposto a un interrogatorio. Ma gli agenti sono alle ricerche di qualcuno che avrebbe potuto assistere alla scena e che possa testimoniare, finora però si è trattato di una ricerca vana. Il barista del locale avrebbe sentito gli spari, esplosi all'esterno, ed avrebbe chiamato subito la polizia. Come e perché sia stato bloccato il trentenne K.E. gli agenti non lo vogliono spiegare «...per non pregiudicare l'esito delle indagini».

Alberto Cernaz

VERTICE A POLA DEL PREMIER VALENTIC CON GLI OPERATORI DEL SETTORE

In attesa dei turisti

La prossima stagione estiva è considerata fondamentale per l'economia croata



L'arena di Pola.

POLA — Turismo istriano, spazio all'ottimismo. Nella visita che la «task force» del governo croato (presenti Valentice, Skegro, Jarnjak, Mudrinic, Girardi, Jurkic, Bulic e altri) ha compiuto a Pola si sono udite ancora una volta le incoraggianti previsioni per l'annata '94, che in Istria dovrebbe segnare l'aumento del 30 per cento di presenze su base annua. Che non si tratti di castelli fatti in aria, lo si deduce dai risultati sin qui ottenuti.

Ma a Pola le ottime premesse turistiche non hanno fatto da paciere tra il premier Valentice e i locali manager del ramo, esasperati da alcuni strafalcioni governativi, ritenuti imperdonabili. Il capo del governo, il ministro del Turismo, Bulic, e gli altri «executive-men» di Zagabria sono stati severamente rimproverati per aver chiuso i negozi franco dogana (i famosi duty free shop), per il ritardo nell'appuntamento dei valichi frontalieri con la Slovenia, per aver tassato gli affittacamere privati con imposte da capogiro e via di questo passo.

Il premier Valentice ha promesso migliori ai propri interlocutori (deputati istriani al Sabor, la Giunta regionale al completo, i vari sindaci, il presidente del Consiglio conteale, Kajin, ecc.), affermando che vi saranno aumenti delle retribuzioni salariali nel settore turistico e l'adozione di misure tese a sti-

molare, un comparto che deve fungere da locomotiva nello sviluppo economico dell'Istria e del resto del Paese.

Il vice premier Skegro si è invece soffermato su uno degli assunti della politica economica croata: «Se i mesi di luglio e agosto consentiranno un grosso raccolto valutario, il governo sarà chiamato a una sfida molto importante. Infatti, rastrellando quanto più divise pregiate si incrementano le riserve valutarie dello Stato, che automaticamente potrebbero rimettere in marcia l'inflazione. L'esecutivo statale dovrà stare molto attento nell'imbrogliare la possibile spinta inflattiva».

Nella città dell'Arena i discorsi hanno toccato pure l'arcipelago delle Brioni, che recentemente la Corte costituzionale ha dichiarato territorio istriano. Valentice ha promesso 300 milioni di lire all'azienda pubblica che gestisce le isole quale aiuto per portare a termine una stagione di villeggiatura degna di tal nome. D'altro canto, il primo ministro ha annunciato che il governo dovrà quanto prima esprimersi sulle Brioni in quanto sono in piedi due operazioni: la prima (caldeggiata dal Capo dello Stato, Tudjman, ndr) vorrebbe che le isole si trasformassero in parco nazionale e centro residenziale, la seconda pretenderebbe che le Brioni diventassero un'oasi per villeggianti danarosi.

FIRMATI I CONTRATTI CON DIVERSE DITTE TRA CUI L'ITALSTRADE

Autostrade, partono i lavori

In programma il collegamento San Pietro d'Isonzo-Selo, finanziato dalla Slovenia

NOVA GORICA — I rappresentanti del Dars (la società che gestisce la costruzione delle autostrade in Slovenia) e quelli di diverse ditte interessate, tra cui l'italiana Italstrade, hanno firmato nei giorni scorsi a Nova Gorica un contratto che dà in pratica luce verde al progetto di collegamento autostradale da San Pietro d'Isonzo a Selo nel Litorale sloveno. Un progetto finanziato interamente dalla Slovenia che comprende anche la realizzazione di una serie di tunnel nella zona collinare tra Hoce e Arja Vas. Il costo complessivo dell'operazione è di circa quattro miliardi di talleri (oltre cinquanta miliardi di lire).

Il nuovo tratto autostradale avrà una larghezza di venti metri e si snoderà per una lunghezza di circa dodici chilometri. I lavori, come è stato affermato nel corso di una conferenza stampa, dovrebbero avere inizio oggi entro la fine del corrente mese. La realizzazione di que-

sto tratto è importante soprattutto per Aidussina è Nova Gorica, comuni che potranno godere di un collegamento più agile con il centro del paese e dunque con Lubiana, la capitale. Un collegamento che le autorità comunali avevano auspicato per anni e del quale si era iniziato a parlare già nel lontano 1969. Poi se ne riparlò in margine alla sottoscrizione degli accordi di Osimo, ma allora il progetto fu limitato alla costruzione del valico di confine internazionale di Vrtojba - S. Andrea.

L'autostrada in questione verrà costruita in collaborazione da due società slovene, la S.g.p. Primorje di Aidussina e la S.c.t. di Lubiana, mentre dei lavori alle rimanenti infrastrutture sono stati incaricati una ditta slovena e una italiana, ossia la Kraski Zidar e la Italstrade che si occuperanno rispettivamente dell'edificazione di alcuni impianti e di un viadotto (in località Lijak) della lunghezza di 400 metri.



a. c.

OGGI NELLA POPOLARE TRASMISSIONE RADIOFONICA

Le proposte del «dopo-Osimo» a "Voci e volti dell'Istria"

TRIESTE — La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria» a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin (in onda ogni giorno dalle 15 e 45 alle 16 e 30 su onde medie, 1365 KHz), questa settimana propone i seguenti argomenti:

Lunedì: L'Istria in mountain-bike, le mete e i percorsi degli appassionati di arrampicata libera: due sport per scoprire il fascino e le risorse della vicina regione. In studio Fabio Fabris, cicloturista «innamorato» dell'Istria.

Martedì: Le sfide del «dopo-Osimo»: le proposte e le istanze delle associazioni degli esuli. Le posizioni, il ruolo, le prospettive del mondo della diaspora nel nuovo contesto politico italiano, al-

la luce del mutato clima di rapporti al confine orientale. Il problema dei beni abbandonati, del superamento dei confini. I rapporti con la Slovenia e la Croazia, le relazioni con i «rimasti», la tutela dell'identità e della specificità di una regione che si sta opponendo ad un destino segnato da ulteriori divisioni e lacerazioni.

Mercoledì: Pronto, si stampa: cronache d'oltrconfine. Punto settimanale d'incontro e di dibattito sui principali avvenimenti politici della vicina regione. Collegamento con Andrea Marsanich di Radio Fiume. In studio Pierluigi Sabatti, responsabile della pagina istriana de «Il Piccolo». Interviste ad esponenti della comuni-

tà italiana e della realtà politica e sociale d'oltre confine.

Giovedì: I percorsi della memoria. Appuntamenti, incontri riflessioni e ricordi con Guido Miglia. «Il silenzio della città»: l'esodo da Pola. I perché di una tragica lacerazione che ha segnato profondamente il tessuto della penisola.

Venerdì: La copertina. Guida alle novità librarie ed editoriali con Mario Dassovich. L'epistolario Biagio Marin - Diego De Castro. Presentazione dell'ultimo volume di «Studi marinarini» edito dal Centro studi «Biagio Marin» di Grado.

Gli ascoltatori possono intervenire chiamando al numero 362909-9939 40 dalla Croazia, 0039 40 dalla Slovenia).



I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 12,87 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 261,92 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/litro 72,00

= 955 Lire/litro

CROAZIA

Kuna/litro 4,00

= 1.047,67 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Spisena Banka Koror di Capodistria

CONCLUSO IN ISTRIA IL CONVEGNO PARTITO DA TRIESTE

Scuola e università nel mirino del Seminario «itinerante»

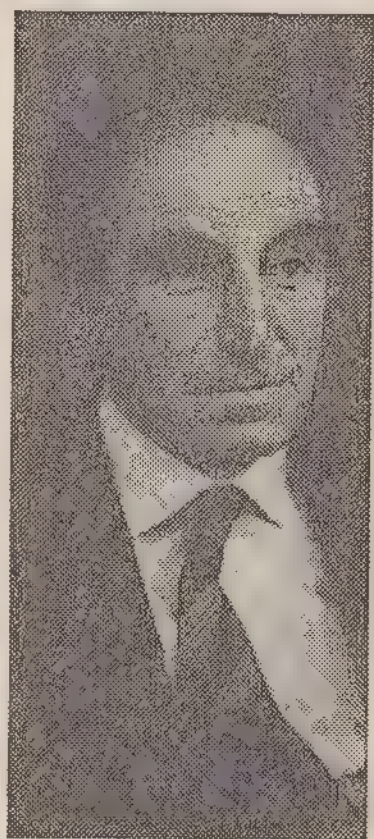
CAPODISTRIA — «La nostra regione vuole diventare il paradiso della Mitteleuropa» — ha affermato lo zupano della contea istriana, Luciano Delbianco, nel corso dell'incontro a Pola con i docenti dell'Università di Trieste. «Ma per crescere l'Istria ha bisogno di strumenti e di attenzioni internazionali. Apprezziamo e salutiamo il contributo che voi state offrendo. Si è rivolto così alla quarantina di «cervelli» di vari profili che hanno preso parte alla manifestazione dell'Ateneo del capoluogo giuliano intitolata «L'Istria riconosciuta».

Articolata in due parti, è iniziata lunedì scorso a Trieste, alla Facoltà di scienze della formazione, con un convegno internazionale, per spostarsi poi in Istria per un Seminario itinerante su tre percorsi. Durante il viaggio i relatori hanno affrontato le varie tematiche: dall'economia alla cultura, dalla tradizione alle prospettive fornendo una interessante chiave di lettura della realtà storica e contemporanea dell'Istria. Molto importanti anche gli incontri con le autorità di alcune località istriane e con i rappresentanti della contea svoltisi a Capodistria, Rovigno e Pola.

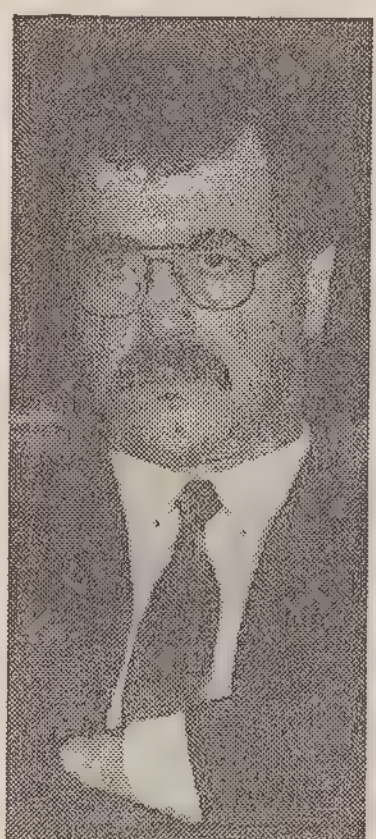
A Capodistria, i docenti hanno incontrato il sindaco Aurelio Juri, rappresentanti del turismo e della comunità italiana che qui vive e opera nelle strutture politico-amministrative. Ha partecipato all'incontro anche il magnifico rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso che, sia in questa sede, che a Pola più tardi ha voluto ribadire il significato dell'iniziativa dell'Università di Trieste che è di carattere scientifico-culturale. Una precisazione necessaria dopo le valutazioni del giornale sloveno «Delo» che ha spiegato il convegno-seminario come «una mossa dell'Italia in campagna elettorale per avanzare diritti sull'Istria». Una nota smentita che ha confermato ulteriormente, se ce n'era bisogno, la necessità di questi contatti, di una collaborazione costante e mirata che non lasci spazio ad isterie del passato.

A Rovigno si è parlato del ruolo dell'Università Popolare di Trieste, dell'Unione Italiana, di ricerca storica, di collaborazione scientifica. Argomento che è stato ampliato a Pola durante la tavola rotonda alla Facoltà di pedagogia. Sono molti i disagi che la scuola italiana in Istria sta affrontando oggi: mancano gli insegnanti, mancano gli strumenti necessari per sottrarre la scuola dell'etnia ad imposizioni e riforme generali che potrebbero determinarne la scomparsa. Nonostante il momento sia molto difficile — è stato detto — bisogna realizzare oggi le premesse per il futuro della scuola. In particolare, per quanto concerne la Facoltà di pedagogia, la collaborazione già avviata con l'Università di Trieste, sta facendo maturare l'idea di trasformare la Facoltà polesana in un importante centro internazionale di studi.

Rosanna T. Giuricin



Giacomo Borruso



Aurelio Juri

DA CINQUE ANNI E MEZZO A QUATTRO

Truffa, pena ridotta in appello al veneziano in carcere

LUBIANA — La Corte d'appello di Lubiana ha ridotto di un anno e mezzo la pena nei confronti di Italo Margiocco, il sessantenne commerciante di legname italiano reo di truffa aggravata, tentativi di truffa nei confronti di numerosi imprenditori sloveni e falsificazione di documenti. Ai sensi della sentenza giudiziaria Margiocco dovrà dunque scontare quattro anni di reclusione invece dei cinque e mezzo previsti a seguito del regolare processo concluso il 22 novembre scorso. Oltre a ciò l'uomo dovrà rimborsare coloro che sono stati raggiunti (per centinaia di milioni di lire) dopodiché, scontato il carcere, non potrà mai più rimettere piede in Slovenia.

Secondo l'accusa, l'imputato originario di San Donà di Piave avrebbe danneggiato alcune ditte e banche della Slovenia firmando degli assegni falsi o senza copertura. Dagli stabilimenti della società lubianese Yubart l'italiano aveva ad esempio «acquistato» legname per un carico complessivo di 51 camion con rimorchio. A questa ditta il Margiocco deve ora 17 milioni di talleri, equivalenti a oltre duecento milioni di lire. Margiocco commerciava in legname già da 25 anni, un lungo periodo nel quale ha allacciato rapporti di collaborazione e di scambio con società di tutte le repubbliche ex jugoslave. Nel corso dei due processi l'italiano ha criticato le condi-

zioni di detenzione, denunciando soprattutto la scarsa assistenza sanitaria. Quanto all'accusa, egli si è sempre dichiarato innocente tenendo a precisare che il suo «... è stato solo un ruolo da intermediario». Dal canto loro, gli avvocati difensori, indubbiamente delusi dall'esito della sentenza, parlano apertamente di «... strane metodologie adottate dalla polizia e dall'Interpol». Metodi di indagine che, secondo gli avvocati, non si sono basati su documenti originali ma «... solo su delle fotografie».

Comunque sia un nuovo processo non si farà. Margiocco, in carcere dal 2 marzo, dovrebbe ritornare in Italia nella primavera del 1998.

a. c.

TRAFFICO ITALO-SLOVENO

Rabuiense proibita ai camion con oltre cinque tonnellate

CAPODISTRIA — Rabuiense «off-limits» per i camion che superano le cinque tonnellate di peso. Una nuova normativa entra da oggi in vigore per quanto riguarda il valico italo-sloveno di Rabuiense. È un provvedimento che segue di pochi giorni uno analogo da parte italiana.

Il fine è soprattutto quello di rendere più scorrevole il traffico nel corso della stagione turistica. Secondo un comunicato emesso ieri dal ministero ai Trasporti della Slovenia, da oggi e fino al 15 settembre, non potranno superare il valico di Rabuiense gli autocarri

che superano, come detto, le cinque tonnellate di peso. Questi dovranno invece viaggiare fino al confine di Fernet. Tale provvedimento non è valido per gli autocarri di oltre cinque tonnellate con targa capodistriana (Kp) o polesa (Pu), dunque Carso sloveno e penisola istriana. Intanto non si placa l'ira dei sindacati di categoria.

L'organizzazione degli autotrasportatori sloveni ha annunciato anche la possibilità di dar vita ad una manifestazione di protesta, con il blocco di importanti arterie in tutto il Paese.

Kermesse di quattro giorni in onore di San Vito

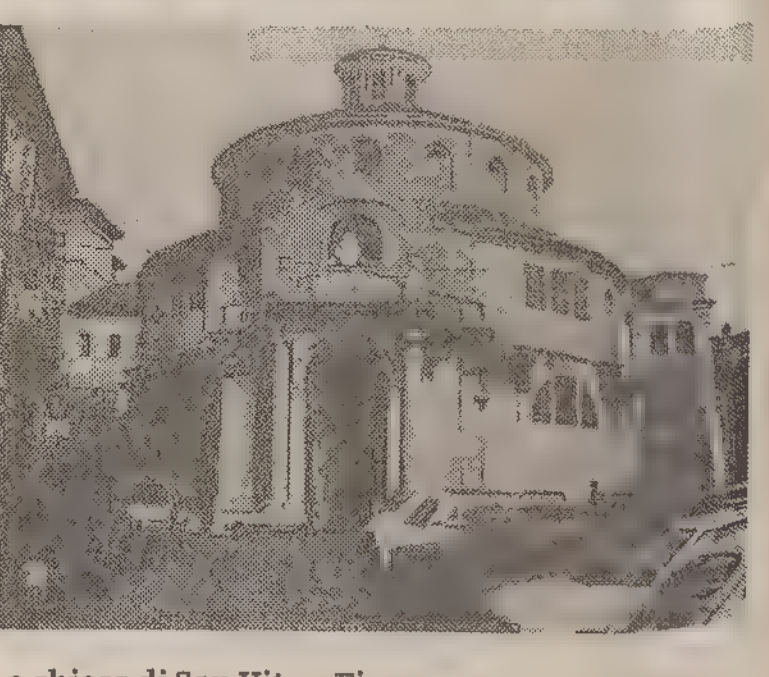
FIUME — Non c'è festa religiosa o popolare che a Fiume, ma crediamo anche in una vasta area, possa essere paragonata alle celebrazioni dedicate ai Santi Vito e Modesto patroni del capoluogo del Quarnero. Dopo decenni di oblio, o quasi, dagli anni '90 in poi la giornata dei Santi Vito e Modesto è tornata a far rivivere a Fiume e ai fiumani quei sapori di un tempo, quell'entusiasmo e partecipazione popolare di cui si ricordano nitidamente solo i nostri nonni e le persone anziane.

Quest'anno la festività si prepara a superare per numero di iniziative e partecipanti le recenti edizioni, con quattro giorni di celebrazioni che hanno avuto il via nella giornata di ieri. L'inizio della kermesse in onore dei due santi protettori è stato simbolico: alle ore 10, nella cattedrale, è stato esposto il gonfalone di San Vito. Ma se la festa poteva dirsi con ciò ufficialmente iniziata, alla Comunità degli italiani di Fiume il programma dei festeggiamenti era già bell'e partito.

A Palazzo Modello, esorcizzata figura del sindaco Linic buttafuori (è noto che il sindaco fiumano fremde dal desiderio di dare la sede della C.i.a. a danarosi privati, dirottando il sodalizio dei connazionali in ambienti più angustosi), si è passati all'attuazione di iniziative molteplici e interessanti, che hanno avuto il «la» addirittura sette giorni addietro, con le fasi eliminatorie del torneo di briscola e tressette.

Ieri c'è stato il segmento finale delle gare di «bussò» e «strico», mentre in serata sono state inaugurate due mostre e non è mancata neppure una parentesi musicale. Il giorno prima, sabato, nella sala maggiore della Comunità, si è tenuta una serata sociale definita di buon auspicio alla «Settimana dei patroni Santi Vito e Modesto».

Ieri si sono svolte anche gare di monopattini, veliche e natatorie. Inoltre sono state celebrate messe solenni (non è mancato il rito in italiana) mangiate, mostre, spettacoli a scopi benefici, concerti e rappresentazioni teatrali.



a. m.

La chiesa di San Vito a Fiume.

ATTUALITÀ: CHIESA

Sorpresa, un Papa non diplomatico

Recensione di

Roberto Caloguri

Incongrua distrazione che in copertina non ci sia il nome dell'editore (è Mondadori). Forse anche per questo diventerà un pezzo da collezione, seppure il resto sia stato stampato con grande risalto. In rosso l'autore, Jas Gawronski, in nero il titolo: «Il mondo di Giovanni Paolo II» (pagg. 96, lire 25 mila). Invece dell'imprimatur, la prefazione di un principe della Chiesa, l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini. In basso, impareggiabile ventodel'edizione, la fascetta: «L'unica intervista al papa», sebbene già dieci anni fa Wojtyla sia stato intervistato da André Frossard.

Unica perché il papa, finora, si è confidato a tu per tu, e per più volte, soltanto con Gawronski. Forse hanno proiettato quest'invito a cena nei saloni vaticani, oltre l'indubbia professionalità, anche l'essere di padre polacco e l'averne uno zio beato. Unica (si diceva) e perciò rimbalza, qualche mese fa, sui principali quotidiani del mondo. A decine e decine, in entrambi gli emisferi, hanno acquistato il copyright del pensiero del papa sulle questioni decisive dei nostri tempi, a proposito di rapporti tra Est e Ovest, tra comunismo e capitalismo, tra San Benedetto e i santi Cirillo e Metodio, tra pace e guerra. Di seguito, un saggio raccoglie e sistema le idee ormai note di Karol Wojtyla, ne traccia il profilo europeista pur entro una matrice slava indelebile e marcata, ne ricorda le posizioni che fanno preoccupare le femministe e arrabbiare il senatore Bossi.

Ma ciò che ha fatto conquistare all'evento gran parte delle prime pagine è stata la mancanza di un profondo manicheismo politico, com'era stato per Pio XII. Perché (ha ricordato il filosofo cattolico



Il Papa: da Mondadori un'intervista «unica».

Jean Guitton) questo papa è un uomo del popolo, imbevuto di praticità, e non un borghese italiano come i suoi predecessori.

Gli avvenimenti di queste ultime settimane, a parte l'intrusione sulla questione delle donne-sacerdote, confermano quanto è riportato da Gawronski; dicono come il papa stia modificando lo stile diplomatico dal Vaticano (e l'etichetta ecclesiastica dalle finestre del polichino Gemelli). Un esempio è il riconoscimento delle responsabilità cattoliche non solo nello sterminio degli ebrei ma anche nella tragedia del Ruanda.

Bene e male non sono più estremi morali incarnati rispettivamente dalla Chiesa e dai suoi nemici così come (emerge dall'intervista) il comunismo non è più intrinsecamente perverso.

E quindi, nelle parole del papa, è mancata la condanna a priori della dottrina marxista (ovviamente non dei suoi effetti totalitari) cui ci aveva abituato la propaganda ecclesiastica. Il comunismo ha contribuito a mantenere vivo il sentimento religioso. Semmai, sottolinea il papa, i «rischi mortali» di un fascismo «perverso» sono presenti dalla parte opposta, nel capitalismo selvaggio e ultraliberale, nel consumismo e nel vuoto culturale che provoca, nell'indifferenza verso il prossimo.

Giovanni Paolo II si rivela essere molto distante dall'antibolscevismo e dall'antibolscevismo di marcia pacelliana. Il suo modello è piuttosto Leone XIII, il Papa Operaio, colui che affermava, alla fine dell'Ottocento, la presenza di «semi di verità» anche nel programma socialista: «Nel comunismo», ricorda Wojtyla, «c'è stata una preoccupazione per il sociale, mentre il capitalismo è piuttosto individualista», anche se il primo ha generato «un degrado in molti altri settori della vita dei cittadini». Il pericolo, dopo la caduta del comunismo, è che di questo vuoto possa avvantaggiarsi la logica del profitto; che questo «virus» possa intaccare il mondo orientale in cui i valori cristiani sono rimasti più saldi, sconvolgere la sua identità, appiattire l'Europa in una sola dimensione, quella economica.

Forse, dunque, c'è qualche novità nel pensiero recente di Giovanni Paolo II: i meriti dell'Est e la qualità evangelica del comunismo. Visto che anche il Dalai Lama ha detto che buddhismo e marxismo non sono incompatibili, sembra di essere di fronte a una nuova prospettiva: quella di concepire i valori sociali e religiosi saldati in nome della giustizia e dell'uguaglianza. Ritorna il sogno del superamento dei conflitti sociali, del buon accordo tra gli uomini, dell'armonia con la natura.

CULTURA: MINORANZE

La lingua salvata

L'«oasi» greca di Calimera e un concerto a Trieste

TRIESTE — Singolare, interessante concerto domani sera a Trieste: alle 20.30, al Teatro Miela, si esibirà il gruppo «Ghetonia» di Calimera, in un recital intitolato «L'antica voce della Terra d'Otranto e della Grecia Salentina». La manifestazione è organizzata dalla comunità greco orientale di Trieste e dall'Associazione studenti ellenici di Trieste, sotto il patrocinio del consolato generale di Grecia.

Fondata nel VII secolo avanti Cristo nella penisola salentina, Calimera è tra le pochissime comunità dell'antica diaspora e colonizzazione ellenica che conservino tuttora la propria identità e memoria storica, nella lingua, nella musica e nella struttura relazionale e sociale. Di tale particolarissima

condizione è portavoce appunto il gruppo «Ghetonia» (Roberto Licci, Pierangelo Colucci, Salvatore Cotardo, Emilia Ottaviano, Emanuele Licci), il quale propone un repertorio che attinge al filone iatromusica (musica curativa) delle pizziche tarantolate, ai «crepiti», alle antiche canzoni d'amore, ai canti di emigrazione e di lavoro, alle «matinate»: generi tipici del canto salentino, che si sono sviluppati con assoluta autonomia rispetto ai modi espressivi delle zone limitrofe.

Sulla specificità culturale dell'«oasi» di Calimera ospitiamo qui un intervento di Lucia Marcheselli Loukas, titolare della cattedra di lingua e letteratura neogreca alla Facoltà di lingue moderne dell'Università degli Studi di Trieste.



Articolo di

Lucia Marcheselli Loukas

«Griko», «greco salentino», «greco meridionale»: denominazioni che indicano l'idioma di una particolare minoranza linguistica dell'Italia meridionale, quella di ceppo greco.

Il greco è una lingua singolarmente solitaria (le sue «sorelle» dell'antichità sono tutte morte, come il latino; diffuso nell'antichità, con le conquiste di Alessandro Magno, dall'attuale Pakistan all'Egitto, ora è parlato ufficialmente solo in Grecia, e nella parte di Cipro rimasta indipendente dopo l'invasione turca del 1974).

Piccole minoranze che parlano ancora dialetti greci, dopo il grande esodo del 1922 dalla Turchia, ce ne sono, oltre che negli Stati dell'ex Urss intorno al Mar Nero, proprio in Italia, in Calabria e in Puglia. Si tratta di due isole linguistiche separate, l'una in Calabria, intorno a Bova (resto di una «oasi» più ampia, che nel 1500 comprendeva ancora 25 paesi); l'altra a Sud di Lecce, in Terra d'Otranto, comprendente ora meno di dieci paesi (Calimera, Martano, ecc.).

La presenza di queste minoranze linguistiche in Italia è molto interessante, soprattutto se si pensa che sono sopravvissute per secoli in un grande isolamento (al-

meno a partire dalla conquista turca dell'impero bizantino). Fu per primo G. Morosi, intorno al 1870, a cominciare a pubblicare studi sui dialetti greci dell'Italia meridionale, notando che essi corrispondono in gran parte, sia per la pronuncia sia per la morfologia, la sintassi e il lessico, alle varianti del greco moderno derivata dalla «koine», o «lingua comune», in uso nell'impero fondato da Alessandro Magno; presentando però anche alcuni interessanti caratteri arcaici.

Secondo il Morosi, gli insediamenti dovrebbero risalire alla dominazione bizantina in Italia (535-1071), mentre il Rolfs ha invece sostenuto la teoria dell'origine antica delle isole linguistiche greche. E certo è affascinante pensare a una continuità linguistica di 28 secoli.

Non meno affascinanti sono però le altre ipotesi avanzate per gli stanziamenti della Puglia. Si pensa a successive ondate migratorie di parlanti greci, confluite nei nuclei di insediamento già consolidati, a rinviare il legame linguistico con la terra d'origine: le nuove migrazioni si sarebbero verificate in epoca imperiale e poi in epoca bizantina, specie ai tempi di Leone III Isaurico, e infine dopo la conquista ottomana, alla fine del Medioevo.

Una tale fedeltà alla propria lingua e alle proprie radici ha

qualcosa di commovente, soprattutto se si pensa che, dopo i secoli di isolamento e di oblio, il ventennio fascista fece di tutto per sradicare per sempre anche il ricordo delle minoranze linguistiche.

Il successo di questa impresa della memoria è dovuta alla gente semplice, che ha continuato a parlare la sua lingua lungo i secoli; hanno contribuito però anche gli intellettuali e gli studiosi locali, raccogliendo amorosamente le testimonianze linguistiche, poetiche, musicali della loro tradizione.

Dopo lo spopolamento delle campagne e dei paesi (inurbamento ed emigrazione) e con l'invasione delle culture dominanti attraverso i mezzi di comunicazione di massa, mantenersi vive fra la popolazione, per le culture minoritarie, è diventato quasi più difficile che in passato. L'opera degli studiosi e dei cultori locali dell'«griko» e delle tradizioni popolari della Grecia Salentina è dunque preziosa.

Sarà proprio il prof. Rocco Aprile, scrittore e direttore della collana «Grecia Salentina, problemi e documenti», a introdurre domani il concerto del gruppo «Ghetonia» di Calimera, nel corso del quale verranno interpretati canti popolari salentini, sia «romanzati» sia del repertorio «griko». Un'occasione davvero rara di conoscenza e di arricchimento.

RIVISTE

Tutto quanto fa arte entra in «Risk». E poi anche il resto

RISK. Società, arte, costume, politica, comunicazione, architettura, design, ambiente, moda, letteratura, musica, spettacolo, scienza, medicina, economia, viaggi, sport, astrologia, fumetto, fantascienza, tutto questo promette e contiene la nuova rivista promossa dall'associazione culturale «Il clavicembalo», e con sede a Milano. Bimestrale di arte e cultura, diretto da Lucrezia De Domizio Durini, tutta in bianco e nero, è un foglio ricco di buoni interventi, a volte anche originali (un trasportatore di opere d'arte spiega l'arte dal proprio punto di vista; gli artisti parlano di sé «saltando» ogni mediazione, una riflessione sul rapporto tra i quadri e la loro cornice, un servizio sul fatto che proprio non conviene investire in arte, una solenne stroncatura dell'effimero che invade i musei e che brucia tutti i soldi disponibili).

LA RIVISTA DEI LIBRI. Un'incisiva, chiara e dura intervista allo studioso di mafia e criminalità Pino Arlacchi sui pentiti e il pericolo della loro delegittimazione, sull'infiltrazione mafiosa oggi ancora molto forte ma sempre più in doppiopetto, arricchisce il numero di giugno della rivista. Quindi Alan Ryan discute la biografia che James Miller ha dedicato a Michel Foucault, edita da Longanesi, e secondo alcuni molto perturbante per il lato privato del filosofo morto di Aids nell'84: Ryan indica limiti, colpe e meriti del (comunque grande) personaggio, e conclude: «Per quanto riguarda la sua vita, non è un esempio di dedizione al male né un esempio da imitare. L'accusa di aver contagiato l'Aids a persone inconsapevoli non può essere provata; Foucault avrà condotto la sua vita con imprudenza, ma era la sua vita, non la nostra». Inoltre, articoli sulla bioetica, su Céline, su Conrad Lorenz inedito. E un inserto di Joyce Carol Oates: «Serial killers».

BELFAGOR. Un ampio ritratto di Altiero Spinelli, teorico del federalismo europeo, al di là delle parole più consumate, è offerto da Enzo Santarelli nel nuovo numero della rivista, che contiene anche un esame del diario di Catherine Pozzi, la donna di Paul Valéry (a firma di Arnaldo Pizzorosso) e un interessante analisi di Franco Livorsi su «Psicoanalisi e nazismo da Freud a Fromm». Giampaolo Ruggeri scrive un sarcastico, divertente articolo sugli eufemismi («non vedenti» al posto di «ciechi»), in particolare sull'argomento morte, e bare. Verrà un giorno in cui i morti saranno i «non viventi» e la morte l'«eterno ciao ciao»?

PIAZZALE EUROPA. Grande vicinanza a Trieste per quanto riguarda le riviste: dopo la nascita di «Lettere triestine», ricco di argomenti e di dibattiti sui problemi chiave della città, accuratamente impaginato e arricchito da illustrazioni scelte con grande gusto, e dopo il «numero zero» di «Zeta Sanità» sulla cultura medico-sanitaria, anche

l'Università ha prodotto un suo organo di discussione: «Piazzale Europa», appunto, quadrimestrale. Nel primo numero, dopo il saluto del Magnifico Rettore, Giacomo Borruo, il discorso del Papa in visita all'ateneo nel '92, un articolo di Benedetto de Bernard sulla «Magna Charta dei doveri dell'uomo» elaborata a Trieste da Rita Levi Montalcini, discussioni su corsi di laurea, articoli sulla collaborazione scientifica attuata con la Nasa e su Elettra, e infine il miglior laureato, con titolo di tesi e votazione conseguite.

ARCHITETTI REGIONALI. Ed ecco un'altra rivista nuova, un bimestrale promosso dalla Federazione degli Ordini degli architetti del Friuli Venezia Giulia. Diretta dagli architetti triestini Gianni Foti e Pietro Cordara, e per ora reperibile solo nelle sedi dell'Ordine, offre da un lato un dettagliato aggiornamento sullo specifico della professione (legislazione, rassegne stampa, concorsi, ecc.) e dall'altro alcuni interventi di interesse più generale: nel primo numero, ad esempio, articoli sull'archeologia industriale nell'Alto Friuli, un itinerario ragionato a Torviscosa, e in copertina una scheda su un interessante edificio anni '30 a Gorizia.

BORGOLAURO. Ricco di buoni contributi il fascicolo della rivista semestrale edita dalla «Famela Muesiana». Si segnalano in particolare la storia dei cantieri navali San Rocco di Antonio Frassin e Mario Gasperini, un servizio sul progetto per un Museo archeologico navale nella «Baia del Caniere», di Corrado Delben e Eugenio Mell, un ritratto di Marino Rizzi, per una vita alla Modiano, il quale poi firma un'interessante storia dell'azienda cartaria e grafica triestina.

INIZIATIVA ISONTINA. Un curioso diario di lavoro» condotto da Lucia Pillon con altri incaricati sulle carte di casa Coronini a Gorizia, dopo la morte dell'ultimo erede del casato, è il singolare contributo da segnalare sulla rivista goriziana. Carte dappertutto, spesso di notevole valore, e in grande abbandono, furono trovate in ogni punto della grande villa, perfino in una vasca da bagno. Echi da un «mondo svanito».

RAGIONAMENTI DI STORIA. Sull'ultimo numero, servizi sulla guerra civile in Spagna, sull'ingenuità staliniana, sul brigantaggio meridionale, sull'assassinio di Giovanni Gentile (e sul ruolo di Concetto Marchesi), la quinta puntata di storia del sindacato, «Eugenio Colomni e il «Manifesto di Ventotene»».

LA BATTANA. «Istrinità» di Silvio Suran, «Si devono tollerare gli intellettuali?» di Snejana Prijic, «Le parlate istriote» di Goran Filipi sono i tre «argomenti» della rivista italiana di Fiume, che ospita poi fra l'altro, oltre a testi narrativi e recensioni, anche un saggio di Fulvio Meguschar sull'opera poetica di Francesco Combi.

BIBLIOTECHE: CIVIDALE

Bei tomi al Museo

Una «miniera» ora disponibile agli studiosi

Fra i molteplici e delicati compiti svolti in genere dall'istituto museale ci sono, o dovrebbero esserci, anche quello di sollecitare un'attività culturale rivolta a tutti i cittadini e quello di promuovere la ricerca scientifica. In questo senso sembra intenzionato a muoversi il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli che, com'è noto, raccoglie il più considerevole patrimonio storico-artistico altomedievale della nostra regione. Infatti tale prestigioso istituto museale (trasferitosi di recente nell'ampio palazzo palladiano dei Provveditori Veneti) è in procinto di inaugurare i nuovi spazi che accoglieranno la ricca e composita biblioteca, sofferta, in passato, di inadeguati ambienti.

Oggi, dopo un attento e corale lavoro di preparazione e di revisione critica del notevole patrimonio bibliografico, archivistico e codicologico è possibile rilanciare nuove iniziative culturali sul territorio, nonché attività di ricerca scientifica a vasto raggio. Basterebbe, a questo proposito, citare la sola e ragguardevole quantità di documenti originali d'archivio (molti dei quali ancora poco noti, se non addirittura ignorati) per capire l'immenso tesoro di informazioni e di notizie che qui si celano. Tali raccolte, così come il più che invidiabile patrimonio librario e codicologico, provengono in gran parte dagli archivi e dalle biblioteche private e comunali di Cividale e potrebbero risultare di enorme interesse agli studiosi delle varie discipline storiche.

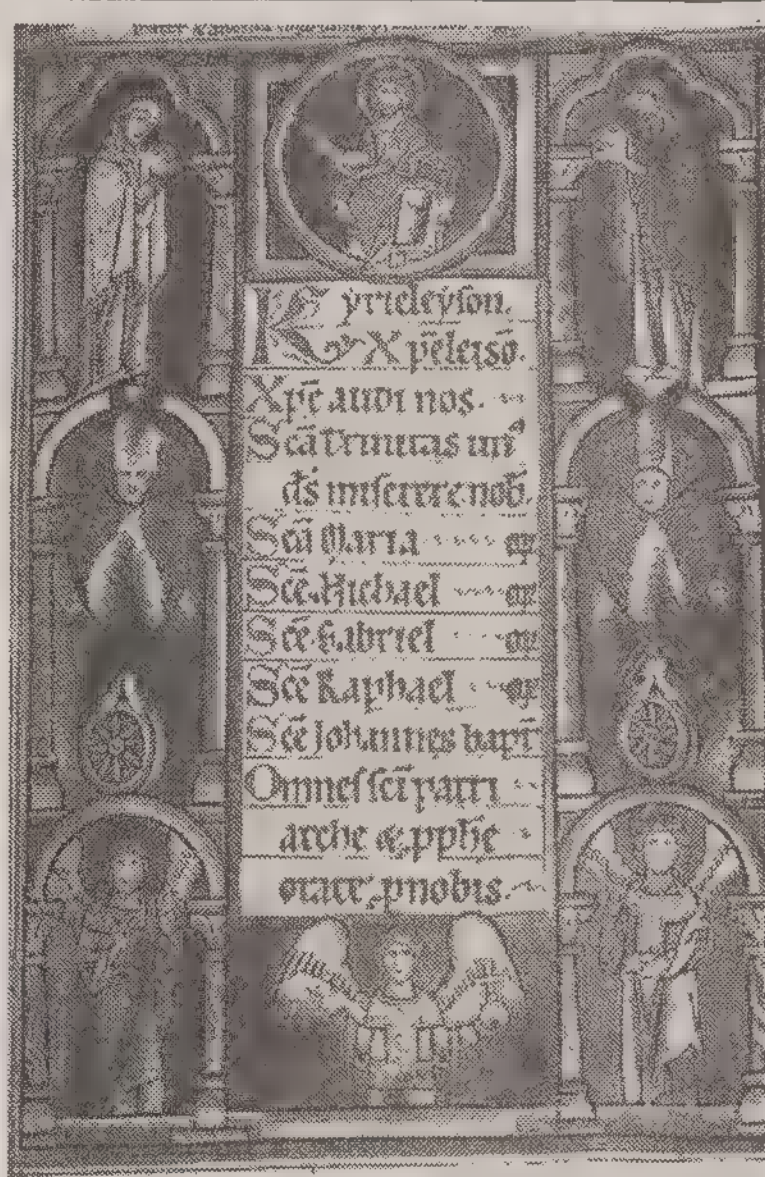
Infatti i numerosi documenti comprendenti giurisdizioni, definizioni, processi, sentenze, decime e memorie varie, vergate a partire dall'XI secolo in poi, rappresentano un fertile e ancora poco battuto terreno d'indagine, utile pure al demografo, al numismatico, al giurista e allo storico della Chiesa. Una sezione, questa, che potrebbe offrire nuove chiavi di ricerca e risultare anche di estremo interesse per gettare, in generale, ampi squarci di luce sulla vita spirituale e materiale non solo friulana e, in particolare, per capire meglio la composizione dei vari ceti so-

ciali ed i fermenti culturali ed artistici accavallatisi dal Medioevo fino a gran parte della nostra età contemporanea. Oltre a ciò va segnalata la celebre sezione dei 117 codici miniati, dei quali si attende tra breve l'uscita di un catalogo completo, concepito secondo i criteri dell'attuale catalogografia scientifica. Accanto all'«Evangelario di San Marco» (V-VI sec.), ai codici presenti nell'«Historia Langobardorum» di Paolo Diacono (VIII-IX sec.) e ai «Salteri di Egbert» e di «Santa Elisabetta» (rispettivamente del X-XI e XIII sec.) ricordiamo anche numerosi antifonari, graduali e passionari, molti dei quali sono ancora in attesa di approfondite indagini. Essi costituiscono uniche testimonianze musicali sviluppatesi nel fervido milieu culturale cividalese e aquileiese.

Infine sono doverose alcune considerazioni su questa rinnovata biblioteca museale fruibile dalla collettività, dove non mancheranno ampi spazi per lo studio e la consultazione. Nelle tre sale troveranno collocazione varie opere monografiche, periodici, collane e donazioni librarie di enti pubblici e privati. A tal proposito va ricordato che la realizzazione della seconda e terza sala sono state rese possibili grazie proprio ad un contributo privato giunto più che opportunamente in un momento di così diffuse e generalizzate ristrettezze finanziarie. Il materiale librario, catalogato secondo le «Regole italiane di catalogazione per autore» (Rica) è per altro ben fornito di opere fondamentali di carattere storico sia locale sia universale.

Un ultimo accenno va alla presenza di numerosi incunaboli (cioè i primi prodotti dell'arte della stampa) e di parecchie «cinquecentine». Una curiosità: chi volesse sapere qualcosa di cucina italiana non ha che da consultare l'opera del Platina («De honesta voluptate ac valetudine») edita proprio a Cividale; essa ha l'inconveniente di essere scritta in latino, ma ha il pregio di essere il primo incunabolo d'arte culinaria stampato in Friuli ancora nel 1480.

Stefano Zucchi



L'inizio delle litanie dei santi, dal «Salterio di Santa Elisabetta», rarità del Museo cividalese.

ARTE: SCOPERTA

Londra, ritrovato un «pezzo» di Gentile da Fabriano

LONDRA — Ritrovato a Londra un capolavoro perduto di Gentile da Fabriano: una Crocifissione che faceva parte del maestro Polittico dipinto dall'artista prerinascimentale per il convento di Valle Romita. Il Polittico si trova adesso al museo di Brera: a detta dell'antiquario inglese Julian Agnew, il museo milanese muore dalla voglia di acquistare il frammento mancante ma attualmente si trova «nel caos» e non ha i sei miliardi di lire necessari.

Agnew ha senz'altro fatto un colpaccio con questa Crocifissione: prima che finisse nelle sue mani, la casa d'aste Philips l'aveva giudicata un'opera minore di un pittore sconosciuto e l'aveva messa all'asta per la modesta cifra di cinquanta milioni di lire. L'intraprendente antiquario ha ricomprato il capolavoro da un misterioso collezionista che tre anni fa l'aveva pagato all'asta 270 milioni di lire: il prezzo è cresciuto in modo vertiginoso quando un curatore del Metropolitan Museum di New York ha proposto l'attribuzione all'artista tardo-gotico.

Agnew ha portato la Crocifissione in Italia e l'ha sottoposta all'esame degli specialisti. Tutti i confronti stilistici e scientifici hanno confermato che si tratta davvero del «frammento mancante» del Polittico di Brera. Gentile da Fabriano morì a Roma nel 1427, a 57 anni d'età.

NARRATIVA: PACISCOPI

Firenze, 1894: il sogno di un cinefilo bevitore di caffè

Che la cultura debba gratitudine al caffè e al caffè è un fatto indiscusso: non fu il parigino Café de la Régence il luogo prediletto di Voltaire, D'Alembert e Diderot, i triestini Tommaseo e Caffè ai Volti di Chiozza quelli di Joyce e Svevo? E via, in un lungo elenco, il Florian di Venezia coi fratelli Gozzi, Byron, Rousseau e il Canova, le fiorentine Gubbio Rosse sulla dei letterati e degli artisti della «Voce», di «Lacerba», di «Solaria»...

Ma che anche il cinema fosse debitore del caffè è un fatto che nessuno finora aveva sottovalutato. Ci ha pensato Leopoldo Paciscopi, uno scrittore fiorentino che ha per antichi amori proprio i caffè letterari, la «magica bevanda» e la «settima arte». Paciscopi infatti fu da giovanissimo alle Gubbio Rosse con Rosai, Montale, Zavattini, Soffici e gli altri straordinari frequentatori, e fu anche critico cinematografico del quotidiano «Il Nuovo

Corriere» diretto da Romano Bilenchì, e autore nel 1952 con il regista Carlo Lizzani di un volume sul cinema italiano divenuto oggi rarità bibliografica.

Cinema e caffè appaiono sempre nei libri e nei racconti di Paciscopi, ma ne sono protagonisti assoluti in questo «Nel chiaror della luna» (pagg. 54, lire 25 mila) che ha per sottotitolo «Sogno di un cinefilo bevitore di caffè» ed esce mentre si stanno preparando per il 1995 le celebrazioni del centenario dell'invenzione dei fratelli Lumière.

A far da traccia a questo racconto intessuto di citazioni letterarie e teso a dare una visione personale dell'opera cinematografica c'è proprio un fatto legato a quell'invenzione. Paciscopi si fa infatti, nel suo «sogno», testimone in prima persona di quanto accadde nel 1894 a un giovane tecnico che, a Firenze, ebbe

l'idea di un «kinetografo» (così egli chiamò nel suo progetto la macchina destinata contemporaneamente a riprendere e a proiettare immagini), ma per una serie di circostanze poté ottenerne il brevetto soltanto il 21 dicembre del 1895. I Lumière lo avevano preceduto, e sette giorni dopo, il 28 dicembre, presentavano le prime brevi scenette della storia del cinema a un pubblico di cinquanta persone, nel Salon Indien di Parigi.

Va detto subito che quel giovane inventore, Filoteo Alberini, ebbe dal cinema anche lui la sua parte di fortuna, che non fu poca. Egli divenne infatti, a partire dai primi anni del 1900, uno dei protagonisti della «settima arte» e fu nel 1906 tra i fondatori della Società Anonima Cines che, nata nei suoi stabilimenti romani, per quasi quarant'anni avrebbe dominato la scena della produzione filmica in Italia.

«Nel chiaror della luna» è nel contempo un atto d'amore per il cinema e una appassionata esaltazione di quella che con colorite definizioni lo scrittore afferma essere la bevanda della sua vita. Lo stesso racconto è ambientato nelle sale del Caffè delle Gubbio Rosse, e fu in realtà proprio a pochi metri di distanza, nella stessa piazza dove sorge il locale, che Filoteo Alberini, avanti di partire per Roma, aprì quella Sala Edison che per prima in Italia si dedicò esclusivamente e con programmazione non saltuaria alla proiezione di pellicole.

Il racconto di Paciscopi, che si conclude con una lunga nota sulle vicende di Alberini ed è illustrato da Silvano Campeggi, il più celebre cartellonista del cinema italiano, esce proprio con l'etichetta «Gubbio Rosse», nella collana «Il caffè letterario» diretta da Fiorenzo Smalzi.

a. ric.

INDIVIDUATE DAGLI ESPERTI DELLA REGIONE CIRCA 40 PIANTE SECOLARI

Alberi sotto tutela

Gli interventi di risanamento potranno partire dal prossimo anno

UDINE — Gli esperti della Regione stanno completando in questi giorni l'elenco dei «grandi alberi» da tutelare esistenti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito di un'iniziativa avviata dalla Direzione regionale delle foreste e dei parchi per la valorizzazione e la salvaguardia di questi monumenti naturali. Finora sono stati individuati circa 40 alberi secolari, situati perlopiù nei giardini o nei parchi all'interno di proprietà pubbliche o private e quindi prevalentemente nei centri abitati. Una scelta, quella di preservare le piante esistenti nelle zone urbanizzate, operata per attirare l'attenzione dei cittadini sulla maestosità del fusto e della chioma degli alberi, molti dei quali testimoni di vicende remote.

Molti i proprietari che si sono rivolti alla Direzione delle foreste per avere informazioni sulle

le metodologie più adatte a garantire la migliore cura e conservazione degli alberi. L'elenco di massima redatto dai tecnici della Regione potrà essere incrementato prima di venire sottoposto all'approvazione della Giunta regionale. L'«acquisizione» delle piante «storiche» più rilevanti da parte della Direzione foreste si realizzerà dopo che saranno stati sentiti tutti gli attuali proprietari. Ai lavori di risanamento potrà essere dato il via a partire dal prossimo anno: interventi di dendrochirurgia (direttamente sul legno del tronco), potature di risanamento e applicazione di trattamenti antiparassitari.

Dalla ricerca effettuata si ricavano notizie interessanti. Il maggiore interesse fra le piante considerate va al grande platano di Lobarina, nei pressi di Udine, situato all'interno di una proprietà nobiliare: la sua

età sembra aggirarsi sui 200 anni. Nell'elenco dei monumenti arborei sono stati poi inseriti un antico tasso nella zona del Prescudin nei pressi di Barcis, proprietà della Regione, e un cerro ubicato nella provincia di Trieste e cresciuto accanto al laghetto di Percedol. Nell'elenco anche alcune farnie, sorta di imense querce che un tempo ricoprivano la pianura friulana.

La maggior parte delle piante censite sono situate nella provincia di Udine, mentre in quella di Trieste sono state scelte alcune specie tipiche della macchia mediterranea, come il leccio di Miramare e due cerri. Nell'isontino sono stati individuati due castagni e una roverella. Nella destra Tagliamento, a Brugnara, vive uno degli ultimi più grandi d'Italia. La compilazione definitiva dell'elenco dei grandi alberi è prevista entro l'estate.



BON SI CANDIDA A SUCCESSORE DI PASQUAL

«Cgil, serve una segreteria che rappresenti la diversità»

Servizio di

Giulio Garau

TRIESTE — Rivoluzioni continue, prima nella politica, ora nell'economia. Era inevitabile che non accadesse anche nel sindacato, e fra tutti, la Cgil, la più battagliera delle organizzazioni. Basta con soluzioni «reconcilianti», «consigli dovuti», «soluzioni morbide». E le «suggerite» successioni che hanno tanto sapore di «conclave». Una piccola rivoluzione, soprattutto per la Cgil, sull'onda di quanto successo nel '91. Per la prima volta ci si era divisi in due parti, una maggioranza e una minoranza. E c'era chi, ancora prima del congresso, dalle fila dell'allora noto Gruppo dei 39 che comprendeva anche Bertinotti, lanciava moniti sul «pluralismo che nella Cgil è agli antipodi delle componenti». Allora Pci e Psi, ora Pds, Rc e Psi?

«L'ultimo congresso aveva decretato la fine delle componenti. Ma richiamo ora che l'esperienza della minoranza si trasformi in una nuova componente. Il pericolo giunge dalla stessa parte da cui era partita la battaglia. E' un discorso che ha fatto il suo tempo. Il lavoratore non ci sta più, non si misura su maggioranza o minoranza ma sulle cose e sui problemi». Giuliano Bon, segretario della Camera del lavoro di Gorizia, è preoccupato che la Cgil non ci si accordi di «quanto sono cambiati i tempi». Bon è in Cgil da una vita, è stato dirigente della Fiom, dei Bancari, dei Federbraccianti, da 6 anni segretario generale della Camera del lavoro di Gorizia ed è componente del Comitato regionale. Quello che deve esprimere il nuovo segretario dopo le dimissioni di Pasqual. La battaglia in realtà è appena iniziata, non c'è

nulla di scontato. «Pluralismo che non è quello delle componenti vecchie e nuove. Ma è un pluralismo sì politico, ma in senso sindacale, frutto della diversità territoriale, culturale - afferma - e si misura su questo la democrazia di un movimento. Una segreteria deve sommare queste differenze. Senza le vecchie componenti». Giuliano Bon è infastidito, non sopporta questo rincorrersi di finte voci. La successione «in pectore» di Paolo Pupulin a Graziano Pasqual, le indiscrezioni sul quarto componente della segreteria. «Mancano tre mesi ai congressi (prima quelli provinciali in autunno, poi il regionale e infine quello nazionale in dicembre) - sbotta - e la domanda che mi pongo è questa: ha senso che noi a tre mesi prima eleggiamo un segretario quando invece avremmo potuto entrare nel dibattito congressuale con il coinvolgimento di tutti i lavoratori? Il segretario è eletto da un comitato direttivo che sta per scadere e ci sono dentro anch'io».

Una bordata alla consuetudine di presentarsi

REGIONE Dipendenti, c'è la Cisl

TRIESTE — Si è costituito nell'ambito della Regione e degli enti regionali il sindacato autonomo Cisl dei dipendenti. L'organizzazione, impegnata nella difesa del riconoscimento delle mansioni in discussione con il nuovo progetto di legge regionale, ha indetto un'assemblea nella quale si sono discussi questi argomenti alla presenza dei vertici Fialp-Cisal.

mat (Ppi), deve mettere a punto un testo in base a una proposta elaborata dal gruppo dei Popolari (Primo, firmatario Tomat), ad una proposta del gruppo del Pds (Sergio Cadorini) ed un'altra del missino Manlio Contente. L'altro comitato, guidato da Sergio Cecotti (Lni), deve esaminare un progetto di Roberto Antonione (Forza Italia), due altri dello stesso Cecotti e altri leghisti e uno del presidente Fabris.

Sull'argomento, ha detto Fabris, il ministro Sporon ha indetto una riunione a Roma dei presi-

denti dei consigli delle Regioni a statuto speciale e delle relative commissioni statutarie. A un incontro cui hanno partecipato il presidente Cristiano Degano e il presidente Silvio Fabris le Regioni speciali hanno infatti espresso la volontà di contare di più nell'ordinamento che scaturirà dalle riforme istituzionali. Esiste, si è detto, il rischio che i progetti di riforma determinino un'omologazione delle regioni differenziate alle ordinarie, a un livello di autonomia più basso dell'attuale.

L'ALLARME LANCIATO NEL CORSO DI UN CONVEGNO

Sette e guru rovinafamiglie

Un numero verde per denunciare le «associazioni a delinquere»

UDINE — Famiglie distrette, affetti e vincoli di parentela rinnegati. Patrimoni di centinaia di milioni sperperati sulle vie dell'occulto e dei salire lungo i gradini «della scala del sapere».

La ricerca di un equilibrio interiore che si trasforma spesso in annientamento della propria volontà e della propria identità.

È questo il mondo delle sette, delle nuove religioni, dei santoni e dei «maestri» che promettono la rinascita a una nuova vita. O, almeno, così lo vedono i responsabili dell'Aris (l'Associazione ricerca informazione sette nata a Venezia) che sabato hanno organizzato nel capoluogo friulano un incontro

pubblico per dire la loro su mistici, guru, dianetici, seguaci di Sai Baba o della New Age.

In uno dei suoi ultimi numeri «La vita cattolica», settimanale della diocesi udinese, aveva espresso un preoccupato allarme denunciando l'espansione di questi fenomeni in Friuli. Un allarme che al convegno, svolto in una delle sale del chiostro della Basilica delle Grazie, ha rilanciato con toni preoccupanti fornendo testimonianze dirette dei drammi che si consumano dietro la proliferazione di questi movimenti. Drammi che, quasi sempre, culminano nella fine di ogni rapporto tra i neodevoti e i familiari, fra i quali la setta o il santone di turno finisce per

CONVEGNO A VILLA MANIN

Il comparto edile e le nuove norme di certificazione

TRIESTE — Organizzata dalla direzione regionale dell'Industria e dal Centro regionale servizi per le piccole e medie industrie Spa, si svolge oggi a Villa Manin (inizio alle 15.30) un convegno sulle norme di certificazione: «Quali obblighi per le imprese del settore edile e il ruolo della regione».

Il convegno — ha rilevato l'assessore all'Industria Lodovico Sonego — intende fare il punto sui delicati ed importanti meccanismi della certificazione delle imprese edili sia per corrispondere alle disposizioni legislative (la legge Merloni, peraltro «congelata» fino al 31 dicembre) sia — e soprattutto — per consentire al comparto edile friulano e giuliano di confrontarsi con le normative europee che rego-

lano il settore. La certificazione infatti, necessariamente preceduta dal sistema di qualità, può fornire alle imprese del Friuli-Venezia Giulia quegli strumenti che appaiono indispensabili per rimanere saldamente ancorati ai più evoluti processi produttivi europei.

Al convegno, che sarà aperto dal presidente del Centro servizi Alessandro Zannier e che verrà concluso da Sonego, porteranno il loro contributo di idee e di conoscenza Mauro Vezil (Centro servizi), Maurizio Ranzanici (Certificazione italiana sistemi qualità), Domenico Taverna (Ance), Ercole Pignat (Aniem), Stefano Zupan (Cna), Gianni Rodaro (Lega cooperative), Pietro Casasola (Confartigianato) e Pietro Simeoni (Unione regionale della cooperazione).

IN POCHE RIGHE

Protezione civile, deciso l'acquisto di nuovi materiali

TRIESTE — Grazie a un'apposita delibera della Giunta è stato approvato l'acquisto, da parte della Direzione regionale della protezione civile, di appositi emblemi che verranno applicati sulle dotazioni antinfortunistiche, sui mezzi operativi e sulle attrezzature della protezione civile: lo scopo è quello di rendere riconoscibile il servizio pubblico.

L'iniziativa è collegata anche agli attestati da consegnare ai partecipanti ai corsi che vengono organizzati per divulgare la conoscenza tanto delle misure di protezione personale quanto delle norme comportamentali nelle emergenze, e fa riferimento alla legge 64 dell'86 che riguarda l'organizzazione delle strutture e degli interventi di competenza regionale nel settore considerato. La spesa autorizzata dalla Giunta ammonta complessivamente a 20 milioni di lire, a carico del fondo regionale per la protezione civile.

Orsi bruni più numerosi Tutela 'internazionale'

UDINE — Presenza e tutela dell'orso e della linea nel territorio: questi i temi discussi nella riunione della commissione regionale sui grandi predatori cui ha partecipato l'assessore alla caccia e alla pesca Anna Sdraulig. La seduta ha permesso di fare il punto sui dati raccolti in merito alla presenza dell'orso bruno nell'area orientale della regione: è stata rilevata una più diffusa presenza del plantigrado anche in aree diverse da quelle sulle quali gli esemplari, che sembravano destinati all'estinzione, erano stati recentemente avvistati. L'assessore Sdraulig ha auspicato uno stretto accordo con le autorità di Slovenia e Carinzia per individuare le misure più opportune alla tutela dell'animale: la collaborazione coi paesi limitrofi, è stato detto, rappresenterà una garanzia reale del rispetto degli standard di salvaguardia di alcune specie in pericolo già adottati in altre aree comunitarie. La Sdraulig ha anche ricordato che si attende dalla commissione il contributo di idee e proposte per rendere più efficace l'azione della Regione, mentre è all'esame una proposta di legge di iniziativa consiliare per l'indennizzo dei danni causati dai grandi predatori alle attività agricole. La commissione - presieduta dal naturalista Franco Perco - ha suggerito l'organizzazione di un corso per rilevatori della presenza dell'orso bruno, e di una serie di conferenze per far conoscere meglio alla popolazione le abitudini comportamentali dell'animale.

Tagliamento: si dragherà il canale di accesso

TRIESTE — La Giunta regionale ha stanziato una somma di 125 milioni di lire da destinare al canale di accesso al Tagliamento. La situazione attuale dei fondali del canale, infatti, non è più sufficiente a garantire il transito dei natanti in assoluta sicurezza: è necessario perciò procedere con urgenza al dragaggio per ripristinare le condizioni favorevoli alle esigenze di navigabilità.

Lo stanziamento approvato dalla Giunta consentirà l'esecuzione dell'intervento che sarà effettuato dalla cooperativa San martino srl di Chioggia, che ha presentato la miglior offerta.

Rifondazione alla Giunta: Rivolto, niente aerei Amx

TRIESTE — I consiglieri regionali di Rifondazione Elena Gobbi, Roberto Antonaz, Giunlugi Pegolo e Fausto Monfalco hanno inviato un'interpellanza alla Giunta contro la permanenza degli aerei Amx nella base militare di Rivolto. I consiglieri sottolineano i disagi creati dagli Amx alla popolazione e la posizione contraria espressa dalla pubblica opinione. Nel suo programma, ricordano, la Giunta ha ribadito la volontà di perseguire l'obiettivo di regione di pace, sganciata dalla logica di pericolose scelte che individuano nel territorio un efficace ponte offensivo nel conflitto nell'ex Jugoslavia. Il gruppo di Rifondazione chiede al presidente Travun di concordare col governo una riduzione delle basi militari.

Censimento dei pozzi, è una legge nazionale

TRIESTE — La Regione precisa che il censimento dei pozzi non è stato imposto da essa, e non riguarda soltanto alcune parti del territorio: si tratta di un obbligo che, per decreto, vale per tutta l'Italia. Lo stesso decreto stabilisce le sanzioni per chi omette la denuncia, da presentarsi entro il 19 agosto. Per quanto riguarda la scheda per la denuncia dei pozzi, la Direzione regionale dell'ambiente fa notare che la scheda stessa è stata predisposta dagli uffici regionali con il solo scopo di facilitare il compito al cittadino. La Direzione regionale precisa inoltre che non c'è alcuna relazione fra il censimento, previsto e reso obbligatorio dalla normativa nazionale, e il problema riguardante l'utilizzo dei pozzi nella bassa friulana.

PROPOSTE DI RIFORMA: DUE COMITATI RISTRETTI

Statuto, progetti sotto esame

TRIESTE — La Commissione statuto del Consiglio regionale presieduta da Silva Fabris (Lega Nord), ha avviato, in due comitati ristretti, l'approfondimento di temi statutari e costituzionali sulla riforma dello statuto, della forma di governo e delle leggi elettorali. Degli argomenti si interessano sette progetti di legge nazionale che, approvati dall'assemblea legislativa della regione, andranno alle Camere per l'esame di competenza.

Un comitato ristretto, coordinato da Alberto To-

mat (Ppi), deve mettere a punto un testo in base a una proposta elaborata dal gruppo dei Popolari (Primo, firmatario Tomat), ad una proposta del gruppo del Pds (Sergio Cadorini) ed un'altra del missino Manlio Contente. L'altro comitato, guidato da Sergio Cecotti (Lni), deve esaminare un progetto di Roberto Antonione (Forza Italia), due altri dello stesso Cecotti e altri leghisti e uno del presidente Fabris.

Sull'argomento, ha detto Fabris, il ministro Sporon ha indetto una riunione a Roma dei presi-

denti dei consigli delle Regioni a statuto speciale e delle relative commissioni statutarie. A un incontro cui hanno partecipato il presidente Cristiano Degano e il presidente Silvio Fabris le Regioni speciali hanno infatti espresso la volontà di contare di più nell'ordinamento che scaturirà dalle riforme istituzionali. Esiste, si è detto, il rischio che i progetti di riforma determinino un'omologazione delle regioni differenziate alle ordinarie, a un livello di autonomia più basso dell'attuale.

Contributo regionale: cento milioni all'Ires

UDINE — La Giunta regionale ha deliberato nei giorni scorsi di stanziare un contributo di 100 milioni di lire destinati a favore dell'Ires, l'Istituto di ricerche economiche e sociali che ha sede a Udine e Trieste: il contributo è inteso quale sovvenzione per l'anno in corso.

L'intervento è stato attuato in base alle leggi 3 dell'87 che all'articolo 20 prevede iniziative a favore di attività

culturali, nell'ambito delle disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione.

Fra di esse rientra appunto anche la concessione all'Ires, istituto che svolge un'importante attività scientifica della quale si avvale l'amministrazione regionale soprattutto per quel che riguarda la predisposizione di programmi e piani di attività.

PER L'OLIVOCOLTURA E LE COLTIVAZIONI FLORICOLE NELLE AREE MONTANE Sviluppo agricolo, nuovi stanziamenti

UN VOLUME Mortalità, le cause

TRIESTE — Si presenta domani alle 18 (via Giorgieri 1, Università) il libro «Andamenti della mortalità per tumore e altre cause» in regione e in Italia, «1976-1989». Fra i presenti l'autrice Silvia Franceschi e il direttore scientifico Airc Della Porta.

UDINE — Nuove iniziative avviate dall'Ersa, l'Ente per lo sviluppo e la promozione dell'agricoltura. Nell'ambito del programma intrapreso nell'89 per valorizzare l'olivicoltura in regione, il consiglio di amministrazione ha deliberato di provvedere al completamento del campo regionale di piante madri con la messa a dimora di ulteriori 388 piante, di cui ha autorizzato l'acquisto in vivai specializzati nella provincia di Pistoia. L'intervento avrà un costo di poco più di 5 milio-

ni e mezzo di lire, e consentirà di procedere con le prove pratiche e dimostrative già in parte avviate e con quei punti del programma relativi al vivaismo e al campo regionale di piante madri.

Un altro programma è stato predisposto dall'Ersa per l'avvio di una azione di sostegno e sviluppo di coltivazioni floricole in zone montane attraverso prove pratiche e dimostrative: in quelle aree esistono infatti buone prospettive per questo settore, che secondo dati di mercato

offre un prodotto notevolmente superiore ad altre zone del territorio nazionale.

Il consiglio di amministrazione dell'ente ha stanziato 50 milioni di lire del bilancio '94 per stipulare una convenzione con cinque aziende agricole della Comunità montana Valcanale - Canal del Ferro, già attualmente produttrici di lillium: le possibilità di assorbimento di mercato della produzione della zona risultano ancora abbastanza elevate, e calcolabili in ulteriori 70-80 mila bulbi.

RISPETTO ALLE EUROPEE DI CINQUE ANNI FA SENSIBILE CALO NELL'AFFLUENZA AI SEGGI: IN CITTA' SOLO IL 68.4% DI VOTANTI

Urne snobbate da tre su dieci

Servizio di

Claudio Emè

Nella nostra provincia ha votato solo il 69,2 per cento degli aventi diritto. L'Europa dunque non ha incantato i triestini. E tantomeno la ventilata prospettiva di un match di ritorno delle elezioni politiche di marzo. Un buon 10 per cento degli elettori nella nostra città ieri non si è recato ai seggi rispetto a quanti avevano votato alle europee del 1989. Ancora maggiore il tracollo della partecipazione se si guarda alle ultime politiche triestine dove si era presentato ai seggi l'86 per cento dei cittadini.

E' un calo inaspettato almeno in queste dimensioni ma esplicito nel suo significato che si collega a livello numerico al tasso di disoccupazione. Va anche detto che in 5 anni l'assetto dell'Europa è totalmente cambiato. Il muro di Berlino è stato abbattuto, gli steccati ideologici non esistono più, ma le fiammate nazionalistiche rischiano di incendiare la comune casa europea. Lo smarrimento è grande e comprensibile. La gente lo avverte e molti hanno alzato le spalle e sono rimasti a casa trovando un facile alibi nelle condizioni atmosferiche lontane da un giugno ideale.

Il calo dei votanti a Trieste si è palesato fin dalle prime ore del mattino. «Meno sette per cento alle 11» ha annunciato la Prefettura. «Meno dieci alle 17», ha ribadito il Comune. La forbice si è andata sempre più aprendo col passare delle ore. Alla chiusura dei seggi è mancato all'appello a livello provinciale più del trenta per cento dell'elettorato. C'è chi interpreterà questo dato come un campanello d'allarme per la tenuta della democrazia. E c'è chi dirà che anche il nostro Paese si sta adeg-

La disaffezione al voto risulta ancora maggiore se confrontata alle ultime politiche, che avevano registrato invece una partecipazione dell'86 per cento. Le motivazioni sono politiche, non soltanto meteorologiche, anche se il maltempo ha certamente sfavorito le operazioni elettorali

quando a periculi da democrazia avanzata e non più da plebiscito in salsa bulgara. Elezioni comunque poco sentite, con una posta in palio, per i più, lontana e indecifrabile. A frenare un certo elettorato ci hanno pensato anche i dati sugli stipendi degli 87 deputati che rappresenteranno l'Italia a Strasburgo. Sono i più

pagati del Parlamento europeo e percepiscono alcune decine di milioni al mese. Ma ritorniamo a Trieste intesa come Provincia. Avevano diritto al voto 227.780 elettori: 104.668 maschi, 123.112 femmine. Hanno votato in 157.734. Se a questi si tolgono anche le schede bianche e quelle nulle si comprende facilmente

che almeno un elettore su tre ha "disertato". Cinque anni fa avevano deposto la scheda nell'urna per il Parlamento europeo 185.869 cittadini. Nello scorso marzo per politiche avevano votato in provincia di Trieste 198.978 persone, pari al 86,68 per cento.

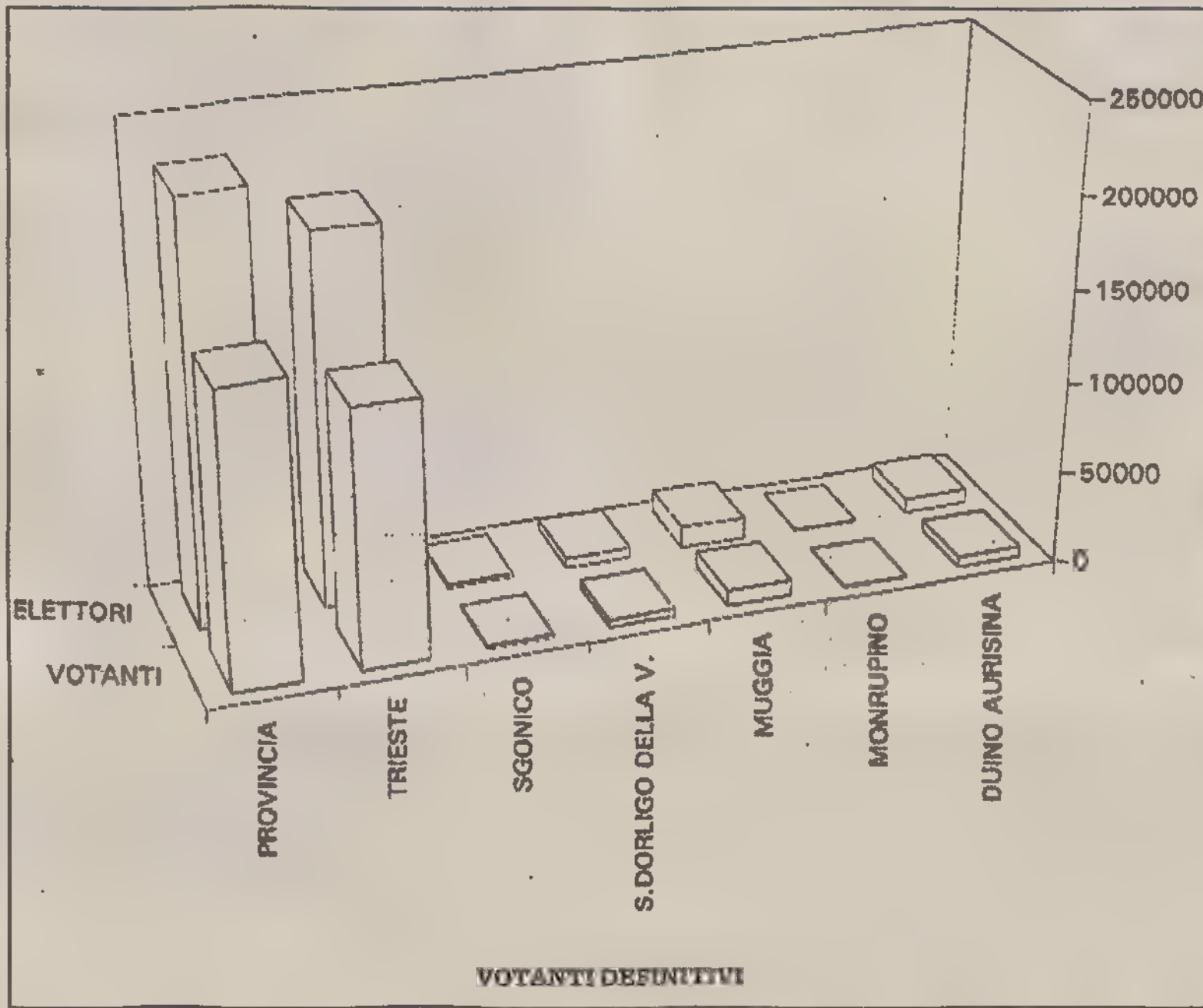
Il Comune della nostra Provincia in cui si è registrata la percentuale più alta di votanti è stato Sgonico con 82,4 per cento. Il più basso Trieste con il 68,4. A Duino-Aurisina ha votato il 76,1 per cento. A Muggia il 73,2; a Monrupino 75,4; a San Dorligo il 77,1. I Comuni di quella che un tempo veniva indicata come la "cintura rossa" hanno risposto in modo più massiccio della città alla chiamata alla urne. Ma anche qui una situazione storicamente radicata si sta sgretolando. Rispetto alle europee dell'89 il maggior calo dei votanti si è registrato a Muggia con un 12,5 in meno, seguito da Sgonico con il 10,8.

A Trieste Comune hanno votato 137.360 persone quando avrebbero potuto presentarsi ai seggi ben 200.784 elettori. Le donne in percentuale si sono dimostrate più refrattarie alla chiamata: solo il 66 per cento è entrata nei seggi contro il 71 degli uomini.

Molti anche i certificati giacenti. Più di 5 mila anche se ieri ben 1500 persone tra ritardatari, sbandati, residenti in Paesi dell'Unione europea e "extracomunitari", si sono presentati in Comune per ritirare il certificato di voto. Gli "extracomunitari" sono stati una quarantina ma va subito spiegato per per l'anagrafe il termine ha un significato del tutto diverso da quello usuale. Per il Comune "extracomunitario" è semplicemente un cittadino italiano che risiede in un Paese esterno all'Unione europea. Slovenia, Israele, Svizzera. O giù di lì.

L'AFFLUENZA ALLE URNE

Comuni	ore 11				ore 17				ore 22			
	votanti	%	% '89	var. %	votanti	%	% '89	var. %	votanti	%	% '89	var. %
Trieste	28.316	14.10	(21.4)	-7.3	83.892	41.78	(51.9)	-10.1	137.360	68.4	(79.2)	-10.7
Muggia	1.634	14.10	(22.0)	-7.9	5.294	45.69	(53.1)	-7.4	8.485	73.2	(85.7)	-12.5
Duino-Aurisina	1.004	13.38	(20.2)	-6.8	3.195	42.59	(51.7)	-9.1	5.707	76.1	(84.3)	-8.2
San Dorligo	592	11.11	(19.5)	-8.4	2.105	39.52	(50.5)	-11.0	4.108	77.1	(86.1)	-9.0
Sgonico	225	12.20	(21.8)	-9.6	768	41.65	(54.5)	-12.9	1.519	82.4	(93.2)	-10.8
Monrupino	95	12.91	(17.0)	-4.1	297	40.35	(50.1)	-9.7	555	75.4	(85.0)	-9.6
Provincia	31.866	13.99	(21.3)	-7.3	95.551	41.95	(51.9)	-10.0	157.734	69.2	(79.9)	-10.7



SENATORE
Lucio Toth:
«Voglio votare a Trieste»



Lucio Toth

Sorpresa ieri in una sezione di via Svevo. Al seggio 315 si è presentato a votare un distinto signore di mezza età che esibiva un certificato elettorale con la firma del sindaco di Roma, Francesco Rutelli. «Sono il senatore Lucio Toth, candidato per Alleanza nazionale» ha detto il distinto signore. Il presidente del seggio lo ha guardato, ha rigirato tra le mani il certificato con lo stemma della lupa. Che fare? «Come candidato alle elezioni europee nella circoscrizione Nord Est ho diritto di votare in un qualsiasi seggio. Ecco perché sono qui» ha detto il senatore Toth. Il presidente ha gettato uno sguardo interrogativo al suo vice, questi al segretario. Nell'imbarazzo hanno preso tempo per consultare la raccolta delle leggi e per sentire, via telefono l'ufficio comunale. In effetti il presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia aveva ragione. Dopo aver deposto la scheda nell'urna il senatore Toth ha salutato e se ne è andato. Nel seggio 315 le difficoltà comunque sono continuate perché la legge voleva che fosse redatto un apposito verbale. Altre consultazioni, altre telefonate.

OPERAZIONI REGOLARI

Poca tensione politica e seggi tranquilli

Nessun incidente è venuto a turbare la domenica elettorale - La scheda singola ha consentito scrutini rapidi

Tutto tranquillo nella notte delle europee. I seggi sono stati chiusi regolarmente alle 22, senza che si registrasse alcun incidente. Minore affluenza alle urne rispetto al 1989; e il cattivo tempo ha fatto il resto nel non far convergere gli elettori verso le urne.

«Ha votato anche il maltempo» è stata ieri una delle battute più sentite in giro. Il punto è che la gente dopo tante elezioni era un po' frastornata. «Ma come si vota?», chiedeva più di qualcuno ai seggi, dimenticando che si è usata ancora il vecchio metodo proporzionale. D'altra parte l'alto numero delle schede nulle è stato un indice significati-

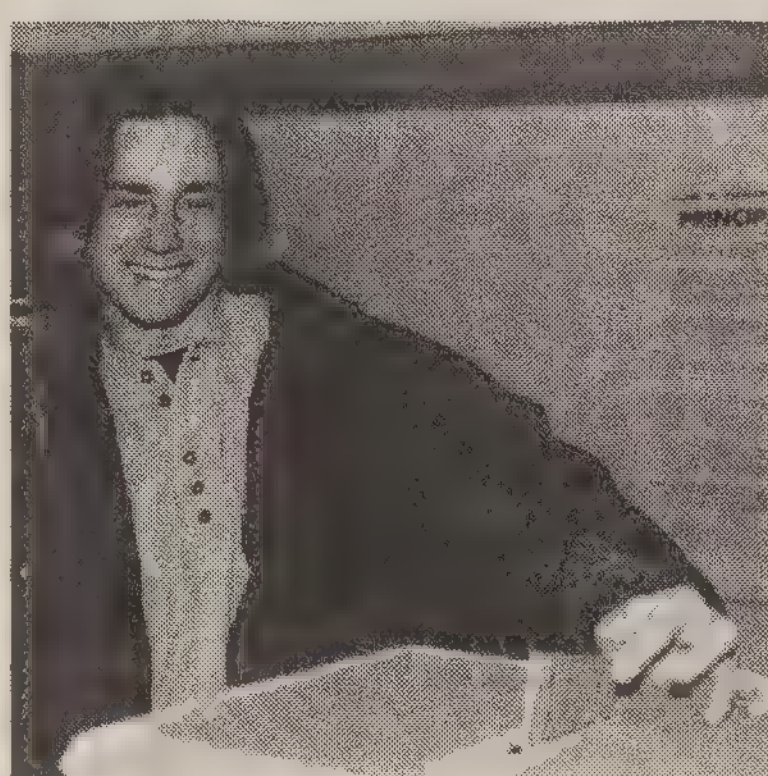
Ma il ritorno al vecchio sistema proporzionale ha confuso molte persone: tante le schede nulle

vo della confusione che ha regnato quasi sovrana tra gli elettori. «In verità lo ho votato più per dare un segnale "interno" che altro», ha confessato una signora fuori dal seggio 269. «In effetti non so bene quali siano le funzioni del Parlamento europeo, però ho voluto lo stesso "dire" come la pensavo, ha aggiunto un altro si-

gnore. E in una tranquilla domenica di voto, si sono ripetuti i soliti riti dei neo-diciottenni che hanno compiuto gli anni proprio ieri e hanno festeggiato, se così si può dire, la loro maggiore età esprimendo il voto proprio alle elezioni per il Parlamento europeo. Organizzatissima la Prefettura, dove un nuo-

vo sistema computerizzato ha permesso di ricevere in tempo reale, attimo per attimo, i risultati dello spoglio. Qualche piccolo imbarazzo all'inizio, di fronte alla nuova "macchina", poi tutto è filato liscio. Anche in Comune l'ufficio elettorale è stato sotto pressione e ha funzionato a dovere.

La polizia ha pattugliato attentamente tutti i punti «a rischio», e qualche momento di imbarazzo si è registrato quando una volante ha notato un'auto sospetta parcheggiata sotto il palazzo della Prefettura. Era l'automobile di uno dei giornalisti che stazionavano nella sala stampa: una lavata di capo al cronista ha risolto il problema.



Fabrizio Massaro ha festeggiato anche con il primo voto il suo diciottesimo compleanno. (Italfoto)



Al seggio 322 anche Raffaella Gasparini ha inaugurato la maggiore età dando la sua preferenza elettorale. (Italfoto)

Questa sera un brindisi in via Carducci 4

Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1
Largo Barriera 17
Via Machiavelli 3

ed ora anche

Via Carducci 4

I N V I T O

Questa sera alle ore 18 verrà inaugurato
in via Carducci 4
il negozio Universaltecnica della nuova generazione.
Saremo particolarmente lieti di avere fra noi
Clienti ed Amici
per festeggiare insieme questo evento.

Silvio e Fulvio Bacchelli

GIOVEDÌ IL PROCESSO A ELENA GIRALDI

«Malata di mente: in manette»

La ragazza sarà giudicata con rito abbreviato, a porte chiuse ma con i ferri ai polsi

IN BREVE

Biglietto ferroviario scontato del 15 p.c. per chi viene in Fiera

La divisione passeggeri delle Ferrovie dello Stato informa i viaggiatori che, in occasione della 46.ª Fiera Campionaria di Trieste che si terrà dal 17 al 29 giugno, si potranno acquistare biglietti di doppia corsa da qualsiasi stazione F.S. a quella di Trieste con lo sconto del 15% sulla tariffa base. La validità complessiva dei biglietti emessi in ambito regionale varia da un massimo di 3 giorni (ad esempio Portonovo e Udine) a un minimo di 1 giorno (ad esempio Gorizia e Monfalcone). I visitatori giunti col treno dovranno far validare il biglietto per il viaggio di ritorno allo stand fieristico delle F.S. avendo diritto con l'esibizione del biglietto a un ulteriore sconto di lire tremila sul prezzo d'ingresso in Fiera. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alle stazioni e/o agenzie di viaggio.

Confesercenti sulle decisioni del governo: «un assaggio positivo»

Un assaggio sicuramente positivo. Così il segretario provinciale della Confesercenti Ester Pacor ha definito i provvedimenti varati dal governo. Ma su quello che ancora rimane da fare, commenta Pacor, «misureremo il governo: il ministro delle Finanze Tremonti potrebbe abolire i registratori di cassa; la finanza locale infine rimane interamente a gravare sulle piccole e medie imprese: Tosp, canone ricognitorio, tassa sulle insegne e sui rifiuti e infine l'adizionale Irpef del 2%».

Nuove sepolture a Sant'Anna: conservazione dei resti dei defunti

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) nel Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal numero 3457 al numero 3600, ove giacciono i resti mortali dei defunti ivi sepolti dal 27 ottobre all'11 novembre 1983. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepolitura dei resti mortali, potranno rivolgersi direttamente alla Custodia del cimitero da oggi al 24 giugno 1994, dalle 8 alle 10.

Pari opportunità: incontro con le donne slovene

Giovanna Del Giudice, presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, ha avuto un incontro informale a Lubiana con Vera Kozmik, presidente dell'Organismo governativo sloveno che sovrintende le politiche femminili. L'incontro mira alla preparazione di una visita ufficiale della Commissione del Friuli-Venezia Giulia a Lubiana per conoscere la realtà slovena sotto il profilo della condizione di vita e di lavoro delle donne, i progetti e le attività dell'Organismo di diretta emanazione del Governo sloveno in ordine alle pari opportunità, nonché la discussione parlamentare attorno alle leggi che investono più direttamente le donne.



Il 10 settembre dello scorso anno la giovane uccise con dieci coltellate Annamaria Vicig (a sinistra), accettata dalla gelosia. Alla sbarra anche Giampaolo Costanzo, (a destra), l'uomo del quale era innamorata e che la sfruttava con un amico, Alessandro Prodan, anch'egli imputato.

A porte chiuse e con le manette ai polsi. Giovedì Elena Giraldi, la giovane che ha ucciso a coltellate la rivale in amore Annamaria Vicig, sarà trascinata dai carabinieri verso l'aula del processo. Passerà tra la gente con le mani strette negli anelli d'acciaio come quasi mai accade a imputate donne. Così comunque ha ordinato il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottani. La giovane più volte ha dato segni di squilibrio e in carcere a Udine ha cercato anche di suicidarsi. La perizia psichiatrica effettuata dal primario Lorenzo Toresini su incarico della magistratura, ha detto che l'imputata è seminferma di mente.

L'aula in cui la ragazza sarà processata assieme all'ex «fidanzato» Giampaolo Costanzo e al suo amico Alessandro Prodan, sarà inaccessibile al pubblico. I difensori hanno scelto il rito abbreviato per tentare di contenere l'entità dell'inevitabile condanna per omicidio volontario. Questo processo si svolge in «camera di consiglio» e vi partecipano giudici, imputati, avvocati e cancelliere. Gli altri restano fuori dalla porta. A livello di opinione pubblica si potrà dunque fare poca chiarezza su una vicenda che ha suscitato scalpore, curiosità e pietà.

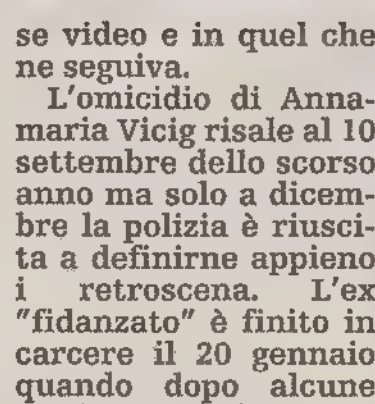
Giampaolo Costanzo è accusato di omicidio colposo e di sfruttamento della prostituzione. Alessandro Prodan di favoreggiamento. Avrebbe aiutato

l'amico a disfarsi di un certo numero di fotografie compromettenti gettandole in un cassonetto delle immondizie. In questo modo avrebbe tentato di eludere le indagini degli investigatori. Di quale genere di foto si tratta è facile immaginare, visto quanto è emerso nelle indagini.

Il «fidanzato», secondo l'accusa, ha mostrato a Elena Giraldi «foto e video di Annamaria Vicig in pose erotiche, con lui o con altre persone, prospettandole la necessità di prestar-

si ad analoghe effusioni e pose anche con terzi». Comportandosi in questo modo Giampaolo Costanzo avrebbe sottovalutato le reazioni emotive della ragazza, della quale, secondo l'accusa, conosceva la fragilità psichica. Da qui uno stato di gelosia e depressione, sfociato poi nell'omicidio.

Costanzo avrebbe anche sfruttato la ragazza, chiedendo dalle 25 alle 80 mila lire ai clienti che riusciva a coinvolgere nelle ripre-



VIGILI La polizia municipale «compie» 132 anni



Vigili urbani oggi in festa per la celebrazione del 132.º anniversario della fondazione del Corpo della polizia municipale di Trieste.

Il programma delle manifestazioni celebrative prevede: alle 8.45, nell'atrio di palazzo Costanzi, la deposizione di una corona d'alloro sulla targa che ricorda il vigile urbano Angelo Cattaruzzi caduto in servizio nell'immediato dopoguerra. La corona sarà posta dall'assessore alla Polizia municipale, Sergio Grioni, accompagnato dal comandante del Corpo, Franco D'Ambrosi.

Alle 9, sul Colle di San Giusto, una corona sarà deposta al monumento ai Caduti. Alle 9.30, nella chiesa del Rosario, don Fillini celebrerà la messa.

Infine, alle 10.15, nella sala del consiglio comunale. Il comandante terrà la relazione annuale, presente il sindaco Illy.



Elena Giraldi al momento dell'arresto: per i medici è seminferma di mente.

se video e in quel che ne seguiva.

L'omicidio di Annamaria Vicig risale al 10 settembre dello scorso anno ma solo a dicembre la polizia è riuscita a definirne appieno i retroscena. L'ex «fidanzato» è finito in carcere il 20 gennaio quando dopo alcune settimane di latitanza si è consegnato alla Procura. «Non sono un mostro» ha detto in quella occasione al sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Poi ha negato ogni addebito. Secondo la sua versione i film con Annamaria Vicig, Elena Giraldi, l'amico, rappresentavano solo un hobby, moralmente inqualificabile, ma un hobby.

Per l'accusa i filmati rappresentano invece uno sporco affare al quale Elena Giraldi avrebbe partecipato solo perché innamorata del «fidanzato», regista, studente di giurisprudenza fuoricorso.

Nell'interrogatorio Costanzo ha anche sostenuto che per lui Elena Giraldi era perfettamente normale dal punto di vista emotivo e che il «raptus», se di raptus si può parlare, non era prevedibile. Le due ragazze si erano affrontate in via della Fornace. L'attuale imputata suona il campanello della rivale, le dice di scendere perché le deve parlare. Nella borsa ha un coltello da sub acquistato poche ore prima in un negozio di viale Miramare. «Perché tu con Paolo e io no?». L'altra risponde: «Vattene, lasciami in pace». Elena estrae la lama e colpisce. Dodici volte, dirà più tardi l'autopsia.

FERROVIE Due giorni di sciopero all'ufficio merci

Le segreterie regionali dei sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, con l'adesione degli autonomi della Fisafs-Cisnal, hanno dichiarato 40 ore di sciopero dei ferrovieri dell'ufficio merci di Trieste. Pertanto l'ufficio merci non funzionerà lunedì 20 giugno dalle 6 alle 22, e domenica 10 luglio dalle 21 alla stessa ora del giorno successivo.

I sindacati spiegano che alle origini della protesta ci sono quattro motivi:

le condizioni «di forte degrado delle condizioni di lavoro, causate dalla più totale confusione organizzativa»; il mancato rispetto da parte dei dirigenti di vari accordi già sottoscritti; la penalizzazione della nostra regione da parte del Coordinamento territoriale Nord-Est, come dimostrano le proposte di riduzione del personale;

le scelte della società che avrebbe assunto decisioni strategiche discutibili, privilegiando trasporti «a treno completo» anziché a «carro singolo», con scarsa attenzione per la conformazione della struttura industriale locale.

MOLTI FERITI MA NESSUNO GRAVE

Raffica di incidenti in città a causa della fitta pioggia

Raffica di incidenti ieri a causa del fondo stradale reso scivoloso dalla fitta pioggia che, a parte qualche rara schiarita, si è abbattuta per tutta la giornata. Fortunatamente si è trattato, perlopiù, di scontri senza feriti o con feriti lievi. Grandi affari per il 118. Le ambulanze hanno viaggiato per tutta la giornata senza un attimo di tregua. Così pure i vigili del fuoco, intervenuti in diversi incidenti.

Il primo della lunga serie di scontri si è verificato verso le 3 del mattino nei pressi della discoteca Machiavello. Coinvolse una Fiat Uno, una Volvo e una Fiesta che era parcheg-

giata. Sulla Uno viaggiava Ingrid Zerai, 21 anni, di San Dorligo, mentre sulla Volvo, oltre al conducente Angelo Monzoni, 24 anni, Santa Barbara 54, Muglia, c'era Cristiano Sani, 24 anni, Deborah Snider, 22 anni ed Elisa Bizzotto, 24 anni. Tutti cinque hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni. Sul posto la Polizia. Altro scontro, qualche ora prima all'incrocio tra via Crispi e via Timeus. Feriti tre giovani, Francesca Scotto, 22 anni, Fabio Maranzana, 23 anni ed Enza Balzano, 22 anni. Guariranno in pochi giorni.

Proprio in prossimità della curva della morte a Basovizza, non

lontano dal luogo dove, l'altra sera c'è stato una spaventosa fuoriuscita di strada, si sono verificati altri incidenti, fortunatamente senza feriti. Solo uno, accaduto poco dopo le 14, ha portato delle conseguenze per gli automobilisti. Una Panda, condotta da Glauco Pescarà di Chioggia si è scontrata con una Prisma con alla guida Gabriella Scrobo, 45 anni. All'ospedale sono finiti anche i passeggeri delle due auto, Lucia Doria e Monica Seibler.

Un tamponamento si è poi verificato nel primo pomeriggio in via Carducci. Un solo ferito lieve Sergio Chnet, 20 anni.

Poi, un altro incident-

te in via Giulia nel quale sono rimaste ferite due persone e un altro in serata in viale Miramare con un ferito. Verso le 17.30 l'ennesimo scontro. Questa volta si è verificato all'uscita della superstrada verso via Flavia. Coinvolte una Golf slovena e una Ford che si sono scontrate frontalmente per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di via Dell'Isola. Ferito in maniera Milan Djuric, conducente della Golf. Guarirà in 15 giorni.

Altri due incidenti in serata. Il primo lungo la provinciale 1, ad Aurisina, l'altro in via Puccini. Per entrambi il bilancio è di un ferito.

TRIBUNA APERTA

Giustizia in crisi: non diamo tutta la colpa ai giudici

Ai magistrati si dovrebbe fissare un orario d'ufficio; ma sono gli avvocati che rallentano i processi

Nel lontano 1961 ho avuto la ventura di partecipare a un convegno di avvocati e magistrati (c'erano Bianchi d'Espinoza e Beria d'Argentina) concernente la crisi della giustizia. Quali le cause del campo? No: i vuoti negli organici dei magistrati. Il 21 aprile scorso c'è stato un convegno, l'ennesimo, di auto-dereponsabilizzazione: a Trieste la giustizia non funziona a causa delle insufficienze degli organici dei magistrati.

L'esempio francese

Storie: in Francia vi sono 3 mila magistrati, contro i 7 mila italiani, e ciò malgrado in Francia una causa civile dura, in primo grado, meno di un anno, da noi 3-4 anni. Ma in Francia, come ovunque, le udienze civili sono orali e non degli scandalosi, quanto illegittimi, scambi di memorie scritte. In tutto il mondo i magistrati hanno un orario di lavoro; per il nostro Palazzo di Giustizia ogni giorno è «the day after»: non c'è mai un cane. Ma parliamo degli avvocati: perché un cittadino si rivolge ad un legale? Per ottenere dei risultati. Ma come si guadagna da vivere un avvocato? Non con una partecipazione a questi risultati (la «quota lite» anglosassone), ma in proporzione agli «adempimenti compiuti»: colloquio, udienze (farsa), carte bollate riempite, e quindi facendo durare la causa. Con quali effetti? L'avvocato italiano ha perso il senso dello scopo per il quale compie i suoi «adempimenti», quelle «compars» che, nella maggioranza dei casi, nessuno leggerà mai. Basterà protestare (oralmente) presso il giudice contro le pretese temerarie e il carico di lavoro dei magistrati scemerà notevolmente. Ma quale avvocato non ha un «giardinetto» di liti temerarie e può quindi essere interessato al buon funzionamento della giustizia civile?

Etica professionale

Un esempio per tutti: anni fa chiesi al mio avvocato di rifiutare un rinvio chiesto dalla controparte con evidenti intenti defattagatori; il «mio» avvocato, nella sua ingenuità, mi informò che «l'etica professionale» glielo impediva. Etica professionale come solidarietà con il collega (ma i codici non parlano di «avversario»?) e non come tutela del cliente: una logica da racket! Oggi permetto di defatigare a te, e tu domani a me. Per la cronaca, in quella lite sono dovuto intervenire io dal giudice che, organico o non organico, ha chiuso di botto la causa. Se tutti facessero come me, di quanto diminuirebbe l'«intanto» degli studi, di cui scrive il segretario della Cgil Bruno Zech? Aumento dei «costi di patrocinio»? Ma un sindacalista dovrebbe dire: incremento del fatturato degli avvocati!

La crisi della giustizia

La crisi della giustizia può essere affrontata solo partendo da due riforme ineludibili: l'orario di lavoro per i magistrati (e comunque il controllo quantitativo della produzione) e la «quota lite» per gli avvocati. Quest'ultima riforma, che associerebbe l'avvocato ai vantaggi e svantaggi del cliente, avrebbe riflessi devastanti per la stratificazione del mondo forense. Oggi infatti nessuno sa per quale motivo uno è un avvocato e un altro un avvocato: nessun legale accetterebbe di essere valutato con lo «score» (punteggio) delle vittorie, come avviene in America; è ora invece che le gerarchie fra avvocati corrispondano al tasso di utilità che riescono a dare ai propri clienti. Ogni esperienza da me avuta con gli avvocati dimostra il divorzio, anzi l'antitesi fra il loro lucro (che richiede un lungo «sfogo istruttorio») e il nostro interesse, che richiede (quando si è in buona fede) decisioni rapide. Io ho fatto il professionista e ho conosciuto professionisti in tutti i campi; ho insegnato per anni in una facoltà giuridica con colleghi come Mattarella, Conso, Taormina, Tremonti, Capogrossi e so quello che dico se affermo che le carenze deontologiche degli avvocati non hanno pari in altre professioni.

Un esempio per tutti

Un esempio per tutti: tempo fa, ho chiesto (prima a voce e quindi per iscritto) al «mio» avvocato di presenziare a un'udienza in altra sede (la causa era talmente temeraria, che l'avrei vinta anche come contumace). Il giorno dell'udienza il «mio» avvocato mi scriveva una lettera per informarmi della sua assenza dall'udienza, contrariamente alle ripetute garanzie datemi di presenza attiva. L'incipit della lettera qualificava, oltre all'uomo, un'intera professione: «19 aprile. Rispondo alla Sua del 4 aprile».

Riccardo Guala Duca
docente di Sociologia del lavoro
Università di Trieste

Prosecco, l'aeroporto pronto al decollo

I piloti triestini, che lamentano da molti anni il fatto che la nostra città sia l'unico capoluogo di regione a non avere un proprio aeroporto, potranno forse realizzare il proprio sogno.

Il condizionale è d'obbligo, ma dal primo gennaio '95 dovrebbe diventare operativa una convenzione tra l'amministrazione comunale e la protezione civile che permetterà a quest'ultima l'affitto dell'avioceppo di Prosecco. La protezione civile consentirà così al «Gruppo amici del volo» di Trieste (Gav) di utilizzare la pista per eser-

citare un servizio di prevenzione per gli incendi e l'inquinamento marino.

Un'aviosuperficie in funzione che fosse utilizzabile in caso di emergenza in volo per eventuali atterraggi farebbe perciò uscire i cavalieri del volo della nostra città dall'isolamento in cui si sentono costretti. Un isolamento giudicato imminente per una città che all'inizio dell'era del volo poteva vantare ben due aeroporti, quello di Prosecco e uno che sorreggeva alle Noghère.

Contatti tra il Gav e gli ufficiali dell'esercito,

cui spetta la gestione del campo, sono stati presi ieri in occasione del quinto avioraduno organizzato dai piloti triestini. Purtroppo le avverse condizioni atmosferiche, con le forti raffiche di bora che impedivano il decollo dei velivoli, hanno costretto gli organizzatori a rinviare la manifestazione. Erano previsti gli arrivi di una ventina di aerei ultraleggeri dalla regione, di uno stormo di cinque aerei da Piazzola del Brenta, di alcuni dell'aeroclub Giuliano e di uno proveniente da Portorose.



Il campo di Prosecco: dal '95 il vecchio aeroporto potrà tornare in funzione (foto Balbi)

VOGLIA D'ESTATE!!!

Sono aperte le iscrizioni al Tennisport Obelisco che vi attende con la sua splendida piscina e il suo esclusivo ristorante

VIA NAZIONALE 1 - OPICINA - TEL. 214689

FONDA LAMPADARI

ILLUMINAZIONE

Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

HAPPY SMILE

IL NEGOZIO DEL SORRISO

Specializzato nell'igiene orale Con profumeria e sanitarie

APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
tel. 634930

CALZATURE SUPER

Continua la grande VENDITA TOTALE PER CESSIONE

CALZATURE ESTIVE E INVERNALI UOMO DONNA BAMBINO PANTOFOLERIA

SCONTI REALI FINO ALL'80%

Domus Felix

CASA DI RIPOSO

VIA TORREBRANCA 25

ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24

RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

Diavola

AUTO AIR CONDITIONER

climatizzatore ecologico più qualità migliore comfort.

VENDITA E SERVIZIO

SERGIO

Via Ghirlandola 7/B - Tel. 947000

LOREDANA

Studio di Estetica

TRATTAMENTO

- Piedi mani podologia
- Pressoterapia (cellulite)
- Fanghi enzimatici
- Collagene (rughe)
- Energie marine

Via Stuparich n. 4, tel. 662077

AUTOMASTRO

DI MASTROMARINO ROBERTO

VIA F. SEVERO 33 - TRIESTE - TEL. FAX (040) 537077

RICAMBI ORIGINALI E ALTRE MARCHE

CUSCINETTI A SFERE SKF

PRODOTTI AREXONS

AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI

VASTO ASSORTIMENTO AUTOACCESSORI...

MARMITTE 18 mesi garanzia

SCONTI dal 10 al 30%

PREZIOSI ORIGINALI? GIOIELLERIA ESPOSITO

Concessionari gioielli SALVINI - ASAYO LEGI - ITITOLI IVO SPINA

Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., il solo Italo TEJA presenterà la prima parte di un documentario turistico sulla CINA.

LA «GRANA»

In attesa di riavere quella casa affittata per uso foresteria

Care Segnalazioni,

nel marzo del 1991 decidemmo di affittare al sincrotrone con regolare contratto annuale uso foresteria una casa in Carso di nostra proprietà. Nel febbraio del 1993, con più di un anno di preavviso (il contratto prevedeva tre mesi) abbiamo dato regolare disdetta al sincrotrone in modo da riavere la disponibilità della casa a fine marzo del 1994. Morale: siamo stati costretti a intraprendere un'azione legale in quanto la casa non solo non ci è stata restituita alla scadenza del contratto, ma a tutt'oggi siamo ancora in attesa di sapere quando potremo riaverla. A questo punto ci chiediamo per quanto tempo ancora il sincrotrone continuerà a trovare degli sprovveduti come noi.

Laura e Michele Silvestri

SCUOLA / PROTESTA DEI GENITORI

«Insegnanti senza certezze»

Siamo un gruppo di genitori di bambini che frequentano la scuola materna comunale di via Curiel, a Borgo S. Sergio. Siamo venuti a conoscenza che due delle maestre dei nostri figli, pur avendo tredici o più anni di insegnamento alle spalle, non hanno la certezza di poter svolgere la loro professione nei prossimi anni. Non sono le uniche a trovarsi in questa situazione, situazione che dimostra il poco rispetto non solo per queste insegnanti, ma anche per i nostri figli, che essendo i più piccoli del mondo della scuola risentono ancor di più dei cambiamenti, della discontinuità e del disinteresse che i nostri amministratori continuano ad avere per la scuola e per i più piccoli. Non basta installare due giochi in un giardino pubblico, per dimostrare attenzione verso di noi.

Chiediamo pertanto che le maestre, Marina e Giuliana, restino con noi e con loro tutte le altre insegnanti. La scuola per noi della materna è la prosecuzione della famiglia. Pensateci un po' su, signori amministratori e, se non siete troppo occupati, rispondeteci.

Franca Orzar e altre 76 firme

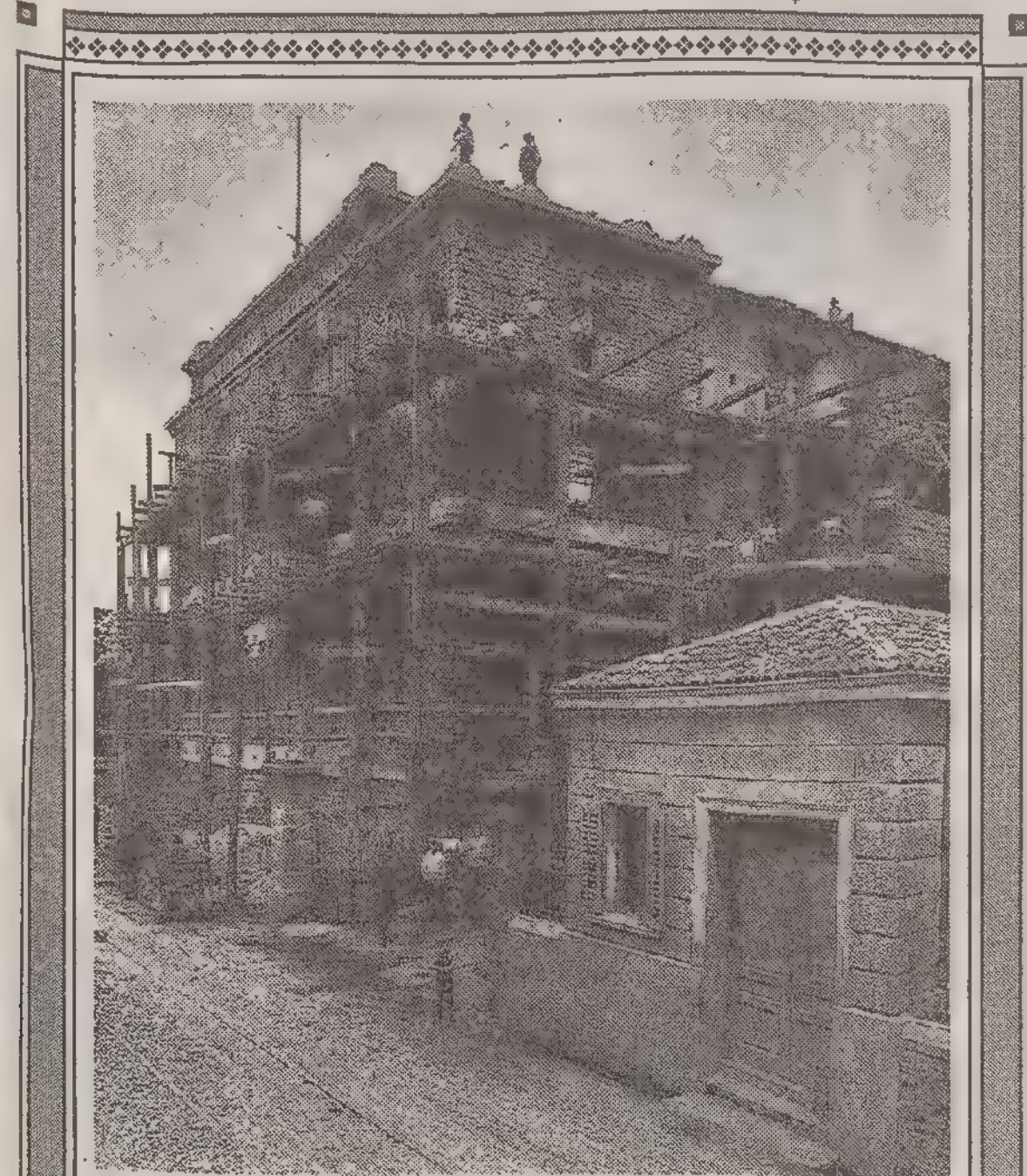
Sbarco in Normandia
Ho letto con molto entusiasmo la ricostruzione storica dello sbarco in Francia sullo speciale «Normandia» di domenica 5 giugno e questi fatti che modificano la storia del mondo sono talmente importanti da fare sempre testo. Nella lettura scorrevole e veritiera — da storia — balza però evidente la stridente analisi politica e si dimentica di mettere in evidenza che prima dello sbarco in Normandia gli Alleati dovevano vincere la battaglia dell'Atlantico contro i sommergibili tedeschi che con il nuovo siluro acustico zaunkönig dell'amm. Donitz facevano strage dei convogli Alleati e che nel solo 1943 portarono all'affondamento di 3.000.000 di tonnellaggio marino di rifornimenti, con 700.000 tonn. solo in luglio. Nel settembre dello stesso anno la battaglia dell'Atlantico fu vinta con il sistema degli hunterkiller della marina alleata e di conseguenza, con i rifornimenti sicuri, si aprì la porta militare all'invasione della Normandia. Questa considerazione storica nulla toglie all'analisi politica.

Ferdinando Periatto

Troppo rumore intorno all'ospedale

Scrivo per segnalare una situazione di disagio dei pazienti ricoverati all'ospedale Maggiore, in particolare nel periodo estivo, nel quale, a causa della calura, le finestre rimangono costantemente aperte, permettendo così ai rumori del traffico di turbare la quiete di chi già soffre tanto per malattie e disagi di ogni tipo. Il rumore è causato dal traffico dei motoveicoli che rombano a tutte le ore intorno al perimetro dell'ospedale come ho potuto constatare nelle notti di veglia al capezzale di mia madre. Credo che il sindaco, potrebbe intervenire per ripristinare una regola che già vigeva in passato, dimostrando così buon senso e civiltà, e cioè, l'impedimento del traffico di moto e motocicli intorno all'ospedale Maggiore e una limitazione della velocità dei mezzi pubblici e privati, nello stesso luogo, a non più di 20 km orari. Chi si trova a vivere da vicino la sofferenza che reca, a chi ha già tanti problemi, il non poter riposare né di giorno né di notte a causa del rumore incessante che c'è purtroppo in questa zona capirà il perché del mio appello.

Seguono 20 firme



Le donne nell'edilizia

Costruzione di una palazzina dello Stabilimento tecnico triestino nel viale Campi Elisi alla fine del Novecento. Notevole l'impiego delle donne nell'edilizia, vedi il gruppo fotografato in alto a destra. (Foto F. Penco)

Vinicio Grafitti



A Pola con zia Nina nel 1941

Pola, agosto del 1941: in piedi mia sorella Livia e il sottoscritto. Seduti, in ordine decrescente, il cugino Natalino, mio fratello Mario e Livio. A fianco zia Nina. Vinicio Somercich

DEGRADO / BIVIO DI MIRAMARE

«Un brutto biglietto da visita»



Da sempre, la bellezza e la raffinatezza di un biglietto da visita, almeno in partenza, avvantaggiano chi lo esibisce. E Trieste, quale biglietto accattivante offre? Dopo uno spettacolo sublime lungo la costiera da Sistiana con sullo sfondo «le bianche torri» del Castello di Miramare, al bivio di Miramare si esibisce uno sconosciuto. Barriere metalliche arrugginite (tubi dalmine sistemati otto-dieci anni fa) abbellite recentemente da lampioni d'epoca, un

portico cadente, pericolante, insidiato dalle intemperie, ingentilito da erbacce, barattoli di «Coca» e rifiuti vari. Dello stato di abbandono e di pericolo le nostre autorità si sono comunque accorte. A sinistra, sulla rete metallica, si nota il cartello: «Divieto di accesso - sovrastruttura pericolante», quattro mesi fa poi la pensilina è stata trasnennata e ornata dal cartello «Struttura pericolante». E' mai possibile che questo sconosciuto non possa venire eliminato? E

mai possibile che al proprietario — se non sbaglio l'Opera universitaria — delle superfici immobili non possa venire ingiunto di provvedere a un decoroso e immediato risanamento della zona? Si fosse trattato di un privato, a quest'ora starebbe passando le sue giornate in qualche istituto di pena. Autorità, enti turistici, facciamo qualcosa, alla svelta. E in ballo il decoro, il richiamo della nostra Trieste, per la quale, almeno a parole si fa... tantissimo. G. Firmiani

EMIGRAZIONE / TRIESTINI IN AUSTRIA

«Con la nostra città nel cuore»

Quest'anno ricorre il quarantesimo anniversario dell'inizio della emigrazione triestina in Austria. Difatti, ai primi di febbraio del 1954, dal molo Bersagliotti, partiva, diretto a Sydney, il piroscafo Castelverde con il primo scagione di emigranti. Seguiva, dopo circa due mesi, per la stessa destinazione la Toscana, con il secondo scagione, ed infine, in maggio il secondo viaggio del Castelverde con il terzo scagione, fra i quali c'ero io e la mia futura moglie; così in poco più di quattro mesi 2700 triestini, uomini, donne e bambini, lasciarono l'amata città per una terra lontanissima ed un futuro incerto.

Per celebrare questo storico, ma quasi dimenticato episodio della storia triestina, quindi della nostra storia, poiché noi emigranti ne siamo i protagonisti in vivo, a nome dei superstiti di quell'esodo e dei familiari di coloro che sfortunatamente non sono più con noi, questa lettera aperta affinché, pubblicandola, possa ravvivare, nelle vecchie generazioni e stimolare in quelle nuove l'interesse e la considerazione che il nostro sacrificio si merita; in quanto emigrare, cioè lasciare la Patria, allontanarsi dai luoghi ritenuti sacri, troncando amicizie che si considerano indissolubili, chiudere la pa-

rentesi più bella e preziosa della vita, è sempre un grande sacrificio duro e profondo, indipendentemente dal risultato. Di una cosa, i nostri concittadini possono essere fieri: abbiamo fatto onore al nome di Trieste, l'abbiamo mantenuta in alto, al disopra di ogni altra città perché sono certo, che il contributo della emigrazione triestina per lo sviluppo di questo immenso continente è superiore a quello apportato da ogni altra comunità etnica proveniente da ogni angolo della terra. Ne è prova il rispetto, l'ammirazione e la stima che comanda il nome di Trieste e dei suoi Clubs costituiti nelle maggiori città australiane, dove ci siamo stabiliti. Clubs dove ancora si parla il puro dialetto triestino, dove tutt'ora si cantano i vecchi motivi folcloristici: dove Trieste s'è fermata nel tempo. Affettuosamente, e con un po' di nostalgia, Fausto e Bianca Duse

Invito alla prudenza

Ho letto la lettera della signora A. A. Grison in riferimento a quanto riportato in un articolo di S. Paroni. La signora ritiene, letto l'articolo di Paroni, di qualificare con un avverbio straor-

dinariamente infelice il modo di esprimersi del sottoscritto. Cosa dire? Anzitutto, di invitare la signora alla prudenza, quando si vogliono esprimere giudizi sulla persona, se soprattutto — come la signora vorrebbe far intendere — si vuol fare riferimento al Vangelo di Gesù Cristo. Secondo: non essendo affatto specificato nella lettera la causa di quel giudizio negativo, non mi è possibile replicare alcunché. Posso soltanto rassicurare la signora che, a dispetto di quel che lei può essere stata indotta a pensare e a scrivere, il sottoscritto mai ha inteso scostarsi dall'insegnamento evangelico di Gesù Cristo; mai ha pensato né praticato divisioni basandosi su differenze etniche, di razza o di pelle. Sempre, al contrario, ha tentato di praticare e di teorizzare il rispetto e la valorizzazione di ciascuna identità, sia essa culturale, etnica, linguistica, nella pratica della giustizia e della promozione della dignità di tutti. E ritiene anche che è proprio il non aver fatto questo che causa divisioni e lacerazioni gravissime tra le persone e i popoli. Non è la retorica generica che salva, ma la testimonianza concreta della verità, anche quando può sembrare che vada a incidere nei propri interessi di parte, don Duilio Corgnati

AUTOBUS / SORPRESE

«Un capolinea senza pace»

C'erano voluti dieci anni di reiterate richieste, polemiche, raccolte di firme e altro, prima che gli abitanti di via Capodistria alta e dintorni ottenessero che il capolinea del bus 1 venisse spostato da via Zorutti in via Capodistria, appunto. Ed ora, giovedì 9 giugno, senza preavviso e giustificazione alcuna, il capolinea in questione è stato spostato in via D'Alviano, in prossimità del capolinea del bus 29. Un vero e proprio colpo di mano, effettuato con decisione improvvisata e tutt'altro che ponderata, come è dimostrato dal fatto che nel nuovo orario estivo, distribuito in questi giorni, il capolinea del bus 1 risulta essere sempre in via Capodistria, con l'evidente confusione che ne consegue.

Ma che senso ha allora questa innovazione, che va chiaramente contro gli interessi di un vasto strato di utenti? Motivi di sicurezza, affermano all'ufficio movimenti dell'azienda, in quanto il capolinea si trovava in prossimità dell'ampia curva formata dalla via Visinada confluyente in via Capodistria. Ma se questo fosse il vero e solo problema, anche un bambino avrebbe trovato la logica e immediata soluzione. Bastava spostare il capolinea di venti metri in salita ed esso si sarebbe trovato in perfetta sicurezza, senza che vi fosse alcuna presunzione di rischi e impedimenti. Sarebbe opportuno che l'Act rivedesse la propria decisione e ripristinasse il capolinea in via Capodistria, seguendo semplicemente il suggerimento sopra indicato.

Claudio Benussi

La collina sbancata

Nella raccolta di fotografie «Trieste dal cielo» curate da Luciano Santin sul retro di quella nella quale appare il comprensorio del Punto Franco Vecchio, è scritto che, per ricavare l'area da utilizzare per la realizzazione del medesimo, è stata in parte sbancata la collina di Scorcio.

«I lavori — si legge — durarono dal 1888 al 1893 e richiesero grandi opere di sterro (il taglio della collina di Scorcio, che portò a mare milioni di metri cubi di terra, è ancora chiaramente visibile a monte di via Udine)».

Dato che in tempi recenti (il primo segnalato su «Il Piccolo» del 15 nov. 1993 avvenuto in via Udine 35, un altro successivamente più a monte in via Ruggero Mannai) si sono verificati crolli e frane interessanti edifici con abitazione e dato che diverse costruzioni, ville, villette, esistenti sulle pendici del colle di Scorcio, gravitanti sulla zona sbancata, presentano crepe, fendimenti, sprofondamenti, cedimenti, mi sono chiesta se tali dissesti non abbiano la causa prima nell'intervento del secolo scorso sul colle di Scorcio per il Punto Franco con aggravamento della situazione per il terremoto del 1976.

Vorrei che di queste

mie considerazioni venissero a conoscenza di un esperto che tramite le «Segnalazioni», fosse così generoso da esprimere il suo parere in proposito e, se dal caso da me suggerito si privasse ed eventualmente alle autorità competenti quali provvedimenti prendere.

Ho letto da qualche parte che in tutta Italia verranno collocati, per opera di non ricordo quale ministero, dei dispositivi per continuativi rilevamenti di movimenti tellurici. Ritengo che sia opportuno sollecitare un'applicazione del genere anche per la zona segnalata.

Mia Römer

Boni abbandonati

In un articolo pubblicato martedì 31 maggio è riportata un'intervista con il sindaco di Capodistria Aurelio Juri in cui questi avrebbe detto che la Slovenia, d'intesa con la Croazia, si è impegnata a pagare la sua quota d'indenizzo all'Italia ma questa non ha fornito il numero del conto corrente su cui versare la cifra, e che comunque tale cifra sarà ad ogni modo versata su un conto che resterà a disposizione dell'Italia.

Si pongono ora alcune domande: se ciò è vero come mai la Farnesina (o chi di competenza) non ha adempiuto quanto sopra? — se ciò è falso perché nessuno ha smentito? — se una somma è stata concordata come mai non venne in seguito accettata?

Non si è parlato però del motivo per il quale la legislazione slovena e croata non riconosce il principio della transnazionalità del diritto di proprietà secondo la quale il diritto di proprietà immobiliare (e mobiliare) del cittadino straniero, anche se non residente, è eguale a quello autoctono, residente o non. Tale situazione impedisce agli esuli che lo desiderano di riacquistare i beni abbandonati (compriamo l'Istria) ma impedisce anche a molti stranieri di farsi in Istria o

in Dalmazia la seconda casa, e non sappiamo quale vantaggio economico porti alle due repubbliche tale assurdo impedimento. E' curioso constatare che per tali leggi le proprietà slovene in Croazia sono fortemente penalizzate perché straniere.

Il diritto transnazionale di proprietà è riconosciuto in tutto il mondo con poche eccezioni (terzo mondo e paesi comunisti).

Egidio Cucit

Tram

a singhiozzo

Dopo la sosta di un mese (per manutenzione) il tram di Opicina aveva ripreso a funzionare. Per poco però. Infatti c'è stata un'interruzione dal 4 al 6 giugno (si disse che era stato un fulmine a mandare in tilt un congegno), quindi dal 6 al 8 giugno (ma la sera dell'8 giugno inaspettatamente il tram c'era) finché la mattina del 9 giugno, nuova sorpresa, il tram non c'era di nuovo, e ho dovuto riprendere l'autobus. A questo punto mi chiedo: c'è a Trieste qualcosa che funzioni bene?

Gian Giacomo Zucchi

Appello a Stefanel

Questa lettera e le firme che la accompagnano sono indirizzate soprattutto al signor Stefanel che vuole spostare la sua squadra di pallacanestro da Trieste a Milano. Le firme sono state raccolte in pochi giorni, esse probabilmente saranno come una goccia nell'oceano, ma noi speriamo lo stesso che servano a fargli cambiare idea.

Michele Laurenti, Diego Sokota, Simone Spessot, Stefano Tosolin della A sc. media «C. Stuparich». Seguono 132 firme.

Stato civile

Nello Stato civile pubblicato sabato, fra i nati è stato omissso il nome di Margherita Ruzzier.

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di IDRAULICA, ELETTRICA, FABBRI, RADIOELETTRICI. Soluzioni rapide di altri servizi.

CLIMATIZZATORI Consulenza gratuita
La SOLUZIONI Pronte Riparazioni a Domicilio raccoglie prenotazioni al 662.266 per consulenze gratuite a domicilio su climatizzatori d'ambiente.

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI E FATTURE.
UNISCE AMORI IN 48 ORE.
ESEQUE PRANOTERAPIA
040/55406

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tratture per cani e gatti
Shampoo • Taglio a forbici
Bagni medicinali disinfestanti
Preparazioni particolari per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 761769

O.M.I.
Targhe, incisioni a pannello tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

OFFICINA AUTOPIU'
a Massimo Sanzin
► Riparazioni su tutte le marche
► Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori metallo, plastica
Via S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635350

AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

MEGAHERTZ
IL PUNTO TELEFONO!
TELEFONI • FAX
SEGRETARIE TELEFONICHE
CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

INTERGRANIPAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE - VIA C. MANO 16
☎ 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

ELETTROCENTRO
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★
ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste - Tel. 040/768391

il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 934747
CHIUSO IL MARTEDÌ

ORE DELLA CITTA'

Italo
francese

All'Alliance française 30 ore di francese in 3 settimane. Due corsi intensivi, a livello principiante e medio avranno inizio oggi. Insegnanti qualificati di madre lingua. Metodologia: approccio comunicativo-situazionale. Posti limitati; si raccomanda agli interessati di iscriversi in tempo utile. Per informazioni, la segreteria di piazza S. Antonio 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Lions Club
Trieste Miramar

Oggi, alle 18.30, nella sede sociale di via Dante 7, le socie del Lions Club Trieste Miramar si riuniranno per l'assemblea di chiusura dell'anno sociale 1993-94. L'ordine del giorno prevede la discussione e l'approvazione della relazione finale tenuta dalla presidente prof. Giovanna Ferraro e del rendiconto economico presentato dalla tesoriere a cui seguirà il brindisi di chiusura. La riunione è riservata alle sole socie del club.

Teatro
a Muggia

Oggi, domani, e mercoledì alle 20.30, al teatro Verdi di Muggia, gli allievi della scuola del teatro, in collaborazione con il Centro italiano ricerca teatrale, presentano «Sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare.

Incontro
con il poeta

Domani, alle 18.30, nella sede del Club Zip-Associazione di autoaiuto e di volontariato, via delle Beccherie 14/13 incontro con la poesia di Ketty Daneo. Ingresso libero. Chi scrive o vuole proporsi può telefonare al 365687 al pomeriggio.

Musica
della regione

Oggi alle 21, al Boogie bar club di via Donata, prima selezione della quarta «Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia» con la partecipazione dei complessi «Scheman», «Trapstock» e «Wolfpack». L'ingresso è libero.

Escursione
di Vallasella

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica un'escursione a Vallasella (720 m), Lago Centro Cadore, Casera Tamari (1574 m), Capanna Tita Barba (1821), Monte Vedordia (1852 m.). Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Aste
Pretura

Al Jolly Miani, in via Gaboto, verrà messa all'asta alle 16 del 16 giugno un trattore stradale Iveco, targato Ge 877445 al prezzo base di 3 milioni. Nella stessa sede alla stessa ora ci sarà l'asta di un altro corpo di reato della Pretura, la motocicletta Gilera Rrt, targata Ts 65483. L'offerta è libera.

Italia
Nostra

Questa sera alle 18 nella sede di Italia Nostra in via del Sale 4/b l'architetto Pietro Cordara terrà la conferenza: «Il paesaggio visivo del Friuli-Venezia Giulia. Sono invitati tutti i soci ed i simpatizzanti.

Cm
N. Sauro

Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento al canottaggio per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 15 anni. Rivolgersi alla segreteria del circolo in viale Miramare 40/a, dal lunedì al sabato, dalle 15 alle 17 (tel. 412327).

Concerto
della banda

L'Alliance française, la Società italiana dei francesisti, il Circolo di cultura italo-austriaca e l'Associazione austriaca organizzano un concerto che verrà eseguito dalla banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Lidianio Azzopardi. Il concerto sarà tenuto oggi, alle 20, nella sala del Circolo sottomarino del presidio di Trieste in via Cumano n. 5.

Funghi
a Muggia

Si avvisano i soci e simpatizzanti, che contrariamente a quanto precedentemente annunciato, il gruppo micologico G. Bresadola di Muggia terrà oggi nella sede di S. Barbara, alle 20, la consueta riunione. Gli argomenti trattati riguarderanno la sintomatologia da avvelenamento di funghi, lezione su i funghi di stagione e protezione di diapositive.

Arci
ragazzi

L'Arciragazzi organizza un soggiorno di vacanza in Carnia per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Sono ancora disponibili alcuni posti per bambini e bambine di prima e seconda elementare nel turno che va dal 18 al 30 luglio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Arciragazzi, via Marconi 36/b, tel. 51572, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Fiove sempre sul bagno.

Inquinamento

Dati non pervenuti
(Soglia massima 10 mg/m³)

Dati
meteo

Temperatura minima: 15,6; temperatura massima: 17,3; umidità: 77%; pressione: 1018,3 in aumento; cielo: coperto; vento da E-NE-E Bora, km/h 20 con raffiche a 45; temperatura del mare 17,4; pioggia 0,6.

Le maree

Oggi: alta alle 13.28 con cm 34 e alle 0.20 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.31 con cm 55 e alle 19.03 con cm 8 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 14.16 con cm 34 e prima bassa alle 7.09 con cm 48.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

Associazione
Petrarca

Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire alla cena che si terrà domenica, alle 20, al ristorante Britannia di Servola (via di Servola 108). La prenotazione va fatta direttamente all'830708 entro il 15 giugno.

Sagra
e sport

Da oggi a domenica 19 giugno, dalle 18, sagra e sport al Villaggio del fanciullo - di Opicina con l'Unione sportiva S. Andrea. Torneo per amatori di calcio, torneo di pallavolo e chioschi gastronomici.

Amici
Utut

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, il socio Italo Teja presenterà la prima parte di un documentario turistico sulla Cina.

Teleassistenza
pensioni

Il servizio di patronato per l'assistenza sociale Ipas-Ancol comunica a tutti gli interessati che la sentenza 240/94 della Corte costituzionale sancisce il diritto all'integrazione al trattamento minimo, anche sulla seconda pensione, a tutti coloro che alla data del 30 settembre 1993 erano titolari di due pensioni Inps. Per informazioni più dettagliate ci si potrà rivolgere all'Ipas-Ancol, di via Valdiriv 13, telefono 632486 o al servizio di assistenza telefonica Ancol-Phon 638020. Per i sordomuti il servizio informativo Televoce sordomuti al numero telefonico 638787.

MOSTRE

Galleria Cartesius
FRANCO CHERSCICOLA

Opere recenti

OGGI

Farmacie

di turno

Normale orario di

apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte

anche dalle 13 alle

16: via Cavana 11;

tel. 302303; largo

Osoppo 1, tel.

410515; Bagnoli della

Rosandra, tel.

228124 (solo per

chiamata telefonica

con ricetta urgente).

Farmacie aperte

anche dalle 19.30

alle 20.30: via Ca-

vana 11, largo Osoppo

1; via Settefontane

39; Bagnoli della

Rosandra, tel.

228124 (solo per

chiamata telefonica

con ricetta urgente).

Farmacie in servizio

notturno delle

20.30 alle 8.30: via

Settefontane 39 tel.

947030.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisita.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà proposto il tema: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Azione
umanitaria

Per parlare con una «presenza amica», per prenotare un trasporto su mezzi attrezzati, per una consulenza in sede su come affrontare un problema, telefonare ai numeri 369622-661109 dalle 15.30 alle 21, tranne la domenica. Dalle 15.30 alle 17.30 troverete un giovane ad ascoltarvi.

Serata
gitana

L'Associazione Italia-Perù, l'Associazione di Amicizia Italia-Cuba del F.V.G. e l'Associazione ispano-latino-americana «Istituto Cervantes» invitano soci e amici del mondo latino-americano oggi alle 21, al Macaki di Viale XX Settembre 39/a, alla serata con il gruppo musicale «Fusion gitana» con Roberto Cheminet alla chitarra. Musica flamenca e tango argentino. Ingresso libero.

Festa
delle erbe

Il Filo d'argento-Auser e il Coordinamento donne, pensionate dello Spi-Cgil organizzano per domenica una visita a Forni di Sopra in occasione della festa delle erbe con mostra mercato di prodotti agricoli e artigianali e degustazione di piatti tipici a base di erbe. Per informazioni telefonare al numero verde (chiamata gratuita) 1678-68116, oppure al 363336 dalle 16 alle 18.30.

GARA

Mountain

bike

L'associazione per il

tempo libero «La

marmotta» (Uisp-Lega

montagna) organizza

domenica, giornata del

confine aperto, nei

dintorni di Gropada, una

gara di bike orientee-

ring (orientamento

in mountain bike). Durante

la competizione verrà

messa alla prova l'abilità

sia nell'uso della mountain

bike, che nella capacità

di orientarsi nella

miriade di sentieri che

solcano i boschi del

Carso triestino. Inoltre,

in occasione dell'apertura

del passaggio agricolo

nella zona di Gropada,

dalle 8 alle 19, ci sarà la

possibilità di escursioni

oltre il confine. Operatori

della Marmotta Uisp

saranno a disposizione

per effettuare escursioni

guidate in una zona poco

conosciuta del Carso

sloveno. Ci saranno

Orari
sedi Apt

Da oggi al 13 settembre gli uffici informazioni di Muggia e Sistiana saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, il sabato dalle 9 alle 13. L'ufficio informazioni della Stazione centrale, nello stesso periodo, manterrà il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19, domenica e festivi dalle 8.30 alle 13.30. Gli uffici della sede centrale saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, al sabato dalle 9 alle 13.

Associazione
Agorà

Giovedì 16 giugno inizia un corso di rilassamento immaginativo a mediazione corporea. Il training è strutturato in cinque incontri ed è rivolto alle persone che desiderano conoscere il linguaggio del corpo. Informazioni: associazione Agorà, via Hermet 2 (tel. 302264).

Alcolisti
anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì 19.30, e al giovedì 17.30.

Trattamento
alcolodipendenza

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Per salvaguardare questo prezioso bene cerca di condurre una vita senza alcol. Se hai problemi in questo campo, puoi contattare l'Astra in via Abro 11 (tel. 639152) tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19. Funziona pure una segreteria telefonica.

Iscrizioni
al Carl

Gli studenti che si iscrivono all'istituto G. R. Carli possono rivolgersi per le iscrizioni, anche per i corsi serali, entro il 3 luglio. Per coloro che si iscriveranno in settembre la data ultima è il 15 settembre. Per trasferire l'iscrizione da una scuola privata a quella pubblica vale tassativamente la data del 3 luglio.

Alcolisti
in trattamento

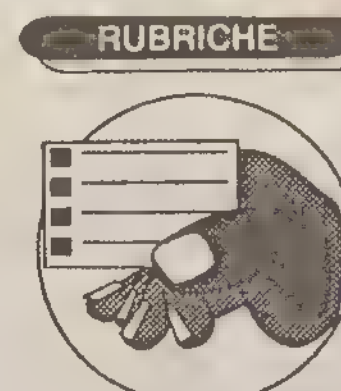
Vi siete mai chiesti «Come proteggere la salute? — Che cos'è la salute?». L'Acat organizza incontri con le famiglie per trattare gli argomenti. Per ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede di Trieste, via Foschiatti 2, telefono 370690, aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Preparazione
al parto

Il «Centro consulenza e assistenza ostetrica personalizzata per il parto attivo» informa le coppie in attesa del bambino per agosto, che domani alle 16, inizieranno gli incontri guidati da un'ostetrica. Informazioni e iscrizioni al Sanatorio triestino, via Rossetti 62 (tel. 390539).

Respianti
a scuola

Corsi di recupero per ogni tipo di scuola all'Istituto «Foscolo» via Gatteri 6 tel. 635300.



DIARIO
Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

60 1934 13/19/6

Si costituisce in questi giorni un Comitato per celebrare il 150° anniversario della fondazione del Battaglione Volontari «Trieste», istituito nel 1919 dalla Federazione nazionale «Ursus corda» con un programma d'istruzione premilitare per i giovani. All'Ippodromo di Montebello «Calumet Guy», guidato da Orlando Zamboni riesce nel tentativo di battere il primato della pista, portandolo a 1.22.5 nel vincere il Premio America (m. 2413, lire 3400).

In occasione dell'inaugurazione del Dopolavoro Barcola-Boveda, si svolge un giro podistico notturno (Boveda, Faro, Barcola, giro del giardino e ritorno), che viene vinto da Zavaldi (Avegat) su Scalamera (Vedetta Veloce).

Nell'ambito delle manifestazioni del Giugno Triestino, si svolge la «Corsa Riviera di Barcola», gara di velocità su un percorso cronometrico di 800 metri, che viene vinto dal dott. Artelli su Alfa Romeo 8 cilindri compressore alla media di 161,797 km orari. Nella lotta alle zanzare, per i laghetti artificiali, vassche, baccini, ecc., che non si vogliono eliminare o petroliare, l'Ufficio d'igiene mette a disposizione le «gambusie», il pesciolino americano.

La Direzione e i giocatori della Sezione Calcio «Ampelea» d'Isola d'Istria si associano al dolore del loro compagno Pino per la morte del padre, Giuseppe Grezar, per la morte avvenuta in Trieste sabato 10 corrente, per l'incursione nemica.

L'Ente Comunale di assistenza apre la propria cucina assistenziale di via S. Marco 40, dove viene distribuito il vitto gratuito ai sinistrati del 10 giugno del rione di San Giacomo.

Il Comitato provinciale orfani di guerra comunica che tutti i ragazzi rimasti orfani in seguito al recente bombardamento della città possono iscriversi al Comitato stesso, con diritto alle provvidenze assistenziali previste.

A partire dal 14 corr., i pubblici esercizi di Trieste sono obbligati a confezionare, oltre ai pasti normali, un pasto a piatto unico (L. 13): minestra asciutta o liquida, contorno (legumi o verdura), formaggio o marmellata (gr. 50), coperto e pane.

Verdi, «La storia del soldato» di Igor Stravinskij e «La serva padrona» di G. B. Pergolesi; Rossetti, chiuso per mancato arrivo della Compagnia; Venezia, «San Giovanni decollato» Totò, Titina De Filippo.

Radio 1000 dal Secondo Programma Rai e da Radio Trieste, si svolge all'Auditorium di via Giustiniana lo spettacolo «Il microfono dei piccoli» con artisti in erba, presentati da Giovanni Mosca, l'orchestra Angelini e i cantanti Carla Boni, Gino Latilla, Dario Dalla, Fiorella Bini, il duo Fasano.

L'Ufficio informazioni del GMA preannuncia la pubblicazione dell'Ordine 56, che stabilisce i nuovi limiti di velocità sulla litoranea: 65 km/h autoveicoli trasporto persone, 50 km/h autocarri fino 30 q.li e autocorriere, 40 km/h autocarri oltre 30 q.li.

Si inaugura la VI edizione della Fiera di Trieste, nel corso della quale si possono vedere in attività i teleschermi della Rai, in particolare con la trasmissione dell'incontro di calcio Italia-Svizzera.

In occasione della «Settimana Vallecchi per il libro italiano», ha luogo l'annunciata doppia conferenza di Bruno Cicognani e Giovanni Spadolini, rispettivamente su «Quarant'anni di letteratura italiana» e «Quarant'anni di cultura e storia italiane».

La neocostituita società cinematografica triestina, «Arcobaleno film», ha in programma una serie di cortometraggi a colori interpretati da bimbi della città; in questi giorni il primo colpo di manovella a «L'angelo della periferia», da un racconto di Ketty Daneo, con Kitty Cristian di sei anni.

Roberto Gruden

La V C a dieci anni dalla matura

I diplomati nel 1984 della V C dell'Istituto commerciale Leonardo da Vinci, a dieci anni dalla matura. In alto, da sinistra: Fabrizio Lorenzutti, Andrea Pagnini, Tullio Pagliaro, Sergio Rudini, Alessandro Savron, Alessandro Scheriani, Gianni Petrachi. Nella fila al centro, da sinistra: Federica Mattusi, Michela Ardessi, Nicoletta Toffoli, Claudio Crevatin, Alessandro Poletti, Guido Novel, Dario Umek. Seduti, da sinistra: Ariella Sponza, Claudia Cotterle, Luisa Pace, Elena Giannini, Nicoletta Lugnani e Marinella Hrevatin.

Educare alla pace con la musica

Educare alla pace attraverso la musica, per l'Unicef e per i bambini della Bosnia. Questo, l'intento della ruscissima rassegna dei gruppi musicali scolastici della Regione, che si è svolta al teatro Miela. Sei le scuole presenti, per un totale di 370 ragazzi che si sono alternati sul palco proponendo un repertorio estremamente vario. Ha esordito con «Sumertime» di G. Gershwin ed altri brani in inglese, il coro della «European School of Trieste», diretto dal professori Lo Pinto e Walker, cui

ha fatto seguito il coro della scuola media Caprin di Trieste, diretto dalla prof. Antonella Fonda, organizzatrice della manifestazione, con un programma comprendente canti popolari di diversi paesi.

I ragazzi della scuola media «de Marchesetti», preparati dai professori Krizman, Bortolin, Boch e Bellotto, si sono alternati sul palco presentandosi come interpreti solisti in brani esclusivamente musicali. Flauto, pianoforte, chitarra e percussioni gli strumenti suonati.

Molto vari i repertori proposti dalle scuole medie «Valussi» di Udine, con la prof.ssa Nassimbeni, «Bergamaschi» di Trieste, con la prof.ssa Stopper, «Bianchi» di Crodriop, con la prof.ssa Baldassi. Si è passati dalle filastrocche friulane a Claudio Baglioni, dalle canzoni triestine agli spirituals. La segretaria regionale dell'Unicef, Gigliola Della Marina, ha ricordato i bambini vittime della violenza della guerra in Bosnia, i programmi di soccorso. Dopo la manifestazione sono state raccolte 1.200.000 lire da devolvere all'Unicef.

Nella foto un momento della rassegna musicale a favore dell'Unicef.

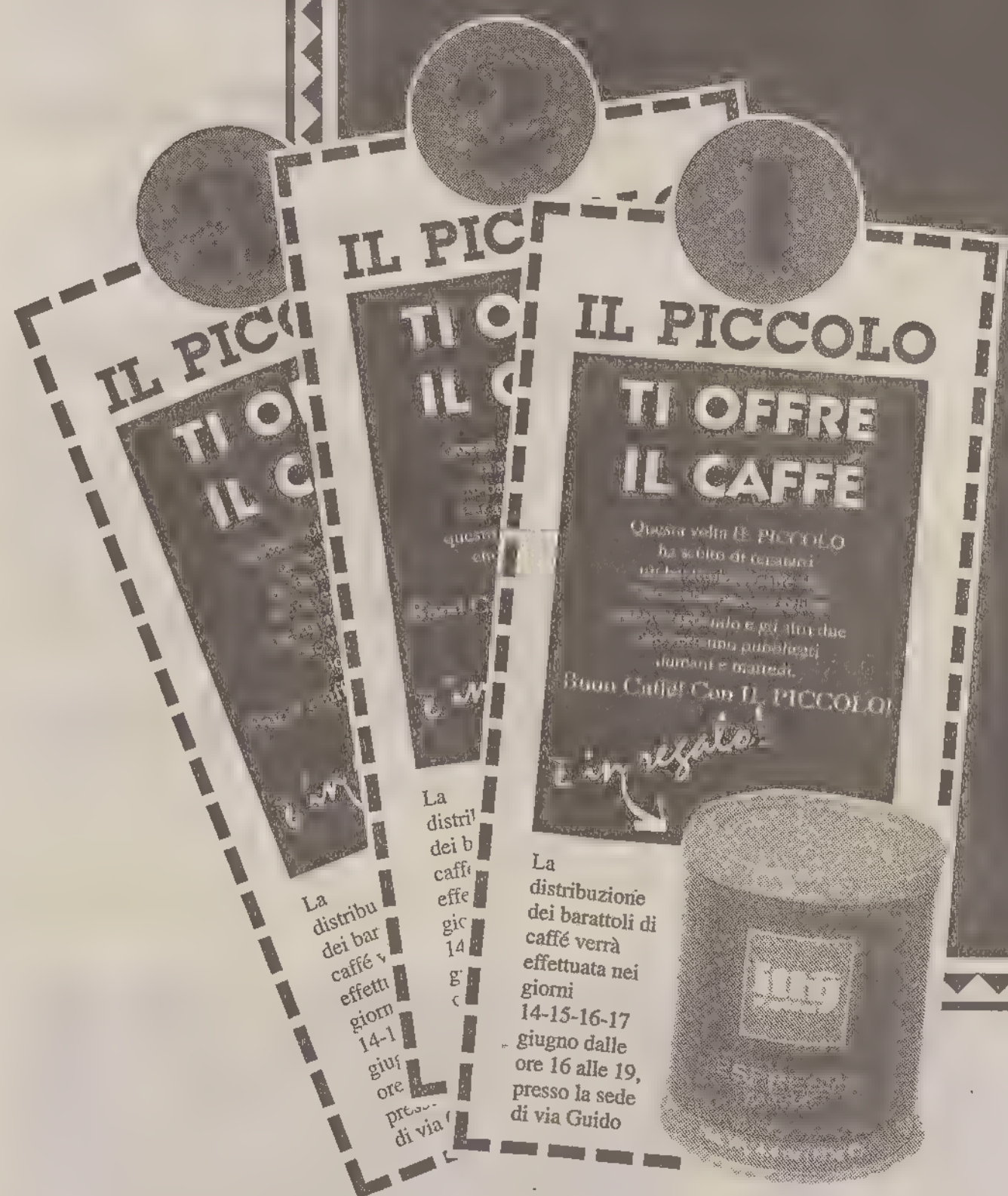
IL PICCOLO

Giovanna Maini

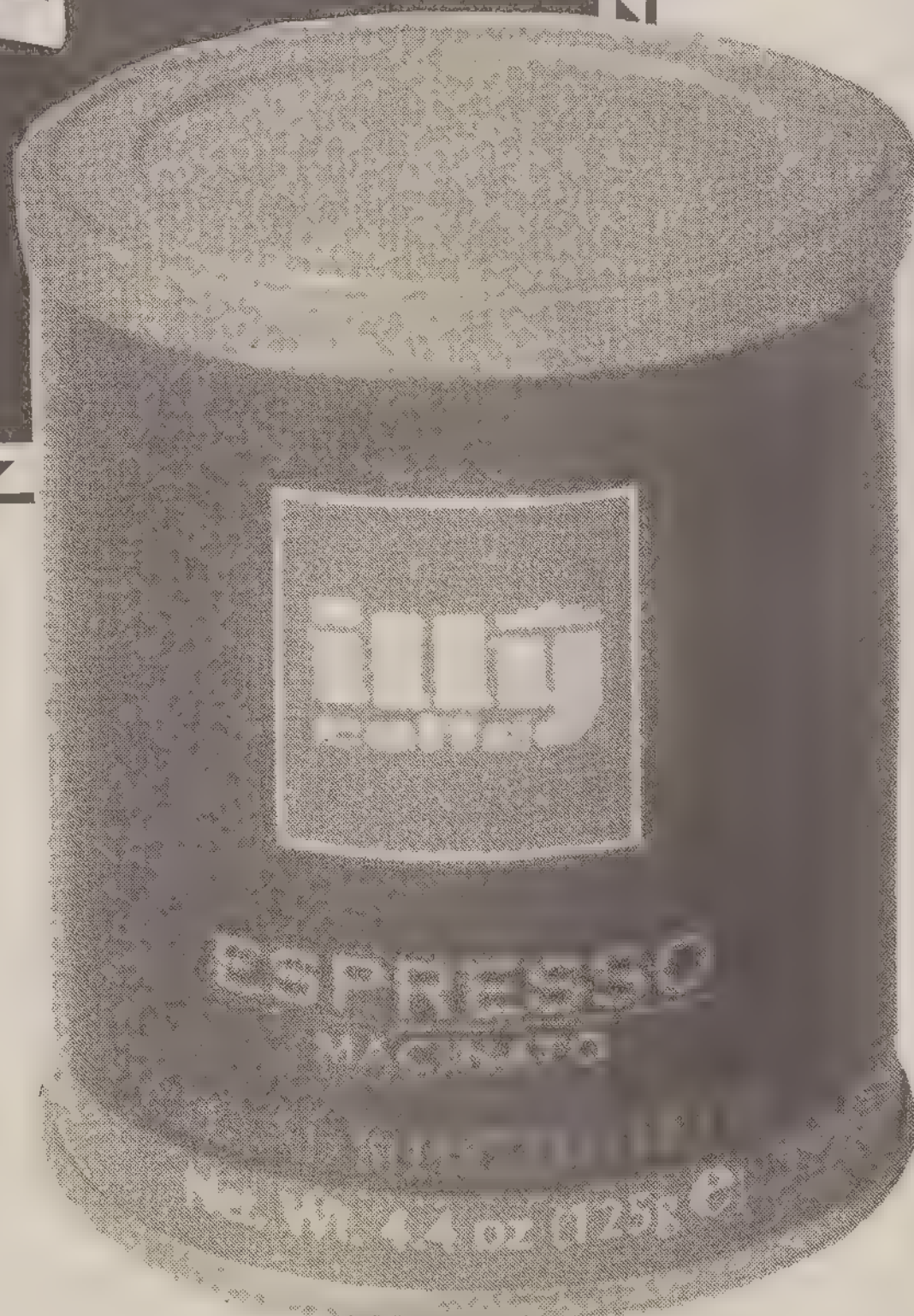
TI OFFRE IL CAFFÉ

Questa volta IL PICCOLO
ha scelto di regalarti un barattolo di caffè Ily.
Per averlo basta ritagliare tre tagliandi,
oggi hai trovato il secondo, conservalo con quello
pubblicato ieri e non perdere IL PICCOLO di domani
con l'ultimo tagliando e poi...

Buon Caffé! Con IL PICCOLO!



è in regalo!

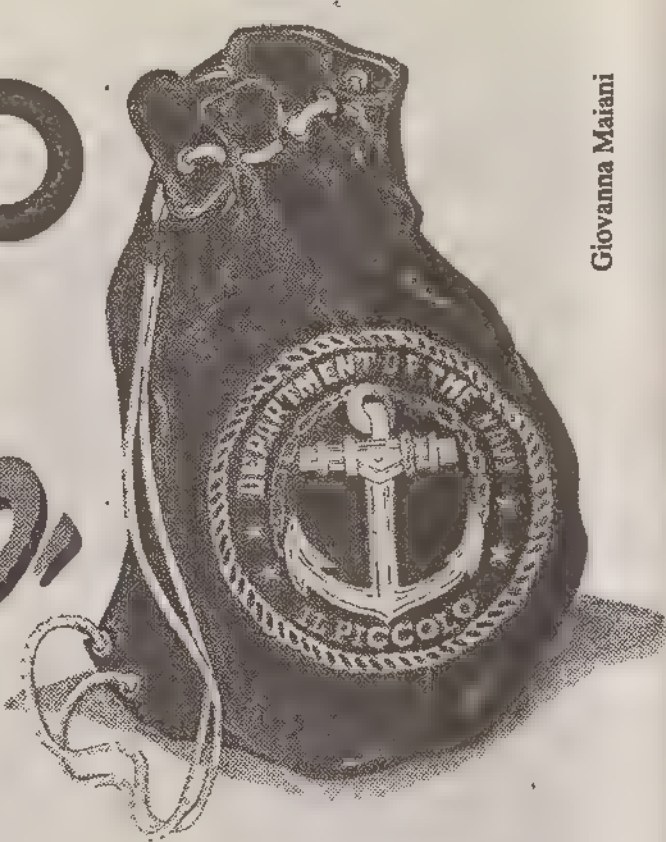


IL PICCOLO

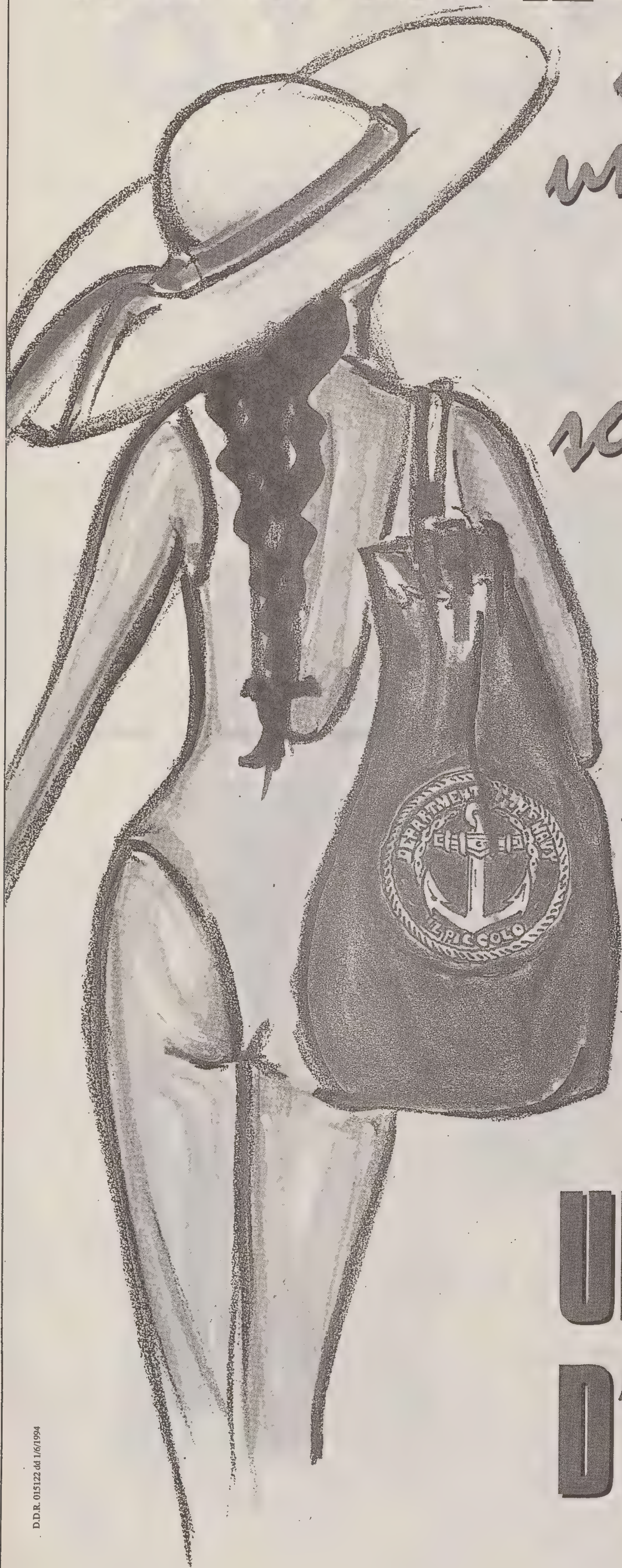
ogni giorno di più
il tuo quotidiano

DOMANI NON PERDERE IL PICCOLO

*c'è
un nuovo
regalo,
scelto per te*



Giovanna Maiani



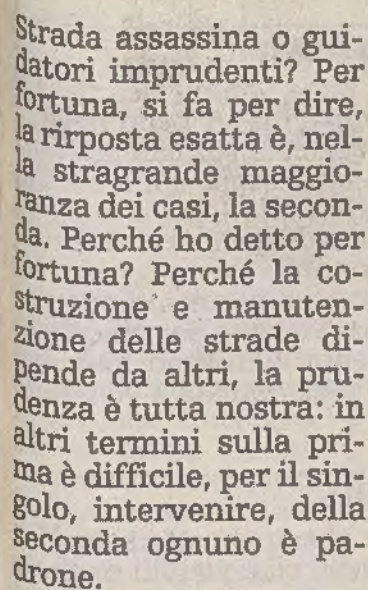
Ogni giorno la borsa diventa più tua,
anche domani sotto la testata del PICCOLO
troverai un bollino per la raccolta
UNA BORSA D'AMARE.

Raccogli i bollini sull'apposita tessera,
a raccolta ultimata, consegnando
la tessera a IL PICCOLO avrai
in regalo una bellissima borsa di cotone blu
con tracolla di corda bianca.

**UNA BORSA
D'Amare**

CIRCOLAZIONE

Manutenzione strade e guida pericolosa



Strada assassina o guidatori imprudenti? Per fortuna, si fa per dire, la risposta esatta è, nella stragrande maggioranza dei casi, la seconda. Perché ho detto per fortuna? Perché la costruzione e manutenzione delle strade dipende da altri, la prudenza è tutta nostra: in altri termini sulla prima è difficile, per il singolo, intervenire, della seconda ognuno è padrone.

tuazione meteorologica (vento, neve, pioggia, gelo). Entriamo un po' più nel dettaglio. Gli incidenti, purtroppo numerosi in senso assoluto, sono sempre relativamente pochi in termini percentuali. Si parla sempre di unità o decine per 100 milioni di veicoli/chilometro (sono la somma dei chilometri percorsi da tutti i veicoli transiti, ipoteticamente assegnati ad un singolo veicolo), il che vuol dire che migliaia e migliaia di mezzi transitano tranquillamente, senza subire o procurare il minimo danno: «ogni tanto» capita un incidente. Questo discorso ha un significato di invito alla prudenza, alla vigilia dell'esodo estivo.

Le strade, tutte le strade, anche quelle più vecchie, sono progettate per determinare velocità: sempre ben superiori ai limiti di legge. Quindi se questi vengono rispettati, non c'è barba di strada che possa procurarci delle noie. Nella maggior parte dei casi, salvo le immane eccezioni, nella nostra Regione, sono anche dignitosamente mantenute, utilizzando anche metodi diagnostici all'avanguardia.

Per fare un esempio, le Autovie Venete, cui fanno capo poco meno di 200 km di percorso autostradale, si avvalgono di un'entità esterna, il Centro ricerche stradali (Crs) con sede a Palmanova che non solo certifica la qualità delle varie forniture, ma esegue il monitoraggio della strada tenendo sotto controllo i parametri canonici che sono la portanza, la regolarità e l'aderenza, per imporre ad impostare i necessari provvedimenti manutentivi.

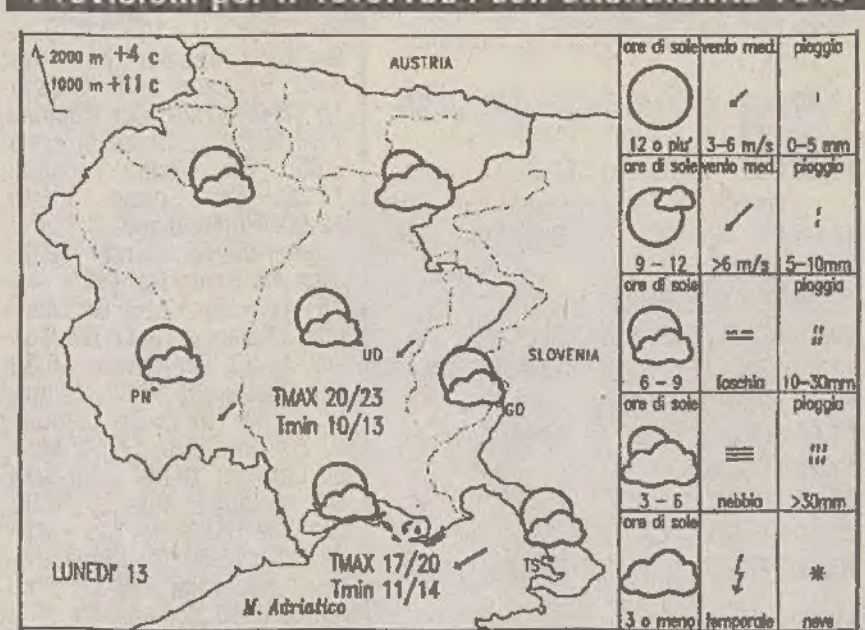
Non si può dimenticare, però, che proprio l'aderenza, che è uno degli elementi più importanti ai fini della sicurezza, oltre che dipendere dalle condizioni intrinseche del manto stradale, è in stretta connessione con le condizioni climatiche. Una qualsiasi strada durante una prima pioggia che cade dopo un lungo periodo di bel tempo, diventa inizialmente quasi una pista ghiacciata. In altri paesi europei (da noi solo per la nebbia) sono per legge imposti diversi e minori limiti di velocità ai presentarsi di avverse condizioni atmosferiche. Quindi una cosa è guidare con il sole, un'altra è guidare con la pioggia.

Pensiamoci al momento di metterci in macchina. **Giorgio Cappel**

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

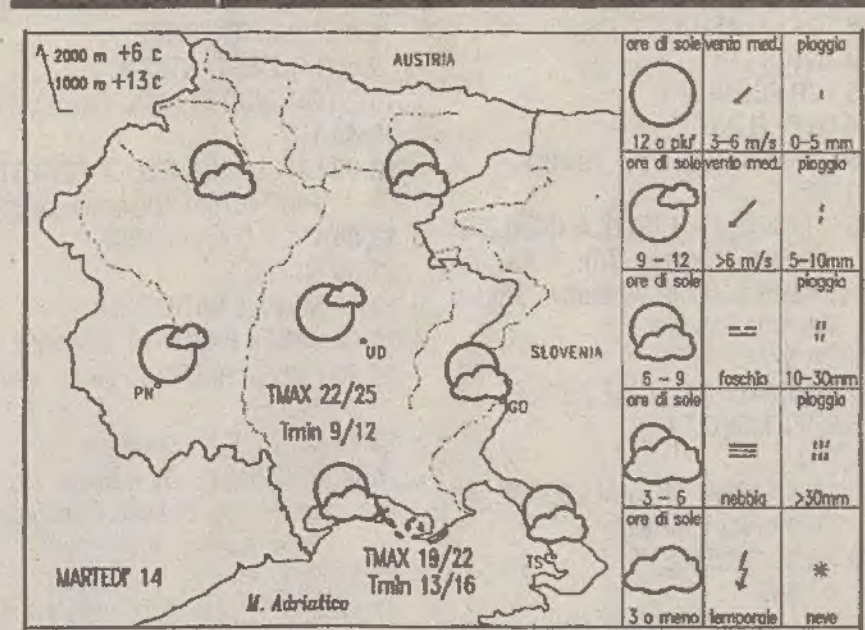
Previsioni per il 13.6.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto
Su tutta la regione nuvolosità variabile probabilmente più intensa ed estesa al mattino mentre nel pomeriggio dovrebbero prevalere le schiarite. Bora moderata in pianura, forte sulla costa, in attenuazione durante il giorno.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 14.5.1994 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	7	21	Madrid	sereno	14	28
Atene	variabile	18	31	Manila	nuvoloso	25	34
Bangkok	pioggia	25	33	La Mecca	nuvoloso	27	41
Barbados	variabile	25	31	Montevideo	sereno	11	23
Barcellona	variabile	13	24	Montreal	sereno	5	21
Belgrado	nuvoloso	15	20	Mosca	nuvoloso	14	25
Berlino	nuvoloso	9	19	New York	nuvoloso	16	29
Bermuda	pioggia	24	29	Nicchia	sereno	15	31
Bruxelles	nuvoloso	8	15	Oslo	sereno	6	17
Buenos Aires	sereno	11	20	Parigi	nuvoloso	8	16
Caracas	nuvoloso	22	28	Perth	n.p.	n.p.	n.p.
Chicago	variabile	11	27	Rio de Janeiro	sereno	14	27
Copenaghen	sereno	8	15	San Francisco	sereno	12	36
Francfort	nuvoloso	9	16	San Juan	sereno	25	31
Ginevra	sereno	16	26	Santiago	sereno	5	21
Helsinki	sereno	9	19	San Paolo	sereno	17	21
Hong Kong	pioggia	27	30	Saul	sereno	17	28
Honolulu	sereno	25	31	Singapore	sereno	27	33
Istanbul	nuvoloso	18	26	Stoccolma	sereno	4	18
Jakarta	sereno	20	31	Tokyo	n.p.	n.p.	n.p.
Johannesburg	sereno	0	18	Toronto	n.p.	n.p.	n.p.
Kiev	n.p.	n.p.	n.p.	Vancouver	n.p.	n.p.	n.p.
Los Angeles	nuvoloso	10	19	Varsavia	n.p.	n.p.	n.p.
	variabile	17	27	Vienna	n.p.	n.p.	n.p.

Al sole senza rischio

Precauzioni e consigli per evitare gli effetti di una esposizione prolungata

Continuiamo a parlare di abbronzatura, e dei rischi conseguenti ad un'eccessiva esposizione al sole. Come già ricordammo nella scorsa puntata, questi non si limitano a scottature ed eritemi, ma comprendono anche invecchiamenti precoci della pelle, rughe, carcinomi, melanomi, e problemi agli occhi — come la cataratta —.

I responsabili sono i raggi solari ultravioletti (UV), che sono maggiormente dannosi tra le 11 e le 16. I medici più attenti, ed i salutisti, sconsigliano di starsene al sole in quell'arco di tempo, anche se è quello in cui ci si abbronzava più rapidamente. Inoltre non va dimenticato che gli UV riducono le difese im-

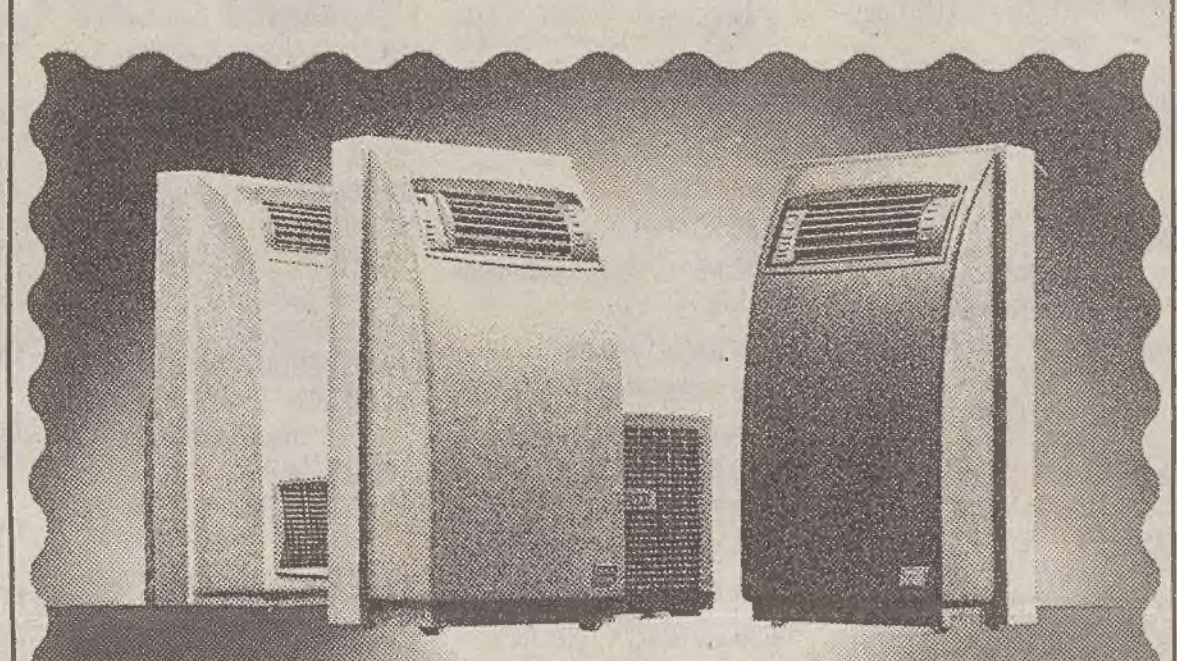
munitarie dell'organismo. Ovviamente ciò non significa che la tintarella comporti automaticamente danni. Esistono infatti tipi di pelli diverse, più o meno sensibili, su cui influisce l'uso di creme protettive, e la frequenza delle esposizioni. Comunque non vanno dimenticate alcune cose. La prima è che diverse conseguenze appaiono a distanza di anni, quando è difficile porvi rimedio. Basti pensare che vi sono dermatologi che sostengono che l'insorgenza di rughe prima dei 50 anni è da attribuire unicamente all'eccesso di esposizione ai raggi UV.

Quindi che fare, per ottenere un'abbronzatura «sana»? Innanzitutto esporci gradualmente, e non nelle ore già sconsigliate. E poi non asciugarsi in continuazione il sudore, che protegge naturalmente dai raggi UV. Se si prendono dei farmaci, verificare sul foglietto illustrativo che questi non abbiano effetti fotosensibilizzanti, potrebbero causare reazioni eccessive della pelle. Lo stesso rischio si corre usando profumi e deodoranti a base alcolica. Sconsigliabili inoltre — per motivi analoghi — saponi, bagnischiuma e shampoo molto aggressivi. Alcune altre precauzioni: non fidarsi nella protezione di ombrelloni e nubi. Gli ombrelloni in-

fatti fanno ombra, ma lasciano passare circa la metà dei raggi UV. Lo stesso discorso vale per le nubi, che inoltre, se non sono del tutto compatte e «chiuse», hanno addirittura effetti riflettenti e concentranti degli UV. Le stesse avvertenze valgono anche in montagna, dove viene a mancare una parte dello strato di atmosfera, che è un altro filtro naturale dei raggi solari. Ci sono poi le creme abbronzanti, che spesso sono l'unica protezione utilizzata. Queste hanno però caratteristiche molto diverse, e spesso effetti non del tutto positivi. Ne parleremo la prossima volta. **Maurizio Bekar**

Tempo previsto per oggi: sul settore nord-occidentale graduale attenuazione della nuvolosità con tendenza a un ulteriore miglioramento del tempo. Su tutte le altre regioni irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni temporalesche che saranno ancora intense lungo le regioni adriatiche e sulle località dell'Appennino. Schiarite anche intense faranno la loro comparsa sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Neve sui rilievi appenninici intorno ai 2.000 metri, specie su quelli dell'Abruzzo e del Molise.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
► TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

NOI E LA LEGGE

Quando l'ignoranza delle norme esclude responsabilità penali

Tutti conoscono il vecchio adagio secondo cui l'ignoranza della legge non scusa. Il principio aveva fonte normativa, per il diritto penale, nell'art. 5 del cod. penale, secondo il quale «nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza della legge penale».

Il principio strideva tuttavia contro un altro principio di ordine pubblico del nostro ordinamento e cioè la buona fede. Secondo la dottrina, la buona fede consiste nella incolpevole ignoranza della violazione di una norma. Allorché pertanto vi sia buona fede va esclusa la responsabilità penale. Il problema era stato già sottoposto alla Corte costituzionale la quale aveva conferma-

to tale principio con sentenza n. 364/88 per cui la norma dell'art. 5 andava disapplicata in presenza di condotta incolpevole. Si discuteva se il principio posto dalla Corte costituzionale in materia penale fosse applicabile anche alle sanzioni amministrative di cui alla legge 689/81, escludendosi la responsabilità in una situazione di «ignoranza inevitabile». Dopo alcune pronunce conformi all'applicabilità del principio dell'«excusatio» è intervenuta un'ulteriore sentenza, di recente pubblicata, con la quale si conferma l'indirizzo precedente circa la non responsabilità in ipotesi di buona fede.

La sentenza che riportiamo (Cass. sez. I a 18.4.94 n. 3693) è interessante anche per i principi, quale la continuazione tra infrazioni amministrative ai fini dell'applicabilità di un'unica sanzione. Ecco la decisione richiamata: «In tema di sanzioni amministrative vanno precisati i seguenti principi: a) il nuovo testo dell'art. 5 c.p. (come modificato dalla L. cost. 24 marzo 1988, n. 364) assume rilevanza anche per l'illecito amministrativo disciplinato dalla L. 24 novembre 1981, n. 689, nel senso che deve ritenersi assente l'elemento soggettivo prescritto dall'art. 3 della legge nel fatto di chi commenta un illecito nella situazione psicologica di ignoranza inevitabile del precetto che lo configura; b) nel caso di più violazioni amministrative commesse con azioni distinte — ipotesi non rientrante nella disciplina del comma 1 dell'art. 8 l. n. 689, cit. — non è applicabile per analogia la normativa prevista dall'art. 81 c.p. per il reato continuato, sia perché il menzionato art. 81 n. 689, al comma 2, prevede una simile disciplina solo per alcuni tipi di illeciti sia perché l'istituto previsto dall'art. 81 c.p. si fonda sull'esistenza di un medesimo disegno criminoso, per il cui accertamento è richiesta un'indagine psicologica normalmente rilevante per l'illecito amministrativo. **Franco Bruno, Paolo Pacifico**

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Uno famoso fu Bruto - 9 Vendita al miglior offerente - 10 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 11 Abbreviazione di numero - 13 Ha per capitale Novakchott - 17 Lo è un capitale che non rende - 19 Nord Nord-Ovest - 20 Con clorini è il titolo di un film di Mikhailov - 21 Iniziative di Nieve - 22 Pari in soia - 23 Sostanza proteica nel tessuto connettivo - 25 Infratti di malinconia - 28 Periodo geologico - 29 Un noto Jean dello schermo - 30 Si estingua a Pinocchio - 32 Lo Tze filosofo cinese - 33 Casa da gioco clandestina - 34 Fu il secondo cosmonauta sovietico - 37 Con Athos e Porthos - 38 La «li» dell'alfabeto greco - 38 Diede i natali a Fra Diavolo - 41 Metà... di ottobre - 42 Lo presenta il medico. VERTICALI: 1 Ha la cappa e la canna - 2 Acclamato con grande entusiasmo - 3 Annoiato - 4 La Caterina sesta moglie di Enrico VIII - 5 Martin registra - 6 Altro nome dell'Asia minore - 7 Recipiente per la benzina - 8 Il centro di Trento - 12 Quartiere di città - 14 Uno stato europeo dissolto - 15 Figlia di Agamennone - 16 Le prime due vocali - 18 Il ritorno in vita... o in auge - 23 E azzurro quando è bello - 24 Sono doppie... nei colletti - 25 L'umanista «da Rotterdam» - 27 Iniziati di Reagan - 29 Membrana che divide le narici - 31 Agiva in Algeria (sigla) - 33 Vivacità che si manifesta in modi allucinati - 35 Il Fleming creatore di James Bond - 36 Né né suo - 37 Il normignolo di Onassis - 40 Tre meno l'ultima.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

Intarsio (XXXXXXOXX)

Un "patron" al Giro
Se dopo un miglio vanno tutti in fuga quelli che erano invece da curare, con un applauso e un'acclamazione anche il commendatore si sa esaltare. (Mig)

Anagramma (8)
E gli amici aspettano
Del mio disordine ci pago il fio;
l'abito nero ritroverò?
Mentre una voce già un po' seccata
odo levarsi: chi reclamo? (Il Brucco)

SOLUZIONI DI IERI
Lucchetto:
massaggi, assaggiatrice = matrice.
Indovinello:
il francobollo

Cruciverba

RUSSE	MC	ES	
OSTENTARE	CO		
SCARTINE	CON		
SINERGIA	ALI		
ORA	ANATHEMA		
RETATA	ONERI		
ETRA	SARTE		
D	PALE	N	
CISTERN	THA		
ATTORE	VOTI		
OTO	OSTINATI		
SEPIA	AU	AR	

Gli operatori monfalconesi, per la ricorrenza del centenario della "Strada ferrata Trieste-Monfalcone-Cervignano" hanno preparato la città in festa e desiderano averli come ospite. Ti offrono così anche un **viaggio gratuito** lungo la costa a bordo della m/n **FULGIDUS** con imbarco al molo Pescheria alle 9 di sabato 18 e rientro a Trieste alle 19.

Per partecipare **prenota subito** al n. **0481/410495**
SPECIALI OCCASIONI DI "INVITO ALLO SHOPPING"

Invitante: Bosto Car srl concessionaria Opel - Abbigliamento uomo-donna Bolero, via Filii Roselli 13 - Bescaroli & Computer House casse Sarena computers B&B, via Roma 19 - Gioielleria Valentino Bratina, via IX Giugno 74 - Calzature abbigliamento Dimoda, via Duca d'Aosta 87 - Boutique Farf, piazza della Repubblica 18 - Boutique Gima, piazza Unità d'Italia 7 - Calzature Guisari, via Battisti 13 - Eroristeria il filo di paglia, via Duca d'Aosta 55 - Illuminazione Controluce, via IX Giugno 23 - Abbigliamento uomo-donna La Maglia, via Roma 55 - Profumeria Leni, via Roma 48 - Abbigliamento sportivo Loto, via Battisti 10 - Agenzia viaggi Nevemar, via Sisto I - Profumeria Nouvelle, via Roma 56 - Utica Gortza, viale San Marco 31/A - Rintone Adriatica di Sicurezza Perazi, viale San Marco 36 - Abbigliamento Sartori, via Duca d'Aosta 33/A - Selva Arredamenti, via Valentini 18 - Biancheria intima Tre Sorelle, via Rosselli 16 - Tutto per il Bambino, piazza della Repubblica 12 - Visconti Interni Arredamenti, largo Anconetta 8 - Associazione il Corso - Associazione Centro, via IX Giugno. Se durante la visita vorrete provare qualche specialità, potrete fare una sosta da: Alta Nuova Fortuna, via Garibaldi 19 - Caffè Carducci, via Duca d'Aosta 65 - Enoteca di Berto, piazza Cavour 3/A - Gnoccoleria Carl, via Galilei 62 - Il Fornello, via Duca d'Aosta. La banca per tutti i servizi, da questa settimana aperta anche sabato, è la Cassa di Risparmio di Gorizia, sede di Monfalcone, via Giugno 50.

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Rispettate i dettami delle stelle e osservate una dieta liquida che prevenga un'alimentazione leggerissima e l'assunzione di molta acqua. Venere, Mercurio Luna assicurano che queste cure vi renderanno belli e affascinanti.	Il Sole nel segno; agevolato da altri valori celesti vi regala un periodo splendido, nel quale ogni situazione si risolve a vostro vantaggio e vi regala contentezza e letizia. C'è chi adesso vi invidia intensissimamente.	Se ci tenete a mantenere la vita di coppia su binari di grande e serena tranquillità, non svegliate il can che dorme e non date spago a confronti e bisticci per ragioni di principio e di lealtà maestà, come Marte pretenderebbe.	Il peso di una situazione familiare pesante, che si basa solo sulla vostra tolleranza si fa sentire. Vi piacerebbe che tutti in famiglia adottassero modi più urbani e un comportamento impostato alla cordialità reciproca...	Fra voi e una persona che vi piace intensamente si frappongono mille ostacoli, impedimenti, mille interdizioni. Ma appunto per questo vi ci mettete di buon cuore, e stando alle stelle, riuscite a rovesciare ogni contingenza negativa.	In questo periodo, nel quale tutte le diambelle vi riescono con il buco, il Sole vi regala vitalità. Ma Luna e Marte vi mettono sull'avviso verso possibili affari e verso mancanze di tatto e savoir-faire nei confronti di una donna.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	22/10	22/12	20/2
C'è un chiaro aspetto celeste che coinvolge la vostra vita affettiva e dà delle indicazioni precise: Plutone e Giove nel segno opposto pretenderebbero che la vostra vita di coppia sia solida e costantemente serena.	Organizzerete un incontro estemporaneo e divertente con un gruppo di amici che non rivedete da tempo e, con sommo piacere, vi renderete conto che le cose da dirsi sono tante, che non si è perso il gusto di stare insieme.	Oggi le stelle segnalano che per voi questo non è un periodo nel quale le vostre iniziative possano incontrare moltissimi ostacoli, quindi osate pure e non censurate la vostra imprevedibilità accentuata e creativa.	Nelle questioni affettive fidatevi dei suggerimenti che Venere darà a Plutone e comportatevi con pazienza, per indurre il partner a non parlare solo di lavoro, di consuetudini e di questioni domestiche, ma indugiate a parlarvi d'amore...	Una tenerezza, un piccolo regalino, un fiore, una parola gentile o un sorriso e supererete in bellezza un bisticcio fra innamorati, che la gelosia oggi rende possibile fra voi e la persona che occupa stabilmente la vostra vita affettiva.	La presenza del saggio e temporeggiatore Saturno all'interno del vostro segno vi fa molto più razionali, logici e più freddi, intensificando la determinazione e la fermezza degli obiettivi di fondo!

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 - FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 FLASH
10.05 SHANGO, LA PISTOLA INFALLIBILE. Film (western '70). Di Edoardo Mulargia. Con Anthony Steffen, Eduardo Fajardo.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Ambizione mortale"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRISMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Il kamikaze"
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LO GNOMO MOBILE. Film. Di Robert Stevenson. Con Walter Brennan, Matthew Garber.
22.20 SPECIALE ORE 23. RISULTATI ELETTORALI
0.00 TG1
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 PAROLA E VITA: LE RADICI
0.40 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
0.55 DSE - SAPERE. Documenti.

RAIDUE

7.00 EURENEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 STAGIONI. Telefilm.
8.05 QUANTE STORIE!
9.50 PROTESTANTISMO
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Diagnosi sbagliata"
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
14.30 SCANZONATISSIMA
14.40 SANTA BARBARA. Sceneggi.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.
15.05 BEAUTIFUL. Sceneggi.
15.50 ORIZZONTE DI FUOCO. Film (western '55). Di Lesley Selander. Con Peter Graves, Joan Vosh.
17.15 TG2
17.20 TG2 - MAFALDA. DALLA PARTE DELLE DONNE
17.35 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Ottima madre"
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIVEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Un potenziale omicida"
21.45 PUNTO E A CAPO. Con Arnaldo Bagnasco.
23.15 TG2 - DOSSIER
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
1.15 LA LIBERTA' E IL PARADISO. Film di Sergey Bodrov.

RAITRE

7.15 EURENEWS (7.45 - 8.15 - 9.15 - 10.20)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 TG3 SPECIALE ELEZIONI EUROPEE
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 SPECIALE ELEZIONE
12.30 TGR ECONOMIA
12.45 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.10 TG3 POMERIGGIO
14.50 SPECIALE TGR IN EUROPA
15.30 TG3 DERBY
15.40 TGS "C" SIAMO
15.50 ATLETICA LEGGERA
16.00 BASEBALL. CAMPIONATO ITALIANO
16.20 AUTOMOBILISMO. FORMULA 1, SINTESI
16.30 DSE - NOVEGITA'. Documenti.
17.00 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
17.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
18.00 TGR SPECIALE AMMINISTRATIVE '94
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR SPECIALE AMMINISTRATIVE '94
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
23.15 SPAZIO IPPOLITI
0.00 TGR SPECIALE AMMINISTRATIVE

RADIO

Radiouno
6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo (7.48); 7.20: Grr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 9.05: Grr Radio anch'io; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.41: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, modernità; 18.37: Grr I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 20.00: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.09: Chidovecomando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 13.30: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalutza; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprema Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucoli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprema Grr; 6.45: Giornale Radio Rai; il giornale del Terzo; 9.01: Apunti di volo; 11.30: Segue dalla Prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Racconti; 13.45: GRR Radiotri. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DCC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 16.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto da camera; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

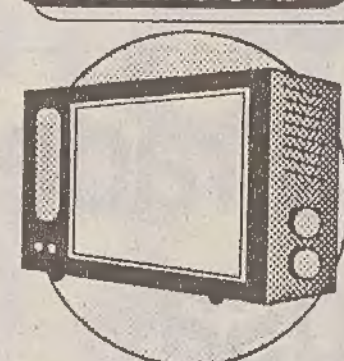
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Trasmissioni in lingua slovena; 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; sulle rive del Vardar; 8.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Franja Bojic-Bidovec: «I sentieri non sono eterni». Lettere al figlio lette da Minu Kuder; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Julius Kuny Montagne e genti slovene; 15.30: Ona giovane (Una canzone, un ricordo; Hit Parade); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini scientifiche. Marta Ivacic: «L'amico della scuola»; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 11; 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazioso D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta alle 04.00/06.15 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatez all'04.00/06.15 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku.

Radio Pordenone
7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGIO, OLIO E PEPPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 LOTTERY. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 AMICI ANIMALI
20.30 GENIE DI NOTTE. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TPN MAGAZINE
1.00 TG REGIONALE
2.00 ZOMBI 2. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE



RAITRE

Per «Milano, Italia» elezioni (e fine)

Saranno commentati i risultati delle elezioni europee oggi a «Milano, Italia», condotto da Enrico Deaglio alle 20.30 su Raitre. Con Nicola Piepoli e Renato Mannheimer, che analizzeranno i dati in Italia e in Europa, saranno ospiti Rosy Bindi, Umberto Bossi, Sergio Cofferati, Vittorio Dotti, Achille Occhetto, Alessandro Riello, Saverio Vertone. Con questa puntata, l'80.a, il programma di Raitre chiude il ciclo '94, confermandosi tra le trasmissioni di informazione più seguite della seconda serata. L'edizione condotta da Deaglio ha avuto un ascolto medio di 2 milioni di spettatori. Secondo i progetti del direttore di Raitre Angelo Guglielmi, che dovranno essere esaminati nelle prossime settimane dal consiglio di amministrazione, nella prossima stagione tv («Milano, Italia») dovrebbe trasferirsi in un'altra collocazione oraria e diventare una striscia quotidiana in onda dalle 18 alle 20.20, sempre con la conduzione di Enrico Deaglio.

Canale 5, ore 23.10

«Mister e lady Poggolini»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno l'attore Andrea Roncato; il musicista Tullio De Piscopo; il giornalista Silvestro Montanaro che con Sandro Ruotolo ha scritto il libro «Mister e lady Poggolini»; l'ex intrattenitrice telefonica Desirée; l'assessore alla sanità della regione Lazio, Mario Santangelo; l'avvocato Samuele Colombo; la giornalista Carla Ravaioli; il cantante Augusto Enrie; la giovane disoccupata Antonietta Esposito, 26 anni di Napoli, vedova e con due figli.

Canale 5, ore 23.15

Ippoliti e il futuro della Tv

Ultimo appuntamento di «Spazio Ippoliti». Orario speciale per una puntata speciale dedicata al progetto «Evelina». Al dibattito sul futuro della televisione, condotto da Mery Mazzarella e Carmen Di Pietro, parteciperanno Giampiero Mughini, Vittorio Sgarbi, Maurizio Mosca e altri.

Canale 5, ore 22.40

Gino Paoli si racconta a «Target light»

Parte «Target light», la versione estiva di «Target», il programma su «tutto quanto fa tv ed informazione», ideato da Gregorio Paolini e condotto da Gaia De Laurentiis: servizi rapidi e veloci, curiosità sul mondo dei media e della televisione, panoramica sulla situazione delle emittenti televisive europee e d'oltre oceano e i ritratti dei personaggi più famosi che fanno spettacolo. Sarà Gino Paoli il protagonista della prima puntata: «Target light» è andato a trovarlo in riva al Po, nel cremone. In un suggestivo scenario, il popolare cantautore racconta tutto di sé, la sua vita, la sua carriera, i suoi amori e i segreti delle sue canzoni.

Raidue, ore 21.45

Bagnasco, il paranormale e Bevilacqua

Va in onda la quarta puntata di «Punto a capo». Tema della serata: il paranormale. Tra gli invitati un'esperta di angelogia, Giuditta Dembech, uno studioso di esoterismo, Lorenzo Ostuni, un giornalista, Liliano Frattini, che ha scoperto le sue doti di planoterapeuta, l'esorcista Padre Amorth e Alberto Bevilacqua che, nei suoi due ultimi romanzi, si è «convertito» al tema dell'occulto, il sociologo Franco Ferrarotti e il professor Elemire Zolla. Come in ogni puntata, Arnaldo Bagnasco consiglia un libro. Stavolta tocca a «Lo stupore infantile» di Zolla.

RAIREGIONE

Sani e salvi per miracolo

I «gialli» della medicina: storie e casi a «Undicetrenta»

«I gialli della medicina» è il tema affrontato questa settimana a «Undicetrenta», curata da Tullio Durigoni e Fabio Malusa, con la collaborazione di Angela Rocca. Si tratterà di casi singoli e a volte difficili che mettono a dura prova le capacità di cura e diagnosi dei medici: questi, assieme ai pazienti, ricostruiranno le loro storie, talora drammatiche, con sorprese, imprevisti e conclusioni favorevoli. Coordinatore, il prof. Franco Ferraro, primario di medicina d'urgenza all'Ospedale civile di Udine. Sempre oggi, alle 14.30, «Uguali ma diverse» a cura di Noemi Calzolari, Lilla Cepak e Maria Cristina Vilardo affronterà «Le ragioni del ma», cioè il «ma» al sacerdozio femminile enunciatore dal Papa. Ne discuteranno due donne cattoliche, una predatrice laica, un sacerdote.

La puntata di oggi di «La musica nella regione» di Guido Pipolo alle 15.15 farà ascoltare il gran-

Raidue, ore 14.50

La tv del 1988 con Lello Areana

A «I suoi primi 40 anni» Enza Sampò ricorderà la televisione del 1988 in compagnia di Lello Areana e di Paola Saluzzi, l'inviata speciale sul campo del grande gioco dell'oca. Gli altri ospiti sono fra l'altro: la signora Concetta Pannuccio (oggi e domani entrata nel 1988 nel Guinness dei primati come nonna più giovane d'Italia (28 anni)); i coniugi Michele Ponzio e Giancarlo Bresolin, che parteciparono nell'88 a «La grande occasione». Stavano per vincere un miliardo, ma sfortunatamente all'ultimo momento arrivarono secondi (in studio da domani a venerdì).

Tele+1, ore 20.20

Cortometraggi (per tutti)

Tele+1, la tv a pagamento che trasmette solo film, manderà in onda «In chiaro», cioè visibili anche ai non abbonati, i tre migliori cortometraggi selezionati dalla giuria al recente Festival del cinema indipendente di Bellaria. A Bellaria quest'anno tutti i «cort» avevano come tema fisso «i diavoli».

Raitre, ore 10

Buone vacanze. Ma chi ci va?

«Buone vacanze, ma proprio per tutti?» è il titolo delle puntate di oggi e domani di «Parlato semplice», il programma condotto da Gabriele La Porta, dedicato a coloro che non possono andare in vacanza e non riescono a vivere in maniera completa i periodi dedicati al riposo e allo svago, come ammalati, disabili e anziani. Oggi nello studio della Rai di Torino ci saranno Astorio Savelli, docente di sociologia del turismo e del tempo libero all'Università di Bologna e la cabaretista Luciana Littizzetto. Domani interverranno Guglielmo Giannelli, ricercatore sociologo e l'assessore alla qualità della vita del Comune di Torino, Baffert. Quest'ultimo presenterà una serie di iniziative dedicate in particolare agli anziani.

Raidue, ore 17.20

Ramondino e Mazzantini a «Mafalda»

Fabrizia Ramondino, scrittrice e autrice di teatro, è l'ospite della puntata di «Tg2 Mafalda», dedicata alla famiglia. Ospiti della puntata anche Lidia Ravera e Luisa Santolini, segretaria dell'Associazione genitori scuole cattoliche. Per la rubrica «Donne e creatività», Margaret Mazzantini presenta il suo libro, «Il catino di zinco», finalista al premio Campiello.

I film

Il poliziotto accusato di omicidio

Sono cinque, in particolare, i film da segnalare per questa serata. «Ancora 48 ore» (1990) di Walter Hill (Canale 5, ore 20.40), il detective Nick Nolte e il ladruncolo Eddie Murphy ritornano in coppia ma questa volta quello in pericolo è il poliziotto. Lo si accusa infatti di omicidio e solo l'amico ladro può salvarlo. «Alta, bella e pericolosa» (1988) di Daniel Vigne (Italia 1, ore 20.35), Gerard Depardieu è un paleontologo alla ricerca di fondi. Li chiede a una ricca americana, ma la bella Sigourney Weaver, che è in fuga dal fidanzato, si fa passare per l'ignota benefattrice. Nascerà un amore? In prima tv. «La gnomo-mobile» (1967) di Robert Stevenson (Raiuno, ore 20.40). Tipica produzione Disney degli anni '60 con un uomo d'affari che, grazie ai nipotini, scopre l'incanto della natura e aiuta gli gnomi a difendere la loro foresta dalle speculazioni. Con Walter Brennan e Matthew Garber. «Chi si ferma è perduto» (1960) di Sergio Corbucci (Tmc, ore 20.30). Totò e De Filippo ladri per bisogno. «La libertà e il paradiso» (1988) di Sergey Bodrov (Raidue, ore 1.15). Apologo sui bambini russi abbandonati.

OTMC

7.00 EURENEWS

8.30 NATURA AMICA. Documenti.

9.00 BATMAN. Telefilm.

9.30 BASKET NBA

11.50 SALE, PEPE E FANTASIA

12.30 DALLAS. Sceneggi.

13.30 TMC SPORT

14.00 TELEGIORNALE FLASH

14.05 LA VERA STORIA DI ANN JILLIAN. Film (drammatico '88). Di Corey Allen. Con Ann Jillian, Tony Lobianco.

15.55 TAPPETO VOLANTE

18.45 TELEGIORNALE

19.30 THE LION TROPHY SHOW

19.45 OSCAR JR.

20.25 TELEGIORNALE FLASH

20.30 CHI SI FERMA E PERDUTO. Film (commedia '61). Di Sergio Corbucci. Con Totò, Peppino De Filippo, Aroldo Turi.

22.30 TELEGIORNALE

23.00 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA

0.15 IL CAMMINO VERSO IL MONDIALE

0.45 I COMMEDIANTI. Film (drammatico '67). Di Peter Glenville. Con Richard Burton, Elizabeth Taylor.

3.05 TELEGIORNALE

3.35 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGIA

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW

11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.

13.00 TG5

13.25 SGARBI QUOTIDIANI

13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.

14.05 SARA' VERO?

15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.

16.00 BIM BUM BAM

17.55 TG5 FLASH

18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO

19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA

20.00 TG5

20.25 STRISCIA LA NOTIZIA

20.40 ANCORA 48 ORE. Film (poliziesco '90). Di Walter Hill. Con Eddie Murphy, Nick Nolte.

22.40 TARGET - LIGHT

23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.

0.00 TG5

1.30 SGARBI QUOTIDIANI

1.45 STRISCIA LA NOTIZIA

2.00 TG5

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA

9.30 HAZZARD. Telefilm.

10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.

11.30 A-TEAM. Telefilm.

12.25 STUDIO APERTO

12.30 FATTI E MISFATTI

12.40 STUDIO SPORT

12.45 TENERAMENTE LICIA. Telefilm.

13.30 BATMAN

14.00 STUDIO APERTO

14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.

16.00 SMILE

17.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.

18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.

18.30 BENNY HILLS SHOW

19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.

19.30 STUDIO APERTO

20.00 KARAOKE

20.35 ALTA, BELLA E PERICOLOSA. Film (commedia '85). Di Daniel Vigne. Con Gerard Depardieu, Sigourney Weaver.

22.30 GIRO SERA

22.30 WRESTLING SUPERSTAR

23.30 PLAYBOY SHOW

0.00 AUTOMOBILISMO. SPECIALE G.P. CANADA

0.30 STUDIO SPORT USA

'94

RETE 4

7.00 LA FAMIGLIA BRADFOR. Telefilm.

7.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.

8.30 VALENTINA. Telenovela.

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.

9.05 PANTANAL. Telenovela.

9.30 GUADALUPE. Telenovela.

10.40 MADDALENA. Telenovela.

11.30 TG4

11.35 ANTONELLA. Telenovela.

12.00 IL GIOCO DELLE COPPIE BEACH

13.00 SENTIERI. Sceneggi.

13.30 TG4

14.40 PRIMO AMORE. Telefilm.

15.35 PRINCIPESSA. Telenovela.

16.05 CARA MARIA RITA

16.10 TOPAZIO. Telenovela.

17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.

17.30 TG4

18.00 LE NEWS DI FUNARI

19.00 TG4

19.30 PUNTO DI SVOLTA

20.30 MILAGROS. Telenovela.

22.30 SHAMPOO. Film.

23.45 TG4

0.50 RASSEGNA STAMPA

1.00 CATTIVI PENSIERI. Film (commedia '76).

Programmi Tv locali

TELEPADOVA

7.30 SUPERBOY SHADOW

8.00 UOMO TIGRE

8.30 ANDIAMO AL CINEMA

8.45 MATTINATA CON ...

11.20 SPECIALE SPETTACOLO

11.30 HAPPY END. Telenovela.

12.30 MUSICA E SPETTACOLO

13.00 STREGA O MADONNA

13.15 NEWS LINE

13.30 CALIFORNIA. Sceneggi.

13.40 CASA NADIA

15.15 NEWS LINE

15.30 CRAZY DANCE

Lunedì 13 giugno 1994

CINEMA/FESTIVAL

Al Giro d'Italia della celluloid

Carrellata sulle rassegne dell'estate: dal Fantafestival di Roma al Premio Amidei di Gorizia

Servizio di Paolo Lughesi
A un anno dal centenario del cinema, i festival dell'estate italiana si divertono ad anticipare l'attesa del mutuo. Con qualche botto d'avviso: classici del muto, retrospettive nazionali dalle origini a oggi, compleanni vari di film ed eventi, qualche convegno, e poi le prime novità e stranezze che apriranno il secondo secolo di vita della settima e più giovane «arte». Fra Lon Chaney e Dylan Dog, film lunghissimi e cortissimi, il Kazakistan e i «Chicanos» ecco le tappe del Giro d'Italia di celluloid 1994, dalle spiagge assolate alle città spopolate, con un occhio particolare per le nostre zone, e tenendo fuori dalla mischia la Mostra di Venezia (1-12 settembre).

Roma, Fantafestival, in corso, fino al 16 giugno. Si festeggerà in tanti i quarant'anni di «Bibb», e i vent'anni di «Non aprite quella porta», capostipite del filone «slapstick», con buona pace di Nanni Moretti. In collaborazione col sospeso Dylan Dog Horror Fest, il Fantafestival quest'anno prevede tre sezioni: il concorso, la sezione informativa e quella retrospettiva, dedicata ad androidi, robot e cyborg. In chiusura, «The Unknown» (1926) con Lon Chaney.

Trieste, 19 e 20 giugno. Piccola prosecuzione del Fantafestival romano, e piccolo anticipo dei triestini Incontri di scienza e fantascienza, pensando al nostro (defunto) mutante? zombie? Festival di Fantascienza. Sullo schermo di San Giusto, scelti dalla rinata Cappella Underground, si vedranno i quattro film più intriganti fra quelli presentati a Roma. Il 2 e 3 luglio si replicherà con altri quattro film del Mystfest di Catolica.

Pesaro, Mostra del Nuovo Cinema, 17-25 giugno. Si festeggiano i trent'anni di questa gloriosa manifestazione (da sempre all'avanguardia nella scoperta di nuove cinematografie) pensando al centenario. Ecco allora due retrospettive dal titolo «100 anni di nuovo cinema», e «100 anni di nuovo cinema italiano», alla riscoperta di film insoliti, dimenticati, sottovalutati. E poi due convegni sul futuro e le utopie del cinema, e tre anteprime di Godard.

Catolica, Mystfest, 26 giugno-6 luglio. Un'edizione «mostruosa» quella del festival di Gian Piero Brunetta, dedicata a tutte le presenze terrificanti, deformi, inquietanti del cinema, con implicazioni letterarie, scientifiche, psiconalitiche, ecc. Una dozzina di film in concorso, una retrospettiva su Lon Chaney (il primo «Fantasma dell'Opera»), una sezione notturna curata dal (mutante) Dylan Dog Festival, incontri, mostre...

Bergamo, Film Meeting, 3-10 luglio. Festival del film indipendente, presenta quindici opere in concorso, una retrospettiva del mélo anni '40 della casa inglese Gainsborough, e una personale del geniale indipendente Usa Jon Jost («Tutti i Vermeer di New York»). Apertura con «Moulin Rouge» (1928) di Dupont.

Cividale, Mittelfest, 16-24 luglio. Nell'ambito di questo rinato festival interdisciplinare, 10 film scelti da Alpe Adria Cinema e Cinemazero «per non dimenticare la pace» nella Mitteleuropa. Fra questi «Bagliori di pace», il classico «Marius» con Francesca Bertini.

Taormina Film Festival, 27 luglio-4 agosto. E' il festival di Enrico Ghezzi. Tema centrale: «Film lunghi» (ce n'è uno di sette ore e mezzo). Ma ci sono anche film cortissimi, schegge, anteprime di lusso e il cinema del Kazakistan.

Gorizia, Premio Sergio Amidei, 28 luglio-6 agosto. Rassegna di otto film serali al Castello, con premio finale, dedicata alle migliori sceneggiature. Giuria di prestigio (Scola, Giraldi, Suso Cecchi d'Amico...).

CINEMA/PESARO

Un secolo, rassegna doppia

ROMA — Cento anni di cinema, trenta di Mostra internazionale di Nuovo Cinema. In questo doppio anniversario è racchiuso il senso dell'edizione '94 della manifestazione di Pesaro, diretta da Adriano Aprà (17-25 giugno), che dedica due rassegne alla storia del cinema, italiano e internazionale, e per la prima volta istituisce un concorso. Due i premi in palio: l'uno intitolato al centenario e attribuito dalla giuria (Marco Bellocchio, Paolo Cesar Saraceni, Monte Hellman, Otar Ioseliani, più un quinto nome da definire), l'altro, del trentennale di Pesaro, assegnato dal pubblico.

Due tavole rotonde metteranno a confronto sui temi del «nuovo» registi Marco Ferreri, Ermanno Olmi, Francesca Archibugi e, forse, Nanni Moretti e Bernardo Bertolucci.

Tra gli otto film in concorso c'è un italiano, «Quam mirabilis» di Alberto Randalli, che dura solo un'ora ed è costato appena 50 milioni. «In Italia» sottolinea Aprà, «c'è un'ottica ostile alla sperimentazione e il concetto di basso costo è opinabile: «Quam mirabilis» dimostra che si può fare un film con poco». Nella rassegna sui cent'anni di cinema internazionale ci sono 49 film provenienti da Francia, Germania, Usa, ex Urss, Giappone, America Latina, Africa: «E' una storia del cinema alternativa, con titoli dimenticati o sottovalutati».

Stesso criterio, film innovatori ma dimenticati o sottovalutati, per i cent'anni di cinema italiano, rassegna che dedica uno spazio particolare ai documentari e ai cortometraggi e che presenta circa 70 opere. «Non tutto è poco noto, ma ci sono alcune esclusioni di principio per quel cinema che o è poco conosciuto o è poco significativo sotto il profilo dell'innovazione: per esempio il cinema di genere» sottolinea Aprà, sfiorando la polemica sul contrasto tra film di genere e film d'autore, che è riecheggiata all'ultimo Premio Solinas.

Tra le «chicche», le anteprime di tre opere di Jean Luc Godard degli ultimi due anni («Autoportrait de décembre», «Les enfants jouent à la Russie», «Histoire du cinema») e quella dell'ultimo, monumentale film di Jacques Rivette (sei ore) dedicato a Giovanna d'Arco.

Il film di genere è poco noto, ma ci sono alcune esclusioni di principio per quel cinema che o è poco conosciuto o è poco significativo sotto il profilo dell'innovazione: per esempio il cinema di genere» sottolinea Aprà, sfiorando la polemica sul contrasto tra film di genere e film d'autore, che è riecheggiata all'ultimo Premio Solinas.

Tra le «chicche», le anteprime di tre opere di Jean Luc Godard degli ultimi due anni («Autoportrait de décembre», «Les enfants jouent à la Russie», «Histoire du cinema») e quella dell'ultimo, monumentale film di Jacques Rivette (sei ore) dedicato a Giovanna d'Arco.

TEATRO/ROMA

In due, fuori e dentro il film

Sgangerato, esilarante show dei «Brittonioni Brothers»

Servizio di Chiara Vatteroni
ROMA — «U.K. Today» continua alla grande, scioccando esempi di stravaganza geniale di marca britannica. Il testimonial teatrale è passato nelle mani degli scatenatissimi «Brittonioni Brothers»: Tim e Chris Britton, pelle candida che dà sul roseo, stomaci gonfiati da una predilezione per la birra, riporti di capelli leccatissimi e quelle generali affettuosità nel parlare che contraddistinguono la lingua inglese nelle interazioni sociali. Questi due signori rovesciano sul piccolo palcoscenico della sala-teatro del Palazzo delle Esposizioni tutto il loro amore

per la slapstick comedy, concentrato nel demenziale «esperimento di controproiezione», seguiti e applauditi da un pubblico partecipe ed esultante.

Che cos'è la «controproiezione»? Un procedimento segretissimo che mira a eliminare lo schermo tra universo filmico e gli spettatori. In un'ora e un quarto di spettacolo assistiamo a vari spezzoni cinematografici, in cui i due esagitati protagonisti entrano ed escono (letteralmente parlando) dal pulviscolo schermo sul quale proiettano sgangheratissimi brani di film dove ripetono il loro disastroso e paradossale rapporto con la realtà.

Non c'è nessuna magia (come recita il programma), solo una rimarcata attenzione ai «tempi» della comicità in genere e delle gag che formano la non-trama dello spettacolo. Alla fine, una catastrofe immane dapprima duplica all'infinito e poi distrugge l'universo fittizio della controproiezione. Ma niente paura, al pubblico e al Brittonioni rimarrà l'immenso e rassicurante «Blue woman award» tra le cui enormi sette gonfiabili sprofondano...

Di tutti'altro segno — più controllata e intimida — la «stravaganza» di Michael Clark, straordinario coreografo e danzatore che, in un'unica, preziosa serata al Teatro Olimpico ha

presentato «O», ultima, irriverente, snerveante creazione suddivisa in due parti. Su musica assordante e «cattiva» dei Sex Pistols, Clark mette in scena una straordinaria elaborazione sul tema del narcisismo: riseriva a se stesso, al suo fisico elegante e duttile, un incedere lento e orgoglioso.

Polemico nei confronti dell'establishment teatrale, pronto a «riciclarsi» appena possibile, De Berardinis ha illustrato i momenti più significativi di una manifestazione che, pur fortemente ridimensionata dalla crisi, si propone di confrontare le generazioni e di stimolare gli operatori alla conoscenza critica e alla progettazione fantastica su Shakespeare, la Commedia dell'Arte, il teatro napoletano.

MUSICA/CONCERTO

Dal classicismo al '900 col pianista Roselletti

TRIESTE — Dopo il successo del duo pianistico Olga e Juri Cherbakov, i concerti d'estate promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali propongono un altro incontro con un giovane pianista, stasera alle 20.30, nell'Auditorium del Museo Revoltella. Ospite della rassegna sarà Alessandro Roselletti, vincitore del Concorso pianistico internazionale «Roma 1993», dove ha ottenuto anche il Premio speciale delle Assicurazioni Generali.

Il pianista perugino, attualmente iscritto alla «Ecole normale de musique de Paris», ha scelto per il suo recital triestino un ricco programma che va dal classicismo al novecento, comprendendo una Sonata di Clementi, uno Scherzo di Chopin, il Mephistowalzer di Liszt, le «Valse nobles et sentimentales» di Ravel, la Sonata op. 83 di Prokofiev.

MUSICA/STAGIONE

La «sinfonica d'autunno» fra Trieste e Udine

TRIESTE — Domani alle 11.45 nella sede della Sovrintendenza del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», in via Battisti 18, si terrà la conferenza di presentazione alla stampa della Stagione sinfonica d'autunno 1994. Il commissario straordinario alla Sovrintendenza, avv. Mario Diego, e il direttore artistico, maestro Raffaello de Banfield, illustreranno il programma sinfonico che, attraverso nove appuntamenti, si svilupperà dal 23 settembre al 20 novembre prossimi.

Saranno due, come per gli anni passati, i turni di abbonamento: al turno A vengono assegnate le esecuzioni serali del venerdì (ore 20.30), al turno B quelle diurne della domenica (ore 18). Si consoliderà inoltre la fattiva collaborazione con il Comune di Udine, che metterà a disposizione il Palasport Carnera al sabato (con inizio alle 21) per tutti i concerti in programma per la stagione.

CINEMA/RECENSIONE

Il macho e la bionda

Sesso e sparatorie ridondanti in «F. T. W.»

«F.T.W.»
Regia di Michael Karbenikoff
Interpreti: Mickey Rourke, Lori Singer. Usa 1993

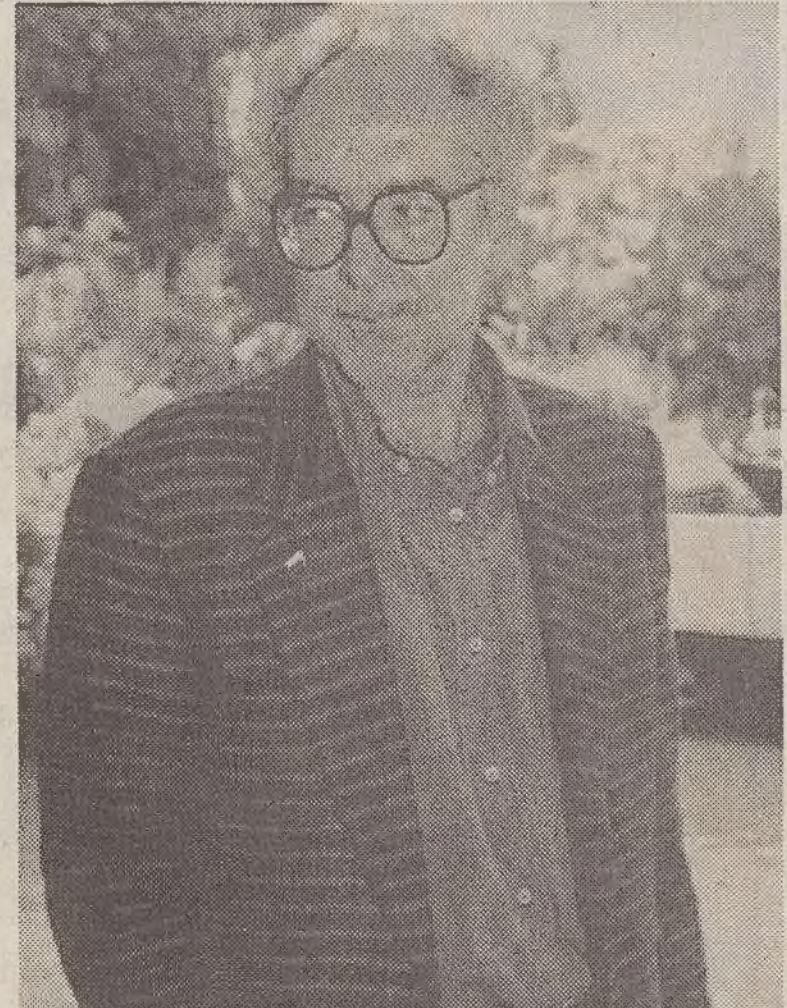
Recensione di Cristina D'Ossualdo
Abbandonati i ring e gli incontri di boxe che gli hanno rovinato il volto, ma non gli hanno tolto quell'aria sempre un po' beffarda di chi si sta prendendo in giro, Mickey Rourke ritorna sullo schermo nei panni di un «macho» campione di rodeo, Frank T. Wells, le cui iniziali danno il titolo al film, «F.T.W.», ma rimandano anche al tatuaggio che Scarlett, la protagonista femminile,

porta sul polso e che significa «Fuck the World». Nel dimenticato Montana, fra valli amene e cavalli selvaggi, ritorna Frank dopo dieci anni di penitenziario (ma «fu un errore»). Qui s'imbatte nella bionda e ribelle Scarlett (Lori Singer), reduce da una rapina in cui il fratello amante e padrone ha perso, fortunatamente, la vita. L'incontro fra i due è fatale, la passione esplosiva.

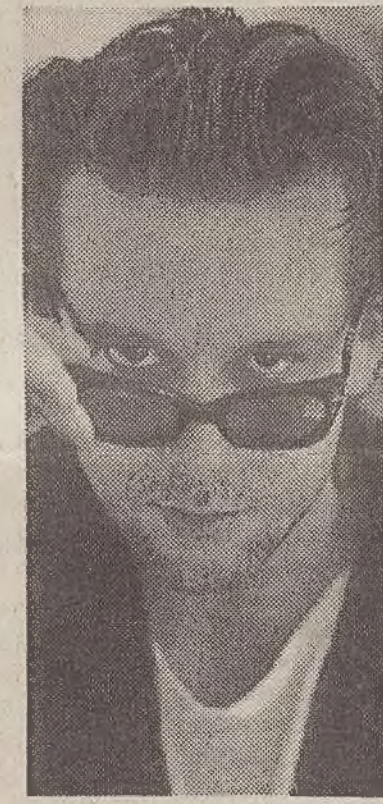
Ma l'amore non è sempre vincitore. La bionda non perde l'abitudine di rimediare i soldi rapinando, Frank (che non ha perso l'abitudine del rodeo) cercherà di domarla, ma dove riesce con i cavalli fallisce con la donna. L'ennesima

tentata rapina costerà la vita a entrambi. Da un soggetto di Mickey Rourke (che si firma con lo pseudonimo di Sir Eddie Cook), il regista Michael Karbenikoff tira fuori un film un po' pasticcio: eccessivamente romantico, ridondante nelle scene di sesso (nel fango, sotto la pioggia, sul tetto di una macchina fra i campi di grano), per non parlare delle sparatorie dove l'esagerazione è degna del genere horror.

Ma, soprattutto, non si comprende se questo cowboy da rodeo non sia piuttosto una parodia (riuscita) del macho fatale e sessualmente vincente di cui Rourke è perfetta incarnazione.



Jean-Luc Godard: la Mostra di Pesaro proporrà in anteprima tre suoi film degli ultimi due anni.



Mickey Rourke: macho che burla se stesso?

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripovich. Continua la prevendita per tutti gli spettacoli. Mercoledì 15 giugno ore 20.30 «Porgy and Bess» di G. Gershwin, prima rappresentazione. Giovedì 16 giugno ore 20.30 seconda rappresentazione, venerdì 17 giugno ore 20.30 terza rappresentazione, sabato 18 giugno ore 16.30 e ore 21 quarta e quinta rappresentazione, domenica 19 giugno ore 18 sesta rappresentazione. Biglietteria della Sala Tripovich (ore 9-12, 16-19). Lunedì chiuso.

Ryder, Etham Hawke, Ben Stiller.
EDEN. 16 ult. 22: «Olinka, porca e puttana». Novità! Il top della pornografia e della perversione. V.m. 18. Ultimo giorno.
MIGNON. Chiuso per restaurazione.
NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «F.T.W. Fuck The World» con Mickey Rourke e Lori Singer. Traggente, erotico, violento, selvaggio, un road movie che sicuramente diverrà un «cult». V.m. 14. Anteprima nazionale. In Dolby stereo.
NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insult finale». L'evento comico dell'anno. 2.0 mese. Ultimi giorni.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. «concerti d'estate». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Oggi, lunedì 13 giugno, ore 20.30 recital del pianista Alessandro Roselletti. Biglietteria della Sala Auditorium del Museo Revoltella a partire dalle ore 19.30.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insomnia d'amore» con Meg Ryan e Tom Hanks. Solo oggi. Domani: «Maniaci sentimentali».

CASTELLO DI SAN GIUSTO - FANTAFESTIVAL. Domenica 19 e lunedì 20 giugno in anteprima dal Fantafestival di Roma, quattro film fantastici proposti dalla Cappella Underground.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore con Gerard Depardieu, Roman Polanski, Sergio Rubini. Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes. Dall'autore di «Nuovo cinema Paradiso» un'opera intelligente, sensibile e originale.

ARISTON. Protagonista donna... Una storia d'amore vera. Ore 16.40, 18.30, 20.20, 22.15: «Ladybird Ladybird» di Ken Loach, con Cissy Rock. Premiato al Festival di Berlino 1994. Ultimo giorno. Domani: «L'accompagnatrice» di Claude Miller.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Le buttane» di A. Grimaldi. Il film che ha scandalizzato il Festival di Cannes '94. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.20, 20.10, 22: «Il giardino di cemento» di Andrew Birkin, con Andrew Robertson e Charlotte Gainsbourg. Amore senza limiti in un film coraggioso e sensibile. Orso d'argento al Festival di Berlino '93. V.m. 14. Scadenza abbonamenti: 24 luglio.

LUMIERE FICE. Ore 18.30, 20.15, 22.15: «Dellamorte Dellamore» di M. Soavi, con Rupert Everett. Dal romanzo di Tiziano Scavi, l'autore di Dylan Dog.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

MUGGIA. TEATRO VERDI MUGGIA. Ore 20.30 Aldo Vivida presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» (di William Shakespeare). In 10.000 ridotti 8.000.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. «Giovani, carni e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona

GORIZIA. CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Quel che resta del giorno», con A. Hopkins ed E. Thompson.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. «Giovani, carni e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona

TEATRO VERDI MUGGIA. Ore 20.30 Aldo Vivida presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» (di William Shakespeare). In 10.000 ridotti 8.000.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. «Giovani, carni e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona

TEATRO VERDI MUGGIA. Ore 20.30 Aldo Vivida presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» (di William Shakespeare). In 10.000 ridotti 8.000.

NUOVI INCENTIVI 144.14.303
PROBLEMI? A chi per te... 144.11.664
SECURE 144.14.242
TU... E IL SESSO 144.14.412
Boccaccio '90 144.11.4512
SOS 144.11.4110
CONFIDENZA 144.11.4112
ONLY YOU 144.11.4710

IL PICCOLO
0063988-4011 914
ASCOLTA I MIEI SOSPIRI! SOLO PER ADULTI SOLO
Una telefonata da non EROTICO dimenticare!
0063988 4011 915

TELE ANTENNA
ELEZIONI EUROPEE 1994
AGGIORNAMENTO DEI RISULTATI OGNI ORA
A PARTIRE DALLE ORE 11.15
alle ore 13.30 e alle ore 18
COMMENTO RISULTATI CON I RAPPRESENTANTI DELLE LISTE

TUTTI AL NAZIONALE CINEMA MULTISALA
PER LA GRANDE
FESTIVAL CINEMA
I FILM DI OGGI:
SALA 1 IN ANTEPRIMA NAZIONALE MICKEY ROURKE e LORI SINGER F.T.W. FUCK THE WORLD
SALA 2 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 33 1/3 L'EVENTO COMICO DELL'ANNO. 2.0 MESE.
SALA 3 SOLO OGGI INSONNIA D'AMORE
SALA 4 LE BUTTANE IL FILM CHE HA SCANDALIZZATO CANNES '94
All'incredibile 6.000 Ridotti prezzo di Lire 5.000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/350247-357723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3636. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

3 Impiego e lavoro richieste

GEOMETRA esperto conduzione cantieri edili offresi a impresa costruzioni, gradito settore opere pubbliche. Tel. 040/773700. (A6914)

4 Impiego e lavoro offerte

A. A. giovani 21-29 anni che abbiano cultura medio superiore disponibilità immediata il gruppo San Paolo offre a Trieste lavoro continuativo ben retribuito telefonare oggi ore 9-12 15-17 allo 040/418486 per fissare appuntamento con un nostro funzionario. (A099)

A. CERCHIAMO brava venditrice per periodo fiera Trieste esperta, bella presenza, simpatica, possibilmente conoscenza lingua slovena. Telefonare 049/9925460. (A6890)

AZIENDA leader edimanezione industriale cerca due giovani max trentenni per consulenza presso aziende Trieste-Gorizia. Offesi guadagno 5.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825. (G20)

CROUPIERS selezioniamo ambasciatori per prossima apertura casinò Lignano-Grado e 11 casinò regionali, garanzia inserimento casinò inghilterra, navi crociera. Presentarsi lunedì 13 martedì 14 dalle 16-20 Hotel Astoria Udine 0422/410488. (A6822)

GROSSA società a livello europeo associata Avediso selezione due manager settore vendita diretta no portatore. Presentarsi lunedì dalle 10 alle 11.30 via San Ambrogio 35 Montebelluna.

100.000 al giorno per semplice lavoro in zona di residenza (no porta a porta) ditta in costante sviluppo ricerca ambasciatori, automobili, motivi al guadagno, anche part-time. Telefonare lunedì 20.30-21.30 0481/808764. (Astenersi per dritempo). (B530)

1991-92-93/200-400-850 mil. dollari fatturato multinazionale americana con prodotti e marketing rivoluzionario, ti farà guadagnare "se vuoi" 100-300 milioni l'anno, poi illimitato. Tel. 0336-423005. (B527)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A7002)

7 Professionisti consulenze

AZIENDA vitivinicola Krapetz cerca rappresentanti per Friuli-Venezia Giulia ristorazione medio-alta. Telefonare ore pasti 0481/391637 massima serietà. (F529)

8 Istruzione

VORRESTI fare l'estetista, il massaggiatore, il parrucchiere, l'orfo o la stilista di moda? Corsi professionali diurni e serali tel. 040/362895.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20, tel. 040-771970, Fax 040-365816 "rivenditore autorizzato Mercedes" il nostro usato con garanzia minimo 6 mesi. Opel: Kadett Cabrio; Autoblanchi Y10 X4D, 112 Elegante; Renault R4; Fiat Croma tipo Digi; Alfa Romeo 164TS, 75TS; Lancia Delta Integrale, Deda Integrale, Prisma 1500; Volvo 740 16 valvole, 760 Turbodiesel; BMW 318i Cabrio, 320i 4 porte; Ford Escort 1600, Sierra 1800GL; Seat Ibiza; Peugeot 205 Cabrio Rolan Card; Mercedes 200E, 300E, 250SL Pagoda 1967; Fuoristrada Mitsubishi Pajero 250 TD, Daihatsu Feroza, Autocarro Fiat Iveco 95-14-56 quintali. (A6742)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Attico arredato lussuoso grande metratura. Non residenti. Terrazza vista mare. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Giulia restaurato autonomo mq 95 disponibile settembre 155.000.000. 040/371361. **BORA** 040/365900 AFFITTIAMO ANCHE RESIDENTI SAN VITO epoca signorile salone tristanza cucina servizi 750.000; ROIANO nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno giardino posto auto 800.000; IP-PODROMO con giardino soggiorno matrimoniale cucina bagno 650.000; GRADO giardino fronte mare su due livelli 5 posti recente perfetto. Anche brevi periodi.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci o c 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. **A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. **ATTIVITÀ** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)

CEDESI capannone industriale zona Romans d'Isone 1500 mq coperti e 8000 mq terreno circostante. Per informazioni telefonare ore ufficio 040/364692. (C366)

CEDESI per motivi di salute attività industriale nel campo metalmeccanico, con ottimo portafoglio clienti e capannone di 1500 mq coperti. Per informazioni telefonare ore ufficio. 040/364692. (C366)

CEDESI per motivi di salute attività industriale nel campo metalmeccanico, con ottimo portafoglio clienti e capannone di 1500 mq coperti. Per informazioni telefonare ore ufficio. 040/364692. (C366)

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° aprile 1994 e termina il 1° aprile 2004.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,50%, pagato in due volte il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari all'8,81% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 14 giugno.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° aprile; all'atto del pagamento (17 giugno) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato - zona via Valdivino, Società affitti inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. **LORENZA** 040/7606552 locali da 400 - 300 - 150 - 80 mq affittati varie zone. **LORENZA** 040/7606552 patto deroga, Commerciale 2 stanze cucina bagno; Vecellio 3 stanze cucina bagno 600.000. (A6642)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Rossetti ammobiliata tre stanze cucina doccia wc 650.000 non residenti. (A6732)

21 Case-ville-terreni acquisti

IMPRESA cerca in città stabili interi anche occupati o terreni edificabili. Tel. 040/634215 ore 9-13, 16-18. (A6933)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040-724444 San Giacomo epoca: stanza, cucina, servizio. 32.000.000; altro bistranzone 56.000.000 mutabili. **A. QUATTROMURA** Samsino costruendo box con magazzini/uffici sovrastanti. 040/578944. (A6652)

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000, esito in giornata, nessuna spesa anticipata; 040-634025. (A7009)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040-630392 0481/412772

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciar mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (G913759)

GORIZIA centro storico viste le nuove agevolazioni fiscali per giovani che intendono iniziare una nuova attività di lavoro autonomo cediamo interessante attività commerciale di recente apertura. Scrivere a cassetta n. 24/O Published 34100 Trieste. (B531)

BORA 040/365900 SETTEFONTANE recente soggiorno cucinino camera bagno terrazzino 110.000.000. **BOX** vendesi disponibili in nuovo garage con telecomando e serranda elettrica zona piazza Garibaldi, largo Sonnino, inizio viale D'Annunzio. Tel. 040-630284 ore 9-13. (A6310)

ELLECCI 040/635222 Commerciale (Camber Bani) libero recente signorile ottima vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina condominiale 215.000.000. (A6656)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE alta perfetta, 1.0 piano con terrazza. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia 140.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. **ESPERIA IMMOBILIARE** VENDE CRISPI (bassa) stabile d'epoca signorile centralizzato. Appartamento 1.0 e 2.0 piano mq 160 4 stanze salone, cucina grande, bagno da ristrutturare. Battisti 4, tel. 040/636490. (A6655)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PICCARDI (pressi) seminuovo 1.0 piano, vista libera. 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, poggiori, ascensore, centralizzato. 155.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A6655)

FARO 040/639639 COMMERCIALE vista mare perfetto soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina 225.000.000. Possibilità posti auto. (A00)

FOGLIANO: "Residenze il Carso" ultimi APPARTAMENTI e VILLESCHIERA in ideale ambito abitativo. Immobiliare Italia Montebelluna 410354. (C00)

GORIZIA centro storico vendesi alloggio indipendente su più livelli primingresso termoisolamento cucina soggiorno bicamer biservizi mansarda. Possibilità permuta. Tel. 0481-81081. **GORIZIA** dintorni vendesi capannone solo uso deposito 320 mq con alloggio di 140 mq e scoperto. Possibilità permuta. Tel. 0481/81081. (B531)

GORIZIA mansarda rifinitissima di 75 mq 135.000.000. BM Services 0481/93700. **GORIZIA** pronta consegna, interessante villaschiera su tre livelli, giardino 240.000.000. Possibile finanziamento 100.000.000. BM Services 0481/93700. **GORIZIA** vendesi villaschiera nuova costruzione. Consegna ottobre 1994. Possibilità permuta. Tel. 0481/81081. (B531)

GORIZIA vendesi/affittasi centralissima e prestigiosa casa d'epoca 500 mq con giardino. Tel. 0481/81081. (B531)

GRADISCA-SAGRADO lotto 800 mq terreno immediatamente edificabile. BM Services 0481/93700. **IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Settefontane epoca saloncino due stanze cucina bagno. **LORENZA** 040/7606552 villa adiacente hotel Riviera, 12.000 mq parco, 200 metri fronte mare proprio.

MARKETING 040/314646 Villaggio del pescatore in residence, soggiorno cucina camera bagno taverna giardino proprio posto auto 170.000.000. (A00)

MEDIAGEST Centrale epoca signorile ampia metratura salone tinello due stanze cucina doppi servizi ripostiglio soffitta due posti auto 357.000.000. 040-661066. (A00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento tricamer in palazzina, riscaldamento autonomo, garage e cantina 130.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: attico tricamer in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento, bicamer, salone, ampia terrazza, garage. Prezzo interessante. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca casa indipendente con 700 mq giardino parzialmente da ristrutturare 155.000.000. 0481-411430. **MONFALCONE KRONOS:** Ronchi casa accostata da ristrutturare 220 mq con progetto approvato, lire 70.000.000. 0481-411430. **MONFALCONE KRONOS:** Staranzano appartamento in costruzione, consegna 1995 3 camere con mansarda, di totale 180 mq, ottime finiture 170.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano in villa, appartamento bicamer con ampio giardino, ottime finiture, consegna 1995. 0481-411430. **MONFALCONE KRONOS:** Staranzano primo ingresso pronta consegna, bicamer doppi servizi taverna ottime finiture. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, varie opportunità alloggi in ville bifamiliari e trifamiliari prossima costruzione. Consegna 1995. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: V.le S. Marco, 2 prestigiosi appartamenti attigi, tricamer, ampio salone, biservizi, cucina, box, cadauno 240.000.000. Trattative riservate presso i nostri uffici. **PROFESSIONE CASA** 040-638408 Gortani libero recente saloncino cucina camera cameretta bagno terrazzo posti auto 195.000.000. (A6706)

SIT Roiano finalmente ristrutturato luminosissimo epoca cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autonomo. 040/636222. (A6955)

UFFICIO in corso Italia libero in stabile ristrutturato di pregio vendesi. Tel. 040/660094 ore 9-13. **VESTA** via Filzi 4 040/636234 vende liberi zona Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A6649)

BIBIONE mare: affitto appartamenti, villette per l'estate anche settimanalmente. Vendo bilocale 58.000.000. Telefonate si invierà catalogo gratuitamente. 0431/430429 - 439515. **GRADO AGENZIA IMMOBILIARE** MARINA tel. 0431-80331 affittarsi ultimi appartamenti 4-6 posti letto luglio agosto lire 500.000 la settimana. (C00)

TARYN vera veggente risolve tutti i vostri problemi. Subito. Tel. 040/362158.

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.02 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Portogruaro/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

COMUNE DI GORIZIA
Avviso di Gara esposta del giorno 9 marzo 1994
(ex art. 20 L. 19/3/1990, n. 55)
Appalto unificato III e IV lotto lavori di ristrutturazione e riassetto del Teatro "G. Verdi" di Gorizia.
- Importo a base d'asta dei due lotti:
III lotto: Lire 1.680.000.000;
IV lotto: Lire 1.800.000.000;
- Aggiudicazione ex art. 1 lett. d) e succ. art. 4 L. 2.2.1973, n. 14, con offerte in ribasso o in aumento.
- Imprese invitate: n. 84.
- Imprese concorrenti: n. 44.
- Ammesse: n. 34.
- L'Elenco di tali Imprese è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 23 dell'8/6/1994;
- Impresa aggiudicataria: POLESE S.p.A. - Sacile (PN) col ribasso del 9,06% sui due importi a base d'asta (deliberazioni n. 734 e 735 del Commissario Straordinario del 16.5.1994).

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Mariano Domina
IL DIRIGENTE DEL SETTORE dott. Ing. Ignazio Spanò

Giugno Y10. Prendete l'iniziativa.



2.000.000 di sopravvalutazione sul vostro usato* per una nuova Y10.

Oppure
Finanziamento di 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero.

Importo da finanziare L. 10.000.000 - Rata mensile (per 24 mesi) L. 416.667
TAN (Tasso annuo nominale) 0% - Spese apertura pratiche L. 250.000 - TAEG 2,43% (art. 20 legge 142/92).

Le offerte non sono cumulabili tra loro o con altre in corso e sono valide per vetture disponibili presso le Concessionarie e su approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.



È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 30 giugno 1994.

